



REGIONE DEL VENETO

Piano Triennale per la Prevenzione
della Corruzione e della Trasparenza
della Giunta Regionale del Veneto
PTPCT 2020 – 2022

In applicazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190



Sommario

1^ SEZIONE	7
SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	7
PREMESSA	8
1. SCOPO DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	8
2. LA STRATEGIA DELLA REGIONE DEL VENETO	9
2.1. FINALITÀ: PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE.....	9
2.2. PERIODO DI RIFERIMENTO	9
2.3. CAMPO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE	9
2.3.1. <i>Obiettivi strategici</i>	10
2.3.2. <i>Modalità di elaborazione</i>	11
3. NORMATIVA E DISPOSIZIONI NAZIONALI	11
4. NORMATIVA E DISPOSIZIONI REGIONALI	12
5. NUOVA METODOLOGIA OPERATIVA NELLA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	13
5.1. ABBREVIAZIONI	13
6. I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO	14
6.1. LA GIUNTA REGIONALE.....	14
6.1.1. <i>Compiti</i>	14
6.2. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	14
6.2.1. <i>Nomina</i>	14
6.2.2. <i>Compiti</i>	15
6.2.3. <i>La Struttura a supporto del RPCT</i>	16
6.2.4. <i>Professionalità a supporto del RPCT</i>	17
6.3. I REFERENTI ANTICORRUZIONE	17
6.3.1. <i>Il Comitato dei Direttori</i>	17
6.3.2. <i>I Referenti delle Strutture</i>	18
6.3.3. <i>Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante - RASA</i>	19
6.4. I DIRIGENTI DI STRUTTURA	19
6.4.1. <i>I Dirigenti</i>	19
6.4.2. <i>Compiti</i>	19
6.5. I DIPENDENTI E I COLLABORATORI	20
6.5.1. <i>I Dipendenti</i>	20
6.5.2. <i>I Collaboratori</i>	21
6.6. L' ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE.....	21
6.7. ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI	22
6.7.1. <i>L'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD)</i>	22
6.7.2. <i>Il Responsabile per la protezione dei dati</i>	23
6.7.3. <i>Il Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio</i>	23
6.7.4. <i>Il Responsabile della Transazione al Digitale</i>	24
7. IL CONTESTO OPERATIVO E LE AREE DI RISCHIO	25
7.1. L'EVOLUZIONE DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E NELL'ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO 25	
7.2. MONITORAGGIO E VERIFICA DELLE MISURE.....	26
7.3. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE GENERALI/OBBLIGATORIE	26
7.4. CRITICITÀ RILEVATE DA ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO – ANNO 2019	26
7.5. MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE DAL PTPC 2019 - 2021 ..	27



7.6.	LE MISURE DI PREVENZIONE, TRATTAMENTO E MITIGAZIONE (MISURE PMT) INDIVIDUATE DAI DIRIGENTI – ANNO 2019	38
8.	RACCORDO CON GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE.....	38
8.1.	RACCORDO CON GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	39
8.2.	RACCORDO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE	39
9.	MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	40
9.1.	SISTEMA DI VIGILANZA SU ENTI PUBBLICI REGIONALI, SU SOCIETÀ ED ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI E PARTECIPATI (PNA 2013 TAVOLA N. 2 – DEL. A.N.AC. N. 1134/2017)	41
9.2.	TRASPARENZA (PNA 2013 TAVOLA N. 3 – PNA 2016 – PNA 2018)	43
9.3.	CODICE DI COMPORTAMENTO (PNA 2013 TAVOLA N. 4 – PNA 2018, PNA 2019)	44
9.4.	LA ROTAZIONE DEL PERSONALE (PNA 2013 TAVOLA N. 5, PNA 2016 E AGGIORNAMENTO 2018, PNA 2019, ALLEGATO 2)	45
9.5.	OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE (ARTT. 6, 7 E 13 DPR N. 62 DEL 2013 – PNA 2013 TAVOLA N. 6 E PNA 2019)	47
9.6.	SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ E INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI (PNA 2013 TAVOLA N. 7 – PNA 2019)	48
9.7.	INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI (D. LGS. N. 39/2013 – PNA 2013 TAVOLE N. 8 E N. 9) 49	49
9.8.	ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA CESSAZIONE DEL SERVIZIO (ART. N. 53, COMMA 16-TER DEL D. LGS. N. 165/2001 – PNA 2013 TAVOLA N. 10 – PNA 2019)	51
9.9.	FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI, CONFERIMENTI DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART. 35-BIS DEL D. LGS. N. 165/2001 – PNA 2013 TAVOLA N. 11 – PNA 2019)	53
9.10.	TUTELA DEL WHISTLEBLOWER: LA TUTELA DELL'AUTORE DI SEGNALAZIONI DI REATI O DI IRREGOLARITÀ (PNA 2013 TAVOLA N. 12 E PNA 2016).....	54
9.11.	FORMAZIONE DEL PERSONALE (PNA 2013 TAVOLA N. 13 – PNA 2019).....	55
9.12.	PATTI DI INTEGRITÀ NEGLI AFFIDAMENTI (PNA 2013 TAVOLA N. 14, PNA 2019).....	56
9.13.	AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE SUI TEMI DELLA LEGALITÀ E DELL'ETICA PUBBLICA (PNA 2013 TAVOLA N. 15) 58	58
9.14.	MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI (PNA 2013 TAVOLA N. 16)	59
9.15.	MONITORAGGIO DEI RAPPORTI AMMINISTRAZIONE – SOGGETTI CON CUI SONO STATI STIPULATI CONTRATTI (PNA 2013 TAVOLA N. 17).....	60
10.	LE MISURE DI PREVENZIONE DA ATTUARE.....	61
10.1.	ANNI 2020/2021/2022.....	61
11.	ATTIVITÀ FORMATIVE CONNESSE CON L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 190/2012.....	67
11.1.	LIVELLI DI INTERVENTO FORMATIVO DEL PERSONALE	67
11.1.1.	Interventi formativi generali del personale regionale	67
11.1.2.	Interventi formativi specifici del personale regionale	68
11.1.3.	Attività formative connesse con la Prevenzione della Corruzione svolte nel 2019.....	69
11.1.4.	Attività formative connesse con la Prevenzione della Corruzione previste nel 2020.	73
2^	SEZIONE.....	75
SEZIONE TRASPARENZA.....	75	
PREMESSA.....	76	
12. RUOLI E RESPONSABILITÀ RISPETTO AGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE.....	76	
12.1.	IL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	76
12.2.	LA RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALE.....	77
12.3.	I REFERENTI ANTICORRUZIONE	77
12.4.	IL GRUPPO DI LAVORO SULLA TRASPARENZA.....	77
12.5.	L'AREA DI PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO – IL COORDINAMENTO OPERATIVO	79
13. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE/TRASMISSIONE E PUBBLICAZIONE DEI DATI.....	80	
14. ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA TRASPARENZA.....	80	



14.1.	I CONTROLLI SUGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE NEL SITO INTERNET ISTITUZIONALE	81
14.2.	I CONTATTI IN “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”	82
15.	LA GIORNATA DELLA TRASPARENZA 2019.....	83
16.	ACCESSI CIVICI.....	84
17.	L’ INDAGINE CONOSCITIVA DELL’A.N.AC. SUGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE.....	85
18.	PROGETTI DI SVILUPPO	86
18.1.	TRASPARENZA E ACCESSIBILITÀ	86
18.2.	TRASPARENZA E PRIVACY	86
18.3.	ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE NEGLI ENTI VIGILATI E CONTROLLATI.....	87
18.4.	LA CUSTOMER SATISFACTION IN “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”	87
18.5.	DATI ULTERIORI.....	90
18.6.	LA CARTA DEI SERVIZI	90
18.7.	PROGETTAZIONE E SVILUPPO DELLE SOLUZIONI INFORMATICHE A SUPPORTO DELLA TRASPARENZA.....	90
19.	AGGIORNAMENTI SUGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE.....	93
20.	ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE E DEI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI/INFORMAZIONI /DOCUMENTI DI CUI AL D. LGS. N. 33/2013 E ALLA DELIBERA A.N.AC. N. 1310/2016.....	99
3^	SEZIONE.....	142
GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	142	
PREMESSA.....	143	
21. L’ ANALISI DEL CONTESTO	143	
21.1.	IL CONTESTO SPECIFICO ESTERNO DELLA REGIONE DEL VENETO.....	143
21.1.1.	I settori di attività analizzati nel territorio italiano	144
21.1.2.	Gli effetti economici	145
21.1.3.	Il radicamento al Centro Nord: la numerosità delle aziende criminali.....	145
21.1.4.	La presenza in Veneto di aziende criminali	145
21.1.5.	Distribuzione dei ricavi delle aziende criminali.....	146
21.1.6.	Distribuzione degli investimenti delle aziende criminali	146
21.1.7.	Caratteristiche delle aziende criminali: le personalità giuridiche	146
21.1.8.	Caratteristiche delle aziende criminali – Una prima sintesi.....	147
21.1.9.	Modalità operative: cluster e aziende specchio	148
21.1.10.	Le modalità operative ed il radicamento del tessuto economico	148
21.1.11.	Obblighi di segnalazione delle operazioni sospette.....	148
21.1.12.	Gli obblighi di segnalazione della P.A.	148
21.1.13.	La filiera integrata e gli indicatori di anomalia.....	149
21.1.14.	Conclusioni della ricerca	149
21.1.15.	Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto.....	150
21.1.16.	Il contesto della illegalità nel Veneto	151
21.2.	L’ANALISI DEL CONTESTO INTERNO DELLA REGIONE DEL VENETO	154
21.2.1.	Quadro organizzativo della Regione del Veneto.....	154
21.2.2.	Il Personale dipendente.....	155
21.2.3.	Funzioni e competenze	156
21.3.	L’ANALISI DEL CONTESTO INTERNO NELL’AMBITO DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI	156
21.4.	LA MAPPATURA DEI PROCESSI REGIONALI NELL’ANNO 2019.....	158
21.4.1.	Classificazione Aree a Rischio Corruzione - PNA.....	159
21.4.2.	Le risultanze complessive della mappatura dei processi	160
21.4.3.	Il processo n. 1 “Affari legali e contenzioso” (LEG) – Area a rischio H.....	160
21.4.4.	Il processo n. 2 “Bandi di Gara, Appalti e Contratti” (AC) – Area di rischio B	161
21.4.5.	Il processo n. 3 “Attività normativa e regolamentare” (NORM) – Processo non a rischio “Z”	162
21.4.6.	Il processo n. 4 “Autorizzazioni e Concessioni” (AUT/C) – Area a rischio D	163
21.4.7.	Il processo n. 5 “Consulenze e pareri” (CP) – Area a rischio H	165



21.4.8.	Il processo n. 6 "Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi economici" (ASS) - Area di rischio D.....	166
21.4.9.	Il processo n. 7 "Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa" (DE) - Area di rischio C.....	167
21.4.10.	Il processo n. 8 "Elettorale" (EL) - Processo non a rischio "Z".....	167
21.4.11.	Il processo n. 9 "Erogazione diretta dei servizi" (ERS) - Area a rischio C/D a seconda del servizio erogato.....	168
21.4.12.	Il processo n. 10 "Gestione documentale" (GD) - Processo non a rischio "Z".....	169
21.4.13.	Il processo n. 11 "Flussi informativi e comunicazione" (COM) - Processo non a rischio: "Z".....	170
21.4.14.	Il processo n. 12 "Gestione del patrimonio" (PAT) - Area a rischio E.....	171
21.4.15.	Il processo n. 13 "Gestione e sviluppo del personale" (PERS) - Area di rischio A.....	172
21.4.16.	Il processo n. 14 "Gestione finanziaria e contabilità" (CONT) - Area di rischio E.....	173
21.4.17.	Il processo n. 15 "Iscrizioni, registrazioni, abilitazioni, albi e registri" (AL) - Area a rischio C.....	174
21.4.18.	Il processo n. 16 "Vigilanza ed ispezioni" (ISP) - Area a rischio F.....	175
21.4.19.	Il processo n. 17 "Incarichi e nomine" (N) - Area a rischio G.....	176
21.4.20.	Il processo n. 18 "Pianificazione e programmazione" (P) - Area di rischio L.....	177
21.4.21.	Il processo n. 19 "Ricerca e governo in ambito di sanità" (SAN) - Area di rischio L.....	178
21.5.	GLI AGGIORNAMENTI PER L'ANNO 2020.....	179
21.5.1.	Il processo n. 20 "Gestione dei rifiuti" (RIF) - Area di rischio M.....	180
21.5.2.	Il processo n. 21 "Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione" (FON) - Area di rischio N	182
21.5.3.	Il processo n. 22 "Governo del territorio (GOV) - Area di rischio O.....	183
21.5.4.	I processi comuni nell'attività di semplificazione dei processi.....	184
22.	LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE.....	185
23.	L'IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI.....	186
23.1.	IL "REGISTRO DEI RISCHI".....	187
	Processo n. 1.....	187
	Processo n. 2.....	187
	Processo n. 3.....	189
	Processo n. 4.....	189
	Processo n. 5.....	190
	Processo n. 6.....	190
	Processo n. 7.....	190
	Processo n. 8.....	191
	Processo n. 9.....	191
	Processo n. 10.....	191
	Processo n. 11.....	192
	Processo n. 12.....	192
	Processo n. 13.....	192
	Processo n. 14.....	193
	Processo n. 15.....	193
	Processo n. 16.....	194
	Processo n. 17.....	194
	Processo n. 18.....	194
	Processo n. 19.....	195
	Processo n. 20.....	195
	Processo n. 21.....	196
	Processo n. 22.....	196
24.	L'ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO.....	196
25.	LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO.....	197
26.	IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO.....	197
27.	L'INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE.....	198
28.	AREE A RISCHIO CORRUZIONE - VALUTAZIONE DEL RPCT - ANNO 2020.....	199
29.	IL RIESAME.....	200
30.	IL PIANO DI VERIFICA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE.....	201



30.1.	LE VERIFICHE.....	201
30.2.	AGGIORNAMENTO 2020 DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO – RUOLI E RESPONSABILITÀ.....	201
30.3.	IL PROCESSO DI VERIFICA	202
30.4.	PREPARAZIONE E COMUNICAZIONE DI AVVIO.....	202
30.5.	L'ATTIVITÀ DI VERIFICA	203
30.6.	DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI VERIFICA IN APPLICAZIONE DELLA NORMA UNI ISO 37001:2016	203
30.7.	TABELLA – ANNO 2020 - I CONTROLLI DI 2° LIVELLO SECONDO L'ADEGUAMENTO UNI ISO 37001:2016 – INDICATORI, TEMPI E RESPONSABILITÀ.....	206
30.8.	RENDICONTAZIONE.....	218
31.	CONSULTAZIONE E COMUNICAZIONE.....	218



1^ SEZIONE

Sezione Prevenzione della Corruzione



Premessa

La prevenzione dei fenomeni corruttivi e il contrasto di ogni forma di illegalità nelle pubbliche amministrazioni continuano a rappresentare una priorità strategica, sia a livello nazionale che a livello locale.

“La lotta alla corruzione non è solo lotta al malaffare ma lotta ad uno dei più gravi problemi del Paese perchè blocca l'economia, la concorrenza e causa la fuga dei cervelli”.

[Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione]

Le gravi conseguenze dei fenomeni corruttivi, che continuano a registrarsi, si ripercuotono negativamente sul sistema sociale ed economico del Paese, rallentandone fortemente lo sviluppo e compromettendo la fiducia esterna ed interna.

Il *Corruption perception index* (CPI) di Transparency International rappresenta il grado di fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni e costituisce anche uno degli elementi considerati dagli investitori internazionali al fine di valutare se investire o meno in un determinato Paese.

Il CPI dell'Italia, relativo all'anno 2018, evidenzia che dal 2012 l'Italia ha guadagnato ben 10 punti e scalato 19 posizioni, assestandosi al 53° posto della predetta. Il 2012 infatti, ha segnato una svolta importante con l'introduzione della Legge Severino e a rafforzare questo importante traguardo è arrivata due anni dopo anche l'istituzione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, I miglioramenti comunque, non sono ancora sufficienti per rallentare gli interventi, a livello nazionale e locale, di costruzione di un efficace sistema di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione. Come si legge dal rapporto di Transparency International 2018 *“Nel settore pubblico permangono alti livelli di corruzione, scarsa trasparenza e conflitti d'interesse. Le istituzioni devono prima di tutto riacquistare la fiducia dei cittadini e lo possono fare proprio attraverso la trasparenza e l'integrità”.*

1. Scopo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Con il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, (PTPCT) relativo al triennio 2020-2022, continua lo sviluppo del sistema di prevenzione della corruzione, che individua nella trasparenza uno degli elementi qualificanti della sua azione.

L'atto di programmazione regionale si fonda sul concetto di fenomeno corruttivo che deriva dalle disposizioni legislative e dagli orientamenti interpretativi espressi dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, vale a dire:

*“La definizione del fenomeno [corruttivo](...) non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la **“maladministration”**, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.”¹*

Al fine di realizzare un'adeguata strategia di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi, come sopra intesi, sostenibile anche dal punto di vista organizzativo, risulta indispensabile assicurare una progressiva integrazione delle azioni che si riferiscono all'attività amministrativa regionale: programmazione strategica, valutazione della performance, controllo interno, attività di verifica e *assurance* sul

¹ Autorità Nazionale Anticorruzione, Piano Nazionale Anticorruzione 2015.



funzionamento del sistema di controllo interno, secondo quanto fissato dalla novellata Legge n. 190/2012.

2. La strategia della Regione del Veneto

La Legge n. 190/2012 prevede che ciascuna amministrazione adotti la propria strategia di prevenzione della corruzione, in coerenza con quanto stabilito dal legislatore e dai Piani Nazionali Anticorruzione, che si estrinseca nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Amministrazione regionale (PTPCT); esso, come specificato dall'art.1, co. 9, Legge n. 190/2012, deve rispondere alle seguenti esigenze:

- a) *individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 [l. 190/2012, art. 1], anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;*
- b) *prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;*
- c) *prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;*
- d) *definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;*
- e) *definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;*
- f) *individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge”.*

Anche per il triennio 2020-2022, l'Amministrazione intende adottare un PTPCT che tenga conto dell'evoluzione del quadro normativo e regolamentare e di una sempre più accurata analisi del contesto esterno ed interno.

2.1. Finalità: prevenzione del rischio corruzione

La Giunta della Regione del Veneto, con il presente Piano, intende aggiornare le misure di prevenzione e contrasto del fenomeno corruttivo, conformemente alle previsioni del PNA 2019 ed in particolare dell'Allegato n. 1, ad oggetto: “*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*”, che nel presente Piano è stata dettagliata nella Sezione Terza, proseguendo nell'implementazione del proprio sistema di prevenzione.

2.2. Periodo di riferimento

In coerenza con le disposizioni del PNA, l'arco temporale di riferimento del presente Piano è il triennio 2020-2022.

Ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano deve essere oggetto di aggiornamento. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza può proporre aggiornamenti, se lo ritiene necessario o opportuno, anche in corso d'anno.

2.3. Campo soggettivo di applicazione

Il presente Piano riguarda tutte le Strutture della Giunta Regionale. In particolare:

- Direzione del Presidente



- Segreteria della Giunta Regionale
- Segreteria Generale della Programmazione
- Avvocatura
- Aree
- Direzioni
- Unità Organizzative

2.3.1. Obiettivi strategici

Il presente Piano, in piena coerenza con quanto stabilito dai Piani Nazionali Anticorruzione, concorre al perseguimento degli obiettivi della strategia nazionale anticorruzione, ossia:

- ridurre le opportunità che la corruzione si sviluppi
- aumentare la capacità di fare emergere la corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione,

sviluppendoli nelle specifiche attività di prevenzione della corruzione intraprese e da intraprendere, da parte dell'Amministrazione regionale.

Oltre agli obiettivi sopra indicati, il Piano vuole dare attuazione agli indirizzi strategici individuati nell'aggiornamento del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione del Veneto" - Aggiornamento 2020", predisposto congiuntamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta e dal Responsabile della prevenzione della corruzione del Consiglio (c.d. "doppio passaggio") e approvati con DGR del 30 dicembre 2019, n. 1984. Tale documento ha indicato quali direttrici fondamentali nell'approccio preventivo al contrasto della corruzione nella Regione del Veneto, da declinarsi in misure di prevenzione del PTPCT, le seguenti:

1. trasparenza;
2. attività successive alla cessazione dal servizio;
3. tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti;
4. codice di comportamento;
5. monitoraggio dei tempi procedurali;
6. conflitto di interesse;
7. coinvolgimento degli interlocutori interni ed esterni ai fini di una più incisiva analisi del contesto;
8. disciplina del conferimento e autorizzazione incarichi;
9. azioni di sensibilizzazione;
10. rotazione;

Oltre a queste misure, continua ad essere prevista, anche per il 2020, l'attività formativa.

Per quanto riguarda invece la metodologia per la gestione dei rischi corruttivi, nel 2020 si interverrà in maniera strutturata attraverso un ripensamento dell'applicativo gestito, che va adeguato alle indicazioni metodologiche di cui all'Allegato 1 del PNA 2019, che individua nell'approccio qualitativo il criterio per la valutazione dell'esposizione al rischio corruttivo.

Per quanto concerne le misure ulteriori previste dal Piano 2019-2021, le risultanze della mappatura dei processi, la valutazione dei rischi, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione/mappatura/trattamento da parte dei singoli dirigenti, hanno evidenziato la necessità di proseguire il percorso volto ad omogeneizzare, razionalizzare e semplificare i processi rilevati, focalizzando l'attenzione su quelli più a rischio.

Deve pertanto operarsi una formazione comune che fornisca tutti gli strumenti per ricondurre i processi, in modo adeguato, a fattispecie predeterminate, senza tuttavia perdere un patrimonio informativo importante che risulterà utilizzabile per svariate finalità, quali ad esempio una analitica ricognizione dei processi che comportano anche il trattamento di dati personali.



In coerenza con la Missione 01 “Servizi Istituzionali, generali e di gestione” del DEFR 2020-2022 (DCR n. 117 del 5 novembre 2019) Linea strategica n. 3 “*Revisionare l'intero sistema di governance regionale di Enti strumentali e Società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale*”, viene data priorità all'obiettivo di “*Promuovere la diffusione di buone pratiche amministrative e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del “sistema regionale” in una efficiente attività formativa*”.

Per quanto attiene gli uffici della Giunta regionale, va monitorato e portato a definizione il percorso formativo a distanza (e-learning) partito nel 2019.

Per quanto riguarda gli enti e le società regionali, le esigenze emerse negli appositi incontri, hanno evidenziato l'opportunità di condividere il prodotto formativo predisposto dall'Amministrazione regionale e di renderlo fruibile tramite Accordo per l'utilizzo della Piattaforma Moodle-learning.regione.veneto.it di cui alla DGR n. 727 del 4 giugno 2019.

Con riferimento agli enti locali, vanno avviati i percorsi di formazione previsti dal Protocollo di legalità sottoscritto il 17 settembre 2019 con le prefetture, l'Anci e l'Upi su temi quali l'antiriciclaggio e la gestione dei beni confiscati alla criminalità.

Anche per il 2020, inoltre, un importante contributo per un costante aggiornamento del “Sistema regionale” nel suo complesso, sarà garantito dalla Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana, di cui ci si intende continuare ad avvalere.

2.3.2. Modalità di elaborazione

Al fine di migliorare la qualità e l'efficacia della strategia di prevenzione, delineata dal Piano, e seguendo le modalità adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per la formazione dei propri atti regolatori, è stata pubblicata sul sito istituzionale regionale la bozza del PTPCT 2020-2022, unitamente ad uno specifico modulo da utilizzare, per eventuali suggerimenti e/o integrazioni all'elaborazione del presente Piano. Alla data di scadenza non sono pervenute osservazioni.

Sono state, inoltre, coinvolte le Strutture interne, attraverso i Referenti Anticorruzione, fornendo loro la bozza di Piano per osservazioni e suggerimenti propedeutici alla sua adozione formale, recepiti nella versione definitiva del documento.

È stato inoltre, fattivamente coinvolto anche il Comitato dei Direttori con l'illustrazione degli indirizzi strategici e della bozza del documento.

3. Normativa e disposizioni nazionali

Il quadro giuridico – amministrativo che definisce la materia della prevenzione della corruzione continua ad evolversi, accrescendo e diventando sempre più complesso.

Accanto agli interventi del legislatore si pongono i provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) che precisano i poteri e le funzioni attribuiti alla stessa dalla legge.

Pertanto, il contesto normativo viene determinato dalle seguenti principali disposizioni:

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190**, la normativa di delega che costituisce uno degli elementi fondanti del sistema di prevenzione dei fenomeni di corruzione e “*maladministration*” introdotto nel nostro ordinamento giuridico a rafforzamento delle misure, fin qui prevalentemente penali, di contrasto ai suddetti fenomeni.
- **D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39**, finalizzato a garantire l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche, attraverso la previsione di limiti specifici nell'attribuzione delle stesse da parte delle pubbliche amministrazioni e degli enti privati in controllo pubblico.
- **D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.**, che riordina la disciplina relativa agli obblighi di pubblicità delle pubbliche amministrazioni, degli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.

Ad incidere profondamente sull'applicazione del quadro giuridico in materia di prevenzione della corruzione, sono i provvedimenti dell'ANAC.



Si citano, tra questi, i più recenti:

- **Delibera numero 141 del 27 febbraio 2019**, recante “*Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2019 e attività di vigilanza dell’Autorità*”;
- **Linee Guida n. 15**, (Delibera 494 del 5 giugno 2019) recante «*Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici*»;
- **Delibera n. 586 del 26 giugno 2019**, recante “*Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l’applicazione dell’art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019*”;
- **PNA 2019**, approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, in cui l’Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Il PNA 2019, si completa di 3 allegati, aventi rispettivamente ad oggetto: “*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*”, “*La rotazione ordinaria del personale*”, “*Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del RPCT*”.
- L’obiettivo dell’Autorità è stato quello di rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile a chi, ai diversi livelli dell’Amministrazione, è chiamato a sviluppare e attuare le misure di prevenzione della corruzione.

4. Normativa e disposizioni regionali

Per quanto concerne, in modo specifico, l’anno 2019, vengono riportati i provvedimenti più significativi in materia.

- **DGR 29 gennaio 2019, n. 63**, con la quale si è approvato il “Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta Regionale del Veneto 2019-2021”.
- **DGR 29 gennaio 2019, n. 64**, che ha approvato il “Piano della Performance 2019-2021” – Sistema di misurazione e valutazione della performance ai sensi del D. Lgs. 150/2009.
- **DGR 28 maggio 2019, n. 674**, con la quale si è proceduto all’“Approvazione del Piano di formazione 2019-2020 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto”.
- **DPGR 4 giugno 2019, n. 71**, relativo alla “Nomina di componenti dell’Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione Veneto. Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150”.
- **DGR 19 giugno 2019, n. 833**, con la quale si sono adottate le “Disposizioni organizzative in attuazione del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 e s.m.i. Nomina del soggetto Gestore delle segnalazioni Antiriciclaggio, prima definizione di procedure interne e definizione di percorsi formativi dedicati”.
- **DGR 2 luglio 2019, n. 951**, con la quale si è proceduto all’“Approvazione dello schema di Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d’infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che rinnova il Protocollo sottoscritto in data 7 settembre 2015. Art. 4 L.R. 28 dicembre 2012, n. 48, art. 15 L. 7 Agosto 1990, n. 241, art. 1, comma 17, L. 190/2012”.
- **DGR 30 luglio 2019, n. 1052**, con la quale si è proceduto all’“Approvazione dello schema di Protocollo d’intesa tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Anci Veneto, Upi Veneto, Banca d’Italia, Unioncamere del Veneto e il Comitato Unitario Ordini Professionali del Veneto, al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, contribuendo a prevenire e contrastare il fenomeno delle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale e produttivo”.
- **DGR 3 settembre 2019, n. 1266**, con la quale si sono approvate le “Linee guida per l’esecuzione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà ai sensi del DPR



n. 445/2000 e del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta regionale del Veneto 2019-2021 approvato con DGR n. 63 del 29 gennaio 2019”.

- **DGR 10 settembre 2019, n. 1288**, relativa all’ “Organizzazione della Giornata della trasparenza – anno 2019- , ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 10, comma 6”.
- **DGR/INF del 23 settembre 2019, n. 8**, ad oggetto: “Monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale – anno 2018”.
- **DGR 22 ottobre 2019, n. 1540**, ad oggetto: “Nomina del Responsabile dell’Anagrafe della Stazione Appaltante (R.A.S.A.) Regione del Veneto. Art. 33 ter D.L. n. 179/2012, convertito dalla L. n. 221/2012”.
- **DCR 5 novembre 2019, n. 117, DEFR 2020-2022**, “Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale”.
- **DGR 6 dicembre 2019, n. 1823**: “Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto. DGR 1475/2017. D. Lgs. 50/2016, DL 32/2019”;

5. Nuova metodologia operativa nella gestione del rischio corruttivo

L’Allegato n. 1 del PNA 2019 (ispirato alle norme UNI ISO 37001:2016) ha fornito elementi utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del “Sistema di gestione del rischio corruttivo”.

Infatti il documento approvato da A.N.AC. è diventato l’unico documento metodologico da seguire nella predisposizione del Piano e il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) verrà applicato in modo graduale, tenuto conto della necessità di adeguare il software e di fornire alle strutture regionali gli indispensabili strumenti conoscitivi per l’applicazione del nuovo sistema.

Tale gradualità, sottolineata anche da A.N.AC., si tradurrà, per il 2020, nella necessità di mantenere parallelamente in essere anche l’attuale il sistema di mappatura e valutazione del rischio, al fine di non lasciare l’Amministrazione scoperta qualora il nuovo sistema non dovesse, per motivi tecnici, andare a pieno regime.

Il sistema si articola comunque nelle seguenti fasi:

- **Analisi del contesto** (esterno e interno)
- **Valutazione del rischio** (identificazione eventi rischiosi, analisi del rischio, ponderazione del rischio);
- **Trattamento del rischio** (individuazione del rischio, programmazione delle misure);
- **Monitoraggio e riesame** (monitoraggio sull’attuazione delle misure, sulla loro idoneità, riesame periodico sulla funzionalità del sistema);
- **Consultazione e comunicazione.**

Nella Sezione Terza del presente Piano sono stati dettagliatamente descritti i ruoli, le responsabilità e il processo di analisi e gestione del rischio corruttivo.

5.1. Abbreviazioni

Nel presente documento sono utilizzati i seguenti acronimi e abbreviazioni:

A.N.AC. Autorità Nazionale Anticorruzione

CIVIT Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche



DEFR Documento di Economia e Finanza Regionale
DFP Dipartimento della Funzione Pubblica
OIV Organismo Indipendente di Valutazione
PNA Piano Nazionale Anticorruzione
PTF Piano Triennale della Formazione
PTPCT Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
PDP Piano della Performance
RPCT Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
UPD Ufficio per i Procedimenti Disciplinari
SGP Segreteria Generale della Programmazione
DOP Direzione Organizzazione e Personale
DGR Deliberazione della Giunta Regionale
DCR Deliberazione del Consiglio Regionale
DUPCR Deliberazione Ufficio di Presidenza Consiglio Regionale
DPGR Decreto Presidente della Giunta Regionale

6. I soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio

Sono elencati di seguito gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione nell'ordinamento della Giunta della Regione del Veneto, con descrizione dei rispettivi compiti, nonché delle reciproche relazioni. Questi soggetti compongono le strutture di riferimento, ossia, secondo la metodologia del *Key Risk Indicator* (UNI/ISO 37001:2016) l'insieme di coloro che devono contribuire a progettare, attuare, monitorare, riesaminare e migliorare in modo continuo la gestione del rischio.

6.1. La Giunta regionale

6.1.1. Compiti

La Giunta della Regione del Veneto, organo di indirizzo politico dell'Ente, in base alla normativa statale, regionale e al PNA:

- a) nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- b) adotta il Codice di Comportamento della Regione;
- c) partecipa alla definizione degli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione, del contenuto del PTPCT e delle misure di prevenzione della corruzione e nel fornire indicazioni all'amministrazione per la piena attuazione delle misure (primo passaggio);
- d) adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (secondo passaggio)
- e) adotta il Piano della Performance

Più in generale, la Giunta Regionale fornisce i necessari indirizzi alle strutture competenti al fine di rendere effettive le politiche anticorruptive, dedicandovi risorse e mezzi adeguati.

6.2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

6.2.1. Nomina

Nel 2019 è proseguita l'attività del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dott. Lorianò Ceroni, nominato a far data dal 1 novembre 2017, con DGR n. 1713/2017.

Il PTPC 2019-2021, elaborato dal Responsabile e approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 63 del 29 gennaio 2019, ha visto nel corso dell'anno, una buona realizzazione delle misure individuate per il 2019, resa possibile da un costante dialogo del RPCT con i Direttori di Struttura (attraverso il Comitato dei Direttori) da un confronto continuo con le strutture regionali, avvenuto *in primis* attraverso i contributi dei Referenti anticorruzione, da incontri periodici con gli enti e le società regionali nonché da una costante



attività di monitoraggio e verifica in ordine all'attuazione delle misure previste, il tutto in un'ottica di proficua collaborazione da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Va ricordato che il RPCT della Giunta Regionale, con DGR 10 aprile 2018, n. 473, è stato anche nominato "Responsabile della protezione dei dati" della Giunta, (*Data Protection Officer - DPO*), ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 del Regolamento dell'Unione Europea n. 679/16, con ciò garantendo importanti sinergie fra trasparenza amministrativa e tutela della privacy.

Inoltre, con DGR n. 833 del 19 giugno 2019, avente ad oggetto "Disposizioni organizzative in attuazione del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 e s.m.i. Nomina del soggetto Gestore delle segnalazioni Antiriciclaggio, prima definizione di procedure interne e definizione di percorsi formativi dedicati", è stato individuato quale soggetto Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 231/2007 e s.m.i. Tale scelta, risulta coerente con quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015 che prevede che il gestore possa coincidere con il RPCT, "*...in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione*".

Il PNA 2019, sia nella Parte IV sia nell'Allegato 3 ad oggetto: "*Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*", fa compiutamente il punto in merito.

6.2.2. Compiti

I compiti del RPCT sono di seguito elencati:

a) in base a quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, il RPCT deve:

- predisporre, congiuntamente al RPCT del Consiglio Regionale, il documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione, che dovrà poi essere approvato dagli organi di indirizzo dell'Amministrazione Regionale, Giunta e Consiglio (art. 1, co. 8);
- elaborare la proposta di piano della prevenzione da presentare e condividere con l'organo di indirizzo, che dovrà poi formalmente adottarlo (art. 1, co. 8) entro il 31 gennaio di ogni anno;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, co. 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, co. 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, co. 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, co. 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
- elaborare la relazione annuale sull'attività svolta, assicurarne la pubblicazione sul sito web istituzionale e trasmetterla all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione (art. 1 co. 14);
- riferire sulla sua attività all'organo di indirizzo politico se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno (art. 1 co. 14);

b) in base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 39/2013, il RPCT in particolare deve:

- vigilare sul rispetto, da parte dell'amministrazione, delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al decreto citato, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgenza delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità (art. 15, co.1);
- segnalare i casi di possibili violazioni al decreto all'Autorità Nazionale Anti-corruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla Legge n.



215/2004, nonché alla Corte dei Conti ai fini dell'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, co. 2);

c) in base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013, il RPCT in particolare:

- controlla l'adempimento degli obblighi di trasparenza da parte dell'Amministrazione;
- assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'UPD i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- pubblica uno scadenzario con le date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi introdotti;
- istruisce, se direttamente coinvolto, le istanze di accesso civico semplice;
- istruisce e definisce le istanze di riesame presentate in tema di accesso civico generalizzato;

d) in base a quanto previsto dal DPR n. 62/2013, il RPCT deve:

- curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione;
- effettuare il monitoraggio annuale sulla loro attuazione;
- pubblicare sul sito istituzionale i risultati del monitoraggio annuale;
- gestire le segnalazioni in materia di conflitto di interesse relative ai dirigenti;

f) con riferimento al D. Lgs n. 165/2001 art. 54-bis e alla Legge 30 novembre 2017, n. 179, cura l'istruttoria delle segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti e le definisce secondo le proprie attribuzioni.

6.2.3. La Struttura a supporto del RPCT

Nel corso del 2016, si è provveduto a rivedere l'organizzazione regionale in applicazione della L.R. n. 14/2016.

In tale ambito, è stata definita, tra l'altro, la struttura dirigenziale ACOR e relativa struttura organizzativa di supporto tenendo conto di quanto stabilito in sede di "Conferenza delle Regioni" oltretutto dall'"Aggiornamento 2015" del PNA, al fine di garantire quei requisiti di autonomia ed indipendenza, necessari per l'espletamento dei compiti di promozione della cultura della prevenzione della corruzione e di vigilanza sull'attuazione delle norme relative.

Di seguito, con la DGR n. 167 del 20.02.2018 la Struttura dirigenziale ACOR si è venuta quindi a configurare come composta da due Unità Organizzative di rango dirigenziale sottostanti: la UO "Struttura di Supporto al RPCT" e la UO "Data Protection Officer". Entrambe le UO risultano prive di un titolare responsabile.

Nel corso del 2018 alla Struttura ACOR, è stato assegnato un dipendente di cat. B con compiti di segreteria, assicurando quindi una gestione autonoma di protocollo e flusso documentale. Dal 15 settembre dello stesso anno è stato assegnato alla struttura un dipendente di cat. C, inquadrato, a far data dal 18 novembre 2019, in categoria D, a seguito di superamento di procedura concorsuale con mansioni prevalenti in tema di Trasparenza.

Nel corso del 2019, alla Struttura ACOR è stato assegnato un dipendente di cat. D, con compiti prevalenti in materia di antiriciclaggio e appalti.

La U.O. "Supporto Responsabile Anticorruzione e Trasparenza" continua ad essere costituita da un unico dipendente di cat. D che si occupa principalmente di anticorruzione.

La U.O. "Data Protection Officer" può contare su una unità di cat. D, titolare della Posizione Organizzativa "Privacy".

Sono attivi i seguenti indirizzi di posta elettronica, che consentono di comunicare con il RPCT, dall'interno e dall'esterno dell'Ente:



anticorruzione trasparenze@regione.veneto.it
anticorruzione trasparenze@pec.regione.veneto.it
sos.riciclaggio@regione.veneto.it

6.2.4. Professionalità a supporto del RPCT

Oltre al corretto incardinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e della Struttura di supporto che collabora in maniera continuativa con lo stesso, come sottolineato dal PNA, rientra nelle prerogative dell'Amministrazione regionale individuare degli esperti negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anticorruzione, su indicazione del RPCT, che possano supportarlo nell'affrontare specifiche criticità. La collaborazione si concretizza nella forma del Gruppo di Lavoro², costituito dalle professionalità necessarie per il caso concreto, ed è convocato e coordinato dal RPCT.

I gruppi di lavoro possono essere coadiuvati anche da esperti esterni, espressione delle più significative realtà presenti nel territorio regionale (quali, ad esempio, le Università...).

Allo stato, è operativo il Gruppo di lavoro sulla Trasparenza, costituito con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016 che ha prodotto, tra l'altro, la DGR n. 408 del 6 aprile 2017 e che è stato convocato anche nel corso del 2019 sulle tematiche di competenza, in particolare su quelle relative all'accesso civico, semplice e generalizzato e alla trasparenza in generale.

Il RPCT, anche per il 2020, si riserva di richiedere la costituzione di altri gruppi di lavoro con riguardo a specifiche materie.

Va ricordato che con DGR n. 59/2018, di approvazione del PTPC 2018-2020, è stato costituito il Gruppo dei Referenti per l'Anticorruzione, convocato nel corso del 2019, su tematiche di carattere trasversale.

Per quanto riguarda il tema della razionalizzazione dei processi, in attuazione di specifica misura di prevenzione, il RPCT, nel corso del 2019, ha potuto contare sul supporto di gruppi di lavoro temporanei, la cui costituzione è stata prevista dal PTPC 2019-2021, formati da funzionari e direttori competenti per l'Area di riferimento, che sono stati convocati di volta in volta dal RPCT nel corso dell'anno al fine soprattutto della razionalizzazione dei processi.

Anche per l'anno 2020, il RPCT si riserva tale possibilità soprattutto ai fini dell'attività di analisi dei risultati emersi dall'autovalutazione del rischio da parte dei dirigenti, ai fini della verifica complessiva delle risultanze da parte del RPCT, come previsto dal PNA 2013.

6.3. I Referenti Anticorruzione

6.3.1. Il Comitato dei Direttori

Il Comitato dei Direttori, istituito sulla base della L.R. n. 14/2016, viene periodicamente informato sullo sviluppo dell'applicazione della normativa anticorruzione e costituisce un importante interlocutore del sistema di prevenzione della corruzione.

Per assicurare un costante rapporto con le Aree, i Direttori (Referenti di primo livello), su richiesta del RPCT, hanno provveduto ad individuare un proprio referente anticorruzione.

² Finora sono stati costituiti alcuni gruppi di lavoro temporanei, al fine di procedere alla definizione dei modelli di analisi del rischio nelle diverse aree previste dal comma 16, art. 1 della legge n. 190/2012. Gruppi di lavoro specifici sono stati attivati nel corso del 2019 per la elaborazione di specifiche misure previste dal PTPC, quali, ad esempio, la revisione della DGR n. 1475/2017 in tema di affidamenti sotto soglia e l'art. n. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001.



6.3.2. I Referenti delle Strutture

I dirigenti, responsabili delle Aree e delle Strutture di supporto della Giunta Regionale, hanno individuato, per ciascuna di esse, un referente anticorruzione di struttura (Referenti di secondo livello), al quale è stato delegato il compito di svolgere un'attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi disponga degli elementi ed informazioni sull'intera organizzazione, necessari per il miglior svolgimento delle proprie funzioni.

Tali referenti sono stati nominati per ciascuna delle seguenti Aree:

- Segreteria Generale della Programmazione
- Segreteria della Giunta Regionale
- Direzione del Presidente
- Area Programmazione e Sviluppo Strategico
- Area Sviluppo Economico
- Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria
- Area Risorse Strumentali
- Area Tutela e Sviluppo del Territorio
- Area Sanità e Sociale
- Avvocatura

I dipendenti e i collaboratori potranno consultare nominativi e recapiti dei Referenti della propria Area anche nell'apposito spazio reso disponibile nella Intranet regionale alla voce "Anticorruzione e trasparenza".

La costituzione di una rete di referenti ha quale obiettivo primario quello di creare un sistema di comunicazione e di informazione circolare, per assicurare che le misure di prevenzione della corruzione siano elaborate e monitorate secondo un processo partecipato, che offre maggiori garanzie di successo.

In relazione alla **Prevenzione della Corruzione** i Referenti concorrono:

- al processo di analisi dei rischi (mappatura dei processi, individuazione dei rischi e delle relative misure di mitigazione, monitoraggio dell'attuazione delle misure da parte dei dirigenti responsabili);
- all'aggiornamento annuale del PTPCT;
- con i referenti della formazione, ad individuare le esigenze formative della Direzione in materia di etica ed integrità, così da segnalare al RPCT i necessari ambiti di intervento;
- a sensibilizzare in ordine ai tempi di conclusione dei procedimenti per la valutazione di possibili azioni correttive delle eventuali anomalie riscontrate, così da consentire al RPCT le azioni di verifica prescritte dalla normativa vigente;
- nel caso in cui ne vengano a conoscenza, ad assicurare un flusso informativo al RPCT in ordine ad eventuali casi di conflitto interesse;
- al monitoraggio periodico relativo all'attuazione delle misure contenute nel PTPCT;
- ad informare tempestivamente il RPCT di eventuali anomalie nella gestione delle proprie attività che hanno attinenza con fenomeni corruttivi e non corretta amministrazione.

In relazione alla **Trasparenza** i Referenti, prestando la collaborazione, qualora richiesta, concorrono a:

- sensibilizzare le strutture in ordine agli adempimenti sugli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti, supportandole all'occorrenza nell'individuazione, elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale;



- monitorare sul termine di aggiornamento delle pubblicazioni di propria competenza nel rispetto dei termini previsti;
- collaborare all'aggiornamento annuale del PTPCT per la parte attinente alla trasparenza;
- comunicare eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento del RPCT, la soluzione più adeguata;
- collaborare in ordine alla presa in carico degli accessi civici di competenza, monitorando la conclusione dei procedimenti di accesso e l'inserimento della documentazione sulla piattaforma informativa, secondo le istruzioni contenute nella DGR n. 408/2017;
- informare il RPCT, laddove si evidenzino eventuali criticità rilevate nelle rispettive strutture, in merito all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed accesso civico.

I referenti inoltre, contribuiscono al monitoraggio relativo all'attuazione delle misure ed interventi contenuti nel PTPCT.

6.3.3. Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante - RASA

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Si evidenzia, al riguardo, che tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del D. Lgs. n. 50/2016). L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA)³, l'Amministrazione regionale ha individuato il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica nella persona della Dott.ssa Lucia Bassani, PO "Programma Lavori Pubblici, Osservatorio regionale appalti e rapporti con ANAC", DGR di nomina n. 1540 del 22 ottobre 2019.

Il RPCT, ritiene che sia quanto mai necessario che sia garantito un costante flusso informativo con tale soggetto istituzionale, soprattutto al fine di prevedere idonee misure di prevenzione, per tale area di rischio, nei successivi PTPCT.

6.4. I Dirigenti di Struttura

6.4.1. I Dirigenti

Attualmente, a seguito della riorganizzazione amministrativa, conseguente all'attuazione della L.R. 17 maggio 2016, n. 14, sono dirigenti responsabili di struttura coloro che, inquadrati nella qualifica dirigenziale, ricoprono le seguenti posizioni con poteri di gestione e operativi:

- Direttori di Area
- Direttori di Direzione (o Struttura di Progetto)
- Direttori di Unità Organizzativa

6.4.2. Compiti

Per la struttura di rispettiva e diretta competenza, i dirigenti sono tenuti a svolgere i seguenti compiti:

³ Istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (cfr. Comunicati del Presidente AVCP del 16 maggio e del 28 ottobre 2013).



- fornire le necessarie informazioni al RPCT e ai Referenti Anticorruzione, per permettere agli stessi l'espletamento delle funzioni;
- partecipare attivamente all'intero processo di elaborazione e gestione del rischio, proponendo in particolare le misure di prevenzione più idonee con particolare riguardo alla struttura di propria afferenza;
- collaborare con il RPCT nello svolgimento delle sue funzioni;
- vigilare sull'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013) e del Codice di comportamento regionale (approvato con DGR 28 ottobre 2014, n. 1939), attivando, in caso di violazione, i conseguenti procedimenti disciplinari;
- dare attuazione alle misure di prevenzione indicate nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e agli indirizzi elaborati e diffusi dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- dare attuazione alle misure di prevenzione della corruzione identificate, in relazione a ciascun rischio corruttivo, in occasione della mappatura ed analisi del rischio;
- controllare il rispetto, da parte dei dipendenti della propria struttura, delle misure di prevenzione, individuate, dai direttori stessi, in sede di analisi del rischio, dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dall'Amministrazione regionale.

Il ruolo svolto dai dirigenti della Giunta Regionale è di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi del presente Piano; i loro compiti in tale ambito integrano la funzione di direzione e coordinamento svolta presso la propria struttura, connessa con le relative competenze tecnico-gestionali. La violazione dei compiti di cui sopra, nonché la mancata collaborazione con il RPCT, è fonte di responsabilità disciplinare, oltre che dirigenziale e viene considerata nella valutazione annuale delle prestazioni dirigenziali.

6.5. I Dipendenti e i Collaboratori

6.5.1. I Dipendenti

I dipendenti regionali sono tenuti a:

- collaborare nel processo di elaborazione e di gestione del rischio, se e in quanto coinvolti;
- osservare le misure di prevenzione previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, individuate presso la struttura di appartenenza e dall'Amministrazione regionale;
- adempiere agli obblighi del Codice di comportamento di cui al DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento regionale;
- effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e rispettare, se del caso, l'obbligo di astensione;
- segnalare i presunti illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza secondo quanto previsto dalla Legge n. 190/2012.

Ai fini del presente Piano, per "dipendenti regionali" si intendono coloro che sono inquadrati, con qualsiasi qualifica/categoria, nei ruoli della Regione con contratto a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale. Rientrano nella medesima categoria, in analogia con l'ambito soggettivo di applicazione del Codice di comportamento regionale (art. 2, Codice di comportamento - DGR 38/2014), i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo) i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione.

La violazione dei compiti di cui sopra è fonte di responsabilità disciplinare e, se dirigenti, anche dirigenziale.



6.5.2. I Collaboratori

I collaboratori regionali sono tenuti a:

- osservare le misure di prevenzione indicate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza individuate presso la struttura di appartenenza e dall'Amministrazione regionale;
- segnalare i presunti illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza;
- adempiere, per quanto compatibili, agli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento regionale;
- effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e rispettare, se del caso, l'obbligo di astensione.

Ai fini del Piano per "collaboratori regionali" si intendono coloro che, in forza di rapporti di lavoro autonomo o di altro genere, diversi da quelli che contraddistinguono i rapporti di dipendenza, sono inseriti, per ragioni professionali, nelle strutture dell'Amministrazione regionale (ad es. co.co.co.).

6.6. L' Organismo Indipendente di Valutazione

Le modifiche apportate alla Legge n. 190/2012, dal D. Lgs. n. 97/2016, hanno rafforzato il ruolo dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) in materia di prevenzione della corruzione. L'OIV della Regione, istituito con DGR n. 3371 del 30 dicembre 2010 e previsto come OIV Unico per la Regione e per gli Enti regionali, con L. R n. 14 del 17 maggio 2016, è composto da un collegio di tre esperti esterni.

Con DPGR del 4 giugno 2019, a seguito delle dimissioni del Presidente del predetto organismo in data 18 aprile 2019, è stata rivista la composizione dell'OIV Unico. Il nuovo collegio avrà durata fino al 30 giugno 2020.

Con il D. Lgs. n. 74/2017, correttivo del D. Lgs. n. 150/2009, sono state ridefinite le competenze dell'OIV.

In particolare, il nuovo quadro delle competenze prevede che l'organismo:

- sostituisce il servizio di controllo interno;
- rilascia un parere obbligatorio sul Codice di comportamento dell'Amministrazione;
- opera in affiancamento al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, comunicando al Dipartimento Funzione Pubblica i dati specifici, sovrintendendo agli obblighi di pubblicazione degli stessi su web (trasparenza), con competenza specifica del Presidente dell'OIV alla firma annuale delle griglie elaborate dall'Autorità Anticorruzione;
- emette annualmente un parere vincolante sul sistema di misurazione e valutazione delle performance dell'ente e dei dirigenti di vertice;
- individua modalità di comunicazione con i cittadini, anche in forma associata, relativamente al processo di misurazione delle performance organizzative.

L'organismo, anche a seguito dell'intervento normativo di cui al D. Lgs. n. 74/2017, svolge, tra l'altro, un ruolo centrale nel processo di misurazione e valutazione della performance.

Inoltre all'OIV, per quanto riguarda la prevenzione della corruzione, spettano, tra le altre, le seguenti funzioni:

- la verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, della coerenza tra i piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale;



- la verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;
- il parere obbligatorio sulla proposta di Codice di comportamento regionale, ai sensi dell'art. 54 co 5 del D. Lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.ii.;
- i compiti connessi alla misura generale obbligatoria della trasparenza amministrativa, di cui agli artt. 43 e 44 del D. Lgs. n. 33 del 2013;
- la verifica sui contenuti della Relazione di cui al co. 14, art. 1, Legge n. 190/2012 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza: l'Organismo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti, ai sensi del comma 8-bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;
- la relazione all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;
- l'impiego delle informazioni e dei dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati, ai sensi dell'art. 44 D. Lgs. n. 33/2013 modificato dal D. Lgs. n. 97/2016;
- la verifica, nell'ambito dei Piani per la Performance, dell'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti sia rispetto la performance organizzativa che rispetto la performance individuale, ai sensi del PNA.

La DGR 26 gennaio 2018, n. 62, oltre ad aver preso atto delle modifiche legislative introdotte dal correttivo n. 74/2017, ha approvato le disposizioni sull'organizzazione e funzionamento dell'OIV unico per la Regione e per gli enti regionali, rese necessarie dall'ampliamento delle competenze dell'Organismo. La DGR 8 ottobre 2018, n. 1441, a seguito dell'istituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione, degli enti strumentali, delle agenzie e aziende della Regione, operata dal co. 1 dell'art. 25 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, in sostituzione dell'organismo esclusivamente regionale precedentemente previsto, stabilisce la durata del nuovo organismo.

Con DPGR del 4 giugno 2019, è stata rivista la composizione dell'OIV Unico, il cui nuovo collegio avrà durata, come già detto, fino al 30 giugno 2020.

6.7. Altri soggetti istituzionali

6.7.1. L'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD)

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari della Regione, oltre ad esercitare le funzioni proprie delineate dal D. Lgs. n. 165 del 2001, conforma le proprie attività alle previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione adottati dalla Giunta Regionale, collabora alla predisposizione e all'aggiornamento del codice di comportamento dell'Amministrazione, cura l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento e la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, vigila sull'applicazione dello stesso unitamente ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura.

Presso la Giunta regionale del Veneto, vi è un UPD per il personale del comparto, istituito con DGR n. 4044 del 01.08.1995 e ss.mm.ii. e un UPD per il personale dirigente, istituito con DGR n. 159 del 22.02.2011 e ss.mm.ii..

Con DGR del 7 febbraio 2018, n. 102, sono state aggiornate le “Disposizioni per l'organizzazione e lo svolgimento dei procedimenti disciplinari del personale dirigente e non dirigente della Giunta regionale”.



6.7.2. Il Responsabile per la protezione dei dati

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 473 del 10 aprile 2018, tenuto conto che il trattamento dei dati personali deve essere effettuato nel rispetto della dignità, dei diritti e delle libertà fondamentali della persona, l'Amministrazione regionale si è dotata di un nuovo "**assetto organizzativo privacy**". Con la predetta DGR infatti, è stato nominato il *Data Protection Officer* e con DGR n. 596/2018 è stato definito l'assetto medesimo, conseguente alla piena applicabilità della normativa europea in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE/2016/679 - GDPR).

I compiti del DPO, come riportati nella predetta delibera, sono di seguito riportati:

- a) informare e fornire consulenza al titolare del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal regolamento n. 679/16 nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati;
- b) sorvegliare l'osservanza del regolamento, di altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo, potendo svolgere anche *audit* presso le strutture regionali;
- c) fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliare lo svolgimento ai sensi dell'art. 35 del regolamento;
- d) cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
- e) fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'art. 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;
- f) coordinare l'implementazione e l'aggiornamento del registro delle attività di trattamento sotto la responsabilità del titolare ed attenendosi alle istruzioni ricevute.

In considerazione del predetto assetto organizzativo è ora indispensabile sostenere e sorvegliare l'implementazione di tale sistema, favorendo la piena operatività del nuovo "*software gestionale privacy*" (recentemente acquisito), indispensabile per monitorare e documentare le scelte compiute e dimostrare l'osservanza della normativa privacy da parte dell'Amministrazione, anche a fronte delle relevantissime responsabilità che derivano dal citato GDPR.

6.7.3. Il Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio

L'art. 10, comma 4, del d.lgs. 231/2007 dispone che "*le Pubbliche Amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette*".

Con Deliberazione n. 833 del 19/06/2019, la Giunta Regionale ha individuato nel Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (ACOR), il soggetto Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio ai sensi dell'art. n. 10 del D. Lgs. n. 231/2007 e ha, contestualmente, delineato le misure organizzative interne per dare attuazione al D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90.

Con il sopraccitato provvedimento, si è ritenuto imprescindibile avviare nel 2019 un percorso formativo, in linea con la necessità di accrescere le conoscenze del personale e promuovere la cultura della legalità, da svilupparsi su due livelli, da un lato, mediante lezioni frontali in aula per i Direttori o loro delegati



(Responsabili dei procedimenti particolarmente esposti a rischio) e, dall'altro, mediante la somministrazione di corsi e-learning estesi a tutto il personale.

6.7.4. Il Responsabile della Transazione al Digitale

Il Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) è la figura dirigenziale all'interno della P.A. che ha tra le sue principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di nuovi modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini.

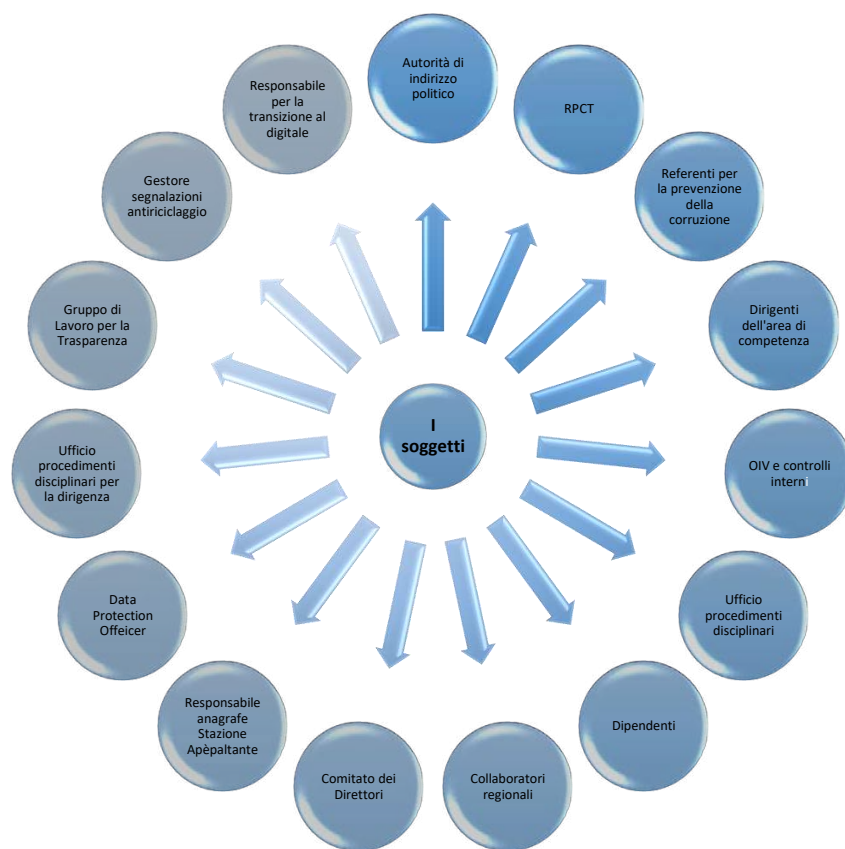
All'ufficio del RTD sono attribuiti i compiti di:

- coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
- accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
- analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione;
- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 473 del 10 aprile 2018 sono state attribuite alla Direzione ICT e Agenda Digitale, a modifica di quanto disposto dalla deliberazione n. 167 del 20 febbraio 2018, le competenze di cui all'art. 17 del d.lgs. 82 del 2005, come modificato dal d.lgs. n. 179 del 2016 e dal D. Lgs. n. 217 del 13.12.2017.

I soggetti istituzionali che concorrono nella strategia della prevenzione della corruzione nelle strutture della Giunta regionale e nel processo di adozione e gestione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono riportati nell'immagine a seguito riportata:





7. Il contesto operativo e le Aree di rischio

Il PTPCT fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Pertanto, il Piano non è un documento di studio o di indagine ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Nell'ambito di applicazione della Legge n. 190/2012, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, le Amministrazioni pubbliche, centrali e locali, sono chiamate a redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nel quale esplicitare le misure preventive del rischio di corruzione ed illegalità.

Nel disegno normativo l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere da un'approfondita analisi del contesto in cui opera l'amministrazione e dall'analisi e valutazione dei rischi specifici a cui sono esposti i vari uffici o procedimenti.

L'analisi dettagliata del contesto operativo della Regione del Veneto (esterno ed interno) è descritta nella Sezione Terza del presente Piano.

7.1. L'evoluzione della mappatura dei processi amministrativi e nell'analisi del rischio corruttivo

Sin dal 2012 l'Amministrazione regionale ha posto in essere una procedura informatizzata per la mappatura analitica dei processi trattati dagli uffici, accompagnata dall'analisi dei rischi e dalla correlata individuazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento dei medesimi.



Ogni anno tali operazioni sono state considerate quali “Obiettivo Strategico” dell’ente e, come tale, inserito nel Piano della Performance di ciascun esercizio.

Nel corso degli anni il processo di gestione del rischio si è evoluto sia sulla base delle indicazioni provenienti dai PNA, sia in considerazione dell’esperienza che è stata maturata nel periodo.

Con riferimento all’esperienza dell’analisi del rischio e della mappatura dei processi condotta nell’anno 2019 si rinvia a quanto riportato nell’ nella Sezione Terza del presente Piano.

7.2. Monitoraggio e verifica delle misure

Le attività di monitoraggio e verifica delle misure, da parte del RPCT, hanno avuto principalmente ad oggetto, per l’anno 2019, lo stato di attuazione delle misure obbligatorie, non tralasciando lo stato di realizzazione di misure ulteriori, di cui si dà conto nell’apposita sezione del Piano.

I criteri utilizzati per l’attività sono stati:

- Monitoraggio dell’attuazione delle misure di prevenzione
- Verifica sull’idoneità delle misure di prevenzione

Con riferimento alla misura specifica n. 11 del PTPC 2019 – 2021 la Direzione Organizzazione e Personale ha fornito i relativi esiti con nota prot. n. 562039 del 31.12.2019

7.3. Monitoraggio sull’attuazione delle misure generali/obbligatorie

Le attività di monitoraggio sopra descritte, per loro natura altamente qualificate e specialistiche, sono necessariamente proporzionate alla dotazione organica e strumentale della Struttura del RPCT.

Il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione delle misure obbligatorie di prevenzione è stato condotto attraverso specifici report compilati dalle Strutture regionali, attraverso la nota prot. n. 297985 del 05.07.2019 e la nota prot. n. 530525 del 09.12.2019, report poi esaminati dal RPCT e oggetto di apposita Relazione all’Amministrazione.

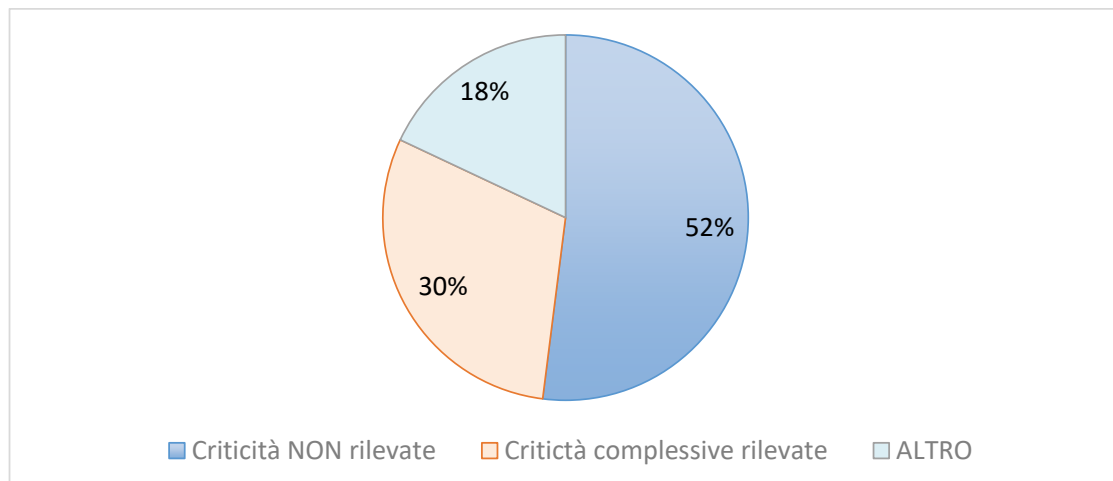
7.4. Criticità rilevate da attività di monitoraggio – Anno 2019

Nell’ anno 2019 il RPCT della Giunta Regionale ha attuato specifiche attività di monitoraggio che hanno avuto ad oggetto aspetti connotati da particolari criticità, correlati ai seguenti temi:

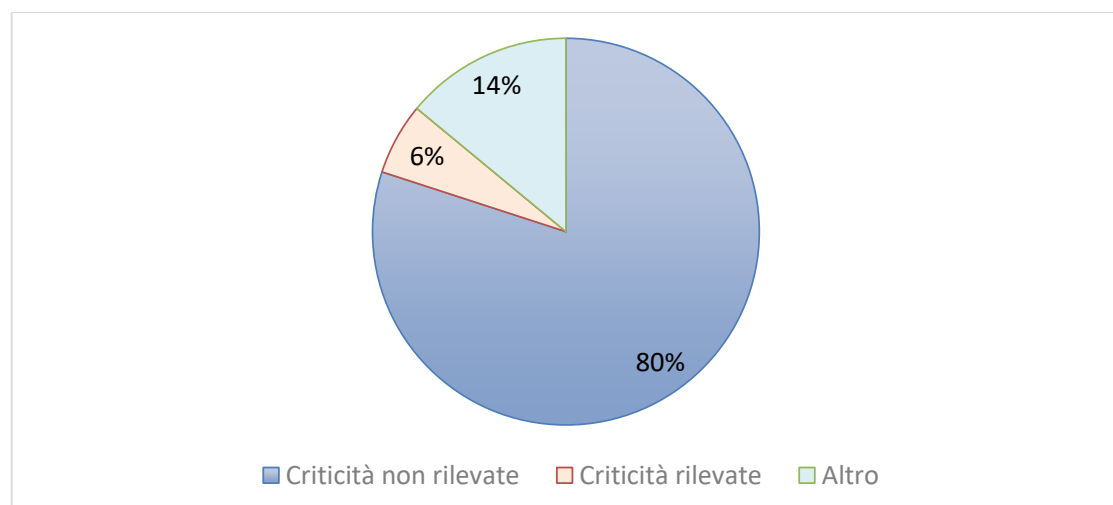
- *Trasparenza;*
- *Vigilanza su enti regionali, società, enti di diritto privati controllati/partecipati;*
- *Codice di comportamento;*
- *Tempestivo e uniforme adeguamento delle procedure in tema di conflitto di interesse;*
- *Incompatibilità e Inconferibilità di incarichi;*
- *Pantouflage – Attività successiva al rapporto di lavoro;*
- *Formazione in tema di contrasto alla corruzione;*
- *Rotazione del personale;*
- *Misure ulteriori di prevenzione della corruzione e della trasparenza.*



Le risultanze nel 1° semestre sono riconducibili al seguente grafico qui sotto riportato e vanno interpretate nelle logiche di ottenere un miglioramento continuo in termini di consapevolezza e della diffusione della cultura organizzativa di buona amministrazione.



Le risultanze nel 2° semestre sono riconducibili al seguente grafico, e vanno lette secondo la legenda qui sotto riportata, con riferimento alle criticità rilevate in ottica di miglioramento:



7.5. Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPC 2019 - 2021

In ordine allo stato di realizzazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPC 2019 – 2021 a carico dell'anno 2019, si riporta quanto prodotto dalle Strutture nella tabella a seguito riportata:



N.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Stato di attuazione
1	Aggiornamento del Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto.	31/12/2019	<ul style="list-style-type: none"> RPCT 	Documento condiviso tra il RPCT del Consiglio Regionale e il RPCT della Giunta Regionale	I RPCT della Giunta e del Consiglio Regionale hanno condiviso l'elaborazione dell'Aggiornamento del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto" - per l'anno 2020, approvato rispettivamente da Giunta e Consiglio, ai fini della predisposizione del PTPCT 2020-2022 (DGR del 30 dicembre 2019, n. 1984).
2	Revisione Mappatura dei processi in ottica di razionalizzazione e di raggruppamento in macro-processi.	30/06/2019	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e Personale Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale RPCT 	Report sulle risultanze della mappatura processi	<p>La Direzione Organizzazione e Personale ha dato avvio all'aggiornamento della mappatura dei processi (in ottica di razionalizzazione e semplificazione - 19 macro-processi) e della relativa analisi del rischio, sulla base del nuovo "Modello di analisi del rischio" elaborato dal RPCT a maggio 2019, con nota del 13.06.2019 prot. n. 0245580; tale attività si è conclusa il 3 luglio 2019.</p> <p>Con comunicazione del 18 luglio 2019, la DOP ha prodotto il report sulla misura, relativo a tutte le 10 Aree regionali.</p> <p>Il RPCT, sul report in oggetto, ha effettuato una valutazione complessiva dei risultati, del cui esito ha dato conto alle singole Aree con note del 5 settembre 2019, rispettivamente nn. prot. 385213; (Avvocatura) 385212; (S.G.R.) 385210; (Direz. del Presid.) 385209; (Area Prog. e Sv. Strategico) 385208; (Area Ris. Str.) 385206; (Area Tutela e Sv. del Terr.) 385205; (Area Sanità e Sociale) 385203; (Area Capitale Umano, cultura e progr. com.); 385202; (Area Sviluppo econ); 385201; (S.G.P.).</p>



3	<p>Aggiornamento della Analisi, Valutazione e Trattamento del rischio, tenuto conto di standard valutati sui macro-processi.</p>	31/12/2019	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale • Direzione Organizzazione e Personale • RPCT 	<p>Report sulle risultanze della Analisi dei rischi</p>	<p>La Direzione Organizzazione e Personale ha dato avvio all'aggiornamento della mappatura dei processi (in ottica di razionalizzazione e semplificazione - 19 macro-processi-) e della relativa analisi del rischio, sulla base del nuovo "Modello di analisi del rischio" elaborato dal RPCT a maggio 2019, con nota del 13.06.2019 prot. n. 0245580; tale attività si è conclusa il 3 luglio 2019.</p> <p>Con comunicazione del 18 luglio 2019, la DOP ha prodotto il report sulla misura, relativo a tutte le 10 Aree regionali. Il RPCT, sul report in oggetto, ha effettuato una valutazione complessiva dei risultati, del cui esito ha dato conto alle singole Aree con note del 5 settembre 2019, rispettivamente nn. prot. 385213; (Avvocatura) 385212; (S.G.R.) 385210; (Direz. del Presid.) 385209; (Area Prog. e Sv. Strategico) 385208; (Area Ris. Str.) 385206; (Area Tutela e Sv. del Terr.) 385205; (Area Sanità e Sociale) 385203; (Area Capitale Umano, cultura e progr. com.); 385202; (Area Sviluppo econ.); 385201; (S.G.P.).</p>
4	<p>Revisione del Codice di comportamento della Regione del Veneto, alla luce delle nuove Linee guida ANAC in materia, previste in uscita dall'Aggiornamento 2018 al PNA, per i primi mesi del 2019.</p>	31/12/2019	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e Personale 	<p>Nuovo Codice di comportamento approvato con DGR</p>	<p>Le Nuove Linee Guida in materia di Codici di comportamento, annunciate da ANAC, allo stato attuale non sono ancora definitive, motivo per cui il lavoro di approfondimento già effettuato per la revisione del Codice regionale, non è stato portato in approvazione.</p>



5	Struttura di supporto del RPCT: assegnazione di specifiche professionalità mirate su materie cruciali per l'anticorruzione (principalmente contratti, appalti, lavori, e parte informatica).	30/09/2019	<ul style="list-style-type: none"> Area Programmazione e Sviluppo Strategico Direzione Organizzazione e Personale 	Atto di assegnazione delle risorse.	La Struttura ACOR ha visto l'assegnazione, a far data dal 1° marzo 2019, di un funzionario amministrativo destinato principalmente al settore contratti, lavori ed anticiclaggio.
6	Individuazione degli esperti negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anticorruzione, su indicazione del RPCT, che possano supportarlo nell'affrontare specifiche criticità. La collaborazione si concretizzerà nella forma del gruppo di lavoro, costituito dalle professionalità necessarie per il caso concreto, e sarà convocato e coordinato dal RPCT.	30/09/2019	<ul style="list-style-type: none"> RPCT 	Atto di costituzione del Gruppo di Lavoro	In più occasioni nel corso del 2019 il RPCT si è avvalso di gruppi di lavoro formati da esperti per la elaborazione di misure specifiche (ad es. DPR 445/00, procedure sotto soglia) e analisi del rischio.
7	Predisposizione del Piano annuale degli interventi formativi, in materia di prevenzione della corruzione, per ogni singolo anno.	31/03/2019	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e Personale RPCT 	Atto formale della Direzione Organizzazione e Personale	Con DGR n. 674 del 28.05.2019, Allegato A, la DOP ha approvato il Piano di Formazione 2019-2020 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto, nell'ambito del quale sono stati inseriti i percorsi formativi per la prevenzione della corruzione.
8	Identificazione dei destinatari, che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 co. 16 della l. n. 190/2012, degli interventi formativi previsti nei Piani annuali.	31/03/2019	<ul style="list-style-type: none"> RPCT 	Nota del RPCT	Con nota del 8 marzo 2019, prot. n. 96782, ad oggetto: "Identificazione dei destinatari di interventi formativi che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 comma 16 della Legge n.190/2012. Indicazioni del PTPC 2019-2021 in tema di "Formazione del personale", inviata alla DOP, il RPCT ha dato attuazione alla misura in oggetto.



9	Attuazione degli interventi formativi previsti nei singoli Piani	31/12/2019	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e Personale 	Report sugli interventi formativi attuati	<p>Con nota dell'Ufficio Formazione inviata in e-mail in data 24.12.2019, la DOP ha prodotto il report sulla misura. Nel corso del 2019, si è realizzato un programma formativo in materia di anticorruzione, trasparenza, attraverso la somministrazione di un corso in e-learning che, proposto dapprima ai Referenti anticorruzione, è stato esteso nel corso del 2019 alla totalità dei dipendenti regionali. Inoltre, sono stati effettuati interventi formativi a cura della Fondazione Gazzetta Amministrativa della R.I.</p>
10	Monitoraggio semestrale sull'attuazione delle misure di prevenzione generali/obbligatorie e ulteriori individuate dal PTPC.	<ul style="list-style-type: none"> 30/06/2019 31/12/2019 	<ul style="list-style-type: none"> Struttura di supporto del RPCT 	Relazione di monitoraggio	<p>Per quanto riguarda il monitoraggio sull'attuazione delle misure previste dal PTPC, rispettivamente con note del 5 luglio 2019, prot. n. 297985 e del 9 dicembre 2019, prot. n. 0530525, ad oggetto: "PTPC 2019-2021. Monitoraggio dell'attuazione delle misure generali/obbligatorie. Invio della scheda di monitoraggio", inviata a tutte le Aree e ai relativi Referenti anticorruzione, per le aree di rispettiva competenza, è stata inoltrata alle Strutture una scheda di monitoraggio, da compilare con riferimento alla situazione delle stesse, rispettivamente per il primo e secondo semestre 2019.</p> <p>Rispettivamente con note prot. n. 372471 del 27 agosto 2019 e prot. n. 13674 del 13.01.2020 è stata data comunicazione all'Amministrazione regionale dell'esito dei monitoraggi semestrali eseguiti.</p> <p>Per quanto riguarda le misure ulteriori da attuare per il 2019, lo stato di attuazione delle stesse è riportato nel presente paragrafo.</p>



11	Monitoraggio annuale sull'attuazione delle misure di prevenzione individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo.	31/12/2019	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e Personale 	Relazione di monitoraggio	Con nota del 31.12.2019, prot. n. 562039, la Direzione Organizzazione e Personale ha trasmesso il report relativo alle risultanze del monitoraggio dello stato di implementazione delle misure di prevenzione, mitigazione e trattamento dei rischi corruttivi emerse nell'ambito della rilevazione "Mappatura dei processi", prevista dal Piano delle Performance 2018-2020. Nell'ambito dei due Report semestrali si è effettuato il monitoraggio dell'attuazione dell'istituto da parte dei dirigenti. In entrambi i casi è stata rilasciata una relazione conclusiva all'Amministrazione.
12	Verifica, da parte di tutti i dirigenti, dell'effettiva rotazione sui processi a rischio.	31/12/2019	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le Strutture dirigenziali 	Relazione di verifica	Con note del 5 luglio 2019, prot. n. 297985 e del 9 dicembre 2019, prot. n. 0530525, ad oggetto: "PTPC 2019-2021. <i>Monitoraggio dell'attuazione delle misure generati/obbligatorie. Inizio della scheda di monitoraggio</i> ", è stato effettuato il monitoraggio sulla misura in oggetto, di cui è stata data comunicazione all'Amministrazione regionale.
13	Rotazione degli incarichi	31/12/2019	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e Personale 	Relazione di verifica	Report ricevuto con nota prot. n. 545399 del 17 dicembre 2019.
14	Relazione annuale del RPCT	31/12/2019	<ul style="list-style-type: none"> RPCT 	Relazione	È stata predisposta dal RPCT la relazione annuale 2019 secondo il modello elaborato dall'ANAC e oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale della Regione - Sezione <i>Amministrazione Trasparente</i> - Altri contenuti.
15	Monitoraggio sulla regolare attuazione degli accessi.	31/10/2019	<ul style="list-style-type: none"> Area Programmazione e Sviluppo Strategico 	Report di monitoraggio	E' stato prodotto il report sulla misura reperibile nella 2° sezione del presente Piano. Durante la Giornata della Trasparenza 2019 sono stati presentati i dati sugli Accessi, relativi al 1° semestre.



16	<p>Vigilanza, nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013(Società controllate ed Enti Pubblici economici) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● nomina RPCT ● adozione di misure di prevenzione anche integrative del “modello 231”. ● adempimenti trasparenza 	30/09/2019	<ul style="list-style-type: none"> ● Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali da esercitarsi anche mediante il supporto e con poteri di coordinamento delle strutture regionali competenti per materia di afferenza degli enti regionali 	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	<p>La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, con nota del 30 settembre 2019, prot. n. 419344, ha trasmesso la relazione di monitoraggio annuale sulla misura in oggetto, relativa sia alle società controllate che agli enti pubblici economici, dando altresì conto dei dati emersi a seguito della somministrazione dei questionari 2019 relativi alla verifica degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza. (DDR n. 10 dell'8.8.2018).</p>
17	<p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. n. 2-bis co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013(Società partecipate):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Promozione, anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del “modello 231” ove esistente o l'adozione del “modello 231” ove mancante. ● Adempimenti trasparenza 	30/09/2019	<ul style="list-style-type: none"> ● Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali 	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	<p>La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, con nota del 30 settembre 2019, prot. n. 419344, ha trasmesso la relazione di monitoraggio annuale sulla misura in oggetto, relativa alle società partecipate, dando altresì conto dei dati emersi</p>



<p>18</p> <p>Vigilanza, nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013, (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico):</p> <ul style="list-style-type: none"> • nomina RPCT • adozione di misure di prevenzione anche integrative del "modello 231". • Adempimenti trasparenza 	<p>30/09/2019</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Direzioni Enti Locali e Servizi Elettorali 	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	<p>La Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, con nota 1 ottobre 2019, prot. n. 421813, ha trasmesso la relazione di monitoraggio annuale al 30 settembre sulla misura in oggetto.</p>
<p>19</p> <p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013 (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato che esercitano funzioni pubbliche):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione, anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "modello 231" ove esistente o l'adozione del "modello 231" ove mancante. • Adempimenti trasparenza 	<p>30/09/2019</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Direzioni Enti Locali e Servizi Elettorali 	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	<p>La Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, con nota 1 ottobre 2019, prot. n. 421813, ha trasmesso la relazione di monitoraggio annuale al 30 settembre sulla misura in oggetto.</p>



20	Attività di impulso e promozione nei confronti degli enti di cui all'art.2-bis co. 2 e 3 del D. Lgs.n.33/2013 (società controllate e partecipate ed enti pubblici economici) di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.	31/12/2019	<ul style="list-style-type: none"> • RPCPT della Regione del Veneto • Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali 	Incontro di coordinamento con cadenza annuale rivolto alle Società controllate e partecipate e agli enti pubblici econ.	È stato realizzato in data 14 novembre 2019, presso la sede regionale Palazzo Grandi Stazioni, un incontro di coordinamento che ha visto il coinvolgimento della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, il RPTC della Giunta regionale, le società e gli enti pubblici economici.
21	Studio/elaborazione di Linee Guida per la realizzazione di controlli su dichiarazioni sostitutive di certificazione e di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese all'Amministrazione regionale (DPR n. 445/2000)	31/12/2019	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria Generale della Programmazione • RPCPT della Regione del Veneto 	Studio/Linee Guida	La misura in oggetto è stata realizzata mediante l'adozione della DGR n. 1266 del 3 settembre 2019, elaborata a cura della Segreteria Generale della Programmazione e del RPCPT, ad oggetto: "Linee guida per l'esecuzione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/2000 e del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta regionale del Veneto 2019-2021 approvato con DGR n. 63 del 29 gennaio 2019".
22	Aggiornamento della DGR n. 1475/2017 alle previsioni delle nuove Linee Guida ANAC in tema di affidamenti al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria.	31/12/2019	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio • Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica 	Atto formale di approvazione	Il RPCPT ha promosso nel corso del 2019, incontri con le Strutture coinvolte nell'attuazione della misura, che si sono tenuti nelle seguenti giornate: 14 marzo 2019; 15 aprile 2019; 5 luglio 2019; 19 settembre 2019. La misura in oggetto è stata realizzata attraverso l'adozione della DGR n. 1823 del 6 dicembre 2019, ad oggetto: "Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto. DGR 1475/2017. D. Lgs. 50/2016, D.L. 32/2019".



23	Realizzazione di iniziative rivolte agli Enti Strumentali e agli Enti Locali (comuni) sul tema della legalità, con focus tematici su appalti, protocolli di legalità, antiriciclaggio, gestione dei beni confiscati.	31/12/2019	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali • RPCT della Regione del Veneto • Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali 	Incontri con Enti	Si sono tenuti, nel corso dell'anno, due incontri con gli Enti Strumentali presso la sede AVEPA di Padova, rispettivamente nei giorni 29 maggio e 27 settembre. A seguito dell'incontro del 27 settembre, è stato somministrato un questionario di gradimento sull'utilità di incontri di questo tipo, ritenuti momenti di confronto estremamente produttivi. In data 17 settembre 2019 è stato sottoscritto il Protocollo di Legalità con Prefettura, ANCI e UPI. Le iniziative previste per gli Enti Locali sono in corso di programmazione (nota prot. n. 516322 del 29.11.2019).
24	Previsione, all'interno del prossimo calendario scolastico regionale, della "Giornata della Legalità", da realizzarsi nelle scuole del territorio.	31/12/2019	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Formazione e Istruzione 	Previsione nel calendario scolastico	La DGR n. 491 del 23 aprile 2019 ad oggetto: "Determinazione del calendario per l'Anno Scolastico 2019-2020. Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, art. 138, comma 1, lettera d)", con l'obiettivo di contribuire a diffondere una cultura della legalità, propone a tutte le scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia e durante l'orario scolastico, di dedicare la giornata del 20 marzo 2020 all'approfondimento di tematiche legate all'educazione alla legalità.
25	Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: " <i>Disciplina delle attività extrainsegnamento e dell'omnicomprensività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale</i> ".	31/12/2019	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e Personale 	Approvazione atto formale	Il RPCT ha avuto nel corso del 2019, alcuni incontri con la Struttura del Responsabile dell'attuazione della misura per la quale è in corso di stesura la nuova disciplina.



26	Elaborazione di indirizzi operativi, con predisposizione della relativa eventuale modulistica, ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis, del D. Lgs. n. 165/2001 <i>“Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici”</i> .	31/12/2019	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica • Direzione Organizzazione e Personale 	Predisposizione atto formale	Il provvedimento è stato oggetto di valutazione da parte del Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza ed è in corso di stesura il testo definitivo.
27	Elaborazione di indirizzi operativi, con predisposizione della relativa eventuale modulistica, ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui agli artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013 (conflitti di interesse).	31/12/2019	<ul style="list-style-type: none"> • RPCT della Regione del Veneto 	Predisposizione atto formale	Il provvedimento è stato oggetto di valutazione da parte del Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza ed è in corso di stesura il testo definitivo.



7.6. Le misure di prevenzione, trattamento e mitigazione (Misure PMT) individuate dai dirigenti – Anno 2019

In ordine a tali tipo di misure è stato trasmesso al RPCT, anche per l'anno 2019, dalla Direzione Organizzazione e Personale, un report sui risultati delle stesse (documentazione agli atti, dalle risultanze dell'aggiornamento annuale dell'analisi dei rischi).

Le misure previste per la prevenzione, mitigazione e trattamento del rischio sono le seguenti:

MISURA	DESCRIZIONE
Trasparenza	Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'amministrazione. Ad esempio: (Informatizzazione dei processi, Accesso telematico, ...).
Rotazione del personale	Consiste nell'assicurare l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure a maggior rischio corruttivo.
Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Consiste nell'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endo-procedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale. Doveri di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.
Formazione	Si tratta della realizzazione di attività di formazione dei dipendenti chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione sui temi dell'etica e della legalità.
Procedure	Si tratta di documentare le procedure con una piena identificazione dei passi procedurali, controlli, ruoli e responsabilità e segregazione delle funzioni.
Informatizzazione delle procedure	Consiste nelle attività volte a informatizzare i processi (controlli effettuati anche attraverso accesso a banche dati certificate), al fine di garantire tracciabilità, rintracciabilità delle operazioni con identificazione dei profili di responsabilità.
Supervisione e monitoraggio	Supervisione delle attività svolte dai responsabili di procedimento/processo, al fine di garantire verifiche campionarie di conformità.
Rispetto dei termini	Rispetto del criterio cronologico nell'esame delle istanze e rispetto dei termini procedurali.
Composizione commissioni	Adeguatezza della composizione delle commissioni.

8. Raccordo con gli strumenti della programmazione regionale

L'art. 1 co. 8 bis della Legge n. 190/2012 come novellato dal D. Lgs. n. 97/2016 ha sottolineato la necessità *“che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza”*.

La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni debbano procedere all'inserimento delle attività che pongono in essere per l'attuazione della Legge n. 190 nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nei Piani della Performance (PdP) e negli analoghi strumenti di programmazione previsti nell'ambito delle amministrazioni regionali e locali, quali, per la Regione del Veneto, il DEFR.



8.1. Raccordo con gli strumenti della programmazione strategica

Con DCR n. 117 del 5 novembre 2019, è stata approvata la nota di aggiornamento al DEFR 2020 – 2022, organizzata per Missioni e Programmi, che individua gli obiettivi attuativi delle Linee strategiche che la Regione si propone di perseguire nel periodo di programmazione.

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, risulta fondamentale che il PTPCT sia adeguatamente e concretamente collegato con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale della Regione.

Il tema della prevenzione della corruzione è trattato nella Missione 01 “Servizi Istituzionali, generali e di gestione” del DEFR 2020-2022.

In coerenza con la Missione 01 “Servizi Istituzionali, generali e di gestione”, Linea strategica n. 3, “*Revisionare l'intero sistema di governance regionale di Enti strumentali e Società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale*”, viene data priorità a “*Promuovere la diffusione di buone pratiche amministrative e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del “sistema regionale” in una efficiente attività formativa*”.

Per quanto attiene gli uffici della Giunta regionale, va monitorato e portato a definizione il percorso formativo a distanza (e-learning) partito nel 2019.

Per quanto riguarda gli Enti e le Società regionali va reso disponibile il prodotto formativo predisposto dall'Amministrazione regionale e fruibile, laddove necessario, tramite Accordo per l'utilizzo della Piattaforma Moodle-*elearning.regione.veneto.it* di cui alla DGR n. 727 del 4 giugno 2019.

In ordine agli enti locali, vanno avviati i percorsi di formazione previsti dal Protocollo di legalità sottoscritto il 17 settembre 2019 con le prefetture, l'ANCI e l'UPI su temi quali l'antiriciclaggio e la gestione dei beni confiscati alla criminalità.

Anche per il 2020, inoltre, un importante contributo per un costante aggiornamento del “Sistema regionale” nel suo complesso, sarà garantito dalla Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana, di cui ci si intende continuare ad avvalere.

8.2. Raccordo con il ciclo della performance

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, risulta fondamentale che il PTPCT sia adeguatamente e concretamente collegato con il ciclo della *performance* della Regione del Veneto. Quindi l'Amministrazione regionale procederà ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Sarà necessario, come già avvenuto negli anni scorsi, introdurre tra gli strumenti previsti dal ciclo della *performance*, in qualità di obiettivi 2020, quelli utili ai fini della prevenzione del fenomeno della corruzione: in particolare le attività connesse all'applicazione della Legge n. 190/2012, tra le quali la predisposizione, lo sviluppo e l'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sia con riferimento alla programmazione strategica ed operativa degli obiettivi da raggiungere, sia con riferimento al sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

Tale attività viene definita dall'A.N.A.C. il “*contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di*”



un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita”.

Il Piano della Performance 2020-2022 (PdP), di durata triennale, si coordina e si integra con il PTPCT 2020-2022, prendendo in considerazione gli obiettivi, individuati dallo stesso, legati alla prevenzione del rischio di corruzione, nonché alle azioni (cd. misure trasversali e non) atte a ridurlo. Il PTPCT individua per ciascuna misura il relativo responsabile e le tempistiche di attuazione, che si prefigurano come obiettivi riconducibili alle performance organizzative e individuali da inserirsi nel Piano della Performance.

In particolare, le attività svolte dall'Amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT vengono inserite in forma di obiettivi nel PdP, come previsto dal PNA, nel duplice versante della:

- **performance organizzativa**, come definita dall'articolo 8 del D. Lgs. n. 150/2009, modificato dal D. Lgs. n. 74/2017;
- **performance individuale**, come definita dall'articolo 9 del D. Lgs. n. 150/2009, modificato dal D. Lgs. n. 74/2017.

Nel Piano della Performance per il 2020, si rafforzerà, come obiettivo di *performance* organizzativa, lo *step* di monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione, avviato nel 2018.

Dell'esito del raggiungimento degli obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel PTPCT (e dunque dell'esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, D. Lgs. n. 150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione dovrà verificare i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Dei risultati emersi nella Relazione della performance il RPCT dovrà tener conto:

- effettuando un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi;
- individuando delle misure correttive, sia in relazione alle misure c.d. obbligatorie che a quelle c.d. ulteriori, anche in coordinamento con i dirigenti in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. l) bis, ter, quater, D. Lgs. n. 165 del 2001 ed i referenti del responsabile della corruzione;
- inserendo le misure correttive tra quelle per implementare/migliorare il PTPCT.

Anche la performance individuale del RPCT deve essere valutata in relazione alla specifica funzione affidata, a tal fine inserendo nel PdP gli obiettivi affidati.

9. Misure Generali di Prevenzione della Corruzione

Sono di seguito individuate tutte le misure generali e obbligatorie previste dai diversi Piani nazionali a partire dal PNA 2013.

A parte l'adozione della prima e fondamentale Misura, che è appunto l'adozione del PTPCT (PNA 2013 Tavola n.1), si riporta di seguito lo stato di attuazione delle ulteriori Misure previste, riassumendo schematicamente le principali attività inerenti la prevenzione della corruzione, svolte nell'ambito delle strutture della Giunta regionale, nel corso del periodo 2013- 2019, nonché le prospettive di sviluppo in coerenza con il PNA 2019.



9.1. Sistema di vigilanza su Enti pubblici regionali, su Società ed Enti di diritto privato controllati e partecipati (PNA 2013 Tavola n. 2 – Del. A.N.AC. n. 1134/2017)

A seguito del nuovo quadro normativo, delineato dal D. Lgs. n. 97/2016 e dal D. Lgs. n. 175/2016 “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”, come modificato dal D. Lgs. 100/2017, sono state totalmente sostituite le precedenti linee guida A.N.AC. del 17 giugno 2015, n. 8, ad oggetto “*Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”.

La delibera A.N.AC. n. 1134 del 2017, infatti, ad oggetto “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazione e degli enti pubblici economici*”, introduce rilevanti novità con riferimento alla materia dell’applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli altri enti di diritto privato considerati dal legislatore all’art. 2 bis, co.3, del D. Lgs. n. 33/2013 e pongono in capo alle PP.AA. controllanti, l’onere di programmare l’attività di vigilanza ed evidenziano che la mancanza di tale previsione è considerata in sede di valutazione della qualità dei Piani adottati dalle Amministrazioni. Le predette azioni di controllo devono essere concretamente misurabili.

Le Nuove Linee Guida prendono le mosse dalla delimitazione dell’ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza quale risultante dalle novità introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016 mediante l’inserimento del nuovo art. 2-bis all’interno del decreto legislativo n. 33/2013.

In base al nuovo art. 2-bis del D. Lgs. n. 33/2013 rientrano nell’ambito di applicazione del decreto medesimo tre tipologie di soggetti:

1. i soggetti di cui all’art. 2-bis, comma 1, tenuti all’adozione del PTPCT, corrispondenti alle PP.AA. di cui all’art. 1, c. 2, del D. Lgs. n. 165/2001, ivi comprese le Autorità portuali e le Autorità amministrative indipendenti;
2. i soggetti di cui all’art. 2-bis, co. 2, tenuti all’adozione di misure integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. Tali soggetti sono rappresentati da:
 - enti pubblici economici e ordini professionali;
 - società in controllo pubblico come definite dal D. Lgs. n. 175/2016, escluse le società quotate;
 - associazioni, fondazioni, e altri enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell’ultimo triennio da Pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei componenti dell’organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da PP. AA;
3. i soggetti di cui all’art. 2-bis, co. 3, tenuti al rispetto dei soli obblighi di trasparenza e dell’accesso civico generalizzato limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all’attività di pubblico interesse. Tali soggetti sono rappresentati da società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni, e altri enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore di Pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici.

Da tale individuazione dell’ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, le Linee Guida n. 1134/2017, fanno derivare in capo alle Amministrazioni controllanti, come già detto, una serie di obblighi riconducibili al potere di vigilanza. Lo svolgimento di tali compiti, è garantito, all’interno dell’Amministrazione regionale, dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali che, nell’ambito in questione, esercita funzioni di controllo, vigilanza e governo anche mediante il supporto e



con i poteri di coordinamento delle Strutture regionali competenti per materia di afferenza degli enti regionali, come previsto dalla DGR n. 2100 del 19.12.2017 e successivi provvedimenti organizzativi, coadiuvata, ove necessario, dal RPCT della Regione del Veneto.

Il controllo, nei termini suddetti, potrà essere esercitato anche su segnalazione delle strutture regionali che intrattengono rapporti di committenza con le richiamate società.

Inoltre, le Strutture regionali committenti sono tenute a vigilare sul rispetto degli obblighi di trasparenza ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, in occasione dell'erogazione di contributi e finanziamenti alle società controllate.

Va ricordato che, al fine di dare attuazione alle previsioni di cui alle citate Linee guida n. 1134/2017, nel PTPC 2019-2021, adottato con DGR n. 63/2019, come già nel precedente PTPC 2018-2020, si è proceduto a delineare un preciso sistema di impulso e vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale, in particolare con riferimento ai soggetti controllati e partecipati, garantito appunto dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali.

Il PTPC 2019-2021 ha infatti previsto, all'uopo, specifiche misure di prevenzione con i relativi indicatori temporali di attuazione: paragrafo 16.1, misure dalla n. 16 alla n. 20 del predetto PTPC.

Relativamente a quanto previsto per l'anno 2019 dal PTPC, si riportano, di seguito, i punti salienti di quanto realizzato, ricordando che tali risultati sono, in estrema sintesi, indicati anche nel "Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPC 2019-2021 (anno 2019)", di cui al punto 7.2. del presente Piano.

Sulla misura in oggetto, con note n. 297985/2019 e 530525/2019, il RPCT ha effettuato il monitoraggio sulla relativa attuazione che tra l'altro ha evidenziato criticità da parte degli uffici preposti al coordinamento sulla vigilanza, ai fini di ottemperare agli obblighi istituzionali, in ragione dell'asserita mancanza di "*specifiche competenze in materia di audit*" con particolare riferimento alle tematiche di anticorruzione e trasparenza.

Va evidenziato che, nel corso del 2019, la Struttura ACOR ha intrapreso, con la collaborazione del Gruppo di lavoro sulla Trasparenza, della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali e delle Strutture regionali competenti, un complesso lavoro di ricognizione degli enti regionali, prodromico alla definizione di un compiuto sistema di vigilanza e monitoraggio sull'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società e degli enti controllati, partecipati o vigilati.

- Incontro di coordinamento annuale, tenutosi presso la sede regionale Palazzo Grandi Stazioni il giorno 14 novembre 2019 e rivolto alle società ed enti pubblici economici ed avente ad oggetto gli obblighi di trasparenza di cui alla Delibera A.N.AC. n. 1134/2017.
- Prosecuzione dell'attività di vigilanza delle Società ed Enti controllati o partecipati dalla Regione del Veneto, per la verifica dell'applicazione delle disposizioni in materia di anticorruzione, previste dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, e in materia di trasparenza, dal D. Lgs. n. 14.03.2013, n. 33, nei termini di cui al DDR n. 10 dell'8 agosto 2018, della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali. In attuazione del citato provvedimento, che oltre a definire il sistema di vigilanza prevede che possano essere effettuate anche visite ispettive in loco a cura delle strutture regionali vigilanti, mediante estrazione a campione del soggetto da controllare, è stato richiesto alle società ed Enti in oggetto, la compilazione di un questionario per la verifica dello stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla Legge n. 190/2012 e dal D. Lgs. n. 33/2013 e finalizzato all'autovalutazione di ciascuna società controllata. Prosecuzione dell'attività di *audit* presso le società controllate dall'Amministrazione regionale, al fine di verificare l'applicazione delle disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza (DDR n. 12 del 28.11.2018). La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, ha trasmesso, in ordine alla predetta attività di vigilanza, la relazione di monitoraggio con nota del 30 settembre 2019, prot. n. 419344.



- In ordine all'attività di vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2 bis comma 2 del D. Lgs. n. 33/2013, sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico), la Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, con nota 1 ottobre 2019, prot. n. 421813, ha trasmesso la relazione di monitoraggio annuale al 30 settembre sulla misura in oggetto, dalla quale emerge che tre Enti, anche nel 2019, risultano in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente, (bilancio superiore a cinquecentomila euro; attività finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni; totalità dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo designata da pubbliche amministrazioni).
- In ordine all'attività di vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2 bis, comma 3, del D. Lgs. n. 33/2013, (cd. enti privati che esercitano funzioni pubbliche a favore della PA), la Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, con nota 1 ottobre 2019, prot. n. 421813, ha trasmesso la relazione di monitoraggio annuale al 30 settembre sulla misura in oggetto, dalla quale si evince che 5 enti, anche nel 2019, rientrano nella categoria prevista dall'art. 2 bis, comma 3. Anche agli Enti ricadenti nella categoria di cui all'art. 2 bis, comma 3, del D. Lgs. n. 33/2013, è stato trasmesso il questionario di cui al decreto 8 agosto 2018, n. 10, della Direzione Partecipazione Societarie ed Enti Regionali, fermi restando i dubbi, da parte della Struttura, circa il soggiacere agli adempimenti in tema di anticorruzione da parte di tali Enti, che invece, secondo anche il parere del Consiglio di Stato, (parere n. 1257/2017) dovrebbero limitarsi ai soli obblighi relativi alla trasparenza.

Anche per il 2020, al fine di dare piena attuazione alle Linee Guida n. 1134/2017, vengono individuate specifiche misure da attuare, secondo quanto riportato al par. n. 10.1 del presente PTPCT, misure dalla n. 16 alla n. 21.

Anche sull'attività degli enti pubblici regionali prosegue il monitoraggio e la vigilanza da parte delle Strutture competenti in tema di anticorruzione e trasparenza; a tal proposito, si evidenzia che, al par. n. 10. 1, sono state introdotte n. 2 specifiche misure (n. 23 e n. 24).

9.2. Trasparenza (PNA 2013 Tavola n. 3 – PNA 2016 – PNA 2018)

In tema di Trasparenza, va preliminarmente ricordato che la Giunta regionale ha istituito, con DGR n. 1798/2016, un apposito Gruppo interdisciplinare i cui lavori hanno portato alla adozione della DGR n. 408/2017 che ha compiutamente disciplinato i diversi aspetti operativi concernenti l'accesso civico, l'accesso generalizzato e l'accesso documentale, anticipando quanto la stessa A.N.AC. ha deliberato con provvedimento del 24 ottobre 2018 (G.U. - S.G. n. 297 del 22.12.2018).

Nel 2018 la Giunta Regionale ha rivisitato completamente la veste del proprio sito internet e il RPCT con nota prot. n. 410462 del 09 ottobre 2018 ha puntualmente evidenziato gli aspetti da tenere in debito conto in "Amministrazione Trasparente" e oggetto di periodico monitoraggio.

Per gli aggiornamenti intervenuti nell'anno 2019 e per la programmazione relativa alla Trasparenza si rinvia alla seconda sezione del presente Piano, tenendo in debita considerazione che, anche per il 2019, il PNA pone particolare attenzione sulla qualità dei dati pubblicati e sui rapporti fra trasparenza e la tutela dei dati personali, con particolare attenzione ai principi previsti dall'art. 5 del Regolamento (UE) n. 679/2016.



Nel caso specifico della Regione del Veneto, tali verifiche vengono facilitate dal fatto che la Struttura ACOR Anticorruzione e Trasparenza, prevede al suo interno anche le funzioni e i compiti in materia di privacy e antiriciclaggio, consentendo in tal modo importanti sinergie.

9.3. Codice di Comportamento (PNA 2913 Tavola n. 4 – PNA 2018, PNA 2019)

Ai sensi dell'art. 54, co. 5 del D. Lgs. n. 165/2001 come sostituito dalla Legge n. 190 del 2012, è stata a suo tempo adottata dall'amministrazione regionale, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio dell'OIV, il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto, redatto tenendo conto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62 del 2013) e delle Linee Guida adottate dall'A.N.AC. con deliberazione n. 75 del 2013.

Con DGR n. 38 del 28 gennaio 2014 è stata infatti approvata la bozza di Codice di comportamento definitivamente approvato con successiva DGR n. 1939 del 28 ottobre 2014.

Il Codice si applica a tutto il personale dipendente della Regione del Veneto, compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale.

Gli obblighi di condotta previsti dal Codice, sono estesi, in quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo) ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze e dei servizi, l'Amministrazione inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

Ai sensi dell'art. 54, comma 6, del D. Lgs. n. 165 del 2001, vigilano sull'applicazione del Codice i dirigenti responsabili di ciascuna struttura e l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (art. 15, comma 1, Codice di Comportamento).

Il controllo sul rispetto dei codici da parte dei dirigenti, nonché sulla mancata vigilanza da parte di questi ultimi sull'attuazione dei codici presso le loro strutture, è svolto dal soggetto sovraordinato che attribuisce gli obiettivi ai fini della misurazione e valutazione della performance, con la conseguente incidenza sulla determinazione ed erogazione della retribuzione di risultato.

Sono regolarmente costituiti l'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale del comparto (DGR 1 agosto 1995, n. 4044 e ss.mm.ii) e l'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente (DGR 22 febbraio 2011, n. 159 e ss.mm.ii.), la cui disciplina di funzionamento è stata aggiornata con DGR del 7 febbraio 2018, n. 102.

Il Codice di comportamento, secondo le previsioni del PNA 2013, costituisce una delle principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione, all'interno dell'Amministrazione ed elemento essenziale del PTPC.

Ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 54, D. Lgs. n. 165/2001 e delle previsioni di cui al comma 1, art. 15 del Codice di comportamento, il RPCT effettua annualmente il monitoraggio sull'applicazione del Codice di comportamento.

All'uopo, il RPCT, con note prot. n. 297985/2019 e prot. n. 530525/2019, inviate a tutte le Aree e ai relativi referenti anticorruzione e rispettivamente aventi ad oggetto il primo e il secondo semestre del



2019, ha proceduto ad una verifica circa il livello di attuazione del Codice all'interno dell'Amministrazione regionale; con riferimento al quesito posto sull'adeguatezza del percorso formativo *e-learning*, messo a disposizione dall'Amministrazione a tutti i dipendenti, le Strutture regionali hanno prevalentemente espresso gradimento auspicandone tuttavia l'implementazione con appositi corsi in aula. Il tutto, in attesa di un aggiornamento del Codice di comportamento regionale, da effettuarsi a seguito di apposite Linee Guida di A.N.AC., allo stato ancora non definitive.

È proseguito, inoltre, il flusso informativo con la Direzione Organizzazione e Personale relativamente ai dati disciplinari dei dipendenti. Nel corso del 2019, tale flusso informativo è stato costante e ha permesso al RPCT di avere un aggiornato quadro in ordine ai dati disciplinari all'interno dell'Amministrazione regionale.

Va ricordato che le Nuove Linee Guida in materia di Codici di comportamento, annunciate da A.N.AC. come di prossima uscita per i primi mesi del 2019, non risultano ancora definitive, motivo per cui l'intenso lavoro di approfondimento già effettuato per la revisione del Codice regionale, che ha visto anche il coinvolgimento delle diverse Aree regionali, non è stato portato in approvazione, come del resto espressamente suggerito dall'Autorità nella Delibera n. 1074/2018.

Il PNA 2019, da ultimo, oltre a ribadire l'importanza di tale misura di prevenzione della corruzione e a fare il punto sulla stessa, sottolinea la stretta connessione tra le misure di prevenzione previste dal PTPCT e i doveri di comportamento dei dipendenti, richiama l'opportunità che le amministrazioni attendano l'adozione delle nuove Linee guida, prima di procedere ad una revisione dei propri codici.

9.4. La rotazione del personale (PNA 2013 Tavola n. 5, PNA 2016 e Aggiornamento 2018, PNA 2019, Allegato 2)

L'istituto della *rotazione ordinaria* del personale è disciplinato dall'articolo 1, comma 5, lettera b) della Legge n. 190/2012 che recita: “*Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica: ... b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari*”.

Dalla rotazione ordinaria si distingue l'istituto della rotazione straordinaria, introdotta dall'articolo 16, comma 1, lettera l-quater del Testo Unico sul pubblico impiego (D. Lgs. n. 165/2001), che tra i compiti e i doveri dei dirigenti prevede anche che gli stessi “*provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*”, misura applicabile a specifici casi individuali, dopo il verificarsi dell'evento corruttivo. In ordine a tale istituto, l'A.N.AC. è intervenuta con la Delibera n. 215 del 26 marzo 2019, ad oggetto “*Linee guida Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001*” fornendo alle amministrazioni, tra l'altro, indicazioni sia sull'ambito soggettivo di applicazione, sia sull'ambito oggettivo.

Sull'istituto della rotazione ordinaria, l'A.N.AC. è intervenuta con l'Allegato 2 al PNA 2019, ad oggetto “*La rotazione “ordinaria” del personale*”, in cui definisce l'ambito soggettivo di applicazione dell'istituto, i vincoli alla rotazione, le misure alternative in caso di impossibilità di attuarla all'interno dell'amministrazione, individuando quindi dei chiari criteri ai fini dell'adozione di un piano di rotazione del personale tanto più necessario nella nostra amministrazione in ragione della scadenza della legislatura nel 2020.



All' uopo il RPCT, con nota del 12 luglio 2019, prot. n. 313967, ad oggetto: *“Il principio di rotazione degli incarichi. Punto 14.4 del PTPC approvato con DGR n. 63 del 29 gennaio 2019”*, in considerazione della scelta dell'Amministrazione di prorogare gli incarichi in scadenza al 30 giugno 2019 fino al 31 dicembre 2020 (DGR n. 297 del 19.03.2019), ha evidenziato delle linee di azione da seguire, tra cui la previsione nel PTPCT 2020-2022, di un provvedimento generale con il quale fissare criteri e modalità per la rotazione del personale dirigenziale.

Si ritiene pertanto, anche in sintonia con le indicazioni dell'Autorità, di demandare a specifico provvedimento generale di Giunta l'eventuale approvazione, a seguito di specifica valutazione, di un Piano di rotazione del personale nel rispetto dei criteri di cui al citato Allegato 2 del PNA 2019.

Va ricordato che già il PTPC 2019-2021, aveva individuato sul punto delle linee direttrici in tema di rotazione, che si richiamano e pertanto rimangono applicabili fino all' approvazione di uno specifico piano di rotazione.

In primis va evidenziato che la rotazione è uno dei cardini della corretta organizzazione, ma, per renderne possibile la concreta attuazione, necessita di alcune condizioni e premesse che devono essere opportunamente create attraverso un percorso dedicato e condiviso: la rotazione è un punto di arrivo.

Sarà possibile determinare la rotazione in relazione alle seguenti esigenze:

- rotazione, tra uffici diversi, del personale dipendente senza funzioni di coordinamento;
- rotazione, all'interno del medesimo ufficio, del personale dipendente senza funzioni di coordinamento;
- rotazione del personale dipendente con funzioni di coordinamento;
- rotazione della dirigenza;
- predisposizione di misure alternative/compensative alla rotazione.

Mentre per il personale del comparto appare maggiormente agevole prevedere una generale misura di rotazione sui processi (es. chi si occupa di gare in materia di guardiania, la volta successiva “cede” la competenza ad altro collega e si occuperà degli appalti delle mense), attenzione particolare richiede la rotazione degli incarichi, in particolare dirigenziali.

Come specificato da A.N.AC., è opportuno che la rotazione degli incarichi *“venga programmata e sia prevista nell'ambito dell'atto generale approvato dall'organo di indirizzo politico, contenente i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali che devono essere chiari e oggettivi”* (sul punto si rimanda a quanto previsto dal PNA 2016).

Nell'ottica dei principi rotazionali sopra individuati, tuttavia, sarebbe opportuno che l'avvicendamento della dirigenza tenesse conto dei seguenti elementi:

- le figure dirigenziali sono chiamate ad esercitare un ampio spettro di funzioni in ambiti spesso specialistici;
- l'esercizio delle funzioni affidate ai dirigenti implica la gestione di personale con attitudini e competenze diversificati;
- l'impostazione del taglio formativo destinato alla dirigenza è orientato alla sintesi teorico/operativa delle funzioni ricoperte.

La creazione delle condizioni e premesse necessarie per consentire l'effettiva rotazione potrebbe prevedere vari passaggi, opportunamente cadenzati, per esempio su base annuale, come di seguito cadenzato.

Per l'anno 2019 il PTPC 2019-2021 prevedeva:



- somministrazione ai dirigenti di una formazione specifica, intesa a sviluppare omogeneamente le capacità manageriali e sedimentare le conoscenze in materie di particolare importanza e delicatezza (es. appalti);
- inserimento negli avvisi propedeutici all'attribuzione (o comunque nelle procedure di incarico) di elementi conoscitivi rispetto alla durata effettiva di copertura (la rotazione è prevista dall'art. 21 comma 2-quinquies della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.) operando con criteri chiari e oggettivi.

In riferimento a quanto previsto per l'anno 2019, con nota prot. n. 545399 del 17 dicembre 2019, la Direzione Organizzazione e Personale ha provveduto ad inviare uno specifico report sui predetti punti. Nella predetta nota, viene evidenziato, tra l'altro:

1. Riguardo agli incarichi ricoperti, nel 2019, si è avuto un tasso di rotazione pari al 26.1% dell'intero quadro dirigenziale. Se si prende in considerazione il periodo dal 2016 al 2019, il tasso di rotazione sale al 62.1%
2. Dei dirigenti attualmente in servizio che non hanno cambiato incarico nel corso del 2019, n. 28 hanno dichiarato di non gestire processi a rischio.

Della realizzazione della misura in oggetto, viene dato conto anche nel paragrafo relativo al "Monitoraggio dell'attuazione delle misure individuate al PTPCT 2019-2021 (anno 2019), misura n. 13.

Per l'anno 2020 si propone:

- La valutazione dell'adozione, da parte della Giunta regionale, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale, in base ai criteri indicati nell'Allegato 2 del PNA 2019. La disciplina dell'istituto dovrà necessariamente tenere conto della rotazione comunque già effettuata anche a seguito di processi organizzativi. Dovrà inoltre tenere conto della necessità di salvaguardare professionalità specifiche, necessarie, ad esempio, alla programmazione e gestione di fondi comunitari e statali.

Sul meccanismo di rotazione del personale vigila il RPCT che coordina le misure formative unitamente agli uffici titolari delle funzioni in materia di organizzazione e formazione del personale e predispone un idoneo sistema di monitoraggio volto a verificare l'attuazione delle misure di rotazione previste nel Piano programmatico della rotazione.

La rotazione sui processi va monitorata presso le singole strutture e relativi dirigenti, come va monitorata la rotazione degli incarichi. Anche della verifica, da parte dei dirigenti, sull'effettiva rotazione sui processi a rischio viene dato conto nel paragrafo dedicato, relativo al Monitoraggio dell'attuazione delle misure individuate al PTPC 2019-2021 (anno 2019), misura n. 12.

9.5. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (Artt. 6, 7 e 13 DPR n. 62 del 2013 – PNA 2013 Tavola n. 6 e PNA 2019)

L'introduzione nell'ordinamento giuridico di una disciplina del conflitto di interessi dei dipendenti pubblici (art. 6-bis della Legge n. 241/1990, inserito dalla Legge n. 190 del 2012, e artt. 6, 7 e 13 del DPR n. 62/2013) si colloca in un percorso di progressiva valorizzazione del principio di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa in attuazione dell'art. 97 della Costituzione.

L'obbligo di comunicazione dei conflitti di interessi e degli interessi finanziari è previsto in via generale per i dipendenti pubblici dall'art. 6 del DPR n. 62/2013 e specificamente per il personale con qualifica dirigenziale dall'art. 13 del medesimo testo normativo. In linea generale, la legge prevede che detto obbligo debba essere assolto al momento dell'assegnazione all'ufficio (art. 6 del DPR n. 62/2013).



Per tale ragione, in attuazione di quanto disposto dagli artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013 e dagli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento regionale (approvato con DGR n. 1939 del 28 ottobre 2014), i dipendenti, all'atto dell'assegnazione a nuovi uffici, devono informare per iscritto i rispettivi dirigenti sovraordinati in ordine alla sussistenza di situazioni di conflitto di interessi.

Si evidenzia sin d'ora che, in base all'art. 2, comma 3, D.P.R. n. 62/2013, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni - ivi compresi quelli relativi al conflitto di interessi - si estendono, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. Pertanto, le relative disposizioni si applicano anche a questi ultimi soggetti.

Si rammenta che la violazione delle norme in materia di conflitto di interessi è fonte di responsabilità disciplinare del dipendente (art. 16 del DPR n. 62/2013) ed è causa di illegittimità degli atti adottati all'esito di un procedimento viziato dalla partecipazione di soggetti in situazioni di conflitto di interessi, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

Al fine di dare concreta attuazione alle predette previsioni normative, è stata prevista dal PTPCT 2019-2021, paragrafo 16.1, la misura n. 27, avente ad oggetto l'“Elaborazione di indirizzi operativi, con predisposizione della relativa eventuale modulistica, ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui agli artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013 (conflitti di interesse)”.

Il documento elaborato dal RPCT, avente ad oggetto gli: “*Indirizzi operativi ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui agli artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013: conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti regionali. Attuazione misure di prevenzione del PTPCT 2019-2021*”, è stato trasmesso all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico con nota prot. n. 544395 del 17.12.2019 per l'inoltro alla Giunta regionale, e risulta all'attenzione del Gruppo della Trasparenza per l'elaborazione di un documento unitario che consideri altri aspetti attinenti la materia.

Il documento fornisce alle Strutture e ai dipendenti regionali disposizioni operative ai fini della prevenzione di possibili conflitti di interesse e si introducono modalità procedurali da seguire nei casi in cui vi siano i presupposti per l'astensione.

La definizione di tale procedura rispecchia del resto le indicazioni del PNA 2019, che raccomanda alle amministrazioni di individuare una specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale.

La particolare attenzione dedicata alla fattispecie in oggetto, ha trovato riscontro anche nell'attività formativa svolta sull'argomento, ed in generale sul Codice di comportamento, che ha visto coinvolto nel corso del 2019, tutto il personale regionale.

9.6. Svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali (PNA 2013 Tavola n. 7 – PNA 2019)

Lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Per questi motivi, la Legge n. 190/2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001.



La Giunta della Regione del Veneto con DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: “*Disciplina delle attività extra-impiego e dell’omnicomprensività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale*” ha proceduto, al fine di dare attuazione alle previsioni normative di cui al D. Lgs. n. 80/98, che puntualizzano e inaspriscono l’aspetto sanzionatorio per la mancata osservanza delle regole e a quanto previsto dall’art. 53, D. Lgs. n. 165/2001, ad oggetto “*Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi*”, ad adottare la nuova disciplina in materia di attività extra-impiego dei dipendenti della Regione del Veneto (Allegato A alla predetta DGR).

Il Servizio Ispettivo previsto dall’art. 1, co. 2, della Legge n. 662/1996, istituito con DGR n. 3888/1997 nell’ambito della Direzione Risorse Umane, ora Direzione Organizzazione e Personale, accerta l’osservanza delle disposizioni previste dall’art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001.

Con la citata deliberazione, si è provveduto inoltre ad approvare anche la relativa modulistica, riguardante la “*Richiesta di autorizzazione per attività extra-impiego*” e la “*Comunicazione svolgimento attività extra-impiego non soggetta ad autorizzazione*”.

A seguito delle disposizioni più stringenti apportate dalla Legge n. 190/2012 all’art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001, è stata prevista dal PTPCT 2019-2021, paragrafo 16.1, la misura n. 25, avente ad oggetto l’ “*Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: “Disciplina delle attività extraimpiego e dell’omnicomprensività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale”*”.

La misura è in corso di elaborazione. Con la medesima si è proceduto all’aggiornamento della DGR n. 1256/2012 conformemente alle mutate previsioni normative e in sintonia con le indicazioni del PNA 2019, che aggiungono ai criteri per il rilascio dell’autorizzazione da parte dell’amministrazione di appartenenza, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati, quello volto ad escludere espressamente situazioni di conflitto anche potenziale, di interessi, che possano pregiudicare l’esercizio imparziale delle funzioni attribuite (art. 53, co. 5 e 7).

9.7. Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (D. Lgs. n. 39/2013 – PNA 2013 Tavole n. 8 e n. 9)

Il D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante “*Disposizioni in materia di inconferibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190*” individua agli articoli 3 e ss. le fattispecie di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, disponendo, all’articolo 17, la nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni in esso contenute e, all’articolo 19, la decadenza dai medesimi in caso di incompatibilità.

L’articolo 18 del D. Lgs. n. 39/2013 succitato, prevede, inoltre, le sanzioni da applicare nei casi di conferimento di incarichi poi dichiarati nulli, stabilendo, al co. 2, che “*I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza*”.

Il successivo comma 3 dispone, poi, che le regioni, le province e i comuni provvedono ad adeguare i propri ordinamenti individuando le procedure interne e gli organi che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari.

Sulla materia è intervenuta altresì la delibera A.N.AC. n. 833 del 3 agosto 2016 “*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili*” che specifica, tra l’altro, conformemente all’orientamento giurisprudenziale determinatosi sul tema, il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza all’interno del



D. Lgs. n. 39/13, quale soggetto titolare di una generale funzione di vigilanza sul rispetto delle disposizioni di cui al predetto decreto ed unico soggetto deputato ad avviare il procedimento di contestazione della situazione di irregolare conferimento di un incarico per violazione della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità, obbligato, al contempo, a segnalare tali violazioni direttamente all'A.N.AC.

La Giunta regionale, al fine di omogeneizzare l'iter amministrativo delle Strutture responsabili dei procedimenti di conferimento di incarichi e dare nel contempo attuazione alle previsioni di cui all'art. 18 del citato decreto, con la deliberazione 31 luglio 2018, n. 1086, ha adottato le “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento degli incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D. Lgs. n. 8 aprile 2013, n. 39*”.

L'allegato A alla deliberazione n. 1086/2018 dettaglia partitamente l'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, l'attività istruttoria di verifica preliminare all'atto di conferimento dell'incarico nonché l'attività di verifica successiva all'atto di conferimento e definisce gli “incarichi” oggetto di applicazione della DGR predetta.

La deliberazione inoltre individua, all'interno dell'amministrazione regionale, i soggetti che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari: ai sensi dell'art. 52, co. 4, dello Statuto regionale, il sostituto del Presidente della Giunta regionale, è individuato nel Vicepresidente, mentre, in base a quanto previsto in materia di incarichi dirigenziali dall'art. 10, comma 3, del Regolamento regionale n. 1/2016, è individuato, quale sostituto della Giunta regionale, il Presidente della Regione.

Ruolo del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La delibera A.N.AC. n. 833 del 3 agosto 2016, recante “*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi*”, ha contribuito a fare ulteriore chiarezza in ordine al ruolo di garanzia sul rispetto del D. Lgs. n. 39/2013 all'interno delle Amministrazioni che il RPCT svolge, come previsto in via generale dall'art. 15 di tale decreto.

Le Linee Guida forniscono chiarimenti in merito all'obbligo, gravante in capo al RPCT che venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del D. Lgs. n. 39/2013 o di una situazione di incompatibilità, di avviare un procedimento di accertamento, nei confronti dell'Organo che ha conferito l'incarico e del soggetto cui l'incarico è stato conferito.

Secondo quanto specificato dalle Linee Guida, l'attività svolta dal RPCT, si compone di due distinti accertamenti: il primo di tipo oggettivo, avente ad oggetto la violazione delle disposizioni sulle inconferibilità, mentre il secondo destinato a valutare l'elemento psicologico della colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico, ai fini dell'eventuale applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 18 del decreto.

Accertata, quindi, la sussistenza della causa di inconferibilità dell'incarico, il RPCT dichiara la nullità della nomina e procede alla verifica dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa, anche lieve, in capo ai soggetti che all'atto della nomina componevano l'Organo che ha conferito l'incarico, ai fini della applicazione della sanzione inibitoria prevista all'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2013.

Il RPCT è dunque il soggetto cui la legge, secondo l'interpretazione dell'A.N.AC. e della stessa giurisprudenza amministrativa, riconosce il potere di avvio del procedimento di accertamento e di verifica della sussistenza della situazione di inconferibilità, di dichiarazione della nullità dell'incarico, nonché il successivo potere sanzionatorio nei confronti degli autori della nomina dichiarata nulla perché inconferibile.



Come chiarito dalla giurisprudenza amministrativa, a fronte della accertata violazione delle norme in tema di inconfiribilità, il RPCT è tenuto a dichiarare la nullità dell'incarico conferito; tale potere ha natura vincolata, in quanto correlato al mero riscontro della inconfiribilità dell'incarico.

Le Linee Guida si soffermano inoltre sui compiti del RPCT nell'avvio del procedimento di accertamento della causa di incompatibilità. In relazione a tale ipotesi, l'art. n. 19 prevede la decadenza e la risoluzione del contratto di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa di incompatibilità. Anche in questo caso l'accertamento è di tipo oggettivo, essendo sufficiente il mero accertamento della sussistenza di una causa di incompatibilità.

Va ricordato infine che la violazione delle disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013 costituisce una delle disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione che, in base all'art. 1, co. 7, della Legge n. 190/2012, come modificata dal D. Lgs. n. 97/2016, il RPCT deve segnalare all'Organo di indirizzo e all'OIV, indicando agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti responsabili della scorretta attuazione della misura.

Procedura di contestazione della sussistenza di una causa di inconfiribilità o di incompatibilità da parte del RPCT

In ordine alla contestazione della sussistenza di una causa di inconfiribilità o di incompatibilità da parte del RPCT e al relativo iter procedimentale, ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013, si tiene conto di quanto previsto dalla DGR n. 1086/2018 e dalla Delibera A.N.AC. n. 833/2016, con possibilità di eventuale adozione di specifico provvedimento da parte del RPCT, nel corso del 2020.

All'uopo, il RPCT, con note prot. n. 297985/2019 e prot. n. 530525/2019, inviate a tutte le Aree e ai relativi referenti anticorruzione e rispettivamente aventi ad oggetto il primo e il secondo semestre del 2019, ha effettuato il monitoraggio che ha evidenziato come l'istituto costituisca uno dei temi caratterizzati da difficoltà applicative e quindi necessiti di interventi di sensibilizzazione e formazione.

9.8. Attività successive alla cessazione del servizio (Art. n. 53, comma 16-ter del D. Lgs. n. 165/2001 – PNA 2013 Tavola n. 10 – PNA 2019)

Il co. 16-ter dell'articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001, inserito dalla Legge n. 190/2012, prevede che: *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.”*

Come chiarito dall'A.N.AC., da ultimo con Delibera del 8 febbraio 2017, n. 88, la ratio della norma va ricercata nella finalità di contenimento del rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, ossia del rischio che, durante il periodo di servizio, il dipendente possa artatamente precostituirsi situazioni lavorative vantaggiose e in tal modo sfruttare a proprio fine la sua posizione ricoperta all'interno dell'amministrazione, al fine di ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

Nella suddetta delibera l'A.N.AC. ha chiarito che i “dipendenti” interessati dalla norma sono “coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Amministrazione hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla



decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento). I predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'amministrazione, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi?

Sono considerati dipendenti anche i soggetti legati alla P.A. da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo (parere A.N.AC. AG/08/2015/AC).

Ai fini dell'applicazione di tale previsione normativa nell'Amministrazione regionale, già con nota del 7 febbraio 2018, prot. n. 46724, è stato ricordato alla DOP, che sia in fase di assunzione del personale, sia in fase di cessazione dello stesso, è necessario inserire nei contratti e nella modulistica utilizzata, la clausola di cui all'art. 53, co. 16 ter.

Con la medesima nota è stato anche ricordato la necessità di porre in essere la relativa attività di controllo ai sensi di quanto previsto dal DPR n. 445/2000, del cui esito il RPCT ha chiesto di essere edotto.

Sempre ai fini dell'applicazione della norma in oggetto, inoltre, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, va inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

All'uopo, già con nota dell'8 giugno 2015, prot. n. 235964, il RPCT aveva comunicato ai Direttori, la misura prevista all'interno del PTPC 2015-2017, da sviluppare per l'anno 2015, in capo ai Dirigenti responsabili in materia di acquisizione di risorse, lavori pubblici e patrimonio, e relativa all' "*Adozione delle linee guida per l'applicazione del comma 16-ter dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 in relazione a contratti di acquisizione di beni, servizi e di affidamento di opere e lavori, in apposita circolare, dedicata alle misure generali e trasversali di prevenzione della corruzione nel settore degli appalti e affidamenti*", al fine di garantire una omogenea applicazione della disposizione normativa all'interno dell'Amministrazione regionale.

Con nota del 30 dicembre 2015, prot. n. 530339, sono state elaborate "indicazioni" per l'applicazione del citato comma, provvedendo a definire l'ambito soggettivo di applicazione della norma, i conseguenti contenuti obbligatori da prevedersi negli atti di gara, la clausola-tipo, in linea con le indicazioni fornite da A.N.AC., relativa all'assenza di conferimento di incarichi o di contratti di lavoro ad ex dipendenti regionali, il contenuto della dichiarazione sostitutiva relativa all'assenza di conferimento di incarichi o di contratti di lavoro ad ex dipendenti regionali, i provvedimenti da adottare nel caso di accertata violazione della norma.

Le previsioni di cui alla precitata nota, riportate al punto 1. della medesima, "Indicazioni per l'applicazione del comma 16-ter dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001", sono richiamate nel presente Piano.

Il PNA 2019, dedica alla fattispecie del *pantouflage* (*post-employment*) particolare attenzione. L'Autorità infatti, fa il punto sull'istituto, dettando chiarimenti con riferimento all'ambito di applicazione, alla identificazione dei "poteri autoritativi e negoziali", alla nozione di "soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione, al regime sanzionatorio.

Da ultimo, sul punto è d'uopo ricordare che il Consiglio di Stato, definitivamente pronunciandosi con sentenza 7411 del 29 ottobre 2019, ha stabilito la competenza dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in merito alla vigilanza e all'accertamento delle fattispecie di *pantouflage* previste dall'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001.



Il Consiglio di Stato ha inoltre stabilito che spettano all'Autorità Nazionale Anticorruzione i previsti poteri sanzionatori; viene pertanto individuato nell'Autorità il soggetto che ha il compito di assicurare, all'esito dell'accertamento di una situazione di *pantouflage*, la nullità dei contratti sottoscritti dalle parti nonché l'adozione delle conseguenti misure sanzionatorie.

Nel corso del 2020, l'Amministrazione regionale procederà ad aggiornare il contenuto delle "indicazioni" di cui all'indicata nota del 30 dicembre 2015, prot. n. 530339, tenendo conto dell'evoluzione dell'istituto, ai fini della ulteriore concreta attuazione, anche sotto il profilo procedurale, degli obblighi di cui alle predette disposizioni normative.

9.9. Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la Pubblica Amministrazione (Art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001 – PNA 2013 Tavola n. 11 – PNA 2019)

L'art. 35-bis con rubrica "*Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici*", introdotto, nel corpo normativo del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dal co. 46 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 dispone che:

"1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari."

Qualora, a seguito dell'acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000, prima dell'assunzione degli incarichi di cui alle lettere a), b), c), comma 1, art. 35-bis, risultino precedenti penali per reati contro la P. A. a carico del soggetto, non potranno essere allo stesso conferiti gli incarichi di componente di commissione di cui alle lettere a) e c) o effettuate le assegnazioni agli uffici di cui alla lettera b) dell'art. 35-bis, co. 1 del D. Lgs. n. 165/2001.

La DGR del 11 luglio 2003, n. 2144 ad oggetto "Nuova disciplina d'accesso all'impiego regionale", agli artt. 15 e 16 detta le modalità di composizione delle commissioni esaminatrici e la disciplina delle situazioni di incompatibilità; nelle more dell'aggiornamento della predetta DGR, le disposizioni ivi indicate devono, evidentemente, essere lette, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'art. 1, co. 46 della Legge n. 190/2012.

Sulla misura in oggetto, il monitoraggio effettuato nel corso del 2018, aveva evidenziato criticità sul punto, dovute anche alla mancanza di una procedura omogenea da applicare alle fattispecie indicate dalla norma. La procedura in oggetto è stata elaborata nel corso del 2019.

In collaborazione con la Direzione Organizzazione e Personale e la Direzione Infrastrutture e Trasporti è stato elaborato lo schema di DGR avente ad oggetto: "*Approvazione degli indirizzi operativi per l'attuazione*



delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001. Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici. PTPC 2019-2021 approvato con D.G.R. del 29 gennaio 2019". La Delibera, una volta adottata, conterrà indirizzi operativi per permettere la concreta attuazione, soprattutto sotto il profilo procedurale, degli obblighi di cui al predetto articolo. Il documento è all'attenzione del Gruppo della Trasparenza per l'elaborazione di un documento unitario che consideri altri aspetti attinenti la materia.

9.10. Tutela del Whistleblower: la tutela dell'Autore di segnalazioni di reati o di irregolarità (PNA 2013 Tavola n. 12 e PNA 2016)

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 ha introdotto, nell'ambito del D. Lgs n. 165 del 2001, l'art. 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il c.d. "Whistleblower".

Con la previsione del *whistleblowing*, istituto di prevenzione della corruzione mutuato dall'esperienza dei Paesi anglosassoni, si è introdotto, anche in Italia, un "nuovo modo" di essere dipendente pubblico, il quale con le proprie segnalazioni può richiamare l'attenzione delle autorità su condotte di illegalità, riconducibili a una qualificazione in senso lato, non esclusivamente penalistica, di corruzione intesa come comprensiva dei comportamenti di "maladministration", con il precipuo fine di riportare le procedure amministrative e i comportamenti dei dipendenti pubblici sui binari della legalità.

Lo strumento, dunque, nasce come manifestazione di un auspicato contesto di collaborazione nei rapporti tra amministrazione e pubblici dipendenti, i quali, più di tutti e meglio degli organi preposti istituzionalmente al controllo, sono in grado di rilevare se ci siano comportamenti, nell'ente di appartenenza, che possono condurre a fatti di corruzione.

Sull'istituto sono anche intervenute le linee guida adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015.

Da ultimo, la Legge 30 novembre 2017, n. 179 ("Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"), ha modificato l'art. 54-bis, il cui comma 1, attualmente, così recita:

1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'A.N.AC. dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere...".

Caratteri fondamentali della disciplina in oggetto sono la tutela dell'anonimato, la sottrazione della segnalazione al diritto di accesso e, come emerge dal sopra riportato comma 1, il divieto di discriminazione nei confronti del segnalante.

Inoltre, il quinto comma dell'art. 54-bis, espressamente prevede che:

"L'Anac, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione".

Nel corso del 2019, sono state messe in consultazione da parte dell'A.N.AC. le "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di



un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del D. Lgs. 165/2001 (c.d. *whistleblowing*), ad oggi ancora non definitive.

Sulla base delle citate linee guida, si è iniziato a progettare, con la Direzione ICT e Agenda Digitale, una soluzione affidabile dal punto di vista tecnico e di sicurezza informatica, aderente alle previsioni di cui al citato comma 5 dell'art. 54-bis, volta ad introdurre un sistema automatizzato di gestione delle segnalazioni al RPCT, attraverso l'utilizzo del software in open source, messo a disposizione gratuitamente da A.N.AC., accanto al tradizionale sistema di invio cartaceo.

Per quanto attiene all'ambito regionale infatti, si ricorda che con DGR n. 576/2016, ad oggetto: "*Adozione della procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii.*", è stata prevista la procedura per la segnalazione di illeciti al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza che, attualmente, al fine di garantire l'anonimato del segnalante, prevede l'invio della segnalazione in doppia busta chiusa al RPCT. La citata DGR riporta anche la relativa modulistica da utilizzare per l'inoltro delle segnalazioni. La doppia busta chiusa inviata direttamente al RPCT, pertanto, garantisce l'assoluto anonimato dell'identità del segnalante.

Si intende procedere all'aggiornamento delle previsioni di cui alla citata DGR n. 576/2016, non appena le Linee guida A.N.AC. saranno definitive e a seguito di messa a punto della piattaforma informatica, ad oggi in fase di ultimazione.

9.11. Formazione del personale (PNA 2013 Tavola n. 13 – PNA 2019)

In applicazione delle disposizioni derivanti dalla Legge n. 190/2012 e dai Piani Nazionali Anticorruzione, il PTPCT 2019-2021, ha delineato **tre livelli di azione formativa**: uno a carattere generale e diffusivo e gli altri due strutturati su interventi rivolti ai dirigenti, al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione, ai Referenti Anticorruzione, al RPCT e al personale della sua Struttura.

Per una maggior diffusione della cultura della legalità, infatti, la formazione continua ad essere un elemento di estremo rilievo per la costruzione di un sistema di prevenzione della corruzione efficace. Essa deve rivolgersi a tutte le componenti soggettive dell'Amministrazione e, soprattutto, a tutti coloro che, con diversi ruoli, partecipano ai processi di lavoro a rischio corruttivo: il RPCT e i suoi collaboratori, i referenti del RPCT, gli organi di indirizzo, i dirigenti, i titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, i responsabili degli uffici, i dipendenti.

I livelli di intervento, possono così distinguersi:

1. La formazione indirizzata alla generalità dei dipendenti, non solo a coloro che lavorano in aree a rischio, dovrà essere costante e concernere gli aspetti fondamentali della normativa anticorruzione, rappresentando anche un'occasione di aggiornamento sul quadro giuridico-amministrativo della materia e di approfondimento di tematiche relative all'etica e alla legalità, quali, a titolo esemplificativo, i conflitti di interesse e il Codice di comportamento. Per raggiungere tale obiettivo è stato assicurato un prodotto formativo immediatamente fruibile e sempre disponibile nella intranet regionale, mediante le predisposizioni di corsi e-learning. Nel 2019, tale formazione è stata realizzata somministrando ai dipendenti un corso in materia di anticorruzione e trasparenza, comprensivo oltre che della principale normativa nazionale sul punto anche della normativa regionale- ed un corso specifico sugli obblighi antiriciclaggio nella Pubblica Amministrazione. Tale percorso formativo potrà trovare definizione nel 2020.
2. La individuazione di percorsi formativi più approfonditi e mirati ai Referenti anticorruzione e a coloro che operano in aree particolarmente a rischio. In questo caso saranno organizzati appuntamenti in aula con docenti ed esperti esterni ed interni, in modo tale da coniugare l'aspetto teorico con quello pratico. Nel 2019, tale formazione è stata realizzata in aula, attraverso giornate



formative in materia di anticorruzione, trasparenza e nuova normativa antiriciclaggio, privacy e foia, attività contrattuale della P.A., a cura della Fondazione Gazzetta Amministrativa. Per il 2020, tale collaborazione sarà intensificata con ulteriori iniziative.

3. Un costante aggiornamento sulle novità intervenute in materia e uno studio comparato con le altre realtà pubbliche da parte del RPCT e del personale della struttura, in modo tale da assicurare all'Amministrazione un apporto specialistico all'altezza della complessità organizzativa dell'ente. Nel 2019 il personale della Struttura del RPCT e lo stesso Responsabile, hanno partecipato, oltre che ai corsi in aula tenuti dalla Fondazione Gazzetta Amministrativa, a diversi incontri formativi con altre realtà pubbliche e non solo.

In un'ottica di collaborazione fattiva con gli enti regionali e società regionali, i corsi di formazione *e-learning* in materia di anticorruzione, trasparenza ed antiriciclaggio, sono stati messi a disposizione degli stessi. Tale iniziativa è stata positivamente accolta dai predetti soggetti, come è emerso dai dati dell'indagine di *customer satisfaction*.

Anche nel corso del 2020, tutte le iniziative formative in materia saranno ampiamente pubblicizzate e aggiornate, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Personale, attraverso la consueta pubblicazione di *news* e approfondimenti nelle sezioni dedicate della Intranet regionale il "Personale Informa".

Il livello di attuazione dei processi di formazione sull'anticorruzione e la loro efficacia continueranno ad essere sistematicamente monitorati e pubblicizzati nell'ambito della rendicontazione della formazione. Il monitoraggio sarà realizzato attraverso questionari rivolti ai soggetti destinatari della formazione.

Nell'ambito dell'attività formativa 2020 verranno affrontate le tematiche quali:

- l'analisi del contesto normativo di riferimento, gli obblighi e i profili di responsabilità dei dirigenti;
- l'approfondimento delle tematiche del *risk management* e dell'analisi degli strumenti da impiegare;
- contratti pubblici.

Si provvederà a pianificare le attività formative di concerto con l'ufficio formazione della Direzione Organizzazione e Personale e a:

- progettare nel dettaglio le azioni mirate, complete di contenuti, metodologie didattiche e durata;
- identificare i partecipanti;
- definire le docenze (interne qualificate ed esterne specialistiche).

Tali specificazioni saranno esplicitate e formalizzate con atto integrativo successivo a quello di approvazione del presente Piano, nell'ambito del Piano Annuale della Formazione 2020.

9.12. Patti di integrità negli affidamenti (PNA 2013 Tavola n. 14, PNA 2019)

I patti d'integrità ed i Protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Era prevista, come misura da adottare nel 2014, la redazione di Protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse e inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia che il mancato rispetto della legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto (come possibile in base alla Legge n. 190/2012, Art. 1, co. 17).



Per quanto riguarda il 2019, va ricordato quanto di seguito riportato.

1. Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Nel corso della seconda parte dello scorso anno, il Protocollo di legalità sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale il 7 settembre 2015, il cui schema è stato a suo tempo approvato con DGR n. 1036 del 4 agosto 2015 e venuto a scadenza a settembre 2018, avendo validità triennale, è stato oggetto di un importante lavoro di aggiornamento al fine del suo rinnovo.

In data 17 settembre 2019, pertanto, il Presidente della Giunta Regionale ha sottoscritto il “Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d’infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture”, che vede coinvolte come parti dello stesso, oltre alla Regione del Veneto, gli Uffici territoriali del Governo del Veneto, l’ANCI e l’UPI, il cui schema è stato approvato con DGR n. 951 del 2 luglio 2019 e che rinnova quello sottoscritto in data 7 settembre 2015.

Sostanzialmente il nuovo protocollo di legalità, pur richiamando i contenuti del precedente, contiene i seguenti elementi innovativi:

- adeguamento alle norme sopravvenute del nuovo Codice dei Contratti (D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii);
- aggiornamento delle modalità di acquisizione della certificazione antimafia a seguito dell’entrata a regime della Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione antimafia;
- estensione dell’ambito soggettivo di applicazione del protocollo destinato ad impegnare espressamente e direttamente, oltre alle Aziende ULSS del Veneto, anche gli enti Amministrativi Regionali di cui alla L.R. 18 dicembre 1993, n. 53 come modificata dalla L.R. 14 novembre 2018, n. 42;
- l’impegno delle parti a promuovere incontri formativi sulla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e sugli altri contenuti del Protocollo a sostegno delle realtà amministrative operanti sul territorio regionale.

Il Protocollo è vincolante dalla data della sua sottoscrizione (17 settembre 2019) e le clausole in esso contenute sono applicabili alle gare i cui bandi sono stati pubblicati o le cui lettere di invito sono state spedite successivamente al 17 settembre 2019. La sua validità è, come quella del precedente, triennale.

Va ricordato che, per il potenziamento delle misure di contrasto alla corruzione, è previsto l’ampliamento dell’ambito di operatività dei protocolli di legalità oltre il tradizionale campo delle infiltrazioni mafiose, per farne uno strumento di prevenzione di portata più generale, attraverso l’introduzione di apposite clausole (esplicitate all’art. 3 del Protocollo di legalità), in qualità di stazione appaltante, quali:

- la potestà di azionare la clausola risolutiva espressa, ai sensi dell’art. 1456 c.c., ogni qualvolta l’impresa non dia comunicazione del tentativo di concussione subito, risultante da una misura cautelare o dal disposto rinvio a giudizio nei confronti dell’amministratore pubblico responsabile dell’aggiudicazione;
- la possibilità di attivare lo strumento risolutivo in tutti i casi in cui, da evidenze giudiziarie consolidate in una misura cautelare o in un provvedimento di rinvio a giudizio, si palesino accordi corruttivi tra il soggetto aggiudicatore e l’impresa aggiudicataria.

2. Protocollo di intesa Regione-Parti Sociali per la prevenzione e il contrasto della criminalità nel tessuto sociale e produttivo.



Il 30 luglio 2019 è stato firmato tra la Regione del Veneto e le parti sociali, un Protocollo di intesa per la prevenzione e il contrasto della criminalità nel tessuto sociale e produttivo, approvato con DGR n. 1052 del 30 luglio 2019, avente ad oggetto l'”*Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Anci Veneto, Upi Veneto, Banca d'Italia, Unioncamere del Veneto e il Comitato Unitario Ordini Professionali del Veneto, al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, contribuendo a prevenire e contrastare il fenomeno delle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale e produttivo*”.

Con la L.R. 28 dicembre 2012, n. 48, avente ad oggetto: “*Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile*”, come modificata dalla L.R. n. 1/2018, la Regione del Veneto ha voluto dare attuazione coordinata a una serie di politiche di intervento regionale con finalità di prevenzione e contrasto del crimine organizzato e mafioso e di promozione della legalità e della cittadinanza responsabile.

In particolare, ai sensi dell'art. 8 della citata legge, l'amministrazione regionale opera per la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel mondo dell'impresa, della cooperazione, del lavoro e delle professioni, per favorire il coinvolgimento degli operatori nelle azioni di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, a tal fine promuovendo iniziative di sensibilizzazione e di formazione, in collaborazione con le associazioni rappresentative delle imprese, delle banche, della cooperazione e dei lavoratori, nonché con le associazioni, gli ordini ed i collegi dei professionisti.

Il Protocollo prevede che la Regione dia attuazione all'Intesa promuovendo, gli interventi e le iniziative elencati all'art. 2, lett. A) del Protocollo.

9.13. Azioni di sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'etica pubblica (PNA 2013 Tavola n. 15)

L'attività di sensibilizzazione è realizzata nell'Amministrazione regionale tramite, *in primis*, un'efficace comunicazione e diffusione della strategia regionale di contrasto ai fenomeni corruttivi. Prima dell'adozione del PTPCT dell'anno in corso, infatti, viene pubblicato nel sito internet della Giunta regionale, sia il provvedimento con cui si adottano gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione del Veneto, documento condiviso con il RPCT del Consiglio regionale, sia il PTPCT in essere, al fine di acquisire dall'esterno, contributi e apporti utili, ai fini della predisposizione definitiva del PTPCT dell'anno in corso.

Sempre nell'ambito della sensibilizzazione sui temi dell'etica e della legalità, si inserisce l'organizzazione della “Giornata della trasparenza” - Anno 2019 -, di cui alla DGR n. 1288 del 10 settembre 2019, che si è tenuta in data 11 ottobre 2019, presso la sede regionale di Palazzo Grandi Stazioni.

Va ricordato inoltre che con la L.R. n. 28 dicembre 2012, n. 48, ad oggetto: “*Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile*”, la Regione del Veneto sostiene iniziative di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche, finalizzate alla promozione dell'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica, all'impegno contro la criminalità organizzata e diffusa, le infiltrazioni e i condizionamenti di stampo mafioso nel tessuto economico e sociale del territorio regionale. Anche in attuazione delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine di cui alla predetta L. R., è stato, da ultimo, sottoscritto il Protocollo di Intesa Regione-parti



sociali per la prevenzione e il contrasto della criminalità nel tessuto sociale e produttivo, approvato con DGR n. 1052 del 30 luglio 2019.

La L.R. n. 48/2012, prevede inoltre che: *“La Regione promuove il più efficace funzionamento delle proprie strutture, garantendo l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa e la puntualità nei pagamenti, quali condizioni fondamentali per il contrasto del crimine organizzato, mafioso, dei reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare, il reato di corruzione”*.

In attuazione delle previsioni di cui alla citata legge e nell'ottica della sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dell'etica e della legalità, il RPCT propone alla Giunta regionale, anche per l'anno scolastico 2020-2021, come già fatto in quello precedente, (DGR n. 491 del 23 aprile 2019), un percorso di sensibilizzazione destinato alle giovani generazioni, mediante la conferma, all'interno del calendario scolastico regionale 2020-2021 della “Giornata della Legalità”, da realizzarsi nelle scuole del territorio.

Sempre in attuazione delle previsioni di cui alla predetta legge, si è tenuto al Palazzo del Bo a Padova, il 18 ottobre 2019, un importante evento, ad oggetto: “Sviluppo economico e contrasto alla criminalità organizzata: ruolo e responsabilità delle istituzioni territoriali”, nel quale è stato tra l'altro esposto il lavoro svolto dall'Università degli Studi di Padova, sugli “Effetti economici del radicamento della criminalità nel Centro Nord Italia: profili e modelli operativi”.

9.14. Monitoraggio dei tempi procedimentali (PNA 2013 Tavola n. 16)

Già dal 2012, la Giunta regionale provvede al regolare monitoraggio dei tempi procedimentali ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 241/90 e dell'art. 1, co. 28, della Legge n. 190/2012 e alla successiva pubblicazione dei risultati nell'apposita sezione “Amministrazione trasparente” del sito internet della Regione, sottosezione “Attività e procedimenti”, attualmente con periodicità annuale.

Con DGR 8 maggio 2017, n. 600, ad oggetto *“Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione”*, si è provveduto all'aggiornamento della ricognizione dell'elenco dei procedimenti amministrativi e alla previsione della relativa pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale.

La medesima DGR, ha incaricato il Segretario Generale della Programmazione di procedere al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedimentali che si è avvalso, ai fini istruttori, della Direzione Verifica e Gestione Atti del Presidente e della Giunta.

Nel dettare le disposizioni operative sul sistema dei controlli interni della Regione del Veneto, la DGR n. 1013 del 4 luglio 2017, ha assegnato alla struttura che assiste il Segretario della Giunta regionale nell'attività di riscontro degli atti del Presidente e della Giunta regionale sotto il profilo della regolarità e della completezza formali, l'incarico di provvedere al suddetto aggiornamento e monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

Gli esiti del Monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale – anno 2018 - sono pubblicati nell'apposita sezione “Amministrazione Trasparente” del sito internet regionale.

Sull'analisi dei dati risultanti dal monitoraggio si potrà istaurare una fattiva e sinergica attività di collaborazione RPCT - Segreteria Generale della Programmazione, volta ad intercettare eventuali ritardi non occasionali bensì sistematici nella conclusione dei procedimenti amministrativi e a prevedere idonee misure correttive.



Va aggiunto che con nota del 30 settembre 2019, n. prot. 419002 ad oggetto: “*Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di cui alla DGR n. 600 del 8 maggio 2017*”, a firma del Segretario Generale della Programmazione, indirizzata a tutte le Strutture regionali, ha avuto inizio l’attività di aggiornamento della ricognizione di cui alla DGR n. 600/2017, alla luce delle intervenute modifiche normative ed organizzative delle strutture della Giunta regionale, attività di cui è stata incaricata la Direzione Verifica e Gestione Atti del Presidente e della Giunta, giusta DGR n. 1013 del 4 luglio 2017. Tale percorso di aggiornamento è in fase di definizione.

9.15. Monitoraggio dei rapporti Amministrazione – Soggetti con cui sono stati stipulati contratti (PNA 2013 Tavola n. 17)

Ai sensi dell’art. 1, co. 9, lett. e), della Legge n. 190/2012, il Piano deve definire le modalità del monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e i soggetti con cui sono stati stipulati contratti, oppure che sono stati interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, per la verifica della sussistenza o meno di relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

Il punto n. 3 della nota del 30 dicembre 2015, prot. n. 530339 del RPCT, di cui si richiama il contenuto nel presente Piano, ricorda gli “*Obblighi discendenti dall’applicazione dell’art. 14 del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto*”, ad oggetto “*Contratti ed altri atti negoziali*”, in attuazione del quale è richiesta l’integrazione della documentazione di gara e contrattuale con l’inserimento della condizione dell’osservanza “*...dei Codici di comportamento, per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organo, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell’autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell’amministrazione....*”.

La prescrizione è accompagnata dalla previsione della risoluzione o della decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento. Con la nota richiamata, viene anche definita, quale contenuto obbligatorio da prescriversi negli atti di gara/contrattuali, la bozza di clausola relativa all’applicazione del codice di comportamento regionale, la bozza di clausola da inserire negli schemi di dichiarazione sostitutiva relativa all’applicazione del Codice di comportamento, la bozza di clausola contrattuale relativa applicazione del Codice di comportamento da inserire nello schema di contratto/documentazione contrattuale.

Pertanto, nel caso in cui sussistano rapporti di parentela o affinità o altra causa di conflitto di interessi tra i beneficiari dei provvedimenti conclusivi e i dirigenti/dipendenti che abbiano partecipato ai citati procedimenti ampliativi, questi ne danno informazione ai sensi dell’art. 14 del Codice di comportamento nazionale e regionale e si astengono dal partecipare ai procedimenti.

Ai fini di cui al sopra richiamato art. 1, comma 9, lett. e), della Legge n. 190/2012, sarà messa a punto un’attività di analisi/studio da parte del RPCT, volta a definire criteri e procedure di monitoraggio di tale misura, al fine di effettuare i controlli necessari all’attuazione di tale disposizione, anche attraverso l’utilizzo di banche dati informatizzate tenute dalle Amministrazioni competenti per la certificazione di informazioni e dati relativi a stati, qualità personali e fatti, secondo modalità disciplinate con proprio atto/provvedimento.

In considerazione della particolare complessità e vastità di siffatti controlli, gli stessi potranno essere svolti nei limiti delle risorse umane e strumentali assegnate al Responsabile e secondo criteri di sostenibilità, ragionevolezza, economicità ed efficienza da definirsi.



10. Le misure di prevenzione da attuare

10.1. Anni 2020/2021/2022

N.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione
1	Aggiornamento del Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 • 31/12/2021 • 31/12/2022 	<ul style="list-style-type: none"> • RPCT 	Documento condiviso tra il RPCT del Consiglio Regionale e il RPCT della Giunta Regionale
2	Revisione Mappatura dei processi in ottica di razionalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • 30/06/2020 • 30/06/2021 • 30/06/2022 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e Personale • Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale • RPCT 	Report sulle risultanze della mappatura processi
3	Aggiornamento della Analisi, Valutazione e Trattamento del rischio	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 • 31/12/2021 • 31/12/2022 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale • Direzione Organizzazione e Personale • RPCT 	Report sulle risultanze della Analisi dei rischi
4	Revisione del Codice di comportamento della Regione del Veneto, alla luce delle nuove Linee guida ANAC in materia.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e Personale • RPCT 	Nuovo Codice di comportamento – Atto formale
6	Individuazione degli esperti negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anticorruzione, su indicazione del RPCT, che possano supportarlo nell'affrontare specifiche criticità. La collaborazione si concretizzerà nella forma del gruppo di lavoro, costituito dalle professionalità necessarie per il caso concreto, e sarà convocato e coordinato dal RPCT.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • RPCT 	Incontri con Gruppi di Lavoro



7	Predisposizione del Piano annuale degli interventi formativi, in materia di prevenzione della corruzione, per ogni singolo anno.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/03/2020 • 31/03/2021 • 31/03/2022 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e Personale • RPCT 	Atto formale della Direzione Organizzazione e Personale
8	Identificazione dei destinatari, che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 co. 16 della l. n. 190/2012, degli interventi formativi previsti nei Piani annuali.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/03/2020 • 31/03/2021 • 31/03/2022 	<ul style="list-style-type: none"> • RPCT 	Nota del RPCT
9	Attuazione degli interventi formativi previsti nei singoli Piani	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 • 31/12/2021 • 31/12/2022 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e Personale 	Report sugli interventi formativi attuati
10	Monitoraggio semestrale sull'attuazione delle misure generali di prevenzione della corruzione e della trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> • 30/06/2020 • 31/12/2020 • 30/06/2021 • 31/12/2021 • 30/06/2022 • 31/12/2022 	<ul style="list-style-type: none"> • RPCT 	Relazione di monitoraggio
11	Monitoraggio annuale sull'attuazione delle misure di prevenzione individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 • 31/12/2021 • 31/12/2022 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e Personale 	Relazione di monitoraggio
12	Verifica, da parte di tutti i dirigenti, dell'effettiva rotazione sui processi a rischio.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 • 31/12/2021 • 31/12/2022 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le Strutture dirigenziali 	Risultanze da riportare nel monitoraggio semestrale. Vd. Misura n. 10
13	Rotazione degli incarichi	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 • 31/12/2021 • 31/12/2022 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e Personale 	Relazione di verifica
14	Relazione annuale del RPCT	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 • 31/12/2021 • 31/12/2022 	<ul style="list-style-type: none"> • RPCT 	Relazione
15	Monitoraggio sulla regolare attuazione degli accessi.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 • 31/12/2021 • 31/12/2022 	<ul style="list-style-type: none"> • Area Programmazione e Sviluppo Strategico 	Report di monitoraggio



16	<p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013 (Società controllate ed Enti Pubblici economici) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (o documento unitario che contenga anche le misure di prevenzione proprie del "Modello 231") e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico):</p> <ul style="list-style-type: none"> • nomina RPCT • adozione di misure di prevenzione anche integrative del "modello 231". • Adempimenti trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 • 31/12/2021 • 31/12/2022 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Partecipazioni societarie ed Enti Regionali da esercitarsi anche mediante il supporto e con poteri di coordinamento delle strutture regionali competenti per materia di afferenza degli enti regionali 	Relazione di monitoraggio annuale (Report)
17	<p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. n. 2-bis co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013(Società partecipate):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione, anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "modello 231" ove esistente o l'adozione del "modello 231" ove mancante. • Adempimenti trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 • 31/12/2021 • 31/12/2022 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali 	Relazione di monitoraggio annuale (Report)
18	<p>Vigilanza, nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013, (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico):</p> <ul style="list-style-type: none"> • nomina RPCT • adozione di misure di prevenzione anche integrative del "modello 231". • Adempimenti trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 • 31/12/2021 • 31/12/2022 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzioni Enti Locali e Servizi Elettorali 	Relazione di monitoraggio annuale (Report)



19	<p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013 (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato che esercitano funzioni pubbliche):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione, anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "modello 231" ove esistente o l'adozione del "modello 231" ove mancante. • Adempimenti trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 • 31/12/2021 • 31/12/2022 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzioni Enti Locali e Servizi Elettorali 	Relazione di monitoraggio annuale (Report)
20	<p>Attività di impulso e promozione nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 e 3 del D. Lgs.n.33/2013 (società controllate e partecipate ed enti pubblici economici) dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza eventualmente integrative del "Modello 231".</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 • 31/12/2021 • 31/12/2022 	<ul style="list-style-type: none"> • RPCT della Regione del Veneto • Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali 	Incontro di coordinamento con cadenza annuale rivolto alle Società controllate e partecipate e agli enti pubblici economici
21	<p>Realizzazione di iniziative rivolte agli Enti Strumentali e agli Enti Locali sul tema della legalità, con focus tematici su appalti, protocolli di legalità, antiriciclaggio, gestione dei beni confiscati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali • RPCT della Regione del Veneto • Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali 	Incontri con Enti
22	<p>Conferma, all'interno del prossimo calendario scolastico regionale, della "Giornata della Legalità", da realizzarsi nelle scuole del territorio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Formazione e Istruzione 	Previsione nel calendario scolastico
23	<p>Ricognizione degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 30/06/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • RPCT della Regione del Veneto 	Atto formale



24	Sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali • RPCT della Regione del Veneto • Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali 	Atto formale
25	Studio/elaborazione, a seguito di specifica valutazione da parte della Giunta regionale, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione Personale • RPCT della Regione del Veneto 	Atto formale
26	Approfondimento tematiche relative ai tempi di pubblicazione e alle modalità di de-pubblicazione degli atti.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR • Direzione Verifica e Gestione Atti del Presidente e della Giunta • RPCT 	Documento finale di sintesi delle determinazioni raggiunte
27	Predisposizione di un sistema informatico di acquisizione <i>on-line</i> delle dichiarazioni previste dagli artt. 5 e 6, comma 1, DPR n. 62/2013, all'interno della pagina personale dei dipendenti (SIGMA), con elaborazione della relativa modulistica.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • ICT • RPCT della Regione del Veneto 	Atto formale
28	Verifica allineamento della procedura in essere per quanto attiene ai servizi legali rispetto alle Linee Guida ANAC n. 12/2018	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Avvocatura 	Atto formale
29	Elaborazione di indirizzi operativi alle Strutture, con predisposizione della relativa eventuale modulistica, ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. 165/2001 (<i>cd. pantouflage</i>).	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Dir. Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica • Direzione Organizzazione e Personale • RPCT 	Atto formale



30	Elaborazione di linee interpretative in ordine all'applicazione dell'art. 26, comma 1 e 2, del D. Lgs. 33/2013	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Area Programmazione e Sviluppo Strategico 	Atto formale
31	Revisione della DGR n. 576/2016, ad oggetto: <i>“Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell’articolo 54-bis del D. Lgs. 165/2001 s.m.i.”</i> , cd. whistleblowing, conformemente alle previsioni di cui alla Legge n. 179/2017 e linee guida ANAC.	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • RPCT della Regione del Veneto • ICT 	Atto formale
32	Indicazioni operative in ordine all'applicazione degli obblighi derivanti dal rinnovato Protocollo di Legalità	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Dir. Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica 	Atto formale
33	Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: <i>“Disciplina delle attività extraimpiego e dell’omnicomprensività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale”</i>	<ul style="list-style-type: none"> • 31/12/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e Personale 	Atto formale
34	Elaborazione di indirizzi operativi, con predisposizione della relativa eventuale modulistica, ai fini dell’attuazione delle previsioni di cui all’art. 35-bis, del D. Lgs. n. 165/2001 <i>“Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici”</i> .	<ul style="list-style-type: none"> • 31/03/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica • Direzione Organizzazione e Personale 	Atto formale
35	Elaborazione di indirizzi operativi, con predisposizione della relativa eventuale modulistica, ai fini dell’attuazione delle previsioni di cui agli artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013 (conflitti di interesse).	<ul style="list-style-type: none"> • 31/03/2020 	<ul style="list-style-type: none"> • RPCT della Regione del Veneto 	Atto formale



11. Attività formative connesse con l'applicazione della Legge n. 190/2012

Nel PNA 2013 - Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto, ai sensi della Legge n. 190/2012, dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato con delibera CIVIT 11 settembre 2013 n. 72 e, da ultimo, nel PNA 2019, il tema della formazione sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione viene ampiamente trattato nelle sue componenti essenziali, identificando espressamente gli elementi da includere nel Piano Annuale della Formazione, nel quale si legge:

“Le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 165 del 2001 debbono programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- *livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l’aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell’etica e della legalità (approccio valoriale);*
- *livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell’amministrazione.”*

Il PNA prevede inoltre che debba essere il Responsabile anticorruzione a selezionare, ai fini formativi, il personale per gli ambiti a rischio, con indicazione dei criteri da utilizzare per tale selezione.

L’A.N.AC., da ultimo nel PNA 2019, ribadisce la centralità della formazione nella prevenzione della corruzione, evidenziando che debba rivolgersi, con approcci differenziati, *“a tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, alla formazione e attuazione delle misure: RPCT, referenti, organi di indirizzo, titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, responsabili degli uffici, dipendenti”*.

Il PNA 2019, riconosce la formazione in materia di prevenzione della corruzione un valore aggiunto effettivo nella comprensione sia teorica che operativa del sistema di prevenzione della corruzione, in grado di sviluppare la capacità comportamentale del dipendente pubblico ai fini della prevenzione di rischi corruttivi.

L’Autorità auspica quindi un cambiamento radicale nella programmazione e attuazione della formazione, orientata all’esame di casi concreti calati nel contesto dell’amministrazione, al fine di creare nel dipendente pubblico, capacità tecniche e comportamentali.

11.1. Livelli di intervento formativo del personale

In applicazione delle disposizioni derivanti dalla Legge n. 190/2012 e dai Piani Nazionali Anticorruzione, il PTPCT delinea, più livelli di azione formativa: uno a carattere generale e diffusivo, rivolto alla generalità dei dipendenti, un altro strutturato su interventi rivolti ai Referenti anticorruzione, dirigenti e al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione ed uno rivolto al RPCT e al personale della sua struttura.

11.1.1. Interventi formativi generali del personale regionale

Nel corso del 2019, per quanto riguarda la formazione a carattere diffusivo del personale, è stato proposto un percorso formativo *e-learning*, sia in materia di anticorruzione e trasparenza, composto di una parte generale e di una parte speciale contestualizzata sui provvedimenti adottati dalla Regione del Veneto, sia in materia di normativa antiriciclaggio. Il percorso formativo, che ha avuto un buon riscontro nel 2019, si concluderà nel 2020.



11.1.2. Interventi formativi specifici del personale regionale

In merito alla formazione specifica, sono previste più linee di azione:

Dirigenti – È prevista l'implementazione di un percorso formativo rivolto ai dirigenti della Regione (con possibilità di partecipazione anche per gli Enti regionali), progettato per garantire continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, a cura del RPCT.

Nell'ambito dell'attività formativa verranno vagliate le tematiche da affrontare in sede di appositi incontri.

PO – Verrà pianificato un percorso analogo a quello progettato per i dirigenti.

Personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione – Si realizzeranno specifiche azioni formative di sostegno.

Si provvederà a pianificare le attività formative di concerto con gli uffici per lo sviluppo risorse umane della Direzione Organizzazione e Personale e a:

- progettare nel dettaglio le azioni mirate, complete di contenuti, metodologie didattiche e durata;
- identificare i partecipanti;
- definire le docenze (interne qualificate ed esterne specialistiche).

Il RPCT, prima dell'approvazione del Piano di formazione annuale, procede all'identificazione dei destinatari di tali interventi formativi, inviando relativa nota alla DOP.

Tali specificazioni saranno puntualmente esplicitate e formalizzate con atto integrativo successivo a quello di approvazione del presente Piano, nell'ambito del Piano Annuale della Formazione 2020.

In caso di assegnazione di personale neoassunto a settori maggiormente esposti al rischio corruzione, a questo sarà garantito l'affiancamento da parte di personale esperto.

Altri interventi pianificati in osservanza alle prescrizioni del PNA – Il personale regionale sarà inoltre coinvolto nella partecipazione ad iniziative formative inerenti il Codice di comportamento, sempre che vengano approvate le nuove Linee Guida A.NAC. e venga conseguentemente approvato il nuovo Codice di comportamento.

Tutte le iniziative saranno ampiamente pubblicizzate e aggiornate, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Personale, attraverso la consueta pubblicazione di news e approfondimenti nelle sezioni dedicate della Intranet regionale il "Personale Informa".

RPCT e personale della sua Struttura – Per quanto riguarda il RPCT e il personale della sua struttura, si rende necessario un costante aggiornamento sulle novità intervenute in materia e uno studio comparato con le altre realtà pubbliche, in modo tale da assicurare all'Amministrazione un apporto specialistico all'altezza della complessità organizzativa dell'ente. Proseguirà anche nel 2020, la partecipazione ai corsi in aula tenuti dalla Fondazione Gazzetta Amministrativa, nonché gli incontri formativi con altre realtà pubbliche e non solo.

Monitoraggio della formazione – Il livello di attuazione dei processi di formazione sull'anticorruzione e la trasparenza e la loro efficacia saranno sistematicamente monitorati e pubblicizzati nell'ambito della rendicontazione della formazione. Il monitoraggio sarà realizzato attraverso questionari rivolti ai soggetti destinatari della formazione.



11.1.3. Attività formative connesse con la Prevenzione della Corruzione svolte nel 2019

TITOLO	TIPO ATTIVITÀ FORMATIVA	ENTE ORGANIZZATORE	MODALITÀ EROGAZIONE CORSO
<i>Anticorruzione e Trasparenza</i>	Attività a catalogo	REGIONE DEL VENETO	In aula
<i>Appalti di lavori, Servizi e Forniture. Tutto sulla tracciabilità, sul CUP, sul DURC, sui micro affidamenti, sulla concessione dei crediti e sui termini di pagamento</i>	Attività a catalogo	FORMEL SRL	In aula
<i>Appalti e contratti pubblici: dalle fonti alla disciplina attuativa</i>	Attività gestita dalle Strutture	REGIONE DEL VENETO	In aula
<i>Codice appalti: le questioni aperte</i>	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	In aula
<i>Come impostare il sistema dei criteri di valutazione delle offerte in una gara di appalto per l'affidamento di servizi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV)</i>	Abbonamento	FORMEL SRL	In aula
<i>Corso base in materia di appalti di forniture e servizi - Gli atti di gara</i>	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	In aula
<i>Gli adempimenti informativi obbligatori nel settore degli appalti e contratti pubblici</i>	Attività su abbonamento	MAGGIOLI FORMAZIONE	In aula
<i>Gli atti amministrativi per avviare, gestire e concludere una procedura di acquisizione di lavori, servizi o forniture</i>	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	In aula



<i>Gli obblighi antiriciclaggio nella Pubblica Amministrazione. Le modalità di gestione degli adempimenti.</i>	Attività a catalogo	MAGGIOLI FORMAZIONE	In aula
<i>I controlli sulla corretta esecuzione degli appalti e delle concessioni</i>	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	In aula
<i>I criteri minimi ambientali negli appalti pubblici. Cosa cambia negli acquisti verdi dopo il codice degli appalti e i provvedimenti attuativi</i>	Attività a catalogo	MAGGIOLI FORMAZIONE	In aula
<i>I dati personali: protezione o accesso? La difficile ricerca di un equilibrio tra protezione e accesso ai dati nella Pubblica Amministrazione</i>	Abbonamento	FORMEL SRL	In aula
<i>Il Decreto Sblocca cantieri e la conversione in legge</i>	Attività a catalogo	ALMA MATER STUDIORUM - UNI BO	In aula
<i>Il Decreto sblocca cantieri e gli appalti di forniture e servizi</i>	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	In aula
<i>Il procedimento disciplinare a carico del dipendente pubblico dopo la Riforma Madia (D. Lgs. n. 25/5/2017) e dopo i rinnovi contrattuali</i>	Attività a catalogo	PUBBLIFORMEZ SRL	In aula
<i>INPS – Programma VALORE PA 2018 – Corso di 1° livello – Gli strumenti per l'anticorruzione e la trasparenza nella P.A.</i>	Attività a catalogo	INPS NAZIONALE	In aula
<i>La disciplina dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. L'analisi degli atti e delle procedure nella fase di esecuzione e collaudo. Gli adempimenti e le responsabilità dei soggetti preposti</i>	Attività a catalogo	PPI - PUBLIC PROCUREMENT INSTITUTE SRLS (EX VENEZIA STUDI)	In aula



<i>La gara di appalto alla luce dello "Sblocca cantieri": dal valore stimato di appalto alle opzioni di proroga/rinnovo alla predisposizione dei documenti di gara DGUE e documentazione integrativa, focus offerta economicamente più vantaggiosa</i>	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	In aula
<i>Le novità in materia di procedure di gara e di affidamento sotto soglia dopo la Legge n. 55/2019 (Legge di conversione del D.L. 2 Sblocca Cantieri)</i>	Abbonamento	FORMEL SRL	In aula
<i>La redazione degli atti amministrativi per la gestione delle gare di appalto e delle procedure di affidamento sotto soglia</i>	Abbonamento	FORMEL SRL	In aula
<i>La trasparenza amministrativa ed il diritto di accesso nelle società pubbliche</i>	Attività a catalogo	MAGGIOLI FORMAZIONE	In aula
<i>L'affidamento diretto fino a 40 mila euro e fino a 150 mila euro per gli appalti di Lavori Pubblici</i>	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	In aula
<i>L'applicazione pratica del principio di rotazione</i>	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	In aula
<i>Le novità introdotte dal Decreto "SBLOCCA CANTIERI" e l'acquisto di beni e servizi nel MEPA</i>	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	In aula
<i>Le nuove forme di trasparenza amministrativa alla luce della recente disciplina sulla privacy – D. Lgs. 101/2018</i>	Attività a catalogo	UPI EMILIA ROMAGNA	In aula
<i>Le procedure sotto soglia nei lavori e nei servizi tecnici per l'ingegneria e l'architettura</i>	Attività su abbonamento	FORMEL SRL	In aula



	Attività a catalogo	MAGGIOLI FORMAZIONE	In aula
<i>Le procedure telematiche di gara per forniture, servizi e lavori pubblici</i>	Attività su programma	FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	In aula
<i>Programma formativo 2019 – Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana – Anticorruzione, Trasparenza e nuova normativa antiriciclaggio</i>	Attività su programma	FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	In aula



11.1.4. Attività formative connesse con la Prevenzione della Corruzione previste nel 2020.

Argomento	Destinatari	Formatore
Formazione diffusa sul tema dell'Anticorruzione (Legge n. 190/2012): <ul style="list-style-type: none"> • Approfondimenti sui decreti legislativi, attuativi della Legge, in particolare il novellato D. Lgs. n. 33/2013 sulla Trasparenza • Piano Regionale Anticorruzione e trasparenza e sue linee di sviluppo • Funzione del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione • Responsabilità connesse dei dirigenti e del personale 	Personale della Giunta Regionale	Modalità e-learning
Formazione diffusa sin materia di Antiriciclaggio	Personale della Giunta regionale	Modalità e-learning
Formazione mirata su aree a rischio corruzione: <ul style="list-style-type: none"> • Appalti • Personale • Autorizzazioni e concessioni • Tempi di conclusione del procedimento • Società controllate o partecipate • Agenti contabili • Internal audit 	Personale operante nelle aree definite a rischio, selezionato dal RPCT	Azione di orientamento della partecipazione a iniziative a catalogo anche in modalità video conferenza
Il Codice nazionale di comportamento dei dipendenti pubblici e il Codice regionale attuativo anche alla luce delle nuove Linee Guida ANAC	Personale della Giunta Regionale	Da definirsi
Il nuovo Codice degli appalti e delle concessioni	Dirigenti e Titolari di PO	Da definirsi
Le modalità di gestione del portale "Amministrazione Trasparente" e il concetto di accessibilità/fruibilità dei dati	Referenti trasparenza delle Strutture della Giunta Regionale	Da definirsi
Le nuove forme di accesso definite dal D. Lgs. n. 97/2016	Personale della Giunta Regionale	Da definirsi



Va precisato che, come linea di indirizzo per il 2020, vengono qui riportate la tradizionale formazione specifica nonché la formazione diffusa per i dipendenti, che, come già detto, sarà somministrata anche in modalità *e-learning*, in grado di raggiungere tutti i destinatari con minor impatto organizzativo.

Verrà invece concentrata l'attenzione alla formazione mirata su aree a rischio e sugli aspetti che rappresentano elementi di novità o di particolare criticità come:

- Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali;
- La gestione dei rifiuti;
- L'antiriciclaggio, le azioni di contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata e le procedure per l'utilizzo dei beni confiscati alla mafia.



2^ SEZIONE

Sezione Trasparenza



Premessa

La Sezione Trasparenza è frutto dell'adeguamento del PTPCT alle modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016 al D. Lgs. n. 33/2013, per le quali è stato soppresso il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e sostituito da un'apposita sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nella quale viene anche riportata l'individuazione, effettuata da parte dell'Amministrazione, dei responsabili della trasmissione e dei responsabili della pubblicazione dei documenti, informazioni e dati di cui al D. Lgs. n. 33/2013 (c.d. decreto trasparenza).

Tale sezione si propone come strumento riepilogativo delle misure di trasparenza adottate e da adottare a fini anticorruzione e va a ribadire la funzione della sezione del sito internet istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente" che la colloca quale vero e proprio servizio offerto a miglioramento dell'operato dell'Amministrazione.

12. Ruoli e responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione

La Trasparenza, che, secondo il D. Lgs. n. 33/2013 ss.ii.mm., consiste nella "libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni (...), garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione", rappresenta uno strumento di estremo rilievo per la promozione dell'integrità e lo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, che si compie proprio nel rispetto degli specifici obblighi di pubblicazione e nella promozione di maggiori livelli di trasparenza, rispetto a quelli definiti dal legislatore.

Nell'ambito regionale la trasparenza viene sviluppata su più livelli:

- **giuridico** – Attuazione delle norme sulla trasparenza e delle direttive fornite, in materia, dall'A.N.AC.;
- **organizzativo** – Identificazione dei ruoli e delle responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione e di trasparenza;
- **strumentale** – Progettazione e sviluppo degli strumenti informatici a supporto delle attività di pubblicazione;
- **operativo** – Individuazione delle procedure necessarie a garantire un'omogenea e corretta applicazione delle disposizioni normative.

Il sistema organizzativo di cui si avvale la Giunta regionale per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente distribuisce le responsabilità tra le figure del RPCT, i Referenti Anticorruzione, la Dirigenza delle Strutture della Giunta regionale, qui a seguito descritte.

12.1. Il ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza predispose il PTPCT e verifica l'attuazione delle misure previste, comprese quelle legate all'applicazione delle norme sulla Trasparenza, attraverso un'attività di monitoraggio costante.

Il RPCT effettua attività di controllo sull'operato dell'Amministrazione in merito agli obblighi di pubblicazione previsti dalle norme vigenti, garantisce la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, effettuando eventuali segnalazioni su casi di mancato o ritardato adempimento



all'Organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'A.N.AC. e, nei casi più gravi, all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD).

Per lo svolgimento di tali attività si avvale in particolare della collaborazione dell'Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione.

Importanza di rilievo riveste l'attività di impulso e controllo che attua per il rispetto degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascun soggetto responsabile, avvalendosi della propria Struttura.

12.2. La responsabilità dirigenziale

Alla dirigenza, in materia di Trasparenza, fanno capo importanti responsabilità in merito al controllo sulla regolarità e tempestività dei flussi di dati/documenti/informazioni da pubblicare.

Essa garantisce l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione nonché la loro provenienza e fruibilità.

12.3. I Referenti Anticorruzione

Pur permanendo in capo ai soggetti individuati nella tabella di cui al par. n. 20 del presente Piano la responsabilità nella produzione, trasmissione e pubblicazione del dato pubblico, in piena coerenza con i programmi e gli obiettivi definiti dalla Regione del Veneto, data la particolare cura che richiedono queste attività, e per la complessità organizzativa regionale, è stata istituita una rete di supporto al RPCT, con l'obiettivo di elaborare le modalità operative consone al raggiungimento puntuale dei risultati.

In relazione alla **Trasparenza** i Referenti, prestando la collaborazione, qualora richiesta, concorrono a:

- sensibilizzare le strutture in ordine agli adempimenti sugli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti, supportandole all'occorrenza nell'individuazione, elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale;
- monitorare sul termine di aggiornamento delle pubblicazioni di propria competenza nel rispetto dei termini previsti;
- collaborare all'aggiornamento annuale del PTPCT per la parte attinente alla trasparenza;
- comunicare eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento del RPCT, la soluzione più adeguata;
- collaborare in ordine alla presa in carico degli accessi civici di competenza, monitorando la conclusione dei procedimenti di accesso e l'inserimento della documentazione sulla piattaforma informativa, secondo le istruzioni contenute nella DGR n. 408/2017;
- informare il RPCT, laddove si evidenzino eventuali criticità rilevate nelle rispettive strutture, in merito all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed accesso civico.

12.4. Il Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza

Al fine di individuare tempestivamente idonee soluzioni alle problematiche derivanti dall'attuazione del D. Lgs. n. 33/2013, all'entrata in vigore del decreto legislativo e dunque già nell'anno 2013, è stato costituito un Gruppo di Lavoro che, negli anni, si è periodicamente riunito per esaminare e risolvere particolari problematiche relative alle disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza.

Sopravvenuti interventi normativi, e nello specifico il D. Lgs. n. 97/2016, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre*



2012, n. 190 e del D. Lgs. n. 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" nonché la Delibera A.N.AC. n. 1310/2016, recante, "Prime Linee Guida indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016", hanno quindi reso necessaria una nuova costituzione del Gruppo di Lavoro al fine di proseguire le attività di analisi e soluzione di eventuali ulteriori criticità.

In ordine a tali esigenze, è stata adottata la DGR del 15 novembre 2016, n. 1798, che ha dato seguito ad apposito provvedimento con cui è stato costituito il "Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza" composto dalle seguenti strutture:

- Segreteria Generale della Programmazione;
- Area Programmazione e Sviluppo Strategico;
- Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR – Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione;
- Direzione Affari legislativi;
- Direzione ICT e Agenda digitale;
- Direzione Organizzazione e Personale.

Il Gruppo di lavoro, ai cui incontri viene regolarmente invitato il RPCT, ha svolto e svolge una importante attività di studio e orientamento per tutte le strutture regionali e, in particolare, ha istruito il provvedimento con il quale è stata disciplinata, nel suo complesso, la materia dell'accesso e sono state fornite le istruzioni operative agli uffici (DGR n. 408 del 6 aprile 2017). Inoltre, altro importante provvedimento istruito è stato approvato con DGR del 31.07.2018 n. 1064, recente "Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'art. 2 della Legge 7 agosto 2015, n. 124. Linee guida in materia di Conferenza di Servizi".

Nell'anno 2019 il Gruppo di Lavoro, con l'effettivo supporto del RPCT e relativo personale della Struttura ACOR, ha svolto **n. 6 incontri** con le seguenti tematiche inerenti alla trasparenza all'o.d.g.:

- a. Servizi erogati - Carta dei servizi e standard di qualità: modalità di applicazione dell'art. 32, c. 1, del D. Lgs. n. 33/2013.
- b. Enti pubblici vigilati - Enti privati controllati: applicazione dell'art. 22 del D. Lgs. n. 33/2013.
- c. enti e società: art. 2-bis (Ambito soggettivo di applicazione) e 22 (Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato) del D. Lgs. n. 33/2013.
- d. Scadenario obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese: applicazione dell'art. 12, c. 1 bis, del D. Lgs. n. 33/2013.
- e. Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza: applicazione dell'art. 15 del D. Lgs. n. 33/2013.
- f. Delibera di A.N.AC. n. 586 del 26 giugno 2019 "Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019".
- g. L'identificazione, nell'organizzazione regionale, dei dirigenti interessati dall'obbligo di pubblicazione di cui alle lettere c) e f) del co. 1 e comma 1-ter dell'art. 14 d.lgs. 33/2013.
- h. Obblighi informatici erogazioni pubbliche: applicazione art. 35 del D. L. n. 34 del 30.04.2019, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", convertito con modificazioni dalla Legge n. 58 del 28.06.2019.
- i. Modalità di pubblicazione relative alle erogazioni superiori a 1.000 euro: applicazione degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013.
- j. Procedure informatizzate sulla trasparenza.
- k. Il Progetto di "Customer Satisfaction" in "Amministrazione Trasparente"

Per l'anno 2020, si ritiene che detta collaborazione debba divenire organica e stabile.



12.5. L'Area di Programmazione e Sviluppo Strategico – Il coordinamento operativo

L'Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar – UO Comunicazione concorre a coordinare complessivamente l'applicazione della normativa sulla Trasparenza nell'ambito delle strutture della Giunta regionale. Inoltre attraverso l'azione delle Direzioni che sono direttamente dipendenti dall'Area Programmazione e Sviluppo Strategico (ICT e Agenda digitale, Organizzazione e Personale, EE.LL. e Servizi Elettorali, Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar), contribuisce direttamente allo sviluppo di strumenti, metodologie, controlli e monitoraggi sulla corretta applicazione della normativa in materia di trasparenza.

Nello specifico, le attività si articolano su più livelli organizzativi, secondo le seguenti competenze:

1. Le Strutture della Giunta regionale, titolari in materia dell'informazione oggetto di pubblicazione, concorrono all'assolvimento degli obblighi previsti dal D. Lgs. n. 33/2013, secondo le specifiche responsabilità individuate nell'apposita tabella allegata al presente Piano.
2. La Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar – UO Comunicazione e Informazione svolge attività di coordinamento e raccordo relativamente alle richieste di accesso che pervengono all'Amministrazione regionale.

Inoltre:

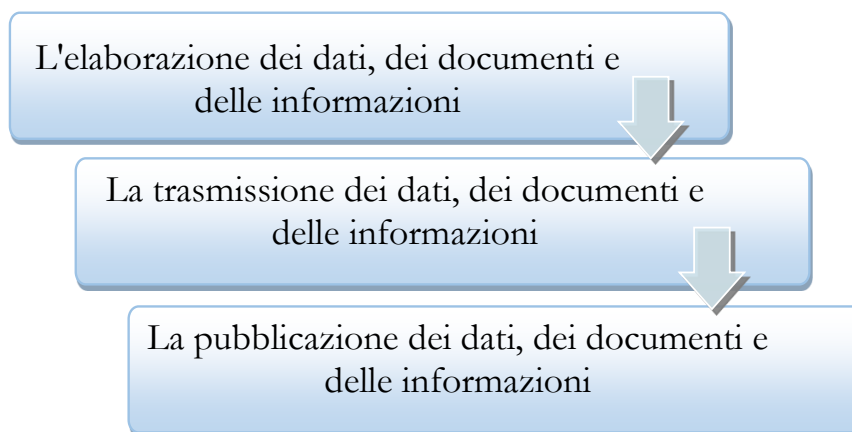
- Provvede, su disposizione delle strutture, all'aggiornamento dei contenuti del portale internet e della sezione “*Amministrazione Trasparente*”, anche su richiesta specifica del RPCT;
 - Provvede a indirizzare e supportare le strutture regionali nell'attività di pubblicazione dei dati richiesti attraverso una propria rete di collaboratori;
 - Collabora con il RPCT nell'attività di monitoraggio sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna struttura;
 - Collabora con l'OIV e con il RPCT nelle attività connesse alla “Attestazione dell'OIV” sul rispetto degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna struttura;
 - Garantisce, con la Direzione ICT e Agenda digitale, un coordinamento costante nell'introduzione delle nuove procedure informatizzate e nel loro utilizzo, assicurando anche le attività formative agli utilizzatori finali e consultando, per gli aspetti di competenza, il Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza.
3. La Direzione ICT e Agenda Digitale:
 - È responsabile della progettazione, dello sviluppo applicativo e della manutenzione del portale istituzionale e dell'infrastruttura tecnologica che consente alle strutture di pubblicare direttamente le informazioni di propria competenza nella sezione Amministrazione trasparente;
 - Garantisce supporto tecnico adeguato al Gruppo GDPR, per quanto attiene alla tutela dei dati personali;
 - Verifica la fattibilità di studi per il collegamento tra le banche dati dell'Amministrazione e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per garantire l'aggiornamento tempestivo dei dati e la loro pubblicazione nei formati richiesti;
 - Assicura un supporto costante agli utenti nell'utilizzo degli applicativi dedicati alla pubblicazione.



13. Il processo di elaborazione/trasmissione e pubblicazione dei dati

Secondo l'art. n. 10 del D. Lgs. n. 33/2013 viene espressamente previsto, oltre all'accorpamento della trasparenza tra le misure finalizzate alla prevenzione della anticorruzione, anche che *“la sezione del PTPC sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati”*.

La Regione del Veneto garantisce che questo processo si attui attraverso l'individuazione di precise responsabilità (Art. 46 del D. Lgs. n. 33/2013), nonché di congrue tempistiche ed opportune modalità, seguendo il flusso informativo qui a seguito riportato:



14. Attuazione delle norme sulla Trasparenza

La Giunta della Regione del Veneto ha avviato da tempo un percorso per garantire ai cittadini e a tutti i portatori di interesse una piena conoscibilità della propria attività amministrativa, utilizzando diversi strumenti e canali di comunicazione e, contemporaneamente, ha promosso processi di semplificazione amministrativa secondo i principi di accessibilità, fruibilità e completezza delle informazioni.

L'entrata in vigore del D. Lgs. n. 97/2016 ha determinato un insieme di azioni da parte dell'Amministrazione regionale per adempiere ai termini e alle regole previste.

In particolare per l'anno 2019:

- Sono stati organizzati n. 2 seminari con gli Enti Strumentali della Regione del Veneto, finalizzati a proporre spunti di approfondimento della normativa sulla trasparenza. In particolare, il RPCT nei seminari tenutisi in data 29 maggio 2019 e in data 27 settembre 2019 ha trattato tematiche inerenti a Trasparenza, con particolare focus sull'applicazione dell'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013, Privacy, Protocolli di legalità e Antiriciclaggio.
- È stato organizzato uno specifico seminario di approfondimento sulle novità introdotte dalle Linee Guida A.N.AC. n. 1134 del 8 novembre 2017 in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni, tenutosi il 14 novembre 2019 (*Obblighi di Trasparenza Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017*);
- L'attività formativa regionale, per l'anno 2019, è stata rivolta a tutto il personale attraverso degli specifici corsi e-learning. L'eventuale completamento del percorso formativo sarà oggetto di procedura di verifica da parte del RPCT, così come previsto nella Sezione Terza del presente Piano.

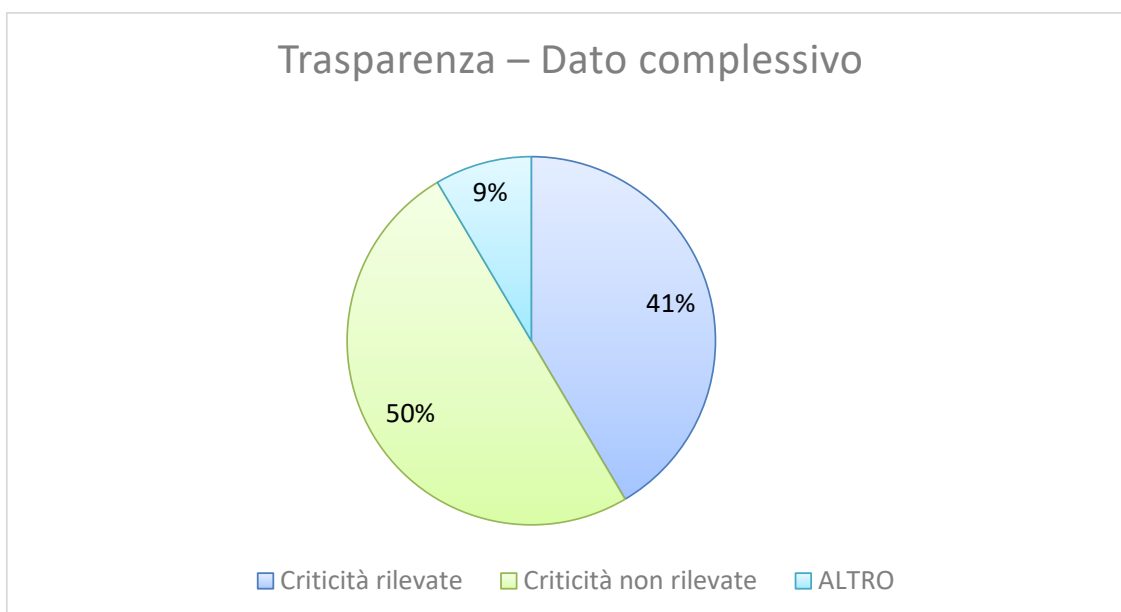


- In collaborazione con la Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana (GARI) si sono tenuti percorsi formativi specialistici per il personale delle Strutture regionali che direttamente si occupa delle materie trattate dal RPCT. Inoltre si sono tenuti percorsi formativi specialistici anche per il personale degli Enti Locali e degli enti del “sistema regione”.

14.1. I controlli sugli obblighi di pubblicazione nel sito internet istituzionale

Il RPCT con nota del 5 luglio 2019, prot. n. 297985, ha effettuato in relazione al 1° semestre 2019, il monitoraggio in ordine alla misura obbligatoria relativa alla Trasparenza, ponendo n. 6 quesiti a tutte le strutture della Giunta regionale.

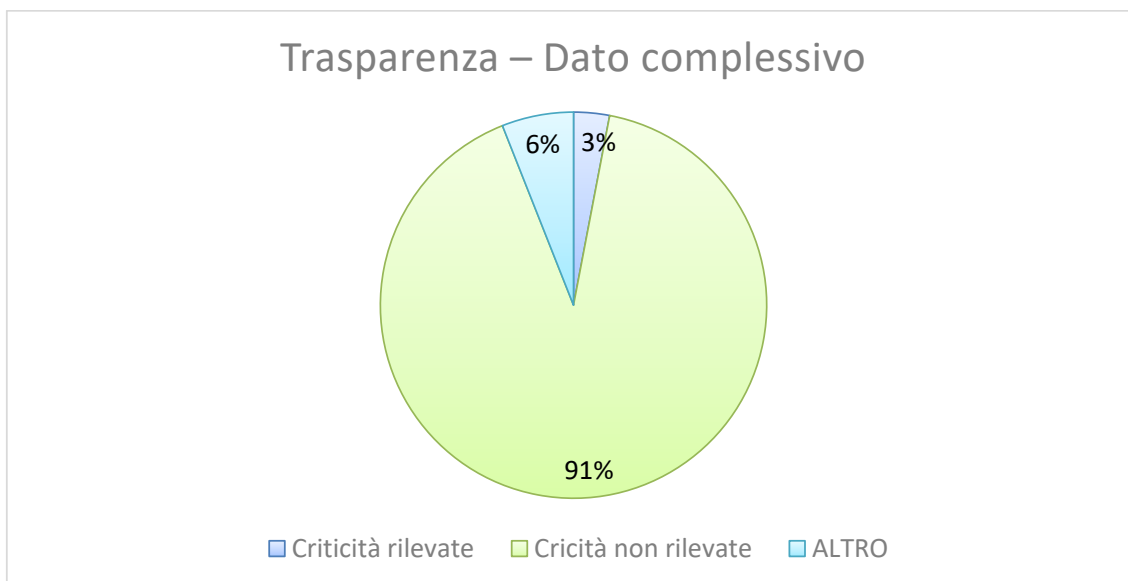
Le risultanze sui quesiti posti, relativi allo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione, di rispetto della qualità dei dati/documenti/informazioni pubblicati e dei limiti alla Trasparenza di cui all'art. 7-bis co. 4 del D. Lgs. n. 33/2013, e, in particolare, sull'esigenza espressa di specifica formazione, sono rappresentate complessivamente nel grafico qui sotto riportato:



Il RPCT con nota del 9 dicembre 2019, prot. n. 530525, ha effettuato in relazione al 2° semestre 2019, il monitoraggio in ordine alla misura obbligatoria relativa alla Trasparenza, ponendo n. 2 quesiti a tutte le Strutture della Giunta regionale.

Le relative risultanze, sui quesiti posti, relativi allo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione, e dei limiti alla Trasparenza di cui all'art. 7-bis co. 4 del D. Lgs. n. 33/2013, sono rappresentate complessivamente nel grafico qui sotto riportato:





Tali riscontri hanno permesso di approfondire in modo ancor più sistematico lo stato complessivo degli obblighi attraverso la metodologia e i criteri utilizzati qui a seguito riportati:

- Accesso diretto al portale da parte della struttura di supporto al RPCT;
- Estrazione dei dati in tabelle excel;
- Comunicazione sui risultati della rilevazione alla UO Comunicazione e Informazione della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR;
- Coordinamento delle strutture regionali interessate da parte della UO Comunicazione e Informazione della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR al fine di rimuovere le criticità/anomalie segnalate;
- Realizzazione degli interventi richiesti da parte delle strutture regionali;
- Limiti alla trasparenza con riferimento alla normativa sulla “tutela dei dati personali”;
- Qualità dei dati.

Rilevata un’alta percentuale di informazioni, dati e documenti correttamente pubblicati, anche con riferimento all’anno 2020, il RPCT ritiene comunque di proseguire la propria attività di verifica semestrale, così come sopra descritta, coinvolgendo, su sua richiesta, anche le altre strutture interessate.

14.2. I contatti in “Amministrazione Trasparente”

Si riportano nella tabella a seguito i dati più rilevanti con riferimento al numero di accessi alla sezione del sito internet istituzionale denominata “Amministrazione Trasparente”.

Statistiche visualizzazioni di pagina dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019	Visualizzazioni di pagina dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019	% su AT
<i>Amministrazione trasparente</i>	25.458	8,62
<i>Disposizioni generali</i>	1.463	1,95
<i>Organizzazione</i>	4.808	6,42



<i>Consulenti e collaboratori</i>	1.664	2,22
<i>Personale</i>	14.896	19,89
<i>Bandi di concorso</i>	15.701	20,97
<i>Performance</i>	1.833	2,45
<i>Enti controllati</i>	1.123	1,50
<i>Attività e procedimenti</i>	1.065	1,42
<i>Provvedimenti</i>	14.039	18,75
<i>Controlli sulle imprese</i>	179	0,24
<i>Bandi di gara e contratti</i>	5.028	6,71
<i>Sovvenzioni contributi sussidi vantaggi economici</i>	1.736	2,32
<i>Bilanci</i>	2.223	2,97
<i>Beni immobili e gestione patrimonio</i>	1.727	2,31
<i>Controlli e rilievi sull'amministrazione</i>	500	0,67
<i>Servizi erogati</i>	505	0,67
<i>Pagamenti dell'amministrazione</i>	751	1,00
<i>Opere pubbliche</i>	622	0,83
<i>Pianificazione e governo del territorio</i>	490	0,65
<i>Informazioni ambientali</i>	668	0,89
<i>Strutture sanitarie private accreditate</i>	2.438	3,26
<i>Interventi straordinari e di emergenza</i>	341	0,46
<i>Altri contenuti</i>	1.081	1,44
TOTALE	74.881	100,00

15. La Giornata della Trasparenza 2019

Si è tenuta in data 11 ottobre 2019, presso la Sala Conferenza – Palazzo Grandi Stazioni – Venezia, la Giornata della Trasparenza, prevista dalla normativa nazionale, organizzata dalla Regione del Veneto, ed approvata con DGR n. 1288 del 10 settembre 2019, che ha rappresentato un'occasione di riflessione e approfondimento sulle tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza. In particolare, dopo i saluti istituzionali a cura del Presidente del Consiglio Regionale del Veneto e del Vice Presidente della Regione del Veneto, si è proceduto con l'affrontare le seguenti tematiche:

Introduzione: a cura dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico Regione del Veneto “Accesso civico generalizzato: bilancio di un triennio” – Silvia Zangirolami



1° Sessione

Tavola Rotonda

“La trasparenza negli Enti e Società Regionali”

Moderatore: Lorianò Ceroni, RPCT - Regione del Veneto

Interventi di:

- *Stefano Ferrarese, Direttore ESU Padova*
- *Gabriella Bettini Dirigente Veneto Strade S.p.a.*

2° Sessione

Tavola Rotonda

“L’Esperienza delle Associazioni di Categoria con la Regione del Veneto”

Moderatore: Lisa Zanardo, OIV monocratico Ministero dell’Interno

Interventi di:

- *Claudio Scarpa, Direttore Federalberghi Venezia*
- *Alberto Gerli, Consigliere delegato Confindustria - Gruppo Giovani Assindustria Venetocentro*
- *Giulio Manzotti, Presidente Regionale Giovani Confagricoltura Veneto*

Conclusioni: a cura del Presidente Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana - G.A.R.I. “Le Accademie della Pubblica Amministrazione e il Progetto Pitagora” – Enrico Michetti

L’iniziativa ha inteso perseguire finalità di sensibilizzazione, informazione, partecipazione degli *stakeholder* esterni ed interni all’Amministrazione. In questo senso essa rientra nel novero delle azioni che stanno consentendo di maturare consapevolezza e conoscenza nella importante e dinamica materia su prevenzione della corruzione.

La giornata ha avuto un grande riscontro partecipativo: a fronte di una presenza di oltre 100 persone sono stati raccolti appositi questionari di *customer satisfaction*, anche orientativi per l’edizione successiva, da preparare per l’anno 2020.

Le tematiche oggetto di maggiore interesse sono state quelle in materia di accesso civico, trasparenza e privacy, anche nell’ambito sanitario, digitalizzazione e anticorruzione; è stata molto apprezzata l’esperienza presentata dagli enti regionali, pertanto, per la prossima edizione, si lavorerà in tal senso.

16. Accessi civici

La disciplina in materia di trasparenza ed accesso ai dati, informazioni e documenti prodotti dalla Pubblica Amministrazione, a seguito dell’entrata in vigore il 23 dicembre 2016 del D. Lgs. n. 97/2016, è stata oggetto di importanti e numerosi interventi da parte del legislatore volti da una parte a semplificare e razionalizzare gli obblighi di pubblicazione, e dall’altra, a potenziare le forme di controllo diffuso e di partecipazione da parte dei cittadini.

La normativa, nello specifico, è stata resa operativa da parte della Regione del Veneto attraverso la DGR del 6 aprile 2017, n. 408, che, tramite contributo del Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza, istituito con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016, ha standardizzato le adeguate procedure organizzative.

In osservanza delle indicazioni fornite dall’Autorità nelle Linee Guida “*recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013*” di cui alla delibera



del 28 dicembre 2016 n. 1309, l'Amministrazione regionale ha predisposto il **Registro degli accessi**, nel quale vengono indicate le seguenti informazioni:

- numero protocollo istanza
- tipologia di accesso (accesso documentale, accesso semplice, accesso generalizzato)
- data di presentazione dell'istanza
- oggetto della richiesta
- ufficio a cui è stata presentata l'istanza
- ufficio a cui è stata inoltrata l'istanza
- esito
- data della risposta
- note eventuali

Tale registro si trova pubblicato nella *sezione Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Accesso Civico*, del quale qui a seguito si rendiconta lo stato di implementazione al 31 dicembre 2019, pervenuto da parte della Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

Dati al 31 dicembre 2019

N. Accesso documentali	815
N. Accessi civici semplici	53
N. Accesso generalizzati	39
TOT.	907

17. L' Indagine conoscitiva dell'A.N.AC. sugli obblighi di pubblicazione

Con nota P.G. n. 402148 del 18 settembre 2019 il Presidente dell'A.N.AC. ha invitato la Regione del Veneto a produrre documentazione in merito al monitoraggio per la raccolta di elementi conoscitivi utili alla semplificazione della sezione "Amministrazione Trasparente" e alla progettazione di modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione di documenti informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria (art. 48 – commi 1 – 4 – D. Lgs. n. 33/2013).

L'indagine, che ha coinvolto le diverse Amministrazioni Regionali, ha permesso di fornire indicazioni rispetto al grado di:

- Percentuale di standardizzazione dei flussi informativi della Amministrazione che alimentano in modo automatico la sotto-sezione
- Eventuale presenza di motori di ricerca collegati ad Amministrazione Trasparente
- Categorizzazioni per materia per facilitare il reperimento dei contenuti
- In che percentuale (0% nulla, 100% massima) il contenuto è pubblicato anche in formato aperto elaborabile e riutilizzabile?
- Difficoltà di compilazione in percentuale (0% minima - 100% massima)
- con indicazione della motivazione perché non più attuali, perché non pertinenti rispetto alle funzioni dell'Amministrazione, perché non chiare, etc.)
- Su una scala da 0 a 10 (0 minima, 10, massima) quanto viene ritenuta utile la sotto-sezione e i contenuti previsti con riferimento a:
 - Utilità interna e sistematizzazione dei flussi informativi istituzionali in uno schema standard per tutte le amministrazioni



- Utilità esterna per l'utente/cittadino in termini di reale conoscibilità dei dati e documenti detenuti dall'amministrazione
- In che percentuale la sotto-sezione è visitata dagli utenti sul totale degli accessi registrati ad "Amministrazione Trasparente"/"Società Trasparente"

Inoltre, la Regione del Veneto ha proposto iniziative di semplificazione della normativa in vigore, attraverso la nota del RPCT prot. n. 436359 del 10 ottobre 2019.

18. Progetti di sviluppo

18.1. Trasparenza e Accessibilità

"Amministrazione Trasparente", sezione del sito internet istituzionale, istituita con il D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. è un importante strumento per realizzare il principio della trasparenza nell'ottica della prevenzione della corruzione, e la sua struttura prevede una suddivisione in sezioni e sottosezioni che riportano dati, documenti e informazioni identificabili come "dato pubblico".

Per accessibilità si intende *"La capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari"* (Legge n. 4/2004, art. n. 2, co. a).

I dati pubblicati dalla Regione del Veneto sono in formato aperto, resi fruibili e disponibili online in modo tale da rispettare la fonte e l'integrità, l'esattezza, la completezza, l'aggiornamento e l'adeguatezza dei dati pubblicati, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. n. 6 del D. Lgs. n. 33/2013, rubricato "Qualità delle informazioni".

Il PNA 2019, richiama, anche per l'attività di programmazione Anno 2020, i seguenti indirizzi in tema di accessibilità dei dati, in quanto l'obiettivo di piena conoscibilità dell'azione amministrativa *"deve essere perseguito anche attraverso il rispetto dei criteri di qualità delle informazioni da pubblicare, espressamente indicati dal legislatore all'art. 6 del d.lgs. 33/2013, ovvero: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità"*.

Per l'anno 2020 si intendono fornire delle indicazioni alle Strutture, sotto forma di percorso formativo online o Linee Guida al fine di dotare l'Amministrazione delle conoscenze di base in tema di accessibilità.

18.2. Trasparenza e Privacy

Dopo l'approvazione del D. Lgs. n. 33/2013, il Garante della Privacy è intervenuto nel 2014 con apposite Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali, con le quali è stata richiamata l'attenzione sui dati da pubblicare, e, in particolare, sul rispetto dei principi di esattezza, necessità, pertinenza, non eccedenza.

Ma è soprattutto a seguito della piena operatività del Regolamento UE n. 679/2016 (25 maggio 2018) che sono emersi ancor più i temi della compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013.

Dunque, in primis, va verificato quanto previsto dall'art. n. 2-ter del D. Lgs. n. 196/2003, introdotto dal D. Lgs. n. 101/2018, e cioè l'esistenza di una base giuridica per il trattamento di dati personali, e, richiamando il PNA 2019, *"fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, 81 responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma*



integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verificano che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione"

A tal proposito, nell'anno 2019, la Struttura del RPCT, dopo apposite azioni di monitoraggio nei siti istituzionali, ha prodotto e fornito specifica documentazione all'interno dei seminari tenuti con i propri Enti Strumentali, Società ed Enti pubblici economici, rispettivamente incontrati nelle date del 29 maggio 2019, del 27 settembre 2019 e del 14 novembre 2019, affrontando le tematiche in collegamento agli ambiti di applicazione riferiti alla Delibere A.N.AC. n. 1310/2016 e n. 1134/2017.

In un'ottica di *governance* complessiva, anche per il 2020, al fine di sostenere un'azione combinata di tutte le strutture regionali, delle società e degli enti vigilati e controllati dell'Amministrazione, onde evitare dubbi interpretativi rispetto ai dati da porre in pubblicazione, la Regione Veneto, tramite il PTPC 2020 – 2022, intende dare supporto, avvalendosi della struttura del RPCT - DPO, al fine di assicurare il rispetto della suddetta normativa e dell'art. 7-bis, co. 4 del D. Lgs. n. 33/2013, che richiama espressamente al *"rendere non intelligibili"* i dati personali non pertinenti, sia all'interno del proprio sito internet istituzionale che in quelli delle amministrazioni da essa stessa vigilate e controllate.

18.3. Attività di vigilanza sugli obblighi di pubblicazione negli enti vigilati e controllati

La delibera A.N.AC. n. 1134 del 2017, *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*, introduce rilevanti novità con riferimento alla materia dell'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli altri enti di diritto privato considerati dal legislatore all'art. 2 bis, co. 3, del D. Lgs. n. 33/2013, che pongono in capo alle PP.AA. controllanti l'onere di programmare l'attività di vigilanza, ed evidenziano che la mancanza di tale previsione è considerata in sede di valutazione della qualità dei Piani adottati dalle Amministrazioni.

Al fine di dare attuazione alle previsioni di cui alla Delibera n. 1134/2017, nel PTPC 2019-2021, adottato con DGR n. 63/2019, si è proceduto a delineare un preciso sistema di impulso e vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale, in particolare con riferimento ai soggetti controllati e partecipati, garantito dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali che, nell'ambito in questione, esercita funzioni di controllo, vigilanza e governo.

Nell'anno 2019, il RPCT, coadiuvato dalla propria Struttura e dalle Strutture regionali responsabili della vigilanza, ha continuato il percorso di promozione della Trasparenza, fornendo circostanziato materiale di supporto, nell'ambito degli incontri effettuati con gli Enti e le Società nelle date del 29 maggio 2019, del 27 settembre 2019 e del 14 novembre 2019, al fine di adempiere al proprio ruolo di vigilanza, così come previsto dalla normativa vigente e al contempo sensibilizzare verso una cultura organizzativa coinvolta sempre più nelle tematiche afferenti alla prevenzione della corruzione, di cui la Trasparenza risulta essere la misura cardine.

Anche con il nuovo PTPC 2020 – 2022 il RPCT intende continuare nell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di Trasparenza da parte di Enti e Società regionali, confermando le misure in essere, e cercando di sostenere nel tempo la propria attività di supporto fattivo nei confronti dei soggetti direttamente responsabili.

18.4. La Customer Satisfaction in "Amministrazione Trasparente"

La misurazione della qualità dei servizi risulta una funzione ormai importante e strategica per le Amministrazioni pubbliche, poiché consente di verificare il livello di gradimento di un servizio percepito dagli utenti, in un'ottica di riprogettazione e di miglioramento delle performance.



In ottemperanza alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 74/2017 che introduce l'art. 19-bis del D. Lgs. n. 150/2009 "Partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali", al fine di raggiungere più elevati livelli di trasparenza, l'Amministrazione regionale, nell'anno 2019, ha inteso adottare un sistema di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei cittadini in relazione alle attività e al servizio erogato mediante la sezione del sito "Amministrazione Trasparente".

Dando seguito a quanto prefissato nel PTPC 2019 – 2021, al par. n. 24.4, il progetto è stato predisposto dalla Struttura ACOR – DPO nel 1° semestre del 2019. La piena realizzazione del progetto, consistente nella pubblicazione e relativa diffusione di un sondaggio *online*, appositamente realizzato dalla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR – Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione, è stata effettuata nel dicembre 2019 e, nell'anno 2020, la sezione del sito "Amministrazione Trasparente" verrà implementata con il *form* appositamente dedicato.

Il progetto "L'indagine di *Customer Satisfaction* in Amministrazione Trasparente" viene qui a seguito esplicitato:

OBIETTIVI PERSEGUITI

"Amministrazione Trasparente", sezione del sito internet istituzionale, istituita con il D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. è un importante strumento per realizzare il principio della trasparenza nell'ottica della prevenzione della corruzione, e la sua struttura prevede una suddivisione in sezioni e sottosezioni che riportano dati, documenti e informazioni identificabili come "dato pubblico".

A tal fine, l'Amministrazione regionale intende con questo progetto perseguire gli obiettivi individuati dall'Aggiornamento 2018 al PNA 2016 che richiama l'art. n. 6 del 33/2013, rubricato "Qualità dei dati", che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi dell'art. n. 5 co. 1 del D. Lgs. 33/2013.

DESTINATARI

Secondo l'art. 19-bis del D. Lgs. 150/2009 "Partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali" cittadini, anche in forma associata, partecipano al processo di misurazione delle performance organizzative.

Ciascuna Amministrazione ha l'obbligo di adottare sistemi di *customer satisfaction* con pubblicazione annuale dei risultati al fine di favorire ogni più ampia forma di partecipazione e collaborazione dei destinatari dei servizi, secondo quanto stabilito dall'articolo 8, comma 1, lettere c) ed e). Nell'ambito di intervento del sito istituzionale, e per superare i problemi del recupero e della chiarezza dei dati, documenti e informazioni pubblicati, si intende dapprima identificare i destinatari del servizio proposto attraverso "Amministrazione Trasparente", che si riportano nella seguente tabella.

<i>Destinatari</i>	<i>Stakeholder</i>	<i>Risultato atteso</i>
<i>Interni</i>	Direttori	Recuperare il dato pubblico velocemente, con costi minimi in termini di economicità, efficacia ed efficienza
	Responsabili di servizio	
	Referenti anticorruzione	
<i>Esterni</i>	Redattori decentrati	
	Cittadino	
	Imprese	
	Associazioni di categoria	
	Turista	
	Intermediari dell'informazione	
Società/Organismi partecipati, Istituzioni, Fondazioni ed Enti esterni		



CAMPIONE DI INDAGINE

Nel definire il campione, valutando le caratteristiche in relazione a risorse e tempi disponibili, l'Amministrazione regionale intende coinvolgere nella rilevazione l'intero universo dei destinatari interpellati, al fine di garantire adeguati livelli di attendibilità dei dati rilevati e di migliorare il servizio offerto.

TEAM DI LAVORO

Gli attori coinvolti nel progetto, valutando le risorse e competenze disponibili all'interno dell'Amministrazione, sono, oltre alla struttura ACOR – DPO, quale punto di raccordo, la Direzione ICT e Agenda Digitale nonché la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, per gli aspetti tecnici di competenza.

MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE

Premesso che, ai sensi dell'art. 3, co. 1 del D. Lgs. n. 82/2005 “Codice dell'Amministrazione Digitale”, si richiama espressamente: “1. *Chiunque ha il diritto di usare, in modo accessibile ed efficace, le soluzioni e gli strumenti di cui al presente Codice nei rapporti con i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, anche ai fini dell'esercizio dei diritti di accesso e della partecipazione al procedimento amministrativo, fermi restando i diritti delle minoranze linguistiche riconosciute*”, nell'individuare strumenti, risorse e modalità per la realizzazione operativa dell'indagine di Customer, si ritiene utile, quale strumento di rilevazione, la pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente”, all'interno del sito internet istituzionale, di un questionario di gradimento comprensivo di n. 13 domande.

MODALITA' DI RACCOLTA, INSERIMENTO ED ELABORAZIONE DEI DATI

Terminata la fase di indagine preliminare sulla base del questionario pubblicato, volta al reperimento di informazioni qualitative di base, la struttura ACOR – DPO provvederà, con la collaborazione della direzione ICT e Agenda Digitale nonché della direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, alla elaborazione/analisi dei dati raccolti attuando l'indagine quantitativa vera e propria, volta al recupero di dati effettivi che permettano il miglioramento del servizio.

PUBBLICIZZAZIONE INDAGINE

Ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. n. 150/2009, come modificato dal D. Lgs. n. 74/2017, la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive, costituisce un ambito di misurazione e valutazione della performance organizzativa.

A tal fine, i risultati emersi in sede di rilevazione verranno resi noti sia nel PTPCT annuale, che attraverso appositi report pubblicati nel sito dell'Amministrazione regionale.

CONCLUSIONI

Il coinvolgimento dell'utenza sulla percezione del livello qualitativo delle prestazioni erogate dalla Pubblica Amministrazione costituisce anche una modalità di attuazione del principio di partecipazione cui si ispira l'azione della medesima.

Per questo motivo, attraverso la *Customer Satisfaction*, strumento che le normative mettono a disposizione, si intende sensibilizzare l'utenza alla tematica della Trasparenza, attraverso feedback misurabili, in ottica di miglioramento dei servizi a disposizione della cittadinanza.



18.5. Dati ulteriori

Al fine di promuovere maggiori livelli di trasparenza, l'Amministrazione regionale, nell'anno 2019 ha inteso recepire quanto suggerito dal PNA 2018, con riferimento alla sottosezione "Dati ulteriori", situata in "Amministrazione Trasparente".

Nello specifico, con l'intento di provvedere ad una riorganizzazione complessiva della pagina, è stato messo a punto uno studio relativo all'implementazione della stessa con dati attinenti a specifiche aree a rischio, prestando particolare attenzione ai limiti alla trasparenza di cui al art. 7-bis, co.4 del D. Lgs. n. 33/2013.

L'obiettivo, per il 2020, consiste nel mettere a frutto lo studio sulla semplificazione effettuato nel 2019, migliorando la sezione "Amministrazione Trasparente", anche tenendo conto dei risultati dei lavori in corso di svolgimento, nell'aggiornamento in diversi ambiti istituzionali.

18.6. La Carta dei servizi

L'art. 32. co. 1 del D. Lgs. n. 33/2013 richiama gli obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati. In particolare dichiara che le Pubbliche Amministrazioni e i gestori di pubblici servizi pubblicano la Carta dei Servizi o il documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici.

La Carta dei Servizi è il documento con il quale ogni Ente erogatore di servizi assume una serie di impegni nei confronti della propria utenza riguardo i propri servizi, le modalità di erogazione di questi servizi, gli standard di qualità e informa l'utente sulle modalità di tutela previste.

La Giunta regionale, effettuati appositi incontri con il G.d.L. Trasparenza durante l'anno 2019, intende, per l'anno 2020, strutturare i propri processi, dopo una analisi con le proprie Strutture, al fine di valorizzare l'aspetto della soddisfazione dell'utenza e creare le relative condizioni di valutazione attraverso la stesura di apposite Carte dei servizi da pubblicare online.

Si intende, inoltre, strutturare tali pubblicazioni attraverso una certa razionalizzazione delle apposite pagine in "Amministrazione Trasparente" dedicate, che tenga conto della intelligibilità delle informazioni pubblicate.

18.7. Progettazione e sviluppo delle soluzioni informatiche a supporto della Trasparenza

Data la complessa articolazione delle competenze all'interno della Giunta regionale, sono adottate diverse soluzioni per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e la conoscibilità da parte degli utenti delle informazioni.

A tal fine, per governare al meglio il processo di raccolta e pubblicazione dei contenuti previsti dalla normativa, l'Amministrazione continua ad impegnarsi nella progressiva automatizzazione della pubblicazione dei dati, provvedendo ad elaborare, in collaborazione con la Direzione ICT e Agenda digitale, specifici studi di fattibilità alla cui stesura sono chiamate a partecipare di volta in volta le singole strutture interessate.

L'attività di studio ed analisi sono finalizzate alla evidenziazione dei collegamenti tra le banche dati esistenti e i processi sottostanti all'obbligo di pubblicazione.

L'automatizzazione del processo di pubblicazione è stata attuata per gli adempimenti che sono particolarmente dispendiosi in termini di risorse assorbite e complessità organizzativa:



- Attività e procedimenti (artt. 24 e 35 del D. Lgs. n. 33/2013);
- Provvedimenti (art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013);
- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici (artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013);
- Bandi di gara e contratti (art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013), ecc.

Nel corso del 2019, in particolare, è stato completamente revisionato il sito internet istituzionale che presenta ora una interfaccia maggiormente fruibile da parte dell'utenza.

Qui di seguito, si riportano sinteticamente i progetti di sviluppo, previsti dal PTPC 2019 – 2021, da svilupparsi principalmente a cura della Direzione ICT e Agenda Digitale e della Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e SISTAR, nonché delle altre strutture di volta in volta coinvolte.

Attraverso la nota prot. n. 297985 del 05.07.2019 e la nota prot. n. 530525 del 09.12.2019 il RPCT, per quanto attiene alle seguenti Misure relative alla trasparenza, ha effettuato espressi richiami in merito alla Sezione Seconda del PTPC 2019-2021 e alle relative misure di cui al presente paragrafo.

Le risultanze sono state le seguenti:

Tipologia di procedura/piattaforma applicativa	Stato attuale delle funzionalità della procedura	Integrazioni delle funzionalità previste per il 2019	Misure realizzate
882 Consulenti e collaboratori	Gestisce e pubblica gli elenchi degli incarichi dei consulenti, dei collaboratori, dei patrocinanti, dei dirigenti regionali, delle posizioni organizzative. Consente di accedere al dettaglio di ciascun incarico, di visualizzarne gli allegati e non ultimo di estrarre, per anno solare ed in formato aperto, tutti gli incarichi pubblicati nella sezione.	Nel quadro di una verifica complessiva della materia il software in uso andrà completato e verrà posto in produzione nel 2019.	Ad oggi risulta in collaudo la parte sviluppata nel 2018. Le richieste del 2019 non sono comprese in questo rilascio.
880 Burvet	Archivio di riferimento per la visualizzazione del dettaglio degli atti elencati nelle varie sezioni di "Amministrazione trasparente".	Il miglioramento previsto nel Piano 2018-2020 si concluderà nell'anno 2019 e consentirà di ottimizzare la ricerca di provvedimenti in Amministrazione Trasparente.	Si è iniziato nel 2018 la fase di aggiornamento e, a fine 2019, è in collaudo la parte sviluppata nel 2018 integrata con il modulo di registrazione degli inserzionisti
T97 Gestione Trasparenza	La procedura provvede alla gestione: <ul style="list-style-type: none"> a. dei dati relativi agli artt. 23, 26 commi 1-2 e art. 27 del D. Lgs. n. 33/2013; b. dell'elenco dei beneficiari di contributi con il percepito per anno solare 	Per il 2019 si prevede di mettere a punto gli automatismi volti a facilitare il lavoro dei dipendenti addetti alle pubblicazioni.	Le modifiche ipotizzate sono in fase di progettazione



Tipologia di procedura/piattaforma applicativa	Stato attuale delle funzionalità della procedura	Integrazioni delle funzionalità previste per il 2019	Misure realizzate
885 Pratiche on line	Pubblicazione dei moduli e dei procedimenti regionali. Ad oggi anche piattaforma predisposta per il servizio di invio e protocollazione via Web delle istanze del procedimento VIA di Screening e delle istanze del procedimento di richiesta di attività extra ufficio dei dipendenti regionali.	Per il 2019 ci si propone, nel contesto del più ampio obiettivo di razionalizzazione di processi e procedimenti di estendere le procedure online, per dare concreta attuazione art. 1, co. 30 della Legge n. 190/2012.	Nel 2019 sono stati installati nuovi moduli, sia per il personale che per <i>customer satisfaction</i> , oltre alla raccolta dei dati statistici delle cave. Il servizio rivolto ai patrocini è stato realizzato, ma in collaudo, in attesa di completare con la protocollazione automatica nel 2020
S51 Avcp core	Permette la gestione delle informazioni inserite nei flussi informativi inviati all'ANAC (ex AVCP) e la produzione dei flussi, secondo gli standard richiesti dall'Autorità - file xml richiesti per art. 37.	Ci si propone, per il 2019, di revisionare alcune funzionalità della procedura informatica anche alla luce del D. Lgs. n. 97/2016.	Si stanno apportando modifiche per rispettare l'adeguamento al nuovo xml richiesto da A.N.AC.
884 Bandi Avvisi e Concorsi	La procedura consente la pubblicazione dei bandi, degli avvisi e dei concorsi della Regione. E' disponibile su Google store anche un App per smartphone ("BAC").	Dovrà essere verificata la presenza di tutte le informazioni previste dal D. Lgs. n. 50/2016 e in particolare di quelle previste dall'art. 29 del medesimo decreto legislativo.	L'attività viene riprogrammata per il 2020
S01 Portale istituzionale	Viene assicurata la gestione della Sezione dedicata all' "Amministrazione Trasparente"	Il portale è stato rivisto nel rispetto delle normative Agid. La sezione "Amministrazione trasparente" è stata riportata nella sua versione originaria ed è oggetto di studio una ulteriore revisione delle singole pagine.	Il Portale Istituzionale, su nuova piattaforma è stato rilasciato a fine novembre 2019. Amministrazione Trasparente non ha avuto alcuna variazione.
850 Elenco Fornitori	Viene garantita la registrazione e la gestione dell'elenco fornitori o altra entità giuridica	Si ripropone la misura che prevede di spostare la registrazione delle varie tipologie di fornitori piuttosto che persone giuridiche o altre entità, sulla piattaforma "885 Pratiche online". La piattaforma 885, con apposito servizio per tipologia di istanze, permetterà a 850 Elenco fornitori di recuperare le informazioni per gestirne i relativi scadenziari ed elenchi Web richiesti dalla normativa vigente.	La parte già sviluppata nel 2018 va completata al fine di adattarla ai molteplici elenchi che vengono richiesti



Tipologia di procedura/piattaforma applicativa	Stato attuale delle funzionalità della procedura	Integrazioni delle funzionalità previste per il 2019	Misure realizzate
Whistleblowing Legge n. 179/2017. Art.1 comma 5: Linee guida A.N.AC. per gestione informatizzata	Gestione manuale delle segnalazioni con doppia busta per garantire la riservatezza	Si metteranno in campo le competenze tecnico-informatiche e quelle inerenti alla sicurezza informatica per progettare o comunque esaminare una soluzione affidabile che risponda ai requisiti normativi.	Visibile in produzione al link https://segnalazioni.regione.veneto.it La nuova procedura verrà ufficializzata a seguito del provvedimento regionale che recepirà le Linee Guida A.N.AC.

19. Aggiornamenti sugli obblighi di pubblicazione

Nel D. Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, si richiama al rispetto degli obblighi di pubblicazione in quanto *“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*

Il diritto di chiunque di accedere a dati/documenti/informazioni in possesso dell'Amministrazione è, dunque, garantito dalla Giunta Regionale attraverso l'attuazione, il monitoraggio e la relativa rendicontazione di tali obblighi.

Nell'anno 2020, la misura generale della Trasparenza viene sottoposta ad attività di verifica a cura della Struttura del RPCT e vengono adottati i seguenti criteri di valutazione per considerare gli obblighi pienamente soddisfatti:

- Costante aggiornamento
- Completezza
- Tempestività
- Semplicità di consultazione
- Comprensibilità
- Omogeneità
- Facile accessibilità
- Riutilizzabilità

Va precisato, inoltre, che l'art. 10 co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013 riporta: *“La promozione di maggiore livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi strategici ed individuali”*.

Tali obiettivi saranno valutati attraverso la seguente classificazione:

- obiettivo raggiunto
- obiettivo in fase di aggiornamento
- obiettivo non raggiunto

Tenendo in debita considerazione tali premesse, va altresì precisato che durante l'anno 2019 alcune recenti normative e/o indicazioni di A.N.AC. hanno modificato alcuni obblighi di trasparenza, che si intende riportare nella tabella qui a seguito riportata.



In sintesi i riferimenti normativi di modifica al d.lgs. n. 33/2013 sono i seguenti:

- D. L. 18 aprile 2019 n. 32, Art. 1, co. 1, lett. c)
- Comunicato del Presidente dell'A.N.AC. del 23.07.2019
- Legge 27 dicembre 2019, n. 160 – Modifiche all'apparato sanzionatorio di cui agli artt. n. 46 e 47 del d.lgs. n. 33/2013
- D.L. 30 dicembre 2019 n. 162, Art. 1 co. 7, che, tra le altre statuizioni, rinvia ad apposito regolamento governativo da adottarsi entro il 31 dicembre 2020, l'individuazione dei dati di cui al comma 1 dell'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare in riferimento ai titolari amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, comunque denominati, comprese le posizioni organizzative, nel rispetto di una serie di criteri ivi espressamente indicati, tra i quali:
 - la graduazione degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui al comma 1 lettere a), b), c) ed e), dell'art. 14, c. 1, in relazione al rilievo esterno dell'incarico svolto, al livello di potere gestionale e decisionale esercitato, correlato all'esercizio della funzione dirigenziale;
 - la previsione che i dati di cui alla lettera f) siano oggetto di esclusiva comunicazione all'Amministrazione di appartenenza, senza più l'obbligo di pubblicazione, in conformità alla sentenza della Corte Costituzionale 23 gennaio 2019, n. 20.



Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	NOTE
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) <i>dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]</i>	<i>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).</i>	* Va evidenziato che tale obbligo di pubblicazione non sussiste più, in quanto è stato dichiarato incostituzionale dalla stessa Corte Costituzionale (sentenza n. 20/2019). L'art. 1, co. 7, del D.L. 30 dicembre 2019 n. 162, rinvia ad apposito regolamento governativo l'individuazione dei dati di cui al comma 1 dell'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, nel rispetto di una serie di criteri ivi espressamente indicati, tra i quali l'esclusiva comunicazione (e non pubblicazione) dei dati di cui all'art. 14, c. 1, lett. f), in conformità alla sentenza citata.
Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)*	2) <i>copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</i>	<i>Entro 3 mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico</i>		
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		3) <i>attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</i>	<i>Annuale</i>	



<p>Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982</p>	<p>Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti generali)* non</p>	<p>1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]</p>	<p><i>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).</i></p>	<p>* Va evidenziato che tale obbligo di pubblicazione non sussiste più, in quanto è stato dichiarato incostituzionale dalla stessa Corte Costituzionale (sentenza n. 20/2019). L'art. 1, co. 7, del D.L. 30 dicembre 2019 n. 162, rinvia ad apposito regolamento governativo l'individuazione dei dati di cui al comma 1 dell'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, nel rispetto di una serie di criteri ivi espressamente indicati, tra i quali l'esclusiva comunicazione (e non pubblicazione) dei dati di cui all'art. 14, c. 1, lett. f), in conformità alla sentenza citata.</p>
<p>Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982</p>	<p>Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti generali)* non</p>	<p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>	<p><i>Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico</i></p>	<p>* Va evidenziato che tale obbligo di pubblicazione non sussiste più, in quanto è stato dichiarato incostituzionale dalla stessa Corte Costituzionale (sentenza n. 20/2019). L'art. 1, co. 7, del D.L. 30 dicembre 2019 n. 162, rinvia ad apposito regolamento governativo l'individuazione dei dati di cui al comma 1 dell'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, nel rispetto di una serie di criteri ivi espressamente indicati, tra i quali l'esclusiva comunicazione (e non pubblicazione) dei dati di cui all'art. 14, c. 1, lett. f), in conformità alla sentenza citata.</p>
<p>Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982</p>	<p>Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti generali)* non</p>	<p>3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p><i>Annuale</i></p>	<p>* Va evidenziato che tale obbligo di pubblicazione non sussiste più, in quanto è stato dichiarato incostituzionale dalla stessa Corte Costituzionale (sentenza n. 20/2019). L'art. 1, co. 7, del D.L. 30 dicembre 2019 n. 162, rinvia ad apposito regolamento governativo l'individuazione dei dati di cui al comma 1 dell'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, nel rispetto di una serie di criteri ivi espressamente indicati, tra i quali l'esclusiva comunicazione (e non pubblicazione) dei dati di cui all'art. 14, c. 1, lett. f), in conformità alla sentenza citata.</p>



<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982</p>	<p>Dirigenti CESSATI *</p>	<p>1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>	<p>Nessuno</p>	<p>* Va evidenziato che tale obbligo di pubblicazione non sussiste più, in quanto è stato dichiarato incostituzionale dalla stessa Corte Costituzionale (sentenza n. 20/2019). L'art. 1, co. 7, del D.L. 30 dicembre 2019 n. 162, rinvia ad apposito regolamento governativo l'individuazione dei dati di cui al comma 1 dell'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, nel rispetto di una serie di criteri ivi espressamente indicati, tra i quali l'esclusiva comunicazione (e non pubblicazione) dei dati di cui all'art. 14, c. 1, lett. f), in conformità alla sentenza citata.</p>
<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 d.lgs. n. 165/2001</p>		<p>3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).</p>	
<p>Art. 19, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)</p>	<p>Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Art. 19 modificato dall'art. 1 co. 145 della L. 160/2019</p>
<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.</p>	<p>Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Abrogato dall'art. 1, co. 1, lett. c) del D. L. n. 32/2019</p>



Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. n. 50/2016)	Contratti	<i>Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti</i>	Tempestivo	Vd. Comunicato del Presidente dell'ANAC del 23.07.2019
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	<i>Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione</i>	Tempestivo	Vd. Comunicato del Presidente dell'ANAC del 23.07.2019



20. Elenco degli obblighi di pubblicazione - Individuazione dei Responsabili della trasmissione e dei Responsabili della pubblicazione dei dati/informazioni / documenti di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e alla Delibera A.N.AC. n. 1310/2016

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett.a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (<i>link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione</i>)	Annuale	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Progr. Svil. Strat.; Segr. G. P. per il DEFR; altre Aree competenti	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
			Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 55, c. 2, d.lgs.n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenzario obblighi amministrativi	Scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016		
		Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs 10/2016		
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)			



Organizzazione Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale	
	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale	
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale	
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale	
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale	
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale	
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale	
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero»	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale	
	Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]				Consiglio Regionale
		Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del d.lgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)				



	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n.33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza



			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza
Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza	NON di competenza
Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza	NON di competenza
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	NON di competenza	NON di competenza	NON di competenza
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	NON di competenza	NON di competenza	NON di competenza
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza	NON di competenza



				copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €			
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n.33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982			4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	NON di competenza	NON di competenza	NON di competenza
	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013			Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Consiglio Regionale	Nessuno	Consiglio Regionale
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			Curriculum vitae	Consiglio Regionale	Nessuno	Consiglio Regionale
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Consiglio Regionale	Nessuno	Consiglio Regionale
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Consiglio Regionale	Nessuno	Consiglio Regionale
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Consiglio Regionale	Nessuno	Consiglio Regionale
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Consiglio Regionale	Nessuno	Consiglio Regionale



		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Trasparenza della prevenzione della corruzione del Consiglio	Responsabile della Trasparenza della prevenzione della corruzione del Consiglio



	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinci ali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinci ali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti



								Direzioni competenti
	Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti			Direzioni competenti
	Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti			Direzioni competenti
	Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti			Direzioni competenti
	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti			Direzioni competenti
	Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Temporaneo	Soggetti tenuti a fornire la dichiarazione			Direzioni competenti
			Per ciascun titolare di incarico:					
	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale			Direzione Organizzazione e Personale
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo			Direzione Organizzazione e Personale



			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione organizzazione e Personale
	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione organizzazione e Personale
	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Direzione organizzazione e Personale
	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Direzione organizzazione e Personale
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	La Direzione Organizzazione e Personale riceve la sola comunicazione dei dati di cui all'art. 14, c. 1, lett. f), non più soggetti a pubblicazione



				2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	La Direzione Organizzazione e Personale riceve la sola comunicazione dei dati di cui all'art. 14, c. 1, lett. f), non più soggetti a pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	La Direzione Organizzazione e Personale riceve la sola comunicazione dei dati di cui all'art. 14, c. 1, lett. f), non più soggetti a pubblicazione	
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Direzione Organizzazione e Personale	
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Direzione Organizzazione e Personale	
	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Direzione Organizzazione e Personale	
			Per ciascun titolare di incarico:				
Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale	



		(da pubblicare in tabelle che distinguono le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo
Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo
Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982			1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	La Direzione Organizzazione e Personale riceve la sola comunicazione dei dati di cui all'art. 14, c. 1, lett. f), non più soggetti a pubblicazione



Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	La Direzione Organizzazione e Personale riceve la sola comunicazione dei dati di cui all'art. 14, c. 1, lett. f), non più soggetti a pubblicazione
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	La Direzione Organizzazione e Personale riceve la sola comunicazione dei dati di cui all'art. 14, c. 1, lett. f), non più soggetti a pubblicazione
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo
Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo
Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016		



		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Direzione Organizzazione e Personale
Dirigenti cessati		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Direzione Organizzazione e Personale



				1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	La Direzione Organizzazione e Personale riceve la sola comunicazione dei dati di cui all'art. 14, c. 1, lett. f), non più soggetti a pubblicazione
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982			3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	La Direzione Organizzazione e Personale riceve la sola comunicazione dei dati di cui all'art. 14, c. 1, lett. f), non più soggetti a pubblicazione
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Trasparenza della prevenzione della corruzione	Responsabile della Trasparenza della prevenzione della corruzione	
Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	



	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale



Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale
	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispongono, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Direzione Organizzazione e Personale
OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale
	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale
	Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
				Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. n. 97/2016		
		Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
				Per ciascuno degli enti:			
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR



			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<u>link al sito dell'ente</u>)	T'empesivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<u>link al sito dell'ente</u>)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
		Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
			Per ciascuna delle società:			
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR



				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfenibilità dell'incarico (<u>link</u> al sito dell'ente)	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<u>link</u> al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico
				Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
					Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		
					Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		
					Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		



			Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs. 175/2016)	Tempesivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
	Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempesivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
	Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempesivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
			Per ciascuno degli enti:		
Enti di diritto privato controllati		Enti di diritto privato controllati	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR



			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Enti locali e Servizi Elettorali	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Enti locali e Servizi Elettorali	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Enti locali e Servizi Elettorali	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfenibilità dell'incarico (<u>link al sito dell'ente</u>)	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<u>link al sito dell'ente</u>)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Rel. Int. Comunic. SISTAR
Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dir. EELL e Servizi El. per Enti diritto privato, Dir. Part. Soc. e ed Enti reg. per società, Dir. vigilanti per enti pubblici	Dir. EELL e Servizi El. per Enti diritto privato, Dir. Part. Soc. e ed Enti reg. per società, Dir. Vigilanti per enti pubblici



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati	
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs 97/2016			
	Tipologie di procedimento			Per ciascuna tipologia di procedimento:				
			Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
			Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) Unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
				Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
			Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
			Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.	



	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
	Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
	Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013	10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
	Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013	11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
		Per i procedimenti ad istanza di parte:			
	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.



		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. n. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.
Monitoraggio tempi procedimentali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedimentali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016		
Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative			
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Dir. LL.PP. Edilizia e Logistica Dir. Infrastr. e Direz. comp. singola procedura Dir. Acquisti e AA.GG	Dir. LL.PP. Edilizia e Logistica Dir. Infrastr. e Direz. comp. singola procedura Dir. Acquisti e AA.GG
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Dir. LL.PP. Edilizia e Logistica Dir. Infrastr. e Direz. comp. singola procedura Dir. Acquisti e AA.GG	Dir. LL.PP. Edilizia e Logistica Dir. Infrastr. e Direz. comp. singola procedura Dir. Acquisti e AA.GG



		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Tabella riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Dir. LL.PP. Edilizia e Logistica Dir. Infrastr. Trasp. e Direz. comp. singola procedura Dir. Acquisti e AA.GG	Dir. LL.PP. Edilizia e Logistica Dir. Infrastr. Trasp. e Direz. comp. singola procedura Dir. Acquisti e AA.GG	Dir. LL.PP. Edilizia e Logistica Dir. Infrastr. Trasp. e Direz. comp. singola procedura Dir. Acquisti e AA.GG
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	Dir. Acquisti e AA.GG Dir. LL.PP. Edilizia e Logistica	Dir. Acquisti e AA.GG Dir. LL.PP. Edilizia e Logistica	Dir. Acquisti e AA.GG Dir. LL.PP. Edilizia e Logistica
Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura		Art. 37, c. 1, lett. b) d. lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs n. 50/2016		Per ciascuna procedura: Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016			Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti	Direzioni competenti



		<p>Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>	<p>Tempesativo</p>	<p>Direzioni competenti</p>	
	<p>Art. 37, c. 1, lett. b) dlgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, dlgs. n. 50/2016</p>	<p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara</p>	<p>Tempesativo</p>	<p>Direzioni competenti</p>	
	<p>Art. 37, c. 1, lett. b) dlgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, dlgs. n. 50/2016</p>			<p>Direzioni competenti</p>	



	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<p>Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)</p> <p>Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)</p> <p>Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	Direzioni competenti
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<p>Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)</p> <p>Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	Direzioni competenti
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<p>Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	Direzioni competenti
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<p>Procedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.</p>	<p>Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)</p>	Tempestivo	Direzioni competenti



		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Direzioni competenti
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Direzioni competenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Direzioni competenti



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti	
		Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti	
			Atti di concessione	Per ciascun atto:				
			Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
			Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
			Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	(NIB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
			Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
			Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) <i>link</i> al progetto selezionato	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti



		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti
Bilanci preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria
	Bilancio consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria



	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Acquisti AAGG e SDP Valorizzazione e dismissione del Patrimonio
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Acquisti AAGG e SDP Valorizzazione e dismissione del Patrimonio
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Direzione Organizzazione e Personale
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale



				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
			Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
	Corte dei conti	Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria generale della Programmazione	Direzione Rel. Int. Comunic. SSTAR
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti per materia	Direzione Rel. Int. Comunic. SSTAR
	Class action		Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio		Tempestivo	Avvocatura	Avvocatura
				Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Avvocatura	Avvocatura
		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza			Tempestivo	Avvocatura	Avvocatura



	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedî e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e Direzioni pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Programmazione sanitaria
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall' art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Direzione ICT e Agenda Digitale
Pagamenti dell'Amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Direzione Bilancio e ragioneria
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	



	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria
	Ammontare complessivo dei debiti		Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria
Opere pubbliche	Nucleri di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Supporto giuridico amministrativo e contenzioso
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sottosezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere
	Tempi costi e indicatori di realizzazione	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere



	delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Pianificazione territoriale	Direzione Pianificazione territoriale
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Pianificazione territoriale	Direzione Pianificazione territoriale
Informazioni ambientali			Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente	Direzione Ambiente
		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Direzione Difesa del suolo	Direzione Ambiente e Direzione Difesa del suolo
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Direzione Difesa del suolo	Direzione Ambiente e Direzione Difesa del suolo



	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto			3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente	Direzione Ambiente
	Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto			4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente	Direzione Ambiente
	Relazioni sull'attuazione della legislazione			5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente	Direzione Ambiente
	Stato della salute e della sicurezza umana			6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente	Direzione Ambiente
	Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio			Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente	Direzione Ambiente
Direzioni sanitarie private accreditate	Direzioni sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013		Elenco delle Direzioni sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Programmazione sanitaria L.E.A.	Direzione Programmazione sanitaria L.E.A.
	Accordi intercorsi con le Direzioni private accreditate			Accordi intercorsi con le Direzioni private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Programmazione sanitaria L.E.A.	Direzione Programmazione sanitaria L.E.A.
Interventi straordinari e di emergenza	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Gestione Post Emergenze...Direz. Prot. Civile e Pol. Loc. e Direz. Ambiente	Direzione Gestione Post Emergenze...Direz. Prot. Civile e Pol. Loc. e Direz. Ambiente



		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Gestione Post Emergenze..., Direz. Prot. Civile e Pol. Loc. e Direz. Ambiente	Direzione Gestione Post Emergenze..., Direz. Prot. Civile e Pol. Loc. e Direz. Ambiente
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Gestione Post Emergenze..., Direz. Prot. Civile e Pol. Loc. e Direz. Ambiente	Direzione Gestione Post Emergenze..., Direz. Prot. Civile e Pol. Loc. e Direz. Ambiente
		Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Prevenzione della Corruzione	Altri contenuti	Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza



		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Accesso civico	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Direzione Rel. Int. Comunic. S.ISTAR Direzioni competenti
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Direzione Rel. Int. Com. e S.ISTAR
Altri contenuti		Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/ catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Direzione ICT e Agenda digitale
	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Direzione ICT e Agenda digitale
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del televoto" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Direzione ICT e Agenda digitale



Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, D. Lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Tutte le Direzioni su coordinamento della Struttura ACOR	Tutte le Direzioni su coordinamento della Struttura ACOR
-----------------	-----------------------	--	---	--	------	--	--



3[^] SEZIONE

Gestione del Rischio Corruttivo



2b727f67



Premessa

Il PNA 2019, approvato con delibera A.N.AC. n. 1064 del 13.11.2019, è accompagnato da un allegato metodologico che fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del “Sistema di gestione del rischio corruttivo”.

La Regione del Veneto ha in essere da anni un sistema di mappatura dei processi e di analisi del rischio, sistema che può essere integrato e aggiornato alla luce dei suggerimenti provenienti dal nuovo PNA.

Infatti il documento approvato da A.N.AC. è diventato l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione del Piano e il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) verrà applicato in modo graduale, tenuto conto della necessità di adeguare il software e di fornire alle strutture regionali gli indispensabili strumenti conoscitivi per l'applicazione del nuovo sistema.

Tale gradualità, sottolineata anche da A.N.AC., si tradurrà, per il 2020, nella necessità di mantenere parallelamente in essere anche l'attuale il sistema di mappatura e valutazione del rischio, al fine di non lasciare l'Amministrazione scoperta qualora il nuovo sistema non dovesse, per motivi tecnici, andare a pieno regime.

Il sistema si articola comunque nelle seguenti fasi:

- **Analisi del contesto** (esterno e interno)
- **Valutazione del rischio** (identificazione eventi rischiosi, analisi del rischio, ponderazione del rischio);
- **Trattamento del rischio** (individuazione del rischio, programmazione delle misure);
- **Monitoraggio e riesame** (monitoraggio sull'attuazione delle misure, sulla loro idoneità, riesame periodico sulla funzionalità del sistema);
- **Consultazione e comunicazione.**

Il nuovo approccio deve fare in modo che la predisposizione del PTPCT venga considerato come un processo sostanziale e non meramente formale, adattato, con approccio flessibile e contestualizzato, alle specificità della Regione.

Il processo di mappatura e di analisi che il Piano favorisce, accresce la conoscenza dell'Amministrazione, alimentando e migliorando i processi decisionali, alla luce delle informazioni che se ne ricavano. Il Piano in sé non deve tradursi in ulteriori misure di controllo ma deve razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti evitando la implementazione di misure di prevenzione solo formali.

21. L'analisi del contesto

L'analisi del contesto deve poter fornire il quadro di riferimento per pianificare azioni di trattamento e controllo dei possibili rischi di corruzione e *maladministration* che assicurino il **miglioramento continuo** del proprio sistema di gestione.

Quindi la Regione ha inteso, in questo senso, acquisire informazioni necessarie per identificare rischi che derivano dalle caratteristiche territoriali e dalle peculiarità della propria organizzazione.

21.1. Il contesto specifico esterno della Regione del Veneto

Come riporta l'Allegato 1 al PNA 2019, l'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si



2b727f67



trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Si tratta di una fase preliminare indispensabile, se opportunamente realizzata, in quanto consente di definire la propria strategia di prevenzione del rischio corruttivo anche, e non solo, tenendo conto delle caratteristiche del territorio e dell'ambiente in cui opera. In particolare, l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento nonché delle relazioni esistenti con gli *stakeholder* e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

In altri termini, la disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta costituisce un passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale. In particolare, si è voluto analizzare il contesto coinvolgendo le Associazioni di categoria (come avvenuto in occasione della Giornata della Trasparenza, l'Università (come ampiamente testimoniato dalla ricerca di seguito riportata), le Prefetture (avendo acquisito già gli anni precedenti le relazioni sulla criminalità del territorio e avendole coinvolte in specifici protocolli di intesa) e comunque chiedendo suggerimenti e contributi con la pubblicazione sul sito istituzionale del presente documento nella sua stesura ancora non definitiva.

Nell'ambito dell'analisi del contesto esterno si riportano qui di seguito, perché considerati particolarmente significativi, alcuni dati tratti dalla ricerca presentata in occasione del Convegno "*Sviluppo economico e contrasto alla criminalità organizzata ruolo responsabilità delle istituzioni territoriali*", tenutosi in data 18 ottobre 2019 presso l'Aula Magna dell'**Università degli Studi di Padova**⁴.

21.1.1. I settori di attività analizzati nel territorio italiano

Vengono di seguito ripresi alcuni dati di contesto riportati nella suddetta ricerca, significativi per la gestione del rischio corruttivo. La chiave di lettura, stanti le premesse, va intesa come una accurata analisi del tessuto produttivo in relazione al grado di infiltrazioni a carattere criminale.

Il raffronto viene effettuato su scala nazionale ma, attraverso un focus sulla situazione della Regione del Veneto, promotrice e fattiva attuatrice della ricerca, viene esplicitata in particolare la sensibilità sull'argomento a livello territoriale.

Nella seguente tabella viene evidenziato come l'attività criminale organizzata si concentri soprattutto sul settore dell'edilizia, radicandosi, tuttavia, anche in altri settori produttivi.

SETTORE	% MAFIA	% TOTALE ITALIA
AGRICOLTURA	5,7%	25,4%
ATTIVITA' ESTRATTIVA	0,1%	0,0%
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	9,8%	6,5%
FORNITURA ELETTRICITA' E GAS	0,7%	0,2%
SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI	2,9%	0,2%
EDILIZIA	26,5%	8,5%
COMMERCIO	17,3%	18,6%
LOGISTICA E TRASPORTI	4,8%	2,1%
ALLOGGIO E RISTORAZIONE	5,1%	5,6%

⁴ La ricerca è a cura del Prof. Antonio Parbonetti, Dott. Michele Fabrizi e del Dott. Francesco Ambrosini



INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1,6%	1,7%
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1,4%	1,7%
ATTIVITA' IMMOBILIARI	11,1%	4,0%
ATTIVITA' PROFESSIONALI	8,6%	12,7%
SERVIZI ALLE IMPRESE	0,3%	2,5%
ISTRUZIONE	0,8%	0,6%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	2,5%	5,1%
INTRATTENIMENTO	1,0%	1,2%
ALTRE ATTIVITA'	0,1%	3,6%
TOTALE	100%	100%

21.1.2. Gli effetti economici

Gli effetti economici dell'attività criminale sono importanti ed impattano nella crescita del territorio, tanto è vero che, dal momento in cui si rimuove l'attività criminale, le altre aziende non criminali:

- Aumentano la performance (tra il 10% ed il 20%)
- Aumentano il costo del lavoro
- Riducono sensibilmente il costo delle materie prime
- Migliorano l'efficienza complessiva
- Aumentano gli investimenti
- Riducono la *tax avoidance*

21.1.3. Il radicamento al Centro Nord: la numerosità delle aziende criminali

La seguente tabella esprime la numerosità delle aziende ad attività criminale così come dislocate nel territorio italiano:

AREA	CONTEGGIO	%
NORD-OVEST	438	22,3%
NORD-EST	660	33,6%
CENTRO	191	9,7%
SUD	678	34,5%
TOTALE	1967	100,0%
VENETO	386	19,6%

21.1.4. La presenza in Veneto di aziende criminali

La seguente tabella esprime la numerosità delle aziende ad attività criminale così come dislocate, a livello provinciale, nel territorio Veneto:

PROVINCIA	CONTEGGIO	%
BELLUNO	5	1,3%
PADOVA	57	14,8%
ROVIGO	5	1,3%
TREVISO	65	16,8%
VENEZIA	215	55,7%
VERONA	26	6,7%
VICENZA	13	3,4%
TOTALE	386	100,0%



21.1.5. Distribuzione dei ricavi delle aziende criminali

La seguente tabella esprime il dato percentuale riguardante la distribuzione, su scala nazionale, dei ricavi delle aziende ad attività criminale:

AREA	% OSSERVAZIONI	% RICAVI
NORD-OVEST	31,87%	32,31%
NORD-EST	33,16%	36,64%
CENTRO	13,03%	16,53%
SUD	21,94%	14,52%
TOTALE	100,0%	100,0%
VENETO	18,56%	19,01%

21.1.6. Distribuzione degli investimenti delle aziende criminali

La seguente tabella esprime il dato percentuale riguardante la distribuzione su scala nazionale degli investimenti effettuati dalle aziende ad attività criminale:

AREA	% OSSERVAZIONI	% ATTIVO
NORD-OVEST	31,87%	24,54%
NORD-EST	33,16%	22,08%
CENTRO	13,03%	27,43%
SUD	21,94%	25,95%
TOTALE	100,0%	100,0%
VENETO	18,56%	11,1%

21.1.7. Caratteristiche delle aziende criminali: le personalità giuridiche

La seguente tabella esprime in dato percentuale la natura giuridica delle aziende coinvolte nella ricerca, analizzandone il grado di eventuale coinvolgimento in attività criminali.

	Imprese Individuali		Società di persona		Società di Capitali		Consorzi e Coop	
	Criminali	Non criminali	Criminali	Non criminali	Criminali	Non criminali	Criminali	Non criminali
Nord-ovest	4,57%	61,61%	2,05%	16,32%	91,10%	20,73%	2,28%	1,40%
Nord-est	11,52%	60,16%	9,70%	18,48%	75,45%	19,95%	3,33%	1,40%
Centro	3,14%	61,21%	2,09%	13,73%	87,96%	23,29%	6,81%	1,70%
Sud	34,07%	67,91%	17,26%	10,63%	37,76%	19,16%	10,91%	2,30
VENETO	12,95%	59,82%	11,14%	18,51%	73,06%	20,57%	2,85%	1,10%



21.1.8. Caratteristiche delle aziende criminali – Una prima sintesi

Qui a seguito si intende proporre una sintesi rispetto allo studio effettuato, raffrontando il ciclo dell'attività criminale con le conseguenze economico-sociali nel territorio.

Il raffronto viene effettuato anche con i presupposti che possono generare la crescita produttiva dell'attività criminale, caratterizzati, in modo specifico, da una certa strutturazione del fenomeno in base:

- all' utilizzo di imprese individuali e di società di persona nelle aree di origine;
- all'utilizzo di risorse spostate ed impiegate in attività economiche anche redditizie;
- al reinvestimento, in prevalenza nel Centro e nel Sud (Calabria), delle risorse generate.

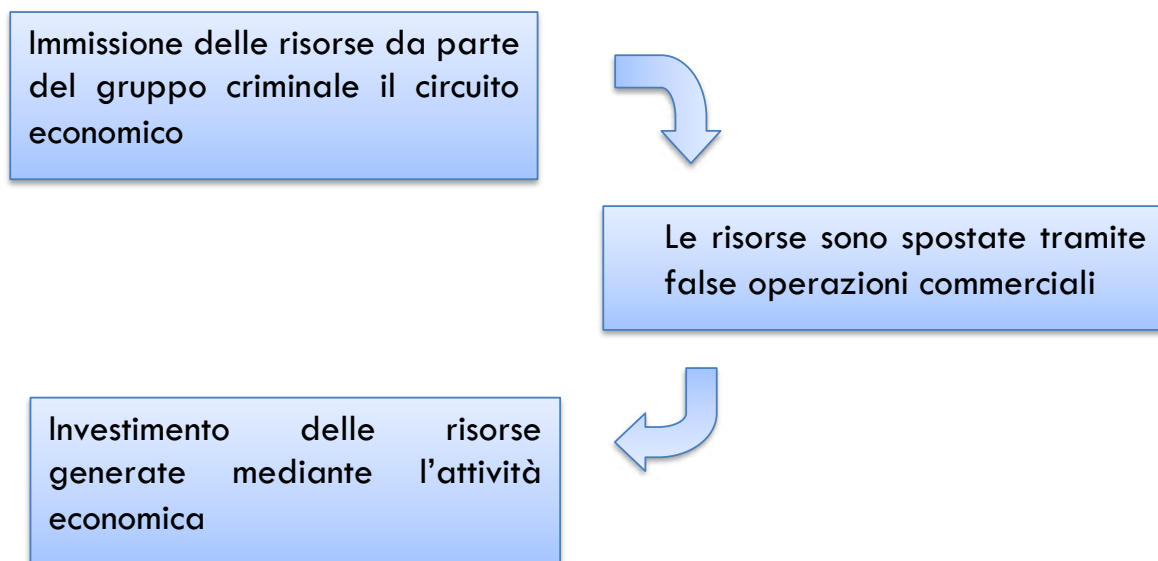
Tale meccanismo operativo permette di:

- Immettere risorse nel circuito economico
- Generare ulteriori risorse mediante attività "lecite" ed illecite (usura, frodi fiscali)
- Spostare le risorse in paesi a legislazione meno restrittiva
- Investire in attività economiche ampliando la sfera di influenza anche in ambito politico e le possibilità di arricchimento
- Utilizzare legislazioni favorevoli
- Accumulare risorse

Inoltre, tale meccanismo operativo **necessita** di:

- Legislazioni meno restrittive
- Elevate professionalità
- Una articolazione delle aziende lungo una filiera integrata

Il processo di redistribuzione delle risorse è rappresentato dalla seguente immagine:



21.1.9. Modalità operative: cluster e aziende specchio

La filiera dell'attività criminale è articolata in:

- Cluster: gruppi di aziende che operano nello stesso settore
- Aziende specchio: all'interno di ciascun cluster operano aziende con caratteristiche simili e diversa personalità giuridica funzionali ad alimentare, mediante operazioni commerciali, processi economici legali ed illegali

All'interno del cluster le ditte individuali o le società di persona e quelle di capitali:

- Assicurano un mix di bassa trasparenza e capacità di relazione con l'ambiente economico e sociale.
- Consentono di accumulare risorse con provenienza apparentemente lecita.
- Permettono di spostare le risorse mediante l'utilizzo della falsa fatturazione. Questo è il meccanismo privilegiato.

21.1.10. Le modalità operative ed il radicamento del tessuto economico

I cluster ed il controllo di intere filiere favoriscono la diffusione ed il radicamento delle organizzazioni criminali di tipo mafioso perché permettono di:

Fornire servizi alle aziende non connesse con le organizzazioni criminali collegate a:

- Evasione fiscale
- Riduzione del costo del lavoro
- Smaltimento rifiuti a costi vantaggiosi
- Recupero crediti

21.1.11. Obblighi di segnalazione delle operazioni sospette

SEGNALAZIONI RICEVUTE PER TIPOLOGIA DI SEGNALANTE					
Tipologia del segnalante	2017		2018		
	Valori assoluti	Quote%	Valori assoluti	Quote%	Var. % rispetto al 2017
TOTALE	93.820	100,0	98.030	100,0	4,5
Banche e Poste	72.171	76,9	71.054	72,5	-1,5
Intermediari e altri operatori finanziari	13.347	14,2	16.139	16,5	20,9
Società di gestione dei mercati e strumenti finanziari	5	0,0	11	0,0	120,0
Professionisti	4.949	5,3	4.818	4,9	-3,0
Operatori non finanziari	658	0,7	898	0,9	36,5
Prestatori di servizi di gioco	2.600	2,8	5.067	5,2	94,9
Pubblica Amministrazione	70	0,1	43	0,0	-38,6

21.1.12. Gli obblighi di segnalazione della P.A.

La riformulazione dell'Art. 10 del D. Lgs. n. 231/2007 ha esteso alla Pubblica Amministrazione gli obblighi di segnalazione di operazioni sospette.



La normativa richiede un approccio basato sul rischio e impone la segnalazione delle operazioni che si ritiene siano legate al riciclaggio o al finanziamento del terrorismo

La UIF nel 2018 ha emanato un documento “*Istruzioni sulle comunicazioni di dati ed informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni*”.

Il documento individua una lista di indicatori di anomalia suddivisi in:

- Indicatori di anomalia connessi all’identità del soggetto
- Indicatori legati alla modalità di svolgimento dell’operazione
- Indicatori specifici:
 - Settori appalti e contratti pubblici
 - Settori finanziamenti pubblici
 - Settore immobili e commercio

Quasi il 45% delle segnalazioni è legata a movimentazioni in denaro

21.1.13. La filiera integrata e gli indicatori di anomalia

Le aziende individuate si caratterizzano per:

- Elevato numero di transazioni
- Condivisione degli amministratori
- Elevati scambi incrociati (anomali rispetto al normale rapporto fornitore/cliente)
- Incoerenza tra volume d'affari e investimenti
- Profili imprenditoriali “poliedrici”
- Rapida crescita dell’attività economica
- Figure apicali con ruoli decisionali senza un ruolo formale

21.1.14. Conclusioni della ricerca

L’analisi delle caratteristiche e degli effetti delle aziende connesse con le organizzazioni criminali evidenzia:

1. Una modalità operativa articolata e strutturata frutto non del caso ma di una costruzione che sfrutta competenze e professionalità elevate
2. La penetrazione nel tessuto economico è favorita dal comportamento distratto degli attori economici e sociali
3. Il costo imposto dalle organizzazioni mafiose è elevato in termini economici e sociali

Dal quadro descritto nell’ambito della ricerca se ne ricava la necessità di implementare le misure che attengono ai processi regionali che coinvolgono imprese operanti sul territorio e che dovessero presentare le caratteristiche sopra evidenziate. Dunque particolare attenzione dovrà essere prestata nell’erogazione di contributi o agevolazioni a vario titolo alle imprese, ai processi autorizzatori e a tutti i processi che vedono comunque come interlocutrici imprese e società.

L’attività antiriciclaggio, impostata nel 2019, dovrà essere implementata con ulteriori indicatori, più specifici, che deriveranno dalla conclusione del lavoro dell’Università di Padova.



21.1.15. Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto

Per l'approfondimento del contesto esterno sono stati presi in considerazione fonti di stampa locale e nazionale, dati provenienti da Autorità Centrali, elaborazioni del Sistema Statistico regionale, rapporti della Prefettura del capoluogo di Regione.

Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto deriva dai dati e dalle analisi dell'Ufficio Statistico regionale che ha predisposto il SISTAR (Sistema Statistico Regionale) e rappresenta una sintesi del lavoro di ricerca e delle analisi realizzate. Qui di seguito alcuni dati tratti dal DEFR e ricavati dal SISTAR.

Popolazione

All'31 dicembre 2018 si stima che i residenti in Veneto siano 4.910.400, oltre 5 mila persone in più rispetto all'anno precedente, pari a un tasso di 1,1 abitanti in più ogni mille.

Oggi, come a livello nazionale, il 22,6% della popolazione veneta ha più di 65 anni, ma le previsioni demografiche indicano un ulteriore inasprimento del processo di invecchiamento per i prossimi decenni: si stima che la percentuale di anziani supererà il 30% già dal 2033

Gli ottantenni sono 38.681, oltre 2 mila in più dei nati e gli ultracentenari sono 1.196. L'invecchiamento complessivo della popolazione è dovuto all'effetto combinato dell'aumento della speranza di vita in un contesto di bassa natalità.

Sono le migrazioni, in particolar modo quelle internazionali, il principale fattore di crescita della popolazione nell'ultimo anno, compensando il bilancio negativo della dinamica naturale, ossia il saldo tra nascite e decessi.

Nel 2018 il contributo della componente naturale rimane fortemente negativo (-12,8 mila unità), ma diversamente dagli anni immediatamente precedenti risulta compensato dai flussi migratori in ingresso, così da far aumentare la popolazione. Dopo il calo verificatosi durante gli anni di crisi, infatti, sono ripresi i flussi migratori.

Economia

Nel 2018 il PIL ai prezzi di mercato è pari a 1.756.982 milioni di euro correnti, con un aumento dello 0,9% in termini reali (nel 2017 la crescita è stata +1,7%).

L'indebolimento della dinamica deriva da un netto ridimensionamento del contributo della domanda interna e in particolare della componente dei consumi privati e dal fatto che l'andamento delle esportazioni segna una decelerazione.

L'espansione del valore aggiunto, diffusa a tutti i principali comparti, è più marcata nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni, meno dinamica nei servizi.

Occupazione

In Veneto l'occupazione cresce ancora in modo significativo.

Dal punto di vista del mercato del lavoro, il Veneto registra un valore occupazionale pari al 66,6% contro il 66% del 2017 e un tasso di disoccupazione pari al 6,4% rispetto al 6,3% dell'anno precedente.

Ancora una volta il Veneto si conferma tra le regioni leader in Italia, registrando il quinto tasso di occupazione più elevato tra le regioni italiane.



Occupazione giovanile

Il tasso di disoccupazione giovanile nel 2018 è pari al 21%, il quarto valore più basso fra tutte le regioni italiane.

I giovani veneti, rispetto a quelli di altre regioni italiane, si trovano in una condizione di vantaggio: nel 2018 i giovani non impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo, sono 104.307 ovvero, il 2,3% in meno dell'anno precedente e rappresentano il 14,8% dei giovani veneti (fascia di età 15-29 anni), rappresentando la terza quota più bassa in Italia.

21.1.16. Il contesto della illegalità nel Veneto

Una premessa metodologica all'analisi del contesto dell'illegalità, dimensione di analisi importante del PTPCT, è necessaria.

La misurazione della corruzione, intesa come individuazione di indicatori affidabili sulla diffusione del fenomeno, sulla sua articolazione e sulle sue caratteristiche, costituisce un *“passaggio metodologico di importanza decisiva”* al fine di predisporre strumenti di prevenzione più efficaci.

I dati giudiziari *“non offrono una rappresentazione attendibile dell'effettiva diffusione del fenomeno, che al pari di altri crimini “senza vittime”, o meglio avente vittime inconsapevoli, solo occasionalmente è oggetto di denuncia da parte di partecipanti o testimoni, ovvero di scoperta autonoma da parte degli organi di controllo, e dunque ha una “cifra oscura” tendenzialmente elevata e variabile”*.

La Commissione Europea, con Comunicazione n. 38/ 2014 al Parlamento e al Consiglio, ha evidenziato, con riferimento al contrasto alla corruzione in Europa, con specifico riguardo all'Italia, *“l'importanza e il ruolo strategico rappresentato dall'attuazione di misure volte a favorire una maggiore trasparenza e a prevenire fenomeni di corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione.”*

Il Programma Operativo Nazionale 2014-2020 (PON) *“Governance e Capacità Istituzionale”*, ha fatto proprie tali indicazioni *“dedicando, tra gli altri, uno specifico obiettivo operativo al miglioramento dell'azione amministrativa e della qualità degli interventi e dei servizi offerti, all'innalzamento del livello di trasparenza dell'azione pubblica e di legalità nei procedimenti connessi all'attuazione delle politiche regionali”*.

In questo contesto è stato costituito un gruppo di studio, coordinato dall'A.N.AC., *“con l'obiettivo di approfondire la costruzione di indicatori di corruzione a livello nazionale composto da un team di esperti di analisi e valutazione in tema di legalità e trasparenza, con competenze multidisciplinari e da un gruppo interistituzionale di rappresentanti designati dalle amministrazioni interessate e coinvolte sul tema del contrasto alla corruzione”*; in particolare, hanno partecipato alle attività l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione (NUVAP) del Dipartimento per le Politiche di Coesione (Presidenza del Consiglio dei Ministri), il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero della Giustizia, la Corte dei Conti, il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Banca d'Italia e l'Istat.

Analizzano gli strumenti di misurazione esistenti e le criticità ad essi associate, il sopracitato gruppo di studio ha elaborato un progetto *“Individuazione di indicatori di rischio corruzione e di prevenzione e contrasto nelle amministrazioni pubbliche”* con il quale sono stati individuati strumenti analitici per la misurazione dei fenomeni corruttivi e dell'efficacia delle azioni di prevenzione e contrasto, cercando di sviluppare una metodologia di riferimento in ambito europeo per la misurazione del rischio di corruzione.

Il progetto è stato strutturato in tre Linee principali di intervento:



- Costruzione, quantificazione e pubblicazione di un set di indicatori territoriali, settoriali e per livello di governo sul rischio di corruzione e sul contrasto alla corruzione;
- Metodologie di riferimento in ambito europeo per la misurazione del rischio di corruzione;
- Trasparenza, partecipazione diffusa e monitoraggio civico.

Per promuovere l'attuazione del progetto, il 20 novembre 2017, è stato stipulato un protocollo di intesa tra l'A.N.AC., Dipartimento per le Politiche di Coesione, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, l'Istat, Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Interno e il Ministero della Giustizia.

Ciò considerato, nell'attesa dell'elaborazione di metodologie di analisi utilizzabili, l'analisi del contesto esterno, come raccomandato dall'A.N.AC., viene definita attraverso l'utilizzo dei dati oggettivi e soggettivi, disponibili in materia di sicurezza e legalità e, in particolare, di corruzione.

È necessario però effettuare una seconda importante considerazione sulle analisi del contesto esterno che deriva da uno scenario articolato ed interconnesso: come affermato concordemente dagli studiosi, *“Corruzione e mafie sono fenomeni criminali distinti, ciascuno dei quali può manifestarsi e svilupparsi indipendentemente dall'altro. La corruzione può colonizzare i centri di spesa pubblica, facendosi sistemica, senza che le organizzazioni criminali giochino alcun ruolo significativo, come emerso ad esempio nel Centro-nord d'Italia negli anni Novanta a seguito delle inchieste di “Mani pulite”. In modo simile, le organizzazioni mafiose possono prosperare fornendo protezione/estorsione delle attività economiche ed operando come regolatori dei mercati illegali anche in assenza di significativi scambi occulti con gli agenti pubblici.”*

Gli elementi che portano importanti conseguenze sul piano del funzionamento, in particolare delle pubbliche amministrazioni, deriva dal fatto che i due fenomeni tuttavia rappresentano “poli di attrazione” l'uno per l'altro e – ove compresenti nel medesimo territorio – tendono a costruire un legame simbiotico che favorisce sia lo sviluppo di un esteso mercato della corruzione, sia il successo delle attività criminali”⁵.

Per quanto riguarda la realtà veneta, interessanti elementi possono essere desunti dalla “Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia”, relativa al secondo semestre del 2018.

“Una silente infiltrazione mafiosa del territorio, operata con la cosiddetta strategia di “sommersione”, ossia evitando qualsiasi forma di manifestazione violenta tipica di queste organizzazioni, potrebbe leggersi dai dati pubblicati dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

In Veneto sono in atto 237 procedure per la gestione di immobili, mentre altri 126 sono già state definite nel tempo. Sono, altresì, in gestione 24 aziende, a fronte di una già destinata. Tra le tipologie di beni sottratti alle mafie figurano alberghi, ristoranti, attività immobiliari e di commercio all'ingrosso, immobili e terreni agricoli, nelle province di Vicenza, Venezia, Padova, Verona, Treviso, Belluno e Rovigo. Questi i segnali di una efficace azione preventiva e investigativa di contrasto, ma anche dell'esistenza di una “fascia grigia” di imprenditori e professionisti che, per varie motivazioni, si lascia “avvicinare” da esponenti della criminalità organizzata.

I titolari di attività commerciali trovano in questi soggetti – che dispongono di notevoli quantità di denaro – una apparente via per superare momenti di difficoltà economica, salvo poi patire comportamenti che, inesorabilmente, tendono ad assoggettarli, arrivando ad estrometterli dalle società. Un reinvestimento di capitali illeciti che espone a serio rischio la libertà d'impresa economica e di concorrenza, determinando, nel lungo periodo, una spirale negativa con ripercussioni sull'economia locale”.

Al fine di focalizzare l'attenzione su questi rischi, già da maggio del 2017, si è insediato in seno al Consiglio regionale, l'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza.”

⁵ Alberto Vannucci, *Docente di Scienza politica all'Università di Pisa, “Molti rischi e poche difese rendono i territori permeabili”, in “Conoscere le mafie, costruire la legalità”, Regione Veneto, Anci Veneto, Avviso Pubblico, 2016*



E' questo il quadro generale all'interno del quale si colloca globalmente l'intervento della Regione del Veneto, in materia di prevenzione della corruzione sul territorio: in particolare è stato ben sintetizzato dalla L.R. 28 dicembre 2012, n. 48 *“Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile”* all'art. 1, comma 2, afferma un principio fondamentale:

“2. La Regione promuove il più efficace funzionamento delle proprie strutture, garantendo l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa e la puntualità nei pagamenti, quali condizioni fondamentali per il contrasto del crimine organizzato, mafioso, dei reati contro la pubblica amministrazione e in particolare, il reato di corruzione.”

Tale iniziativa legislativa testimonia l'attenzione dell'istituzione regionale rispetto ad una tematica critica come è quella dell'azione delle organizzazioni criminali sul territorio.

Sul fronte della corruzione, i fatti di cronaca, i conseguenti processi penali di questi ultimi anni, e altri fronti di indagine che anche recentemente si sono aperti, hanno confermato una dinamica preoccupante per il complessivo tessuto sociale veneto.

In attuazione dell'art. 4 della L.R. n. 48/2012, è stato sottoscritto in data 17 settembre 2019 dal Presidente della Giunta Regionale, il *“Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture”*, che vede coinvolte come parti dello stesso, oltre alla Regione del Veneto, gli Uffici territoriali del Governo del Veneto, l'ANCI e l'UPI, il cui schema è stato approvato con DGR n. 951 del 2 luglio 2019 e che rinnova quello sottoscritto in data 7 settembre 2015 (di ciò si parla partitamente nel paragrafo relativo alle misure obbligatorie).

In linea con quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, la portata operativa del Protocollo è estesa oltre le infiltrazioni mafiose, rendendolo uno strumento di prevenzione più generale, contro le interferenze illecite nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici, rafforzando le misure di trasparenza e di legalità.

Sempre sulla base della predetta legge, è stato, da ultimo, sottoscritto il Protocollo di Intesa Regione-parti sociali per la prevenzione e il contrasto della criminalità nel tessuto sociale e produttivo, approvato con DGR n. 1052 del 30 luglio 2019, di cui si è detto nel paragrafo precedente.

Va evidenziato che la Relazione sulla criminalità organizzata della Prefettura di Venezia del 27 gennaio 2017, oltre a ripercorrere gli ambiti nei quali si sono registrati fenomeni malavitosi, ha analizzato altresì partitamente le caratteristiche delle organizzazioni criminali, anche straniere, che si sono fatte spazio dopo il “vuoto” lasciato sul territorio dall'arresto degli esponenti della “Banda Maniero”.

La Relazione si sofferma particolarmente sull'importanza dei protocolli di legalità, importanti nell'azione di prevenzione dei fenomeni corruttivi in via amministrativa, rappresentando gli stessi un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

La Prefettura ritiene necessario implementare l'attività di prevenzione, anche attraverso lo sviluppo di un'azione di reciproca e leale collaborazione con gli Enti Locali e le Amministrazioni pubbliche, tese a garantire, in un'ottica di sistema di rete unitario e coordinato, un migliore livello di certezza giuridica, correttezza e trasparenza delle procedure nei lavori pubblici.

Viene sottolineata inoltre l'importanza, all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, della rotazione del personale dirigenziale e di quello con funzioni di responsabilità (compresi i responsabili dei procedimenti), negli uffici preposti allo svolgimento di quelle attività ove è più elevato il rischio che vengano commessi reati di corruzione.



Il contesto sopra descritto sollecita inoltre la Regione ad implementare, in particolare, la misura della formazione specifica dei propri operatori e di tutto il sistema regionale e degli enti locali. Il 2020 dovrà pertanto caratterizzarsi per la realizzazione di tali percorsi di conoscenza e consapevolezza, espressamente contemplati dai protocolli di intesa sopra ricordati.

21.2. L'analisi del contesto interno della Regione del Veneto

21.2.1. Quadro organizzativo della Regione del Veneto

L'anno trascorso si è caratterizzato per un sostanziale assestamento della struttura organizzativa, atteso che, nella maggior parte dei casi, gli incarichi dirigenziali conferiti nel 2016, in virtù della proroga operata nel 2019, andranno a scadenza a fine 2020. Un processo di riorganizzazione ha invece interessato più da vicino le Posizioni Organizzative e le Alte Professionalità in virtù del fatto che il nuovo CCNL per le Funzioni Locali ne ha stabilito la scadenza anticipata, sulla base dei nuovi criteri definiti dal contratto stesso.

La Giunta Regionale ha provveduto a ricoprire le posizioni dirigenziali rimaste vacanti a seguito di pensionamento o mobilità, conferendo incarichi anche ad interim e ha stabilito di procedere all'assestamento del processo di riorganizzazione, avviato a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 14/2016. La Struttura organizzativa della Giunta Regionale aggiornata al 31.12.2019 risulta in parte variata rispetto all'anno precedente rispetto a quella dello scorso anno per il cui dettaglio completo si rinvia a quanto pubblicato nel sito regionale nella sezione denominata "*Amministrazione Trasparente*", sottosezione "*Organizzazione*".

La Struttura organizzativa, di livello gestionale, della Giunta della Regione del Veneto, come si evince dalla L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, recante "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 – Statuto del Veneto*", è riportata nell'art. 9 della predetta legge.

"2. La Struttura organizzativa della Giunta regionale si articola in:

- a) Segreteria generale della programmazione;
- b) Aree: macro strutture articolate in Direzioni, Unità Organizzative ed eventuali Strutture temporanee e di progetto, corrispondenti a vaste materie di interesse nell'ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- c) Direzioni: strutture complesse, corrispondenti a materie omogenee di interesse nell'ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- d) Unità organizzative: strutture cui è preposto un Direttore;
- e) Strutture temporanee e Strutture di progetto: strutture di durata limitata anche per la realizzazione di progetti, cui è preposto un Responsabile;

3. La Giunta regionale individua con proprio provvedimento le Aree, le Direzioni, le Unità organizzative e le Strutture temporanee e le Strutture di progetto di cui al comma 2 e ne determina le relative competenze."

A seguito del processo di riorganizzazione, la nuova struttura organizzativa gestionale della Giunta regionale è articolata in:



Tipologia Struttura	Posizioni di incarico			Totale Posizioni
	Titolari	Interim	Vacanti	
Segreteria della Giunta Regionale	1	0	0	1
Direttore della Presidenza	1	0	0	1
Segreteria Generale Programmazione	1	0	0	1
Area	6	0	0	6
Direzione	37	1	0	38
Struttura di Progetto	2	0	0	2
Unità Organizzativa A	35	2	6	43
Unità Organizzativa B	65	4	27	96
Responsabile Anticorruzione - Trasparenza	1	0	0	1
Avvocato Coordinatore	1	0	0	1
Funzioni di studio	1	0	0	1
Struttura temporanea	1	0	0	1
Totale	150	7	34	192

Le Aree e le Direzioni si coordinano attraverso il Comitato dei Direttori, composto dai Direttori di Area, allo scopo di assicurare lo sviluppo armonico ed omogeneo delle azioni programmate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta regionale, con funzioni di raccordo e coordinamento tra direzione politica e direzione amministrativa.

Inoltre, quali strutture di supporto della Giunta regionale e al di fuori della struttura organizzativa vera e propria come definita dalla legge regionale, vi sono: la Segreteria della Giunta regionale, la Direzione del Presidente della Giunta regionale e le Segreterie dei componenti della Giunta regionale, caratterizzati da propri specifici elementi distintivi. Come già detto, si è cercato di migliorare, e si migliorerà ulteriormente nel prossimo triennio, l'interlocuzione continua con il contesto interno, attraverso l'apporto dei Referenti di Area, che sono stati resi partecipi della predisposizione del presente Piano e che dovranno rappresentare un fondamentale veicolo di informazioni da e verso il RPCT.

21.2.2. Il Personale dipendente

Alla data del 31.12.2019 il personale alle dipendenze della Regione – Giunta regionale era pari a n. 2637 unità. Si riporta di seguito la ripartizione del personale per qualifica/categoria e tipologia contrattuale:

Personale della Giunta regionale

Categorie	Dotazione Organica (A)	Personale a tempo INDETERMINATO				TOTALE B1+B2+B3+B4
		Ruolo (B1)	Comandi/ Distacchi c/o altre Amm. (B2)	Comandi presso Consiglio (B3)	Ex Prov. (B4)	
DIR	204	116	3	0	8	127
D	1295	1083	31	8	134	1256
C	882	619	8	3	127	757
B	657	418	5	7	64	494
A	2	1	0	0	2	3
Totale	3040	2237	47	18	335	2637



Personale in servizio a tempo determinato e contrattista (non compreso nella tabella precedente)

Dirigenti ESTERNI (C)	TOTAL E B + C (D)	Posti disponibili A - D	Comandi in entrata			TOTALE B + C + E	Tempo DETERMINATO				TOTALE GENERALE D + E + F
			da altri Enti (E1)	da Consiglio (E2)	TOTALE (E1+E2) (E)		Progetti Obiettivi (F1)	Supporto Politico (F2)	Altro (F3)	TOTALE F1+F2+F3 (F)	
20	147	57	18	0	18	165	0	4	0	4	169
0	1256	39	27	0	27	1283	12	7	0	19	1302
0	757	125	14	0	14	771	6	8	0	14	785
0	494	163	2	1	3	497	0	3	1	4	501
0	3	-1	0	0	0	3	0	0	0	0	3
20	2657	383	61	1	62	2719	18	22	1	41	2760

21.2.3. Funzioni e competenze

La complessità dell'ente Regione sotto il profilo funzionale e delle competenze è aumentata negli ultimi anni a seguito anche della riforma del Titolo V della Costituzione, con L. Cost. n. 3/2001, che ha portato a un rafforzamento delle competenze legislative delle Regioni a statuto ordinario, che, oltre a conservare potestà legislativa concorrente, si sono viste attribuite una competenza legislativa residuale *“in ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato”* (art. 117 c. 4 Cost.), oltre che una potestà regolamentare estesa a ogni materia che non sia di competenza legislativa esclusiva dello Stato, ferma restando comunque in questo caso la possibilità di delega.

Nuove materie attribuite alla Regione, potranno evidentemente mutare anche il quadro di riferimento per quanto attiene agli aspetti di competenza.

21.3. L'analisi del contesto interno nell'ambito della mappatura dei processi

L'analisi del rischio corruttivo nell'ambito della mappatura dei processi per l'anno 2019, è stata realizzata in autonomia da parte della dirigenza attraverso la formula del *Control and Risk Self Assessment (CRSA)*, in aderenza alla norma UNI ISO 31000:2009. Le risultanze complessive sul grado di rischio individuato sono rappresentate nelle seguenti tabelle:

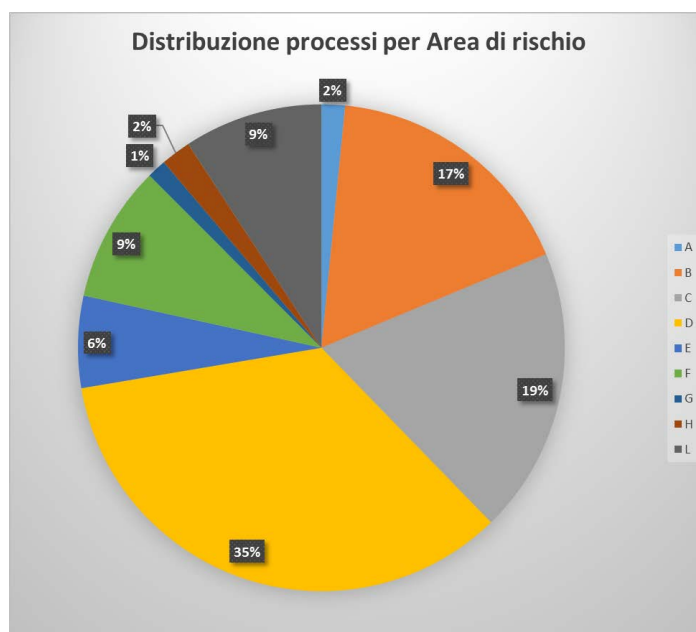
Area di rischio ⁶	Numero processi	Percentuale
A	11	1,56%
B	121	17,16%
C	134	19,01%
D	244	34,61%
E	43	6,10%
F	64	9,08%

⁶ La descrizione delle aree di rischio così come individuate dal PTPC 2019 – 2021 è riportata nella tabella a pag. n. 161



G	9	1,28%
H	14	1,99%
L	65	9,22%
Totale	705	100,00%

	Distribuzione Impatto-Probabilità				
	Raro	Poco probabile	Probabile	Molto probabile	Frequente
Superiore	0	0	0	0	0
Serio	0	1	0	0	0
Soglia	3	17	15	2	0
Minore	21	258	141	5	0
Marginale	12	146	81	3	0



Le fasi per il 2019 del processo di gestione del rischio sono state le seguenti:

- a. Analisi dettagliata del contesto
- b. Identificazione del rischio



- c. Analisi del rischio in concreto attraverso la valutazione di Impatto e Probabilità del verificarsi dell'evento rischioso
- d. Ponderazione e valutazione del rischio
- e. Trattamento del rischio attraverso misure per neutralizzare/ridurre il rischio

21.4. La mappatura dei processi regionali nell'anno 2019

Con DGR 29 gennaio 2019, n. 64, è stato approvato il Piano della Performance 2019-2021 anche alla luce dell'intervento normativo statale avvenuto nel corso del 2017 (D. Lgs. n. 74/2017).

Per l'anno 2019 il PITPC ha definito, tra gli obiettivi di performance organizzativa, per tutte le aree e tutte le strutture, l'obiettivo strategico di Ente, orientato all'efficienza e all'economicità, relativo a:

1. aggiornamento della mappatura dei processi, in ottica di razionalizzazione e semplificazione;
2. aggiornamento dell'analisi del rischio corruzione;
3. proposta di misure di prevenzione della corruzione;
4. rispetto delle norme sulla trasparenza.

La mappatura dei processi e l'analisi del rischio, avviate dalla Direzione Organizzazione e Personale con nota prot. n. 0245580 del 13 giugno 2019, sono state effettuate, dai dirigenti della Giunta Regionale, avvalendosi del documento "Mappatura dei processi e valutazione dei rischi di corruzione – Manuale operativo per l'individuazione e l'analisi del rischio dei processi", predisposto dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) con il supporto tecnico della D.O.P., sulla base delle indicazioni fornite dai Piani Nazionali Anticorruzione.

Con il fine di effettuare una classificazione complessiva del numero di processi prodotti dall'Amministrazione Regionale, anche in ottica di tutela dei dati ex GDPR n. 679/2016, alla dirigenza è stato chiesto di razionalizzarli secondo i seguenti "processi" o "classi di processo":

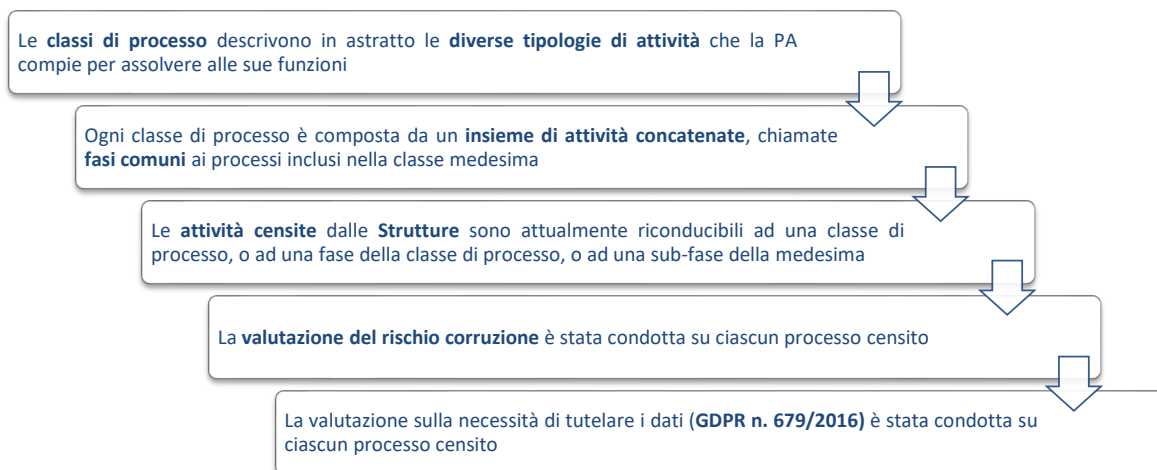
1. Affari legali e contenzioso (LEG)
2. Bandi di gara Appalti e Contratti (AC)
3. Attività normativa e regolamentare (NORM)
4. Autorizzazioni (AUT) / Concessioni (C)
5. Consulenze e pareri (CP)
6. Contributi, sovvenzioni, finanziamenti e vantaggi economici (ASS)
7. Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa (DE)
8. Elettorale (EL)
9. Erogazione diretta servizi (ERS)
10. Gestione documentale (GD)
11. Flussi informativi, comunicazione (COM)
12. Gestione del patrimonio (PAT)
13. Gestione e sviluppo del personale (PERS)
14. Gestione finanziaria e contabilità (CONT)
15. Iscrizioni, registrazioni e abilitazioni, albi e registri (AL)
16. Ispezioni, vigilanza e controlli (ISP)
17. Nomine e incarichi (N)
18. Pianificazione e programmazione (P)
19. Ricerca e governo in ambito sanità (SAN)

Il processo di gestione del rischio, così come individuato nell'anno 2019, ha permesso di **iniziare un percorso di razionalizzazione dei processi** organizzativi, al fine di raggiungere **risultati concreti** nell'attività di **semplificazione amministrativa**, in linea con quanto indicato nel PNA 2019, approvato



con Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13.11.2019 ed obiettivo principale per una gestione snella della macchina regionale.

L'immagine qui a seguito riporta i concetti chiave tenuti in considerazione per effettuare la mappatura dei processi.



21.4.1. Classificazione Aree a Rischio Corruzione - PNA

Nei vari aggiornamenti dei PNA avvenuti nel tempo si sono ritrovate precise disposizioni sull'analisi delle aree a rischio corruttivo e l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha inteso, a più riprese, attribuire ad esse un ruolo sempre più strategico all'interno di ogni Amministrazione, tanto da implementarle, integrando le prime cosiddette "aree generali", con altre "aree a rischio specifiche".

Ciascuna Amministrazione, quindi, con riferimento alle "attività a rischio" richiamate nell'Art. 1, comma 16 della Legge 190/2012, ha dovuto avviare, al proprio interno, la definizione delle aree e dei processi in esse contenuti, avendo cura di coinvolgere tutte le proprie Strutture.

La Regione del Veneto ha effettuato la **mappatura e la classificazione dei propri processi/attività** seguendo tali disposizioni ed associando ad ogni classe di processo una singola area di rischio, così come da elenco qui a seguito.

CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE AREE A RISCHIO
A	Acquisizione e gestione del personale
B	Contratti pubblici
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>privi</u> di effetti economici diretti ed immediati
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>con</u> effetti economici diretti ed immediati
E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
G	Incarichi e nomine
H	Affari legali e contenzioso
I	Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari
L	Pianificazione e programmazione



Qualora il processo sia stato individuato come non appartenente ad una area di rischio, è stato classificato con la lettera “Z – Processo non riconducibile ad un’area di rischio”.

Si riporta qui a seguito l’analisi e la descrizione dei n. 19 processi o classi di processo individuati, che saranno implementati nell’anno 2020 con altri n. 3 processi legati alla “*Gestione dei rifiuti*” (Aree di rischio specifiche – Parte Speciale III del PNA 2018), alle “*Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione*” (Aree di rischio specifiche – Parte Speciale II del PNA 2018), e al “*Governo del territorio*” (Aree di rischio specifiche – Parte Speciale VI – Governo del territorio del PNA 2016). Per questi ultimi aggiornamenti si rimanda al par. n. 21.5.

21.4.2. *Le risultanze complessive della mappatura dei processi*

La mappatura dei processi ha prodotto la seguente elencazione, che vede distribuiti, su un totale di n. 19 processi o classi di processo, n. 2080 attività, di cui n. 1345 legate alla Tutela dei dati ex Regolamento Europeo n. 679/2016 (GDPR), con le relative aree di rischio associate.

N.	DESCRIZIONE PROCESSO	COD.	NUM. ATTIVITA' CENSITE ANNO 2018	AREA DI RISCHIO
1	Affari legali e contenzioso	LEG	40	H
2	Bandi di gara appalti e contratti	AC	100	B
3	Attività normativa e regolamentare	NORM	109	Z
4	Autorizzazioni/Concessioni	AUT/C	109	D
5	Consulenze e pareri	CP	124	H
6	Contributi, sovvenzioni, finanziamenti e vantaggi economici	ASS	175	D
7	Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa	DE	19	C
8	Elettorale	EL	2	Z
9	Erogazione diretta servizi	ERS	39	D
10	Gestione documentale	GD	267	Z
11	Flussi informativi e comunicazione	COM	172	Z
12	Gestione del patrimonio	PAT	46	E
13	Gestione e sviluppo del personale	PERS	121	A
14	Gestione finanziaria e contabile	CONT	139	E
15	Iscrizioni, registrazioni e abilitazioni, albi e registri	AL	35	C
16	Ispezioni, vigilanza e controlli	ISP	80	F
17	Nomine e incarichi	N	21	G
18	Pianificazione e programmazione	P	419	L
19	Ricerca e governo in ambito sanità	SAN	60	L

A seguire viene riportata l’analisi analitica di ogni processo o classe di processo censito.

21.4.3. *Il processo n. 1 “Affari legali e contenzioso” (LEG) – Area a rischio H*

All’interno del processo n. 1 “Affari legali e contenzioso” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 40 tipologie di attività, di cui n. 35 legate alla tutela dei dati personali, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA



Destinatari: Amministratori, Dirigenti, Strutture interne.

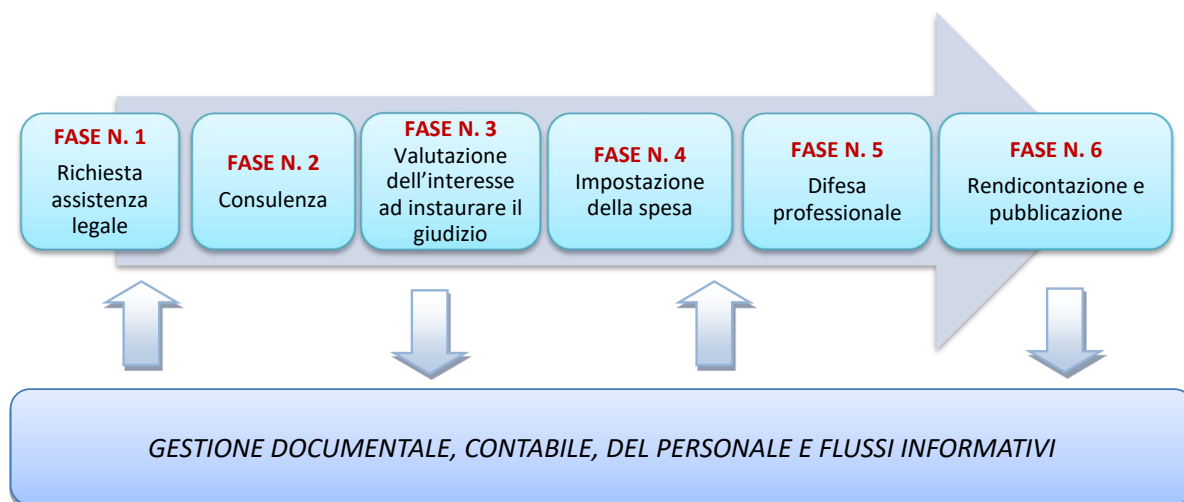
Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento dell'Avvocatura regionale.

Attività:

- Pareri legali e precontenzioso
- Costituzione in giudizio
- Atti giurisdizionali
- Transazioni
- Memorie difensive
- Controdeduzioni
- Etc.

Descrizione: comprende tutte le azioni con cui l'Amministrazione si costituisce come parte nei giudizi davanti a tutti gli organi giurisdizionali e nelle procedure arbitrali rituali. Nello specifico, tratta di assistenza legale, consulenza giuridica, assistenza legale stragiudiziale, assistenza di conciliazione stragiudiziale, attività di tipo tecnico nella fase istruttoria della sentenza, attività nella fase esecutiva della sentenza, etc.

Il processo, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "trasversali":



21.4.4. Il processo n. 2 "Bandi di Gara, Appalti e Contratti" (AC) – Area di rischio B

All'interno del processo n. 2 "Bandi di Gara, Appalti e Contratti" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **100** tipologie di attività, di cui n. **84** legate alla tutela dei dati personali, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDE TECNICHE

Destinatari: Operatori socio/economici.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

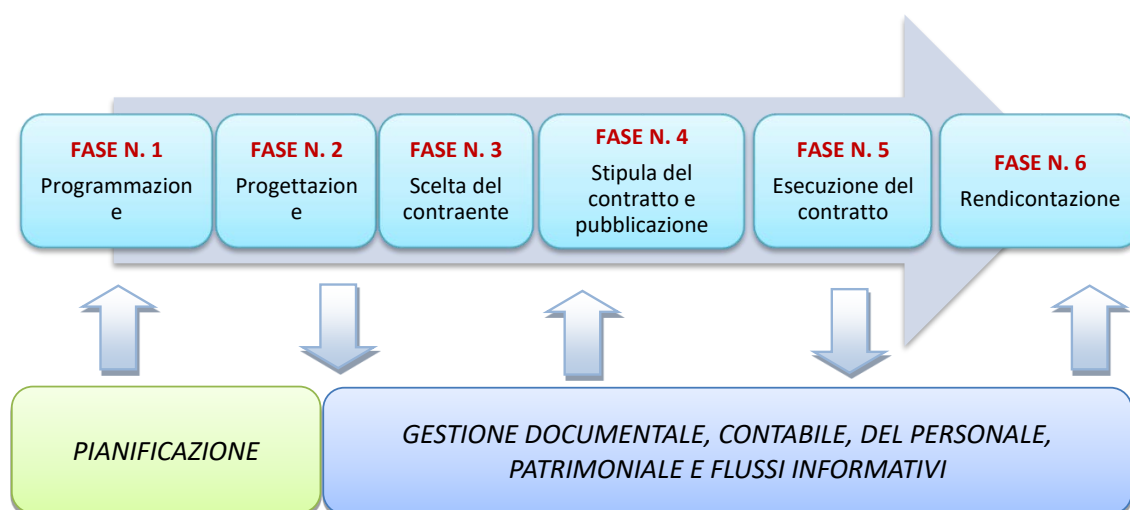


Attività:

- Contratti di concessione di LL.PP.
- Contratti di concessione di servizi pubblici
- Contratti di appalto di lavori o di servizi
- Contratti di compravendita
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate all'acquisizione di lavori, forniture e servizi ed i relativi contratti; approvvigionamento di beni, realizzazione di opere pubbliche, gestione di servizi pubblici, etc.; le azioni di disposizione di beni del patrimonio disponibile ed i relativi contratti attivi di natura privata restano inclusi in una fase della gestione patrimoniale.

Il processo, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "trasversali":



21.4.5. 1 processo n. 3 "Attività normativa e regolamentare" (NORM) – Processo non a rischio "Z"

All'interno del processo n. 3 "Attività normativa e regolamentare", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **109** tipologie di attività, di cui n. **33** legate alla tutela dei dati personali, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Dirigenti e Responsabili di struttura

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

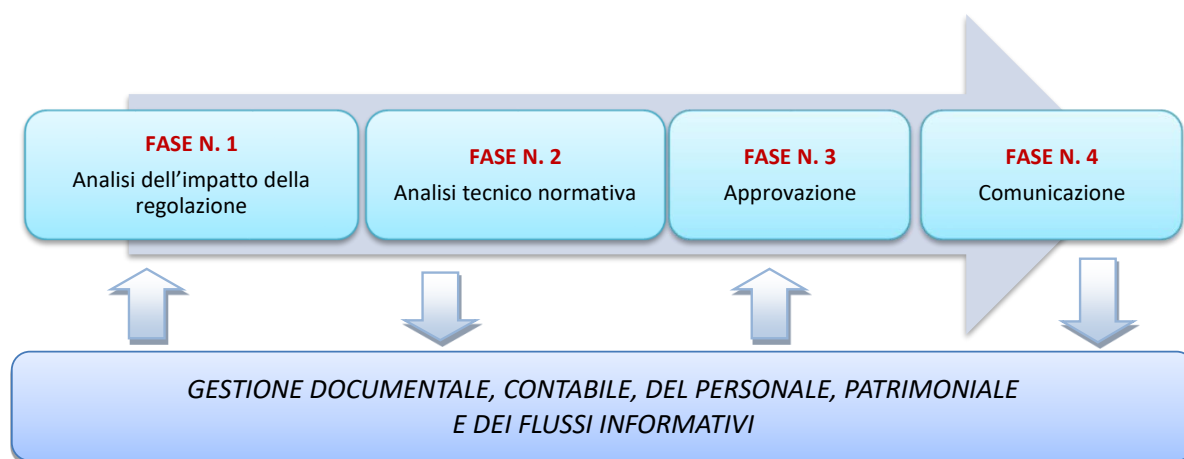
Attività:

- Disegni di Legge
- Regolamenti regionali
- Pareri su attività normativa statale di interesse regionale
- Etc.



Descrizione: include tutte le azioni con le quali l'Amministrazione regionale supporta la Giunta nel percorso che porta alla redazione di disegni di legge o all'emanazione di regolamenti. Nello specifico prevede l'elaborazione di disegni di legge nelle materie di competenza; emanazione di regolamenti regionali di attuazione; elaborazione di osservazioni e proposte in seno alla Conferenza Stato Regioni sulle linee generali dell'attività normativa statale di interesse regionale, etc.

Il processo, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "trasversali":



21.4.6. Il processo n. 4 "Autorizzazioni e Concessioni" (AUT/C) – Area a rischio D

All'interno del processo n. 4 "Autorizzazioni e Concessioni", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **109** tipologie di attività, di cui n. **88** legate alla tutela dei dati personali, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori socio-economici ed Enti, soggetti esterni all'Amministrazione.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

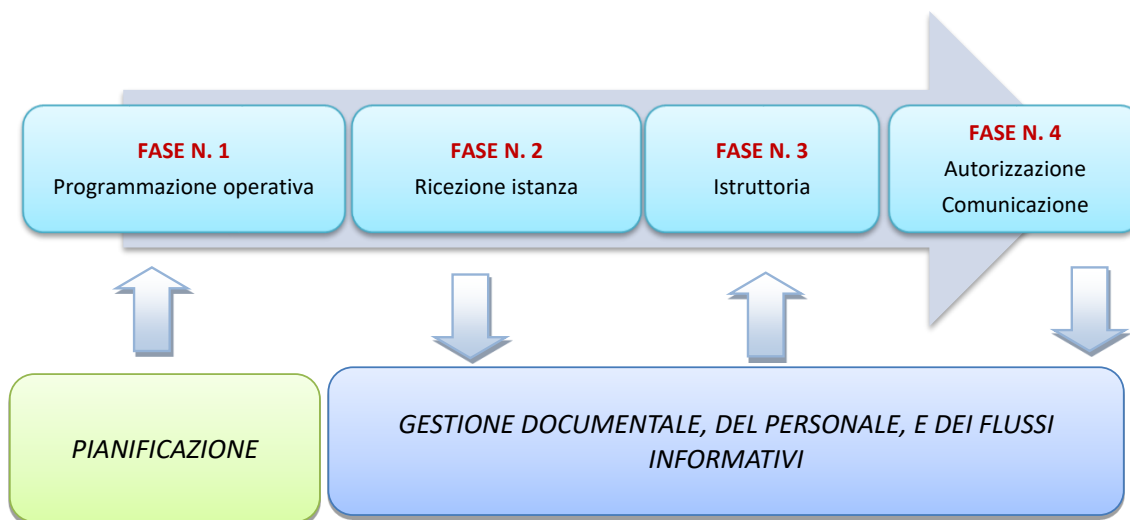
- Autorizzazioni, accreditamenti
- Abilitazioni, patenti, licenze
- Concessione di utilizzo temporaneo di beni del patrimonio
- Concessioni demaniali
- Assegnazioni licenze limitate
- Provvedimenti di secondo grado (modifica, riforma, rettifica, proroga)
- Provvedimenti in autotutela
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di **autorizzazione**, con e senza realizzazione di impianti ed opere, connesse all'esercizio di diritti soggettivi. Inoltre comprende tutte le azioni nei procedimenti di

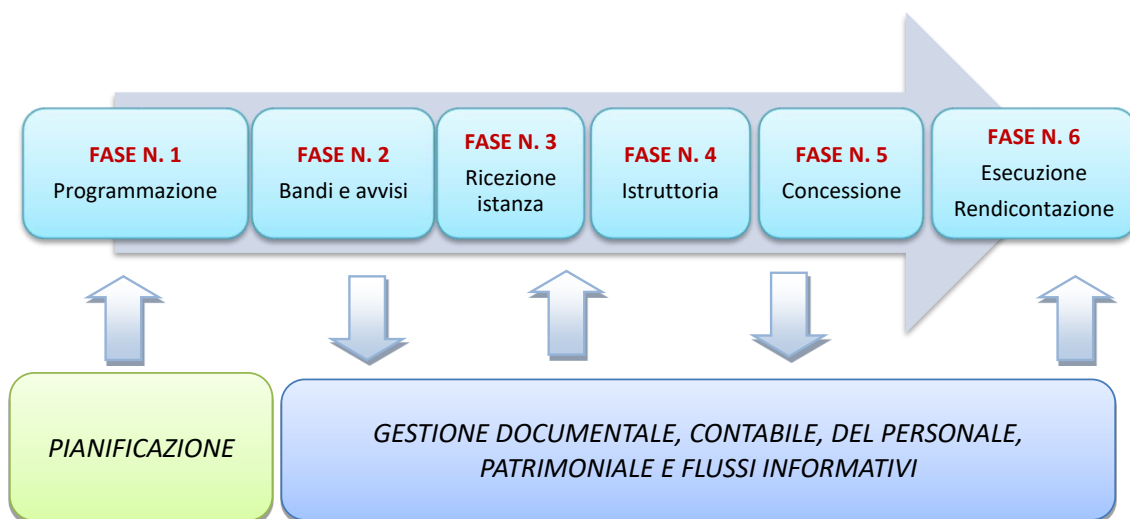


concessione del diritto di uso particolare di beni del demanio e del patrimonio indisponibile regionale. Comprende altresì le assegnazioni di licenze per l'esercizio di attività soggette a limitazioni programmate, etc.

Il processo, nell'ambito delle **Autorizzazioni**, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "trasversali":



Il processo, nell'ambito delle **Concessioni**, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "trasversali":



21.4.7. Il processo n. 5 “Consulenze e pareri” (CP) – Area a rischio H

All'interno del processo n. 5 “Consulenze e pareri”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 124 tipologie di attività, di cui n. 61 legate alla tutela dei dati personali, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Responsabili delle Strutture, Enti, Organismi esterni.

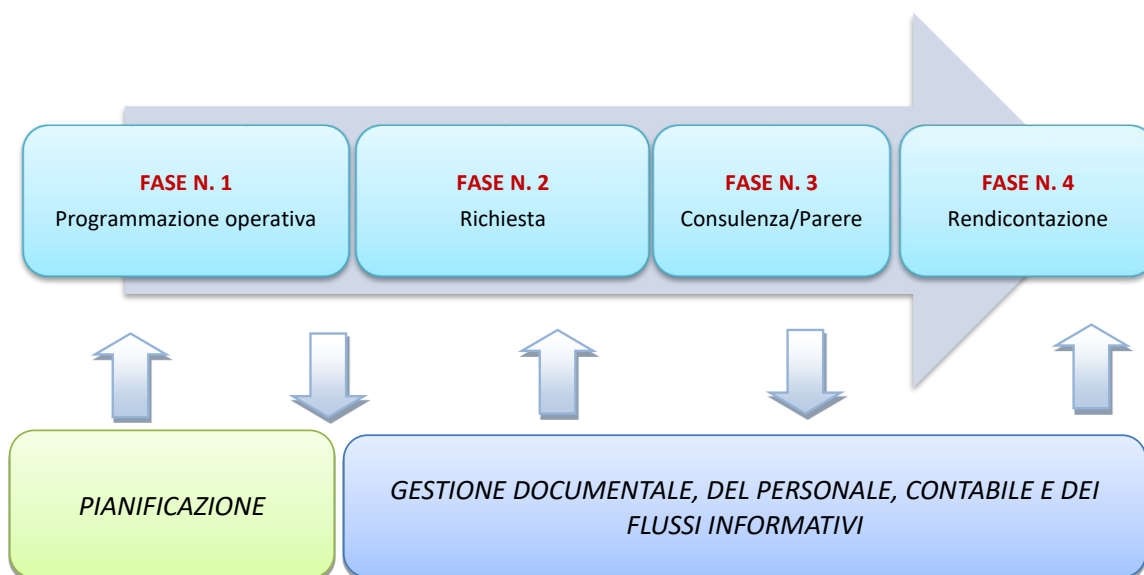
Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Pareri su attività normativa statale di interesse regionale
- Stime
- Supporto segretariale di carattere tecnico/giuridica
- Pareri tecnici
- Pareri obbligatori
- Valutazioni e pareri vincolanti
- Consulenze di carattere tecnico/giuridico (non della tipologia “Affari legali e Contenzioso - LEG”)
- Consulenze dei servizi
- Etc.

Descrizione: comprende le stime e i pareri richiesti, incluse le consulenze nei servizi; l'assistenza giuridico-amministrativa all'attività istituzionale e di rappresentanza della Giunta regionale, etc.

Il processo, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “trasversali”:



21.4.8. Il processo n. 6 “Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi economici” (ASS) - Area di rischio D

All'interno del processo n. 6 “Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi Economici”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **175** tipologie di attività, di cui n. **136** legate alla tutela dei dati personali, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori socio economici, singoli Cittadini, Enti.

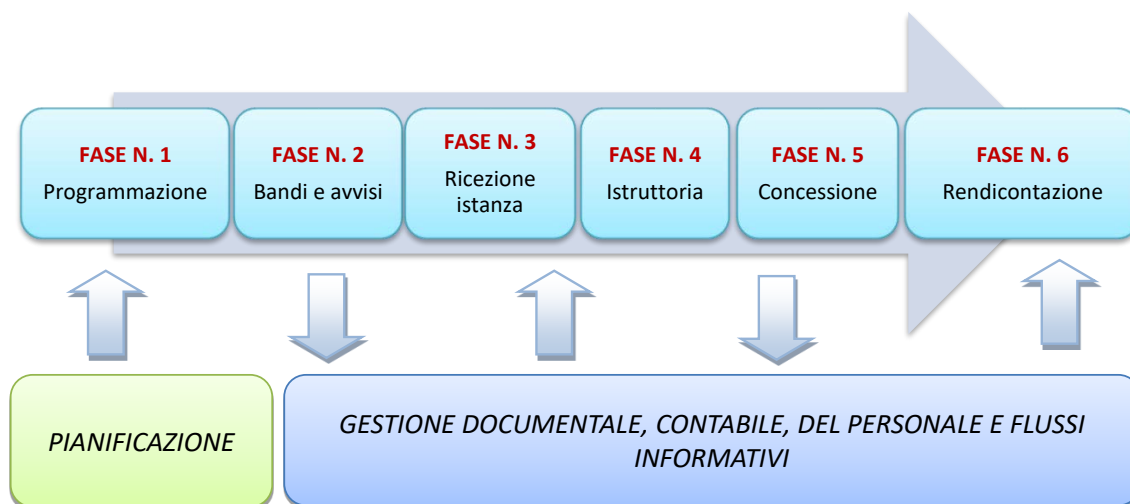
Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Concessione di risorse finanziarie (contributi, sussidi, vantaggi economici)
- Concessione di garanzie per accesso a mutui e finanziamenti relativi a spese di investimento
- Sovvenzioni economiche
- Agevolazioni fiscali
- Provvedimenti di secondo grado (modifica, riforma, rettifica, proroga)
- Relativi provvedimenti in autotutela
- Etc.

Descrizione: comprende l'erogazione di risorse finanziarie per incentivare l'attuazione di progetti o investimenti a sostegno di attività private. Include i procedimenti amministrativi finalizzati alla concessione e all'erogazione di fondi pubblici regionali, statali e comunitari, per lo svolgimento di attività o investimenti propri del soggetto beneficiario, ritenuti di interesse pubblico, etc.

Il processo, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “trasversali”:



21.4.9. Il processo n. 7 “Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa” (DE) – Area di rischio C

All'interno del processo n. 7 “Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 19 tipologie di attività, di cui n. 9 legate alla tutela dei dati personali, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Enti locali, Organismi del sistema regionale, Associazioni, Soggetti pubblici e privati.

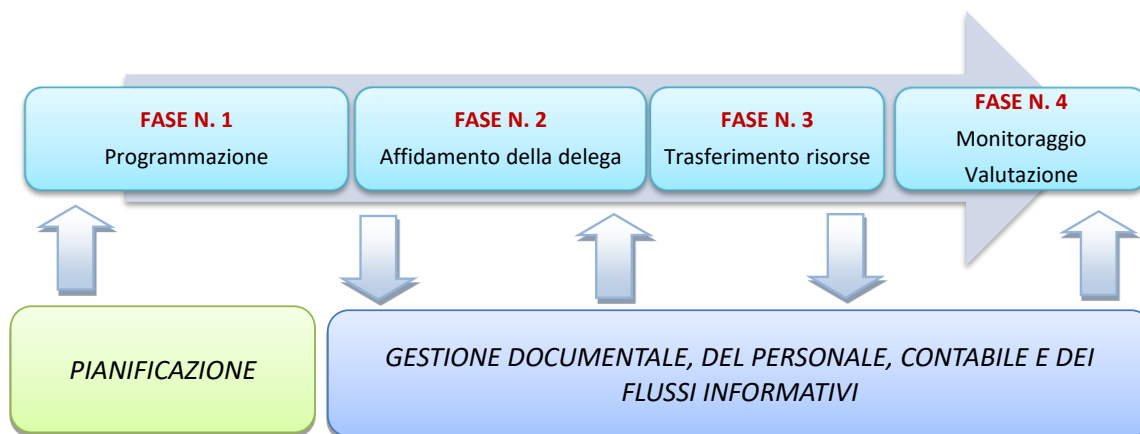
Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Delegazione amministrativa intersoggettiva
- Approvazione atti di programmazione degli enti regionali vigilati
- Delegazione amministrativa interorganica a società strumentali
- Accordi di programma
- Protocolli di intesa
- Etc.

Descrizione: comprende gli accordi di programma ex art. 15 della L. 241/1990 per lo svolgimento coordinato di attività proprie e le deleghe di funzioni amministrative regionali nei casi previsti dalle leggi regionali nei settori di intervento dell'Amministrazione Regionale. Tratta la stipula degli accordi che non rientrano nei programmi, ect.

Il processo, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “trasversali”:



21.4.10. Il processo n. 8 “Elettorale” (EL) – Processo non a rischio “Z”

All'interno del processo n. 8 “Elettorale”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 2 tipologie di attività, di cui n. 1 legato alla tutela dei dati personali, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA



Destinatari: Enti locali, singoli Cittadini.

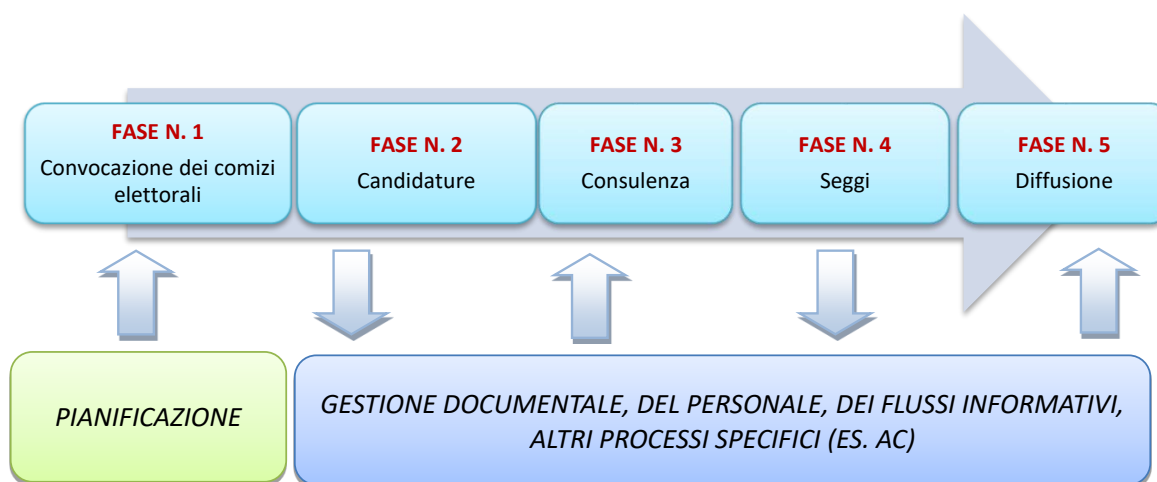
Strutture coinvolte: processo che prevede attività specifiche della Struttura di riferimento che sono trasversali alle altre.

Attività:

- Convocazioni comizi elettorali
- Verbali di proclamazione del Presidente della Regione e dei Consiglieri regionali

Descrizione: comprende tutte le azioni propedeutiche allo svolgimento delle elezioni regionali e amministrative, oltre a quelle attinenti a procedure referendarie, fino alla convocazione dei comizi elettorali. Tratta inoltre operazioni post elettorali e la determinazione degli eletti.

Il processo, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASE**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "trasversali":



21.4.11. Il processo n. 9 "Erogazione diretta dei servizi" (ERS) – Area a rischio C/D a seconda del servizio erogato

All'interno del processo n. 9 "Erogazione diretta dei servizi", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 39 tipologie di attività, di cui n. 30 legate alla tutela dei dati personali, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori socio-economici, Enti, singoli Cittadini.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività: sono legate per lo più a prestazioni dirette, volte ad ampliare la sfera giuridica dei destinatari attraverso l'esercizio di un diritto.

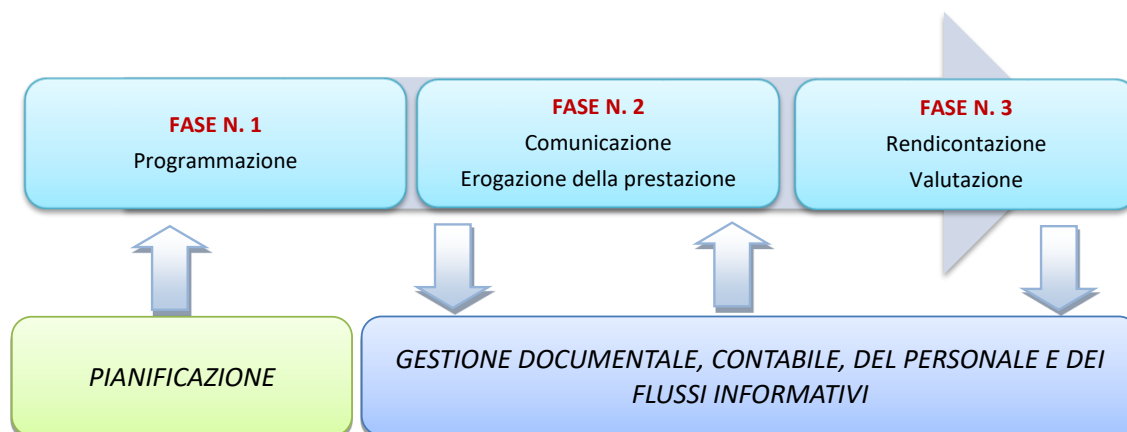
- Servizi informativi cittadino
- Servizi formativi al cittadino
- Servizi di assistenza al cittadino



- Etc.

Descrizione: comprende servizi diretti mediante attività non provvedimentale, ovvero non diretta a costituire, modificare, estinguere diritti e non procedimentalizzata (es. accesso agli atti). Comprende l'esercizio diretto di servizi le cui spese fanno carico in maggior parte alla finanza pubblica e che sono assistiti da una Carta dei Servizi. Considera, ad esempio, i servizi informativi o la formazione e l'orientamento per il lavoro dei centri per l'impiego, dell'URP, le informazioni della sala operativa della protezione civile, etc.

Il processo, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "trasversali":



21.4.12. Il processo n. 10 "Gestione documentale" (GD) – Processo non a rischio "Z"

All'interno del processo n. 10 "Gestione documentale", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 267 tipologie di attività, di cui n. 193 legate alla tutela dei dati personali, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Dirigenti, Strutture interne, Enti e soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo in capo a tutte le strutture, che prevede attività trasversali alle stesse.

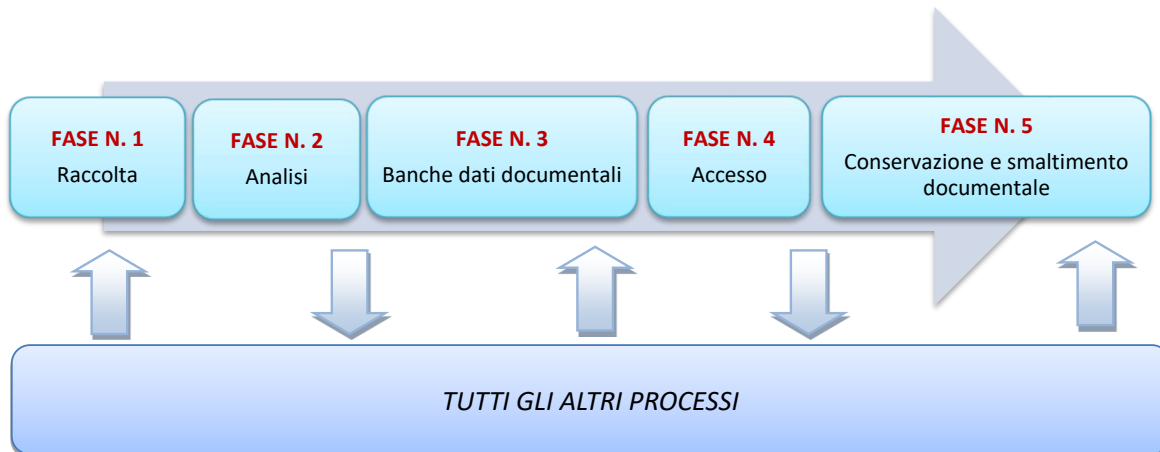
Attività:

- Procedimenti di accesso agli atti amministrativi ex L. 241/1990
- Procedimenti di accesso civico e accesso civico generalizzato 5 commi 1, 2 del d.lgs. 33/2013
- Gestione del flusso documentale
- Conservazione documentale
- Protocollo, fascicolazione
- Attività di segreteria
- Etc.

Descrizione: comprende le azioni legate all'accesso agli atti, il flusso documentale in ingresso (protocollo, classificazione, trasmissione, archiviazione), la conservazione della documentazione, attività di segreteria, etc.



Il processo, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "trasversali":



21.4.13. Il processo n. 11 "Flussi informativi e comunicazione" (COM) – Processo non a rischio: "Z"

All'interno del processo n. 11 "Flussi informativi e comunicazione", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **172** tipologie di attività, di cui n. **95** legate alla tutela dei dati personali, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministrazione regionale, Istituzioni (Ministeri, ISTAT, Enti, etc.) singoli Cittadini, Operatori socio-economici.

Strutture coinvolte: processo in capo a tutte le Strutture, che prevede attività trasversali alle stesse.

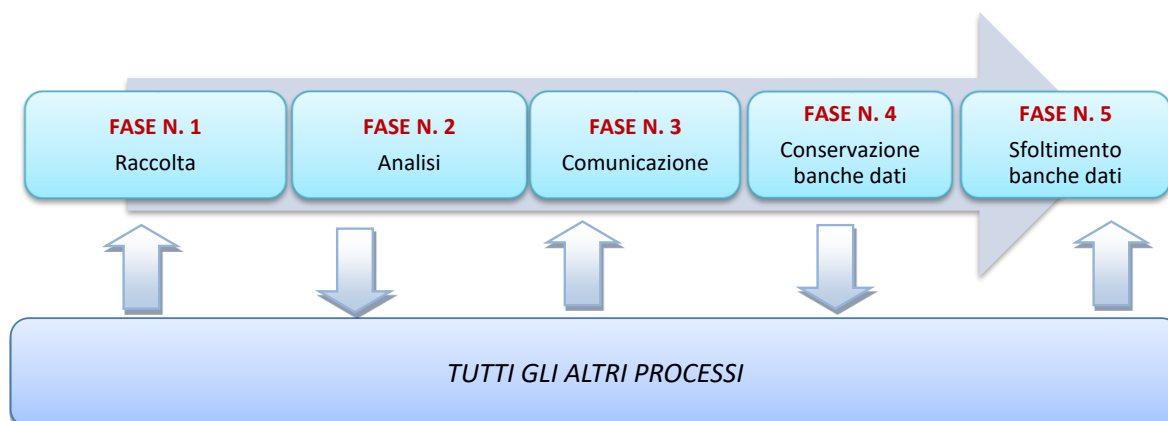
Attività:

- Elaborazioni statistiche
- Flussi di trasmissione
- Gestione delle banche dati (Privacy)
- Gestione presenze assenze e relative banche dati
- Gestione Open Data
- Pubblicazione sul BUR e procedure di pubblicazione
- Promozione attività
- Patrocini
- Etc.

Descrizione: comprende la raccolta e la sistemazione dei dati – i flussi informativi verso esterno ed interno all'Amministrazione (comunicazione istituzionale e di servizio, trasmissione dati), etc.

Il processo, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "trasversali":





21.4.14. Il processo n. 12 “Gestione del patrimonio” (PAT) – Area a rischio E

All'interno del processo n. 12 “Gestione del patrimonio” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 46 tipologie di attività, di cui n. 16 legate alla tutela dei dati personali, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Strutture regionali, Soggetti pubblici e privati.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

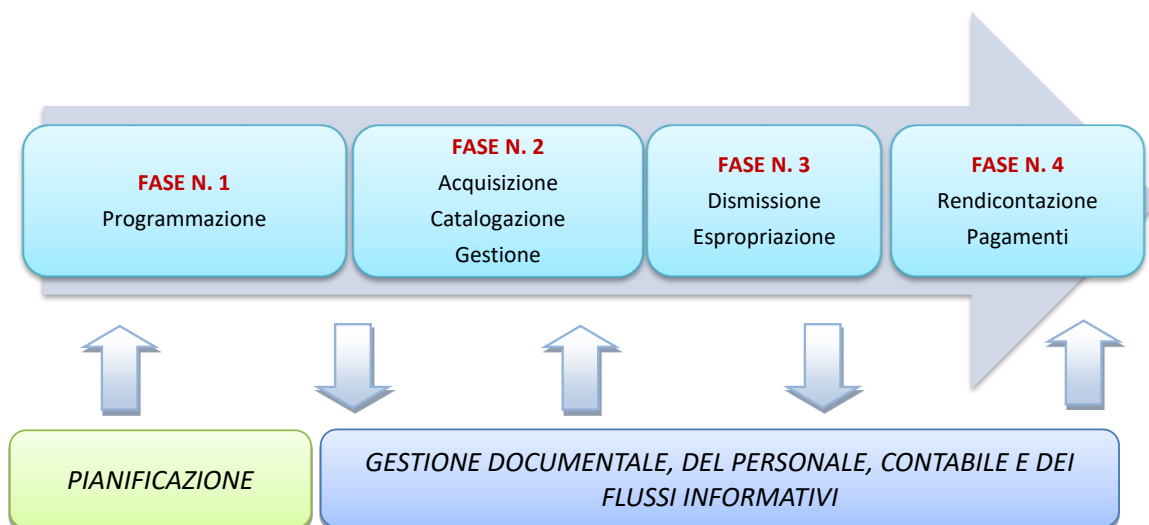
Attività:

- Cessione a titolo gratuito di beni di proprietà regionale
- Sdemanializzazioni
- Alienazioni
- Accatastamento
- Tenuta degli inventari
- Acquisizioni, dismissioni
- Espropri, atti di cessazione volontaria
- Polizia idraulica
- Etc.

Descrizione: include la gestione operativa (compresa la sicurezza), la valorizzazione, la dismissione delle risorse, etc. Comprende i contatti di alienazione, locazione non disciplinati dal Codice dei contratti. Include le procedure espropriative. Considera sia beni immobili che beni mobili (compresi i sedimenti) con la manutenzione ed il pagamento degli oneri collegati alla proprietà e fruizione dei beni.

Il processo, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “trasversali”:





21.4.15. Il processo n. 13 “Gestione e sviluppo del personale” (PERS) – Area di rischio A

All'interno del processo n. 13 “Gestione e sviluppo del personale” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **121** tipologie di attività, di cui n. **103** legate alla tutela dei dati personali, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Strutture interne, Enti, Organismi pubblici e privati.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento della Direzione Organizzazione e Personale.

Attività:

- Programmazione dei fabbisogni
- Indizione di concorsi pubblici
- Assunzione di personale
- Elaborazione stipendi
- Offerta formativa
- Autorizzazioni alle missioni
- Procedure di progressione orizzontale
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di programmazione operativa annuale delle risorse, acquisizione del personale dipendente in ruolo e fuori ruolo, gestione giuridico-economica del rapporto di lavoro individuale e valorizzazione delle competenze. Include la gestione economica delle indennità per le funzioni di amministrazione e di controllo, etc.

Il processo, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “trasversali”:





21.4.16. Il processo n. 14 “Gestione finanziaria e contabilità” (CONT) – Area di rischio E

All'interno del processo n. 14 “Gestione finanziaria e contabilità” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 139 tipologie di attività, di cui n. 82 legate alla tutela dei dati personali, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Strutture interne, enti ed organismi dello Stato.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento della Direzione Bilancio e Ragioneria.

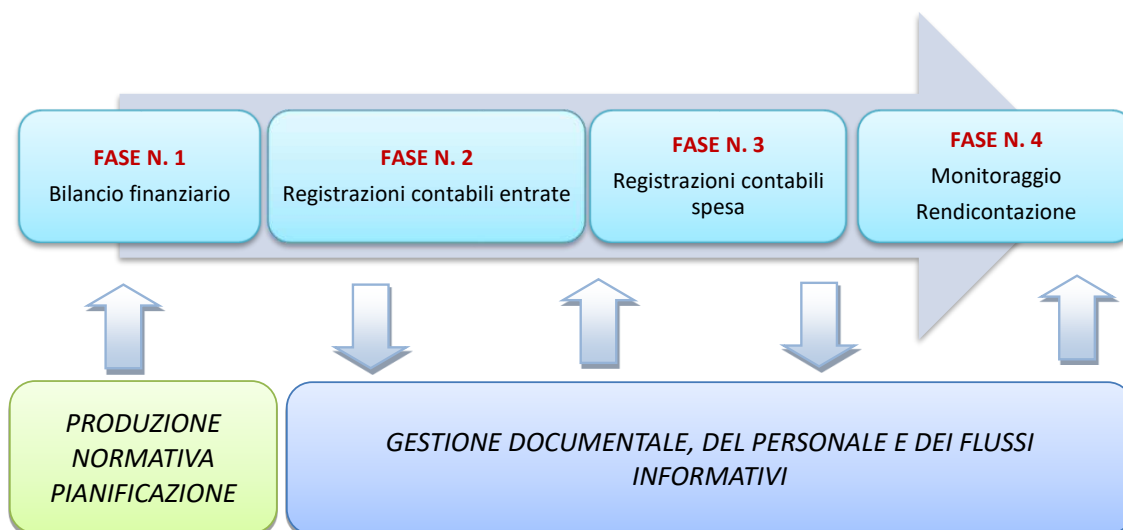
Attività:

- Bilanci di previsione
- Rendiconto generale
- Registrazioni contabili (impegni, liquidazioni)
- Controllo interno preventivo di regolarità contabile
- Gestione finanziaria
- Classificazione delle entrate e delle spese
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di redazione dei bilanci e relativi allegati, le loro variazioni, la gestione delle registrazioni contabili in entrata e in uscita, il monitoraggio flussi finanziari, la rendicontazione finanziaria ed economico-patrimoniale, etc. Comprende inoltre i rapporti con la Corte dei conti e altri enti pubblici.

Il processo, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “trasversali”:





21.4.17. Il processo n. 15 "Iscrizioni, registrazioni, abilitazioni, albi e registri" (AL) – Area a rischio C

All'interno del processo n. 15 "Iscrizioni, registrazioni, abilitazioni, albi e registri" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 35 tipologie di attività, di cui n. 30 legate alla tutela dei dati personali, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori singoli, associati ed Enti.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

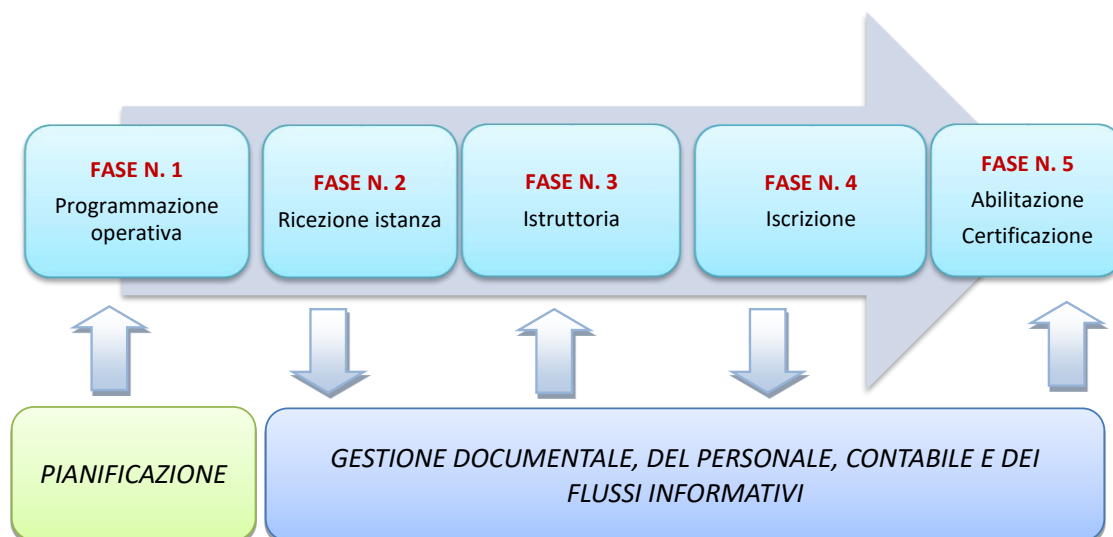
Attività:

- Certificazione, rilascio attestati
- Cancellazioni, annotazioni
- Iscrizioni e relativa tenuta di registri
- Iscrizioni in albi
- Gestione registro delle persone giuridiche
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni abilitative mediante iscrizione negli albi o nei registri tenuti dall'Amministrazione Regionale, l'aggiornamento periodico dei registri e il rilascio dei relativi certificati, etc.

Il processo, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "trasversali":





21.4.18. Il processo n. 16 “Vigilanza ed ispezioni” (ISP) – Area a rischio F

All'interno del processo n. 16 “Vigilanza ed ispezioni” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 82 tipologie di attività, di cui n. 62 legate alla tutela dei dati personali, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Soggetti pubblici e privati, Operatori socio-economici, Enti ed Organismi controllati, vigilati e a partecipazione pubblica.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

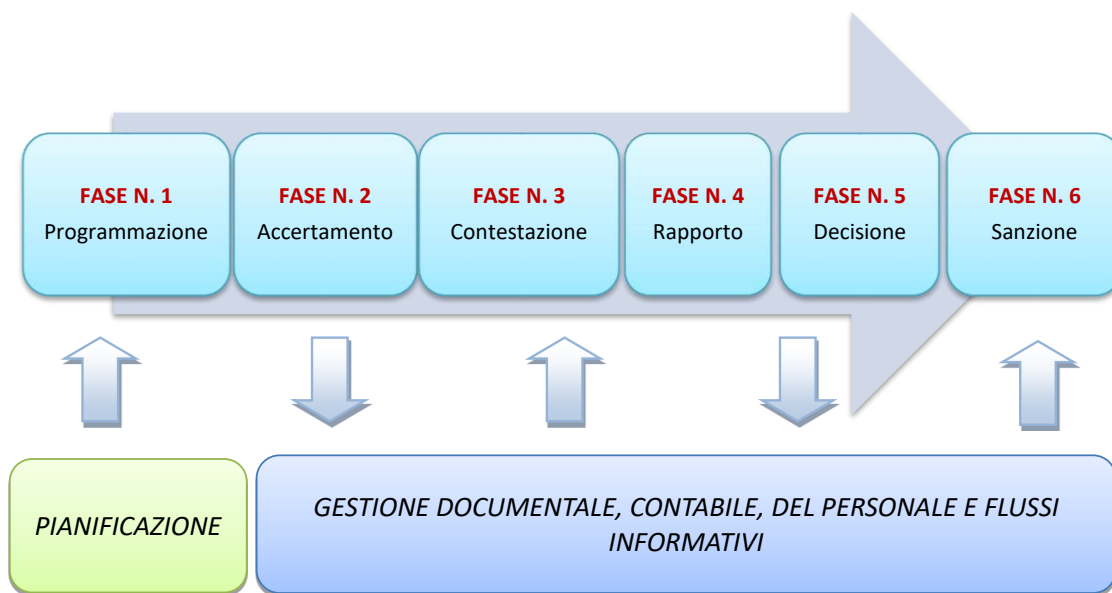
Attività:

- Verbali di accertamento e contestazione
- Report di controllo
- Sanzioni pecuniarie, amministrative
- Sanzioni disciplinari
- Etc.

Descrizione: comprende controlli esterni sul rispetto delle prescrizioni delle attività autorizzate o concesse o degli ordini emessi. Include verifiche a campione delle dichiarazioni e delle autocertificazioni, controlli ispettivi sul rispetto dei doveri del dipendente pubblico, controlli sulle attività delegate ad organi e soggetti vigilati, controllati e a partecipazione pubblica e sui loro relativi adempimenti, etc.

Il processo, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “trasversali”:





21.4.19. Il processo n. 17 “Incarichi e nomine” (N) – Area a rischio G

All'interno del processo n. 17 “Incarichi e nomine” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 21 tipologie di attività, di cui n. 21 legate alla tutela dei dati personali, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Enti, Organismi pubblici e di natura privatistica, Strutture.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

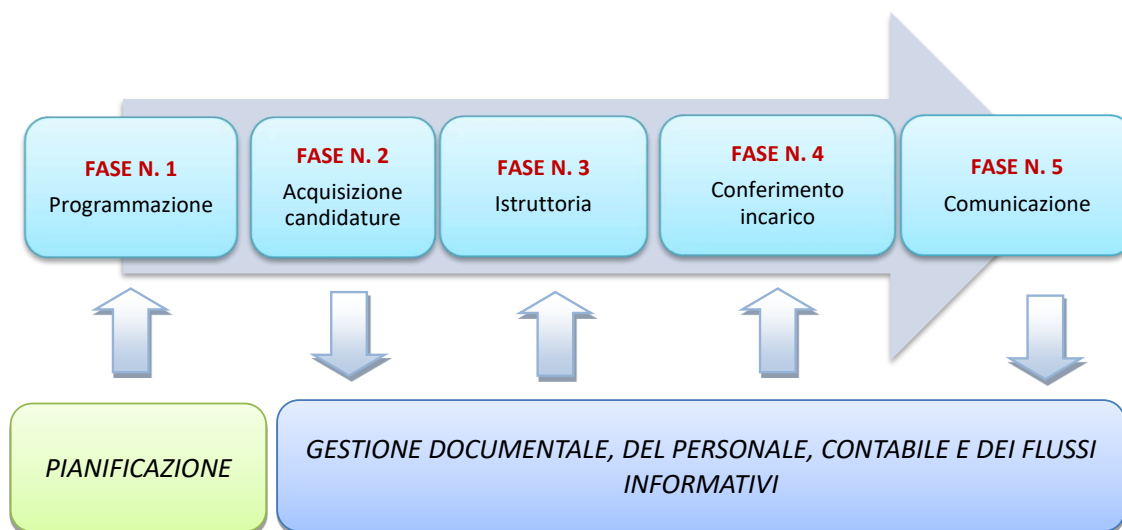
Attività:

- Designazioni, conferimenti di incarichi amministrativi di vertice in Enti controllati
- Attribuzione di incarichi dirigenziali e di altri incarichi amministrativi di gestione diretta di attività
- Conferimento cariche in organi collegiali consultivi, di controllo o di indirizzo della Regione o di Enti controllati dalla Regione
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni con le quali l'Amministrazione Regionale attribuisce discrezionalmente, previa verifica dei requisiti, funzioni amministrative di gestione delle risorse pubbliche, di controllo. Comprende le azioni di conferimento delle funzioni di governo negli enti controllati e negli organi di governance presenti in Regione, etc. La selezione non è di tipo comparativo.

Il processo, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “trasversali”:





21.4.20. Il processo n. 18 “Pianificazione e programmazione” (P) – Area di rischio L

All'interno del processo n. 18 “Pianificazione e programmazione” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 419 tipologie di attività, di cui n. 207 legate alla tutela dei dati personali, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, *Stakeholders*.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

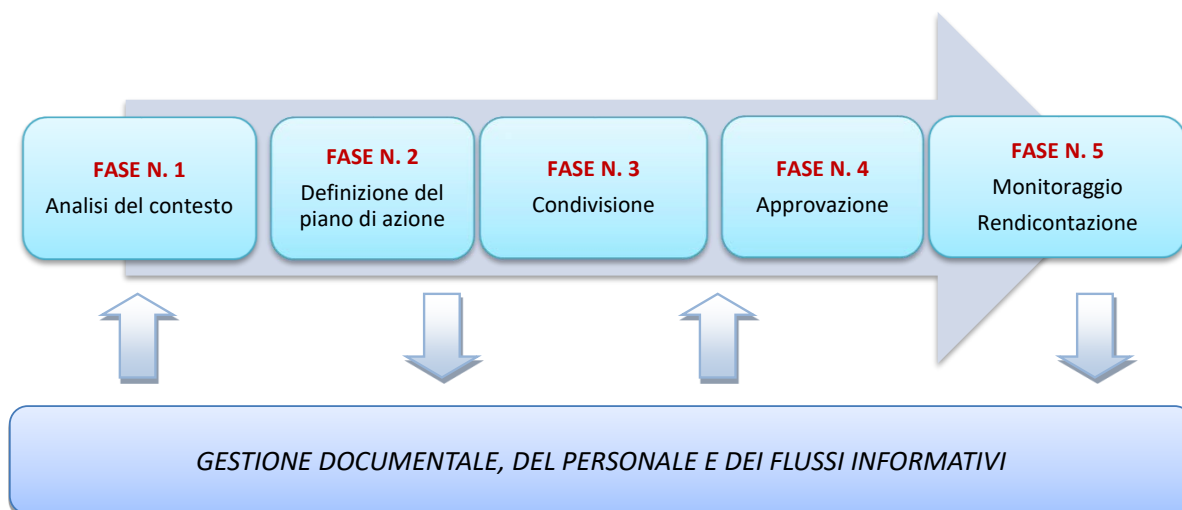
Attività:

- DEFR
- Piani e Programmi regionali
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter istituzionali di programma e accordi di partenariato
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici, Comitati di Sorveglianza, Tavoli di contrattazione
- Attività di programmazione su Fondi europei e nazionali
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo. Prevede il coinvolgimento degli *stakeholders* e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici istituzionali secondo il modello di *governance*. Nei piani territoriale e ambientali include la VAS. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “trasversali”:





21.4.21. Il processo n. 19 “Ricerca e governo in ambito di sanità” (SAN) – Area di rischio L

All'interno del processo n. 19 “Ricerca e governo in ambito di sanità” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 60 tipologie di attività, di cui n. 52 legate alla tutela dei dati personali, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo specifico del settore sanitario che prevede attività afferenti alle Strutture di riferimento.

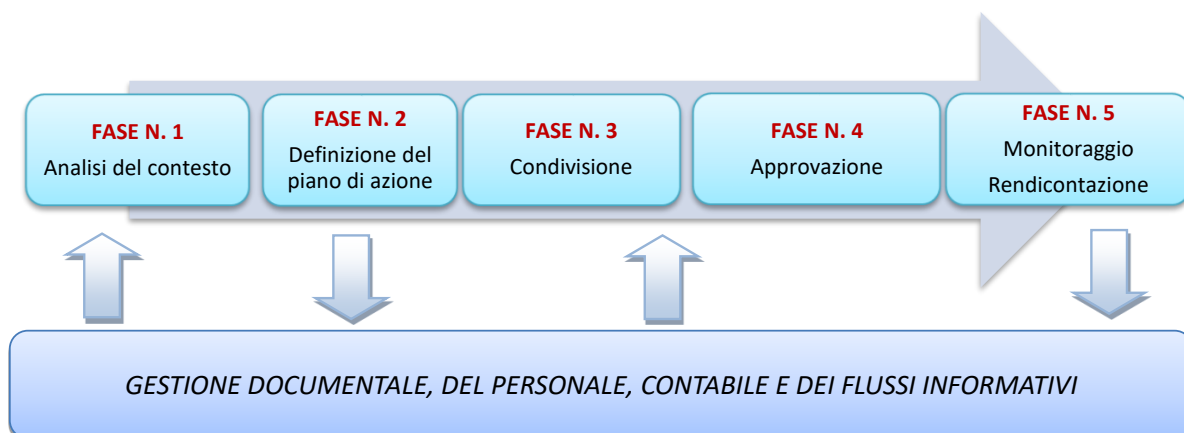
Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore sanitario
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore sanitario. Prevede il coinvolgimento degli *stakeholders* e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “trasversali”:





21.5. Gli aggiornamenti per l'anno 2020

L'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione ha dedicato un'apposita sezione, nella Parte Speciale-Approfondimenti, a nuove tematiche ritenute rilevanti nell'ambito della gestione del rischio corruttivo nella Pubblica Amministrazione.

In particolare tali temi, si concentrano, per quanto attiene alle realtà regionali, sulla “*Gestione dei rifiuti*” e sulle “*Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione*”, a cui è stata data opportuna rilevanza nel PTPC 2019 – 2021, approvato con DGR n. 63 del 29.01.2019, e sul “*Governo del territorio*”, qui a seguito analizzati.

La tabella inerente alla classificazione delle aree a rischio viene così aggiornata:

CLASSIFICAZIONE	DENOMINAZIONE AREE A RISCHIO
A	Acquisizione e progressione del personale
B	Contratti pubblici
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>privi</u> di effetti economici diretti ed immediati
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>con</u> effetti economici diretti ed immediati
E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
G	Incarichi e nomine
H	Affari legali e contenzioso
I	Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari
L	Regolazione in ambito sanitario
M	Gestione dei rifiuti
N	Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione
O	Governo del territorio

I processi individuati come non appartenenti ad una area di rischio, vengono classificati, anche per l'anno 2020, con la lettera “**Z – Processo non riconducibile ad un'area di rischio**”.



Conseguentemente, la tabella inerente alla classificazione dei processi con le relative aree a rischio viene così aggiornata:

N.	DESCRIZIONE PROCESSO	COD.	AREA DI RISCHIO
1	Affari legali e contenzioso	LEG	H
2	Bandi di gara appalti e contratti	AC	B
3	Attività normativa e regolamentare	NORM	Z
4	Autorizzazioni/Concessioni	AUT/C	D
5	Consulenze e pareri	CP	H
6	Contributi, sovvenzioni, finanziamenti e vantaggi economici	ASS	D
7	Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa	DE	C
8	Elettorale	EL	Z
9	Erogazione diretta servizi	ERS	C/D
10	Gestione documentale	GD	Z
11	Flussi informativi e comunicazione	COM	Z
12	Gestione del patrimonio	PAT	E
13	Gestione e sviluppo del personale	PERS	A
14	Gestione finanziaria e contabile	CONT	E
15	Iscrizioni, registrazioni e abilitazioni, albi e registri	AL	C
16	Ispezioni, vigilanza e controlli	ISP	F
17	Nomine e incarichi	N	G
18	Pianificazione e programmazione	P	Z
19	Ricerca e governo in ambito sanitario	SAN	L
20	Gestione dei rifiuti	RIF	M
21	Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione	FON	N
22	Governo del territorio	GOV	O

21.5.1. Il processo n. 20 “Gestione dei rifiuti” (RIF) – Area di rischio M

Il settore della gestione dei rifiuti è connotato, rispetto ad altri ambiti di attività in cui è coinvolta la P.A., da particolare complessità normativa e organizzativa in conseguenza della varietà dei livelli istituzionali coinvolti e della intrinseca difficoltà tecnica della disciplina giuridica.

Da una inadeguata gestione deriva un disservizio immediatamente percepibile, con conseguenze indesiderate sulla qualità della vita e sulla salute dei cittadini.

Secondo l'A.N.AC., il coinvolgimento e il ruolo svolto dai privati all'interno della filiera hanno una rilevanza economica notevole e gli eventi corruttivi legati al settore dei rifiuti emergono frequentemente. A ciò si deve aggiungere che si registra spesso una notevole discrasia fra l'assetto normativo e la sua attuazione.

L'insieme di queste circostanze, secondo il precitato aggiornamento, rende l'ambito in argomento meritevole di specifica attenzione dal punto di vista del rischio di eventi corruttivi.

L'Autorità ha quindi ritenuto utile ai fini della predisposizione del documento, costituire un tavolo tecnico cui hanno partecipato rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM), la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'Associazione nazionale dei comuni



italiani (ANCI), l'Unione delle province italiane (UPI), l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ed esperti della materia.

L'approfondimento reso dall'Autorità è dedicato a tutto il processo di gestione dei rifiuti e assimilati: dalla pianificazione, al sistema delle autorizzazioni, al quadro dei controlli e delle relative competenze, agli assetti amministrativi e agli affidamenti e le analisi e le misure proposte riguardano l'intera filiera gestionale.

In questa sede verranno presi in esame i rischi corruttivi e le possibili misure di prevenzione che riguardano anche questo processo, che si aggiunge in termini quantitativi ai precedenti già mappati ed analizzati nell'anno 2019.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, Stakeholders, Soggetti privati.

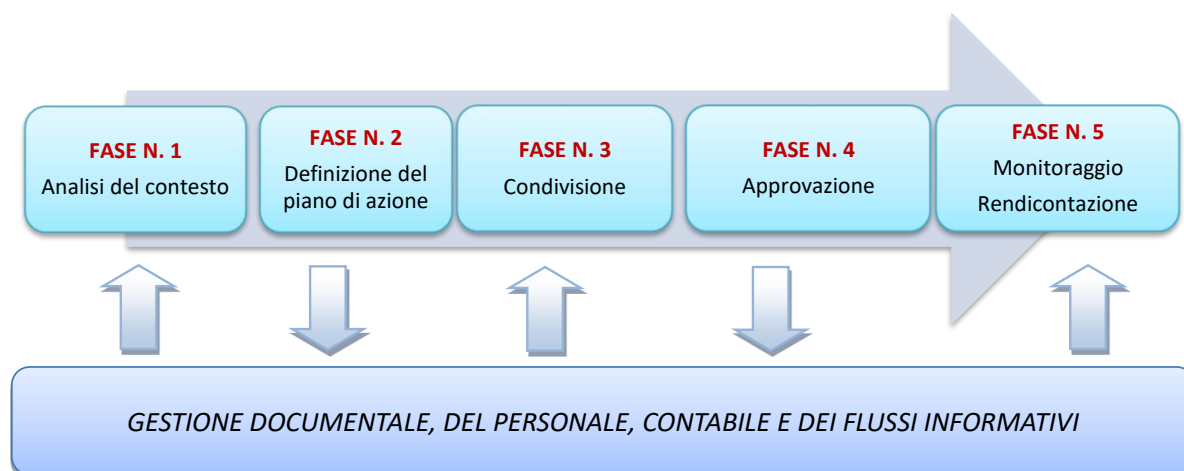
Strutture coinvolte: processo specifico del settore legato alla gestione dei rifiuti e che prevede attività afferenti alle Strutture specifiche di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato alla gestione dei rifiuti. Prevede il coinvolgimento degli stakeholders e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “trasversali”:



21.5.2. Il processo n. 21 “Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione” (FON) – Area di rischio N

L’A.N.AC, nell’aggiornamento 2018 al Piano nazionale Anticorruzione, ha dedicato, nella Parte Speciale - Approfondimenti, un intero capitolo sulle procedure di gestione dei Fondi Strutturali e dei Fondi Nazionali per le politiche di coesione, a seguito di un lavoro svolto, nell’arco dell’anno, ad un tavolo tecnico cui hanno preso parte i Ministeri interessati *ratione materiae* nonché alcune amministrazioni regionali.

Anche in questo caso, come nel precedente, e sulla base del lavoro già intrapreso e rendicontato nel PTPC 2019 – 2021, verranno qui di seguito analizzati i rischi corruttivi e le possibili misure di prevenzione che riguardano questo processo, che si aggiunge in termini quantitativi ai precedenti già mappati ed analizzati nell’anno 2019.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali specifiche per il settore, Stakeholders, Soggetti privati.

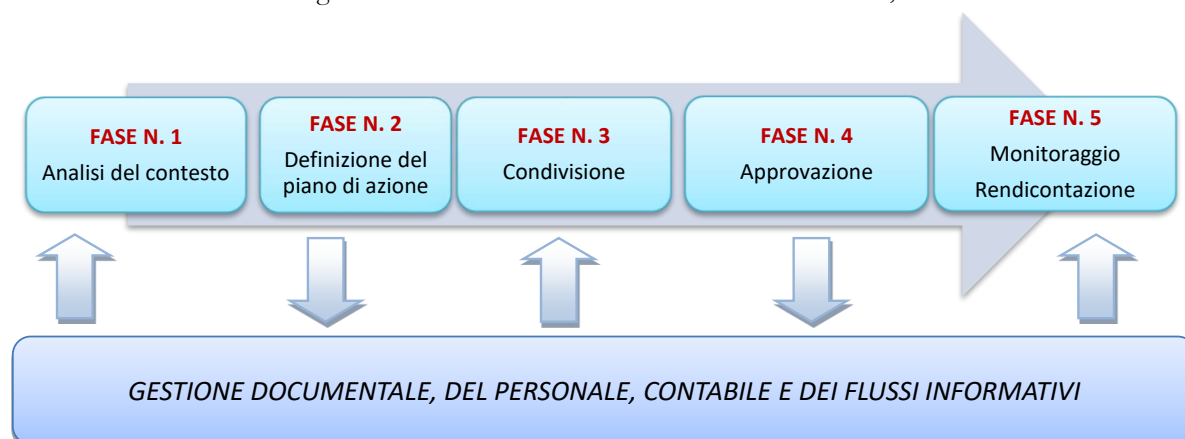
Strutture coinvolte: processo specifico del settore legato alla gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione afferente alle Strutture specifiche di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato alla gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione. Prevede il coinvolgimento degli stakeholders e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all’interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l’anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “trasversali”:



21.5.3. Il processo n. 22 “Governo del territorio (GOV) – Area di rischio O

Nel PNA 2016, approvato con Delibera A.N.AC. n. 831 del 3 agosto 2016, L'autorità introduce questo ambito organizzativo che fa riferimento ai processi che regolano la tutela, l'uso e la trasformazione del territorio.

A tale ambito vanno riferiti principalmente i settori dell'urbanistica e dell'edilizia, come chiarito dalla giurisprudenza costituzionale sull'attribuzione alle regioni della potestà legislativa concorrente in materia.

Il settore negli anni è stato percepito dalla cittadinanza come un'area operativa ad elevato rischio di corruzione, per le forti pressioni di interessi particolaristici, che possono potenzialmente condizionare e precludere il perseguimento degli interessi generali.

Le principali cause di corruzione, in sintesi, in questa materia sono determinate da:

- a. estrema complessità ed ampiezza della materia che si ripercuote negativamente sull'individuazione e delimitazione delle competenze spettanti alle diverse amministrazioni coinvolte;
- b. elevato grado di discrezionalità degli atti che maggiormente caratterizzano il governo del territorio;
- c. ingerenza della politica nell'organizzazione amministrativa in assenza del principio che ne contraddistingue la netta distinzione
- d. difficile applicazione del principio di concorrenza fra i soggetti privati interessati, condizionata dall'assetto della proprietà delle aree sulle quali incidono le scelte di destinazione territoriale e urbanistica;
- e. esistenza, alla base delle scelte di pianificazione, di asimmetrie informative tra soggetti pubblici e privati, accompagnate dalla difficoltà nella predeterminazione dei criteri di scelta;
- f. ampiezza delle rendite immobiliari in gioco

Anche in questo caso, infine, verranno qui a seguito analizzati i rischi corruttivi e le possibili misure di prevenzione che riguardano questo processo, che si aggiunge in termini quantitativi ai precedenti già mappati ed analizzati nell'anno 2019.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali specifiche per il settore, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo specifico del settore legato al governo del territorio ed afferente alle Strutture specifiche di riferimento.

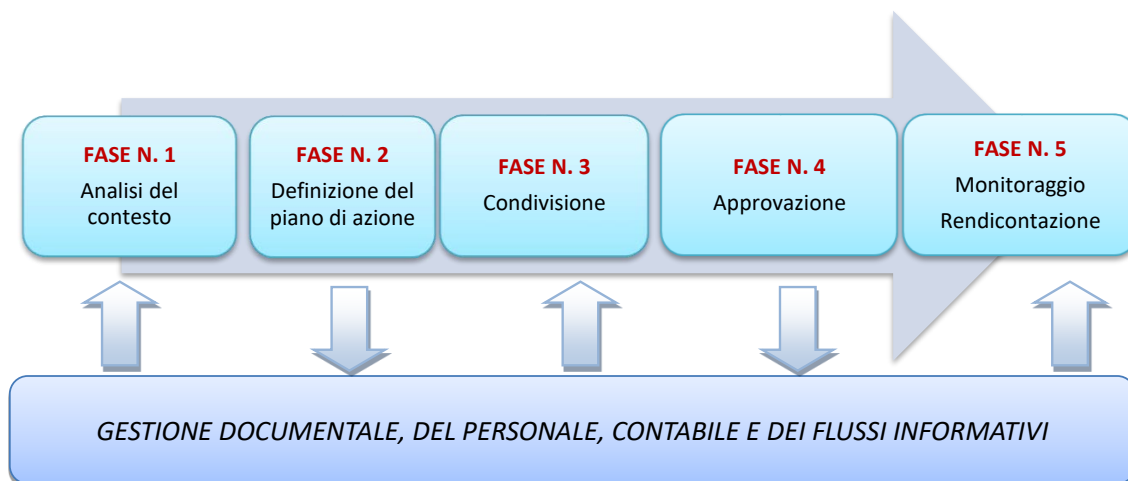
Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato al governo del territorio. Prevede il coinvolgimento degli stakeholders e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.



Il processo, per l'anno 2020, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "trasversali":



21.5.4. I processi comuni nell'attività di semplificazione dei processi

ID ATTIVITA'	AGGREGAZIONI IN ATTIVITA' COMUNI	ESEMPI DI ATTIVITA' ATTUALMENTE CENSITE	N. PROCESSO	AREA DI RISCHIO
...	DIREZIONE E COORDINAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione e coordinamento • Coordinamento delle Direzioni afferenti all'Area • Coordinamento delle UO appartenenti all'Area • Affari Generali di Area e Rapporti con Enti e istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> • n. 18: Programmazione e pianificazione (P) 	Z
...	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DELLA STRUTTURA	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo • Archiviazione • Conservazione/Sfoltimento/Scarto documentazione • Delibere/Decreti • Attività di Segreteria/Attività particolari di segreteria • Gestione del Personale (SIGMA) • Amministrazione ordinaria personale dell'Area • Amministrazione straordinaria personale dell'Area 	<ul style="list-style-type: none"> • n. 10: Gestione Documentale (GD) 	Z
...	AFFARI ECONOMICI - FINANZIARI - CONTABILI	<ul style="list-style-type: none"> • Contabilità e budgeting • Verifiche amm.ve/contabili • Gestione finanziaria/aspetti contabili di bilancio • Riaccertamenti attivi/passivi • Rendicontazione e gestione liquidazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • n. 14: Gestione finanziaria e contabile (CONT) 	E



...	ATTIVITA' TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> • Attività legate alla Tutela dei dati • Accesso a documenti/ dati/ informazioni • Valutazione della Performance • Formazione • Attività di semplificazione • Sito web • Anticorruzione 	<ul style="list-style-type: none"> • n. 10: Gestione Documentale (GD) • n. 11: Flussi documentali (COM) 	Z
-----	--------------------------	---	---	---

In ottica di semplificazione amministrativa e in occasione della mappatura dei processi effettuata nell'anno 2019, il RPCT della Giunta regionale, nella fase di controllo e validazione del rischio prevista dal PTPC 2019 – 2021, approvato con DGR n. 63 del 29.01.2019, ha rilevato che alcune attività sono risultate comuni a tutte le Strutture.

È stata quindi iniziata una attività di razionalizzazione, tale da far confluire tanti processi simili in pochi processi comuni con funzioni di “contenitore”, come da tabella qui sopra riportata e di tipo esemplificativo, quindi implementabile alla luce di un ulteriore lavoro di approfondimento.

Per l'anno 2020, si intende promuovere una più razionalizzata mappatura dei processi attraverso il progressivo utilizzo di tale **schema delle attività trasversali**, che, così classificate, consentono ai soggetti responsabili di focalizzare l'analisi del rischio in maniera ancor più congrua concentrandosi maggiormente sul proprio *core business*.

22. La valutazione del rischio corruzione

L'analisi e la valutazione dei rischi rappresentano l'elemento alla base della progettazione, dell'attuazione e del mantenimento del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, secondo il PNA 2019 e in conformità alla norma UNI ISO 37001:2016.

L'allineamento dell'Amministrazione regionale all'All. 1 al PNA 2019 (ispirato alle norme UNI ISO 37001:2016) consente un'importante evoluzione del sistema anticorruzione nelle organizzazioni pubbliche e private, che ha mosso i primi passi sin dall'entrata in vigore della Legge n. 190/2012.

In una prima fase, il sistema adottato dalla Regione del Veneto, già dal 2012, si è ispirato alle norme UNI ISO 31000/2009 basandosi, in buona sostanza, sulla metodologia *Control and Risk Self Assessment* (CRSA).

Tale fase ha avuto il pregio di assicurare una mappatura completa di tutti i processi regionali, associando a ciascuno di essi dei potenziali rischi e delle correlate misure di prevenzione, mitigazione e trattamento (P.M.T.), misure che sono state, da ultimo, oggetto di monitoraggio sullo stato di attuazione da parte dei soggetti responsabili.

Con l'evoluzione che si intende promuovere viene implementato il ruolo del RPCT della Giunta regionale del Veneto che entra in modo più approfondito nell'analisi dei processi e ne valuta, anche in modo autonomo, a seconda dell'analisi del contesto e delle segnalazioni ricevute, il grado di rischio.

Il RPCT esamina le azioni prodotte dai soggetti responsabili mediante la verifica, che si ispira ad una procedura di Audit, in coordinamento, laddove necessario, con la Segreteria Generale della Programmazione, in particolare tramite la UO Sistemi dei controlli e attività ispettive. Si tratta quindi di un importante passaggio che migliora in qualità l'attuale sistema anticorruzione in quanto:



- Sottolinea la necessità di adottare un sistema di coordinamento ed integrazione tra i sistemi di controllo dei rischi corruttivi (Il PTICT ed i suoi eventuali aggiornamenti, MOGC 231 o “Modello ex d.lgs. n. 231/2011”, eventuali procedure ISO in vigore, controlli interni quali ad es. quelli previsti dai sistemi di gestione e controllo dei fondi comunitari)
- Propone un sistema organizzativo basato su principi di “appropriatezza” rispetto al rischio corruzione e di “ragionevolezza” in relazione alla probabilità di raggiungere l’obiettivo di prevenire la corruzione nonché di “integrazione” rispetto ai sistemi di controlli già esistenti per evitare duplicazioni in modo da garantire efficaci sinergie di tipo organizzativo e gestionale.”
- rappresenta uno degli strumenti per favorire la diffusione di una **cultura organizzativa contraria alla corruzione**, senza la quale nessun sistema di controllo o prevenzione può dirsi realmente efficace.

Una corretta e puntuale identificazione e valutazione dei rischi di corruzione assicurano la programmazione e l’attuazione di **misure adeguate ed efficaci** a contrastare questi rischi.

Laddove la rilevazione dei rischi sia carente o insufficiente, o la valutazione di questi rischi sia incompleta o inadeguata, il sistema di controllo e l’attuazione delle misure di cui è costituito non saranno in grado di raggiungere risultati efficaci di prevenzione.

Per una corretta valutazione del rischio è necessario provvedere a:

- a. **mappare correttamente e adeguatamente tutti i processi** a rischio in relazione alla natura, all’attività, al contesto di riferimento;
- b. **identificare i processi sensibili** in modo sufficientemente analitico e dettagliato per rappresentare i rischi di corruzione ad essi connessi;
- c. considerare eventuali eventi rischiosi o rischi specifici **all’interno delle diverse fasi** del processo;
- d. pianificare un **efficace sistema di controllo**.
- e. Adeguare i sistemi di pianificazione e controllo in modo **rapido, continuativo e dinamico**.

23. L’identificazione degli eventi rischiosi

Secondo il PNA 2019, approvato con Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13 novembre 2013, l’identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha come obiettivo l’individuazione di quei “*comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell’amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo*”.

Le indicazioni dell’Autorità riguardano in modo particolare le seguenti, rilevanti considerazioni:

- un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito;
- la mancata individuazione può compromettere l’attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione;
- l’identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, possono verificarsi;
- deve essere attivato il coinvolgimento di tutte le strutture a livello organizzativo e, in particolare, dei responsabili delle singole attività;
- il RPCT, in ogni caso, deve mantenere un atteggiamento attivo, attento ad individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai responsabili degli uffici, e deve eventualmente integrare il **registro o catalogo dei rischi**.

Essendo la Regione del Veneto un’organizzazione di tipo complesso, appare necessario, a seguito delle suesposte indicazioni, analizzare gli eventi rischiosi ad un livello avanzato e si ritiene, perciò, opportuno



elencare qui a seguito gli eventi rischiosi, che andranno a formare il “**Registro dei rischi**”, a cui i responsabili della mappatura dei processi potranno attingere, tramite apposito software, al fine di effettuare un’analisi del rischio il più possibile centrata e contestualizzata all’attività di riferimento.

Infatti, come raccomandato dal PNA 2019, sarà importante d’ora in avanti, analizzare le singole attività senza soffermarsi sui singoli processi o classi di processi.

In una logica di miglioramento continuo, il “Registro di rischi”, viene costituito da una prima elencazione degli eventi rischiosi, collegati alle singole aree di rischio e derivanti dalle precedenti mappature dei processi a carico delle Strutture, attivate in questo senso già dal 2012.

Tale elenco, tuttavia, risponde al concetto sopra espresso “un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito”, lasciando la possibilità ai responsabili dei processi di implementarlo e dettagliarlo in maniera sempre più specifica, coerente e contestualizzata.

Nell’ambito della metodologia utilizzata, si intende quindi lasciare la massima discrezionalità ai soggetti responsabili dei processi, che potranno, secondo le proprie conoscenze e/o segnalazioni ricevute, individuare possibili rischi, in aggiunta a quelli già messi a disposizione, avendo cura di individuare **almeno un evento rischioso** in coerenza con l’attività mappata e la relativa area di rischio.

23.1. Il “Registro dei rischi”

Processo n. 1

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO (LEG) – Area a rischio H

- Accordo fraudolento con il soggetto interessato
- Assenza imparzialità nella scelta del professionista
- Assenza di rotazione dei soggetti incaricati
- Assenza di economicità nell’affidamento dell’incarico
- Liquidazione importi superiori a quelli stabiliti dal provvedimento dell’Autorità Giudiziaria
- Omesso recupero spese legali
- Rinuncia alla riscossione del credito in assenza dei relativi presupposti
- Omessa verifica conflitto di interessi da parte del legale che difende l’Amministrazione
- Contenzioso pilotato sull’esecuzione del contratto
- CAMPO LIBERO

Processo n. 2

BANDI DI GARA APPALTI E CONTRATTI (AC) – Area a rischio B

D.LGS. 50/2016

- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti (cartelli tra imprese)
- Esplicitazione dell’oggetto dell’affidamento orientata a favorire determinati operatori economici
- Manipolazione delle componenti progettuali per eludere il principio di concorrenza
- Carenza di risorse da destinare alla manutenzione ordinaria, con conseguente “allargamento” della procedura di urgenza a lavori finalizzati al ripristino dei luoghi e non strettamente connessi alla rimozione delle condizioni di rischio
- Utilizzo di una procedura di aggiudicazione non coerente con le casistiche di affidamento previste dalla normativa in materia di contratti pubblici



- Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un operatore
- Violazione dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, concorrenza, rotazione e trasparenza
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)
- Definizione di criteri di aggiudicazione e di requisiti, tesi a favorire determinati operatori economici
- Cronoprogramma artificiosamente non adeguato ai tempi e ai luoghi di esecuzione
- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa
- Discrezionalità nella valutazione degli elementi costitutivi delle offerte
- Mancata verifica della validità e copertura delle fidejussioni definitive
- Mancata verifica dei principi di integrità nella partecipazione alle procedure di affidamento
- Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara e consentire la partecipazione di determinati soggetti
- Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni, o di realizzare lavorazioni più confacenti alle proprie capacità operative e remunerative
- Determinazione di nuovi prezzi più remunerativi per l'appaltatore
- Elusione delle regole per la corretta concorrenza ed esecuzione dei contratti
- Collaudo di opere difformi per quantità e qualità a quanto riportato nel progetto e nei documenti contabili
- Certificazione di opere difformi per quantità e qualità a quanto riportato nel progetto e nei documenti contabili
- Nomina del collaudatore pilotata
- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Uso improprio della proroga
- Favorire il precedente contraente
- Sovradimensionamento della base d'asta, per ridurre il numero dei concorrenti, oppure per favorire alcuni partecipanti, attraverso ribassi consistenti
- Utilizzo improprio delle procedure d'urgenza, per eludere i vincoli di programmazione
- Favorire un determinato concorrente, nel corso dell'istruttoria finalizzata a verificare casi di "esclusiva" da segnalare in programmazione
- Definizione generica dell'oggetto del bando orientata a favorire determinati operatori economici
- Favorire la continuità negli appalti ricorrenti
- Collusione a seguito di consulenze esterne affidate ai sensi del Codice dei contratti pubblici nella predisposizione degli atti di gara
- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di limitare la concorrenza e/o al fine di favorire un operatore
- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti
- Violazione dei criteri di esclusione dalle commissioni giudicatrici
- Elusione dei principi di corretta selezione dei contraenti pubblici nell'ambito del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
- Discrezionalità nella valutazione degli elementi costitutivi delle offerte



- Mancata verifica della validità e copertura delle fidejussioni definitive
- Violazione dei principi di integrità nella partecipazione alle procedure di affidamento
- Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara
- Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni
- Utilizzo improprio della revisione dei prezzi in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni
- Ripetizione fraudolenta dei pagamenti
- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso
- Elusione delle regole per la corretta concorrenza ed esecuzione dei contratti
- CAMPO LIBERO

Processo n. 3

ATTIVITA' NORMATIVA E REGOLAMENTARE (NORM) – Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi per l'anno 2021, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo n. 4

AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (AUT/C) – Area a rischio D

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme giuridiche
- Erronea applicazione delle norme specifiche di settore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Concessione esenzione (totale o parziale) a soggetto non avente diritto
- Assegnazione degli spazi in assenza/difformità dei requisiti
- Assegnazione degli spazi non applicando correttamente le tariffe
- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Realizzazione di interventi diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Attribuzione impropria del contributo
- Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo della concessione
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Manipolazioni delle dichiarazioni di spesa
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- CAMPO LIBERO



*Processo n. 5***CONSULENTI E COLLABORATORI (CP) - Area a rischio H**

- Contratto non equo e/o conveniente per l'ente
- Accordo fraudolento con il soggetto interessato
- Assenza imparzialità nella scelta del consulente
- Assenza di rotazione dei soggetti incaricati
- Assenza di economicità nell'affidamento dell'incarico
- Liquidazione importi superiori a quanto previsto
- Omessa verifica conflitto di interessi da parte del legale che difende l'ente
- CAMPO LIBERO

*Processo n. 6***SOVVENZIONI CONTRIBUTI SUSSIDI E VANTAGGI ECONOMICI (ASS) - Area a rischio D**

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme giuridiche
- Erronea applicazione delle norme specifiche di settore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi statali
- Indebita assegnazione di benefici economici
- Realizzazione di interventi/progetti diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Attribuzione impropria del contributo
- Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace per ottenere agevolazioni
- Manipolazioni delle dichiarazioni di spesa
- Realizzazione di interventi diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Assegnazione di contributi incoerente con la valutazione di criteri previsti
- Erogazione dei contributi a prescindere dalla realizzazione delle strutture
- CAMPO LIBERO

*Processo n. 7***DELEGHE DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE E PROTOCOLLI DI INTESA (DE) - Area a rischio C**

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme giuridiche
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Deleghe a soggetti non aventi diritto
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- CAMPO LIBERO

Processo n. 8

ELETTORALE (EL) - Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi per l'anno 2021, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo n. 9

EROGAZIONE DIRETTA DEI SERVIZI (ERS) - Area a rischio C/D

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme giuridiche
- Erronea applicazione delle norme specifiche di settore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Attivazione del servizio in maniera non congruente ai criteri
- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti
- Omessi controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Indebita assegnazione di benefici economici
- Realizzazione di interventi/progetti diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Attribuzione impropria
- Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Attribuzione punteggio in modo non congruente ai criteri previsti
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Manipolazioni delle dichiarazioni
- Realizzazione di interventi diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- CAMPO LIBERO

Processo n. 10

GESTIONE DOCUMENTALE (GD) - Processo classificato come non a rischio Z



Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi per l'anno 2021, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo n. 11

FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICAZIONE (COM) - Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi per l'anno 2021, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo n. 12

GESTIONE DEL PATRIMONIO (PAT) - Area a rischio E

- Mancato rispetto delle tempistiche
- Pagamenti non dovuti
- Rimborsi non dovuti
- Delimitazione errata di confini per favorire un soggetto privato
- Informativa distorta per favorire interessi particolari
- Acquisizione non conforme alle norme di legge
- Omesso espletamento della procedura ad evidenza pubblica quando dovuta, o mancanza di adeguata pubblicità alle procedure
- Alterazione della stima a danno dell'interesse pubblico
- Assenza di un adeguato livello di pubblicità della procedura avviata e assenza di imparzialità nelle procedure di affidamento/acquisto
- Divulgazione delle proposte di acquisto prima dell'esperimento della gara
- Affidamento discrezionale degli spazi nelle sedi di proprietà regionale in gestione, locazione o concessione
- Mancata comunicazione per l'implementazione dell'inventario di beni mobili acquistati nell'ambito di Regione Veneto
- Discrezionalità nelle scelte di alienazione o acquisizione di beni
- CAMPO LIBERO

Processo n. 13

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (PERS) - Area a rischio A

- Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti
- Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari
- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione
- Progressioni di carriera aventi scopo di agevolare dipendenti particolari
- Assenza di verifica degli elementi ostativi all'assunzione
- Individuazione degli obiettivi a ribasso
- Nomina di un candidato con requisiti non coerenti
- Favorire l'ingresso di nuovi soggetti nella pubblica amministrazione per scopi non leciti
- Trattamento non imparziale nella gestione delle informazioni atte a favorire specifico personale
- Assegnazione indebita di permessi studio



- Assegnazione indebita di particolari percorsi formativi
- Concessione di permessi ai sensi della L. 104/92 in assenza dei presupposti di legge
- Agevolazioni pensioni e liquidazioni
- Applicazione non corretta dei sistemi di incentivazione
- Pressioni da parte della Commissione su esiti e contenuti del concorso, a titolo esemplificativo, nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari
- Previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari
- Conflitto di interessi
- Riconoscere progressioni di carriera, scatti retributivi, o incentivi premianti che non trovino adeguata corrispondenza con i piani di sviluppo e/o con le competenze
- Inadeguatezza in termini di aderenza alle normative nazionali nella gestione del sistema di valutazione delle performance
- Mancata verifica della sussistenza di motivi di incompatibilità
- Affidamento di attività extra-ufficio quale strumento per agevolare/premiare specifici dipendenti
- Uso improprio della discrezionalità nella valutazione di titoli e requisiti
- CAMPO LIBERO

Processo n. 14

GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILITA' (CONT) - Area a rischio E

- Mancato rispetto dell'ordine di precedenza acquisito per la liquidazione
- Pagamento a favore di non aventi diritto
- Mancato rispetto dei tempi di pagamento
- Presenza di entrate per le quali non è stato emesso un decreto
- Pagamenti non supportati da idonea motivazione da parte della Direzione
- Pagamento di risorse non autorizzate
- Mancato rispetto dei principi e dei postulati di bilancio con particolare riferimento a veridicità e correttezza.
- Mancato rispetto dell'equilibrio economico finanziario
- Scostamento dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Variazioni non pertinenti rispetto agli atti di programmazione
- Alterazione dei dati e/o Inserimenti di dati non veritieri relativi ai pagamenti effettuati (alterazione banche dati)
- Omissione dei controlli per assenza di imparzialità
- CAMPO LIBERO

Processo n. 15

ISCRIZIONI REGISTRAZIONI ABILITAZIONI, ALBI E REGISTRI (AL) - Area a rischio C

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme giuridiche
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri



- Deleghe a soggetti non aventi diritto
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- CAMPO LIBERO

Processo n. 16

VIGILANZA E ISPEZIONI (ISP) - Area a rischio F

- Fuga di informazioni nell'ambito della fase pre-procedimentale
- Sospensione dei controlli programmati e mancato avvio dei controlli a seguito di una segnalazione
- Raccolta incompleta delle informazioni, finalizzata a orientare (in modo positivo o negativo) l'esito del controllo
- Comminazione di una sanzione non correlata all'entità dell'irregolarità
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Manipolazione dell'elenco dei soggetti da controllare
- Accordi collusivi tra ispettore e soggetto controllato
- Asimmetria informativa tra controllato e controllore
- Manipolazione dei criteri di campionamento, per favorire o danneggiare determinati soggetti
- Assegnazione dei controlli a funzionari che seguono sempre gli stessi soggetti
- Falsa attestazione di un controllo non eseguito o attestazione di un controllo con esito positivo in presenza di irregolarità.
- Carenze nel controllo e rendicontazione degli esiti nell'attuazione dei progetti finanziati
- Scarsa trasparenza nelle procedure di controllo
- Scarsa incidenza del controllo
- Attività ostruttive al controllo
- Estrazione di un campione che non intercetti tutte le potenziali criticità
- Controllo fittizio
- Controllo incarichi extra-istituzionali svolti senza autorizzazione
- Applicazione della sanzione concordata al di fuori dei casi previsti dalle disposizioni contrattuali
- Sottostima delle non conformità, per favorire il soggetto controllato
- CAMPO LIBERO

Processo n. 17

INCARICHI E NOMINE (N) - Area a rischio G

- Carenza di controlli/verifiche dei requisiti sugli incarichi e sulle nomine dei soggetti
- Controllo incarichi extra-istituzionali svolti senza autorizzazione
- Erronea applicazione delle norme
- Mancata trasparenza
- CAMPO LIBERO

Processo n. 18

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE (P) - Area a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi per l'anno 2021, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.



Processo n. 19**RICERCA E GOVERNO IN AMBITO SANITA' (SAN) - Area a rischio L**

- Assenza di trasparenza nella costituzione del partenariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria
- Mancato rispetto del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi
- Scostamento dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione di risorse non programmate
- Mancato rispetto della procedura di astensione in caso di conflitto di interessi
- Fuga di informazioni al fine di favorire specifici soggetti
- Mancato rispetto dei tempi di avvio della programmazione e dei relativi aggiornamenti
- Fuga di informazioni al fine di favorire specifici soggetti
- Non corretta analisi del contenuto degli strumenti messi a disposizione
- L'avvio delle comunicazioni/informazioni da parte di soggetti non titolati
- CAMPO LIBERO

Processo n. 20**GESTIONE DEI RIFIUTI (RIF) – Area di rischio M**

- Assenza di trasparenza nella costituzione del partenariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria
- Mancato rispetto fraudolento del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi
- Scostamento in chiave ostativa dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione fraudolenta di risorse non programmate
- Formulazione generica o poco chiara del Piano al fine di favorire interessi particolari
- Inadeguatezza delle previsioni impiantistiche necessarie a soddisfare il fabbisogno rispetto ai flussi reali
- Asimmetria informativa e conseguente vantaggio di quei soggetti che godono di posizioni privilegiate.
- Accoglimento di osservazioni ad esclusivo vantaggio di interessi particolari.
- Sforamento intenzionale dei tempi procedurali
- Non adeguata competenza e professionalità dei soggetti coinvolti per affrontare la complessità normativa e tecnica della materia
- Eccessiva complessità tecnica delle norme di programmazione al fine orientare decisioni volte a favorire interessi privati.
- Omissione o ritardo fraudolento dei controlli
- Composizione opportunistica di squadre
- Esecuzione di ispezioni in maniera disomogenea, a vantaggio/svantaggio di determinati soggetti
- Non effettiva operatività dell'ente di governo dell'ATO, costituito per effetto dell'azione dei Comuni, col fine di limitarne le funzioni per mantenere una posizione rilevante nel sistema di gestione dei rifiuti, ad esempio mediante società in *house providing*
- CAMPO LIBERO



Processo n. 21

PROCEDURE DI GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI E DEI FONDI NAZIONALI PER LE POLITICHE DI COESIONE (FON)⁷ – Area di rischio N

- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria (POR)”
- Assunzione da parte dei funzionari con funzioni di AdG, AdC, AdA, di incarichi in CdA o come Revisori dei Conti in società beneficiarie di contributi del Programma Operativo interessato”.
- CAMPO LIBERO

Processo n. 22

GOVERNO DEL TERRITORIO (GOV) – Area di rischio O

- Assenza di trasparenza nella costituzione del partenariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria
- Mancato rispetto fraudolento del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi
- Scostamento in chiave ostativa dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione fraudolenta di risorse non programmate
- Decorso infruttuoso del termine di legge a disposizione degli enti per adottare le proprie determinazioni, al fine di favorire l’approvazione del piano senza modifiche
- Istruttoria non approfondita del piano dell’Ente in esame da parte del responsabile del procedimento
- l’accoglimento delle controdeduzioni comunali alle proprie precedenti riserve sul piano, pur in carenza di adeguate motivazioni
- CAMPO LIBERO

24. L’analisi del rischio corruttivo

In base alle indicazioni dell’Allegato n. 1 del PNA 2019, in cui si fa chiarezza sulle tipologie di approccio (qualitativo, quantitativo o misto) utilizzabile per stimare in maniera più circostanziata l’esposizione da parte delle organizzazioni ai rischi corruttivi, ogni Amministrazione e quindi anche la Regione, effettua:

1. La scelta dell’approccio valutativo
2. L’individuazione dei criteri di valutazione
3. La rilevazione dei dati
4. La formulazione di giudizio sintetico

Nell’ambito del punto n. 1 l’Amministrazione regionale si è orientata, per l’anno 2020, in adesione al criterio suggerito da A.N.AC., a superare la metodologia basata su un orientamento di tipo quantitativo/numerico, e ad intraprendere, altresì, un **approccio di tipo “qualitativo”**, al fine di stimare, così, l’eventuale rischio corruttivo su motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell’analisi, e su specifici criteri discostanti dall’Allegato 5 del PNA 2013, che individuava un metodo di tipo quantitativo.

L’analisi del rischio, da questo punto in poi, quindi, viene concentrata su una **accurata ponderazione degli eventi rischiosi in relazione al contesto di riferimento**, la cui valutazione, in termini di eventuali

⁷ I presenti eventi rischiosi fanno riferimento a possibili attività/azioni legate alla **programmazione e pianificazione in materia**, stante il sistema esistente di gestione e controllo sui Fondi Strutturali e Nazionali, già presidiato da significative ed importanti misure organizzative e da controlli previsti dalla relativa normativa.



conoscenze, segnalazioni, competenze, professionalità afferenti alle attività svolte, stato di permanenza nella medesima occupazione, etc., va intesa in capo ai singoli soggetti responsabili.

La misurazione del rischio avviene attraverso la metodologia KRI (*Key Risk Indicators*), che presuppone n. 3 livelli di rischio:

- ALTO
- MEDIO
- BASSO

25. La ponderazione del rischio

In base alle indicazioni dell'Allegato n. 1 del PNA 2019, la fase della ponderazione del rischio consiste nell' «agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione».

Appare necessario, a questo punto, prendere in considerazione sia le **azioni da intraprendere** per ridurre l'esposizione del rischio, sia le **priorità di trattamento dei rischi**, in coerenza con gli obiettivi dell'Amministrazione regionale e con il contesto in cui la stessa opera.

A tal scopo, in aderenza alla norma UNI ISO 37001:2016, per l'anno 2020, verranno analizzati i dati raccolti dalle precedenti mappature dei processi e dalle risultanze dei monitoraggi anticorruzione e trasparenza intrapresi negli anni passati, in chiave di superamento delle criticità riscontrate.

La norma UNI ISO 37001:2016, in linea con le fonti normative in materia, infatti, si orienta nella prevenzione della corruzione attraverso possibili azioni, da attivarsi contestualmente, compatibilmente con le risorse organizzative a disposizione:

- Nel fissare **obiettivi** collegati alla prevenzione della corruzione e comunicarli a tutto il personale in modo chiaro;
- Nell'investimento in adeguate **risorse di supporto**;
- Nel reclutamento di personale con adeguate **competenze**;
- Nella **formazione** di tutto il personale per creare una cultura organizzativa contraria alla corruzione;
- Nella gestione e il controllo dei **flussi di comunicazione**, sia interni che in ingresso/uscita;
- Nella predisposizione di **adeguata documentazione** finalizzata a rendere più efficace il controllo del rischio e di migliorare la diffusione di prassi, procedure e comportamenti coerenti con la politica di prevenzione della corruzione;
- Nei **controlli sulla conformità dei processi** ai criteri identificati per contenere i rischi di corruzione;
- Nella **conservazione di tracce documentate** sugli esiti dei controlli in modo da avere evidenza che i processi vengano svolti come pianificato.

26. Il trattamento del rischio

“Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, le amministrazioni non devono limitarsi a proporre delle misure astratte o generali, ma devono progettare l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili”⁸.

⁸ UNI ISO 31000:2010 Gestione del rischio – Principi e linee guida.

⁹ PNA 2019 – Allegato 1 – Approvato con Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13.11.2019



Le misure che si intendono adottare complessivamente rispondono ai requisiti previsti dall'Allegato 1 del PNA 2019 che sono così sintetizzabili:

- controllo
- trasparenza
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
- regolamentazione
- semplificazione
- formazione
- sensibilizzazione e partecipazione
- rotazione
- segnalazione e protezione
- disciplina del conflitto di interessi
- regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (*lobbies*)

Con riferimento a questa elencazione la Regione del Veneto intende concentrarsi in modo particolare sulle misure che abbiano come scopo principale la **semplificazione amministrativa** contestuale alla **promozione dell'etica**.

27. L'individuazione e programmazione delle misure

Stanti i riferimenti ai monitoraggi effettuati dal RPCT e di cui si dà conto nel presente Piano, in analogia con il percorso intrapreso e con quanto indicato dall'Autorità, le misure individuate per abbattere il rischio corruttivo, nell'anno 2020, seguono la seguente classificazione;

1. Misure generali e obbligatorie
2. Misure specifiche
3. Eventuali misure ulteriori individuate dal dirigente

Le **misure generali** che si intendono adottare con il presente provvedimento, in ottemperanza ai vari PNA, sono descritte in apposite schede nel PTPCT 2020 – 2022 e sono qui a seguito sintetizzate:

- *Trasparenza*
- *Codice di comportamento*
- *Rotazione del personale*
- *Conflitto di interesse*
- *Svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali*
- *Inconferibilità/ incompatibilità*
- *Pantouflage*
- *Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimenti incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.*
- *Tutela del Whistleblower*
- *Formazione del personale*
- *Patti di integrità negli affidamenti*

Esse hanno carattere trasversale e coinvolgono la generalità delle strutture. Nel corso dell'anno, ne verrà verificata l'attuazione, tramite apposito software, su programmazione e controllo a cura della RPCT, e secondo le indicazioni individuate nella metodologia di verifica di cui al presente Piano.



Le **misure specifiche**, riconducibili al par. n. 10.1, vanno realizzate con le tempistiche e le modalità ivi previste, e, sulla base di appositi indicatori di attuazione, il RPCT compie annualmente le opportune verifiche sullo stato della loro attuazione.

Per l'anno 2020, l'“aspetto qualitativo” si configura anche nella possibilità, estesa alla dirigenza, di individuare **eventuali misure ulteriori e relative azioni correttive**, relazionate all'eventuale rischio corruttivo previsto dai responsabili delle attività effettuate.

Anche su quest'ultime misure, il RPCT si riserva di introdurre, di volta in volta, i relativi controlli sullo stato di attuazione delle azioni adottate per il superamento della criticità, in conformità alle procedure di verifica descritte nel presente documento.

28. Aree a rischio corruzione – Valutazione del RPCT - Anno 2020

Si riporta qui a seguito lo schema sulla classificazione delle aree a rischio che prevede la valutazione di secondo livello del RPCT sull'attività di autovalutazione a cura delle Strutture, definita nell'anno 2019 attraverso la metodologia *Control and Risk Self Assessment (CRSA)*.

Fa seguito una tabella esemplificativa dei controlli di secondo livello su eventuali **misure ulteriori appositamente individuate dalla dirigenza in caso di rischio significativo**, da adottarsi a seguito di individuazione di specifica procedura.

Classificazione	Descrizione Aree a rischio	Rischio	Verifica su misure	Valutazione rischio RPCT
A	Acquisizione e gestione del personale	<ul style="list-style-type: none"> • Alto • Medio • Basso 	Da 6 a 9 Da 3 a 6 Da 1 a 3	
B	Contratti pubblici	<ul style="list-style-type: none"> • Alto • Medio • Basso 	Da 6 a 9 Da 3 a 6 Da 1 a 3	Rischio Alto
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati.	<ul style="list-style-type: none"> • Alto • Medio • Basso 	Da 6 a 9 Da 3 a 6 Da 1 a 3	
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetti economici diretti ed immediati.	<ul style="list-style-type: none"> • Alto • Medio • Basso 	Da 6 a 9 Da 3 a 6 Da 1 a 3	Rischio Alto
E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> • Alto • Medio • Basso 	Da 6 a 9 Da 3 a 6 Da 1 a 3	
F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	<ul style="list-style-type: none"> • Alto • Medio • Basso 	Da 6 a 9 Da 3 a 6 Da 1 a 3	
G	Incarichi e nomine	<ul style="list-style-type: none"> • Alto • Medio • Basso 	Da 6 a 9 Da 3 a 6 Da 1 a 3	
H	Affari legali e contenzioso	<ul style="list-style-type: none"> • Alto • Medio • Basso 	Da 6 a 9 Da 3 a 6 Da 1 a 3	



I	Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Alto • Medio • Basso 	Da 6 a 9 Da 3 a 6 Da 1 a 3	
L	Regolazione in ambito sanitario	<ul style="list-style-type: none"> • Alto • Medio • Basso 	Da 6 a 9 Da 3 a 6 Da 1 a 3	
M	Gestione dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Alto • Medio • Basso 	Da 6 a 9 Da 3 a 6 Da 1 a 3	
N	Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione	<ul style="list-style-type: none"> • Alto • Medio • Basso 	Da 6 a 9 Da 3 a 6 Da 1 a 3	
O	Governo del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Alto • Medio • Basso 	Da 6 a 9 Da 3 a 6 Da 1 a 3	
Z	Processo non riconducibile ad un'area di rischio			

29. Il riesame

Il processo di riesame è un momento fondamentale per analizzare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e determinare **l'eventuale necessità di ulteriori azioni**, anche di modifica/integrazione del sistema stesso.

La periodicità del riesame è definita dall'organizzazione, e viene generalmente individuato un orizzonte temporale annuale.

Le prestazioni del sistema devono essere riesaminate con l'obiettivo di verificare il funzionamento del sistema stesso e la sua efficacia: i risultati delle verifiche interne, delle azioni di monitoraggio e delle indagini, nonché delle valutazioni di efficacia (della formazione, dei controlli e di tutte le azioni intraprese per affrontare i rischi, ecc.) possono fornire un quadro di dettaglio dello stato di attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e quindi permettere di stabilire ulteriori azioni necessarie.

Esempi di output del riesame possono essere le decisioni relative:

- all'aggiornamento del contesto,
- all'aggiornamento/integrazione dell'analisi dei rischi;
- al sistema dei controlli,
- alla formazione del personale;
- alla gestione dei follow up di segnalazioni di atti di corruzione o di violazioni del sistema;
- all'intensificazione di verifiche interne su processi specifici, ecc.

La Legge n. 190/2012 prevede che il RPTC provveda *“alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione”*.

In generale il PTPCT può essere riesaminato e aggiornato annualmente, tenendo conto:

- di norme legislative di modifica o attuazione della Legge n. 190/2012 e decreti attuativi;



- di norme giuridiche e tecniche sopravvenute in materia di gestione del rischio corruzione, compresi eventuali nuovi o ulteriori indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione;
- di leggi e regolamenti europei, nazionali e regionali che modificano le competenze e le attività della Regione del Veneto;
- della emersione, in sede di verifiche e monitoraggi, di aree di rischio e/o tipologie di rischi non considerati nel ciclo attuativo dell'anno precedente.

Il riesame del Piano comporta, in particolare, l'obbligo di rivedere complessivamente il Piano e di ripercorrere lo stesso processo di gestione del rischio, riprogrammando le azioni relative a tutte le fasi e sotto fasi della gestione del rischio.

Il presente processo parte dal monitoraggio dell'attuazione delle Misure di prevenzione individuate dal PTPC 2019-2021 (Punto 11.1) e provvede, quindi, a riprogrammare le attività sulla base di quanto fatto e di quanto, invece, è da riproporre attraverso le Misure di prevenzione, previste per il triennio 2020-2022.

30. Il Piano di verifica di attuazione delle misure

30.1. Le verifiche

Lo scopo principale delle verifiche in capo al RPCT è la valutazione dell'efficacia del sistema di gestione all'interno dell'area/funzione esaminata. In particolare questo controllo interno valuta se le procedure messe in atto, gli standard di riferimento e gli strumenti utilizzati nella quotidianità sono idonei per implementare il sistema, e se **nel tempo possono centrare gli obiettivi prefissati in materia di anticorruzione**.

La norma 37001:2016 richiede di stabilire, attuare e mantenere una o più azioni di verifica, definendone i criteri e il campo di applicazione.

30.2. Aggiornamento 2020 del processo di gestione del rischio – Ruoli e responsabilità

L'attività è coordinata dal RPCT della Giunta Regionale, il quale:

- a. pianifica i tempi e le modalità delle verifiche;
- b. verifica l'adeguatezza del processo con la finalità del raggiungimento degli obiettivi di legalità, etica e trasparenza, anche in termini di congruità ed efficacia;
- c. apporta le eventuali azioni correttive e/o progetti di miglioramento necessari in base alle risultanze del processo.

Il RPCT presenta alla Giunta Regionale, al Segretario Generale della Programmazione e all'OIV una relazione annuale evidenziando eventuali criticità rilevate.

L'indipendenza nell'attività di verifica viene assicurata dall'assenza di responsabilità operative nell'ambito dei processi o delle attività da esaminare, comprese nelle aree a rischio corruzione individuate nel PTPC.

La dirigenza riveste un ruolo molto importante nel processo, in quanto:

- a. deve garantire e assicurare la massima collaborazione affinché le verifiche vengano svolte nel migliore dei modi possibili e senza ostacoli;
- b. deve fornire le informazioni, gli atti ed i documenti necessari all'espletamento dell'attività;



- c. deve predisporre eventuali azioni correttive e di miglioramento nell'ambito delle misure e delle azioni sottoposte a verifica;
- d. deve dare attuazione alle raccomandazioni ed alle indicazioni ricevute nell'ambito dell'attività.

30.3. Il processo di verifica

L'attività di verifica viene svolta annualmente nei modi e nei tempi previsti dal PTPCT.

Quella di seguito descritta costituisce una procedura a regime, mentre, per il 2020 le verifiche verranno svolte secondo quanto indicato nel par. n. 30.7.

La pianificazione dell'attività è rimessa al Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in coordinamento con il Segretario Generale della Programmazione, e si avvale delle apposite Strutture.

Nella comunicazione di avvio, eseguita con congruo anticipo di almeno 15 giorni, saranno indicate, in linea generale, le attività oggetto delle verifiche. Le attività oggetto di verifica sono le misure e le azioni di prevenzione individuate nel Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il RPCT può individuare, all'interno delle attività oggetto di verifica, specifiche priorità in funzione del livello di rischio e di altre criticità legate ai processi e alle azioni di prevenzione. Solo nel caso in cui, nel corso dell'anno, si delineino altre priorità d'intervento determinate da fattori, interni o esterni, che comportino la necessità di effettuare l'attività di verifica su specifici processi e/o misure di prevenzione, esse assumono carattere di emergenza e sono da considerarsi non soggette a pianificazione.

Assumono carattere di priorità, inoltre, le attività, i processi, le azioni e le misure di prevenzione, oggetto di verifica dell'anno precedente, i cui risultati non saranno risultati soddisfacenti in termini di efficacia.

Il processo di gestione del rischio secondo la logica della norma UNI ISO 37001:2016 viene implementato attraverso una serie di attività che introducono un **controllo di secondo livello** da parte del RPCT, così come previsto dal PNA 2013, sulla **conformità del sistema di mappatura dei processi**.

30.4. Preparazione e comunicazione di avvio

In tale fase il RPCT, coadiuvato dalla propria Struttura, provvede all'individuazione degli obiettivi e delle attività generali oggetto di analisi all'interno del PTPCT.

Il RPCT garantisce che le verifiche vengano effettuate da personale dipendente in possesso di capacità di gestione, conoscenze tecniche e delle dinamiche di processo caratterizzanti l'azione amministrativa.

L'imparzialità del personale individuato quale fautore delle verifiche deve essere garantita dall'assenza di potenziali conflitti di interessi con l'attività sottoposta a verifica e dall'assenza di responsabilità operative nell'ambito dei processi o delle attività da esaminare.

La comunicazione sull'avvio del processo di verifica, in accordo con il Segretario Generale della Programmazione, deve pervenire ai soggetti responsabili con almeno 15 giorni di anticipo rispetto all'avvio operativo delle verifiche e deve contenere:

- a. gli obiettivi che si intendono perseguire
- b. l'indicazione generale delle attività, misure, dei processi e della documentazione oggetto delle verifiche;



- c. la data e l'ora della verifica, se effettuata direttamente presso la sede dell'ufficio competente in relazione all'oggetto della verifica;
- d. l'individuazione dei soggetti che espletano l'attività;
- e. un elenco indicativo della documentazione da rendere disponibile nel corso dell'incontro operativo di verifica.

30.5. L'attività di verifica

Una volta definito l'oggetto di verifica, i soggetti individuati quali fautori della verifica provvedono ad effettuare l'attività attraverso l'esame dell'**evidenza oggettiva** prodotta in relazione a quanto richiesto relativamente alla misura individuata. Tale esame tiene conto della conformità e dell'adeguatezza della documentazione prodotta e delle eventuali verifiche effettuate nel sito internet a seconda della misura anticorruzione su cui si intenda procedere.

In particolare, sarà necessario riportare gli obiettivi, le misure, i tempi, la fase di esecuzione e gli indicatori previsti nel PTPCT, con l'effettivo conseguimento e realizzazione degli stessi, attraverso l'analisi e la verifica delle relative attività, processi e documentazione. Le risultanze prodotte saranno oggetto di apposito report/verbale, a cura dei soggetti incaricati della verifica, finalizzato, secondo la logica del miglioramento continuo, al superamento delle eventuali criticità riscontrate.

L'attività operativa del processo deve svolgersi includendo necessariamente:

- a. la valutazione dello stato di risoluzione delle risultanze emerse durante l'effettuazione delle verifiche precedenti nonché di eventuali verifiche interne;
- b. la partecipazione dei dipendenti addetti all'attività oggetto di verifica, al fine di valutare se i processi, le procedure ed i documenti relativi alla misura di prevenzione della corruzione siano conosciuti, disponibili, compresi ed attuati;
- c. esame della documentazione prodotta accertando l'eventuale conseguimento degli obiettivi individuati.

30.6. Descrizione del processo di verifica in applicazione della Norma UNI ISO 37001:2016

Attraverso l'applicazione della norma UNI ISO 37001:2016, il processo di gestione del rischio viene così implementato:

- a. *A cura del RPCT, coadiuvato dalla Direzione Organizzazione e Personale:* classificazione e adeguamento delle attività della Regione del Veneto in n. 22 processi corrispondenti alle seguenti denominazioni:

1. *Affari legali e contenzioso (LEG)*
2. *Bandi di gara Appalti e Contratti (AC)*
3. *Attività normativa e regolamentare (NORM)*
4. *Autorizzazioni (AUT) / Concessioni(C)*
5. *Consulenze e pareri (CP)*
6. *Contributi, sovvenzioni, finanziamenti e vantaggi economici (ASS)*
7. *Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa (DE)*
8. *Elettorale (EL)*
9. *Erogazione diretta servizi (ERS)*
10. *Gestione documentale (GD)*
11. *Flussi informativi, comunicazione (COM)*
12. *Gestione del patrimonio (PAT)*
13. *Gestione e sviluppo del personale (PERS)*

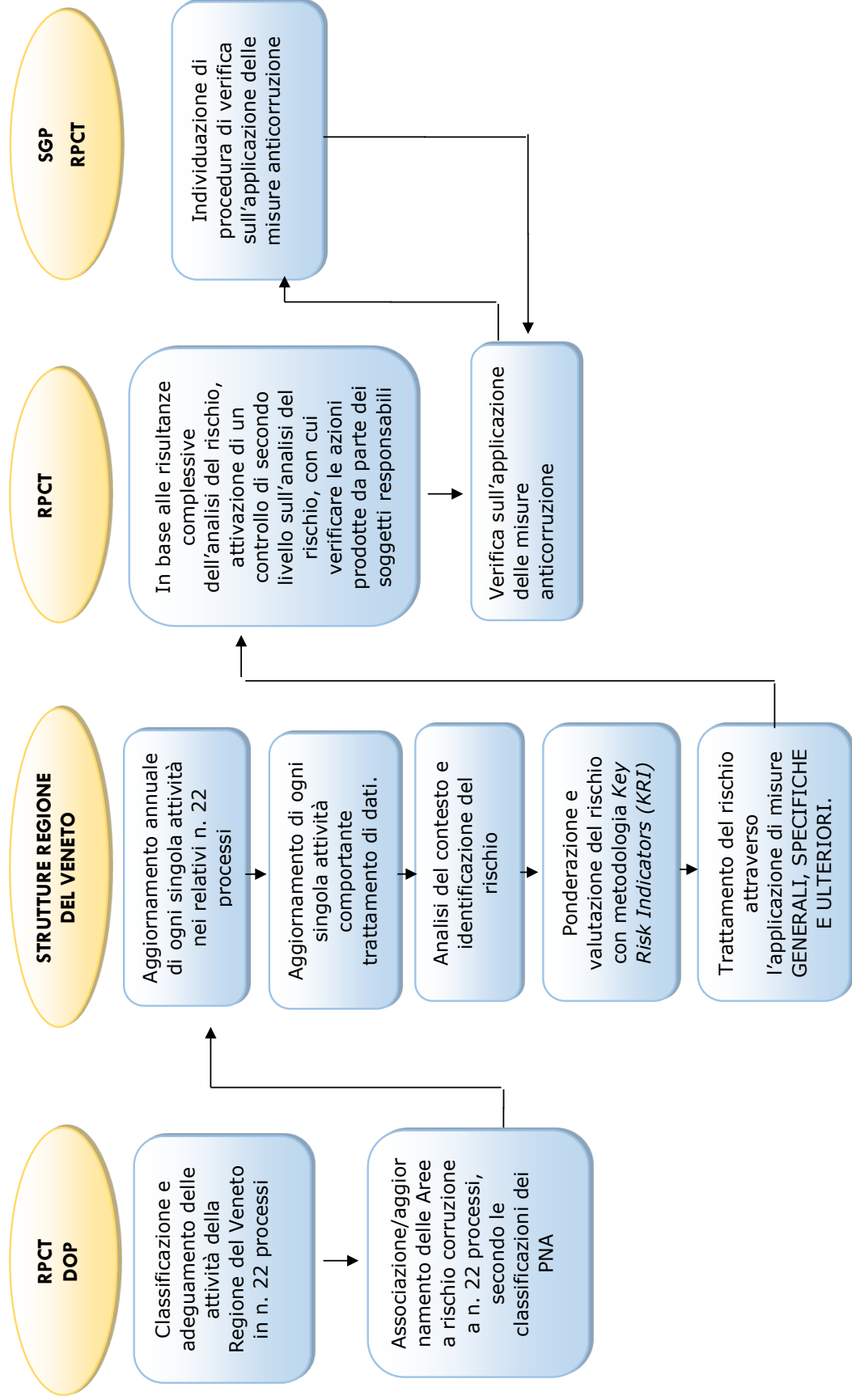


14. *Gestione finanziaria e contabilità (CONT)*
 15. *Iscrizioni, registrazioni e abilitazioni, albi e registri (AL)*
 16. *Ispezioni, vigilanza e controlli (ISP)*
 17. *Nomine e incarichi (N)*
 18. *Pianificazione e programmazione (P)*
 19. *Ricerca e governo in ambito sanità (SAN)*
 20. *Gestione dei rifiuti (RIF)*
 21. *Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione (FON)*
 22. *Governo del territorio (GOV)*
- b. *A cura del RPCT in coordinamento con la Direzione Organizzazione e Personale:* associazione/aggiornamento delle Aree a rischio corruzione ai 22 processi, secondo apposita classificazione individuata dal PNA;
- c. *A cura delle singole strutture regionali:* inserimento di ogni singola attività della Regione del Veneto all'interno del pertinente processo, provvedendo ad aggiornare le attività secondo eventuali nuove normative;
- d. *A cura delle singole strutture regionali:* eventuale aggiornamento di ogni singola attività comportante trattamento di dati, finalizzata a popolare l'applicativo "privacy" in ottemperanza del Regolamento UE 679/2016 - GDPR;
- e. *A cura del RPCT e delle singole strutture regionali:* valutazione del contesto interno ed esterno;
- f. *A cura delle singole strutture regionali:* identificazione del rischio;
- g. *A cura delle singole strutture regionali:* ponderazione e valutazione del rischio con metodologia *Key Risk Indicators (KRI)*;
- h. *A cura delle singole strutture regionali:* trattamento del rischio attraverso l'applicazione di misure **generali e obbligatorie, specifiche, e ulteriori**. Le stesse possono attualmente essere attivate agganciando, eventualmente, una o più fasi afferenti al processo.
- i. *A cura del RPCT:* in base alle risultanze complessive dell'analisi del rischio, attivazione di un controllo di secondo livello, con cui verificare le azioni prodotte da parte dei soggetti responsabili. Attualmente, tutte le misure obbligatorie e trasversali alle aree sono state attivate dalla Regione del Veneto e possono essere rendicontate e controllate in modo oggettivo, ma, nel 2020, data la novità introdotta, il RPCT, al fine di testare il reale impatto a livello organizzativo, attiverà il controllo di secondo livello, per le seguenti misure generali e obbligatorie:
- **Trasparenza:** monitoraggio semestrale in "Amministrazione Trasparente";
 - **Conflitto di interessi:** verifica a campione sulle dichiarazioni a seguito di apposito report prodotto dai direttori di Area;
 - **Formazione:** verifiche sulla formazione rivolta a tutto il personale dipendente, su segnalazione contenuta in apposito report fornito dal RPCT.

Si riporta qui a seguito la rappresentazione grafica del flusso di attività afferente al processo di verifica:



Rappresentazione grafica del processo di mappatura dei processi secondo la logica della norma UNI ISO 37001:2016



30.7. Tabella – Anno 2020 - I controlli di 2° livello secondo l'adeguamento UNI ISO 37001:2016 – Indicatori, tempi e responsabilità

Nella seguente tabella, vengono rilevate attività, processi, misure ed indicatori di attuazione che saranno sottoposti a verifica.

La definizione dell'oggetto della verifica può essere fatta, anche alternativamente, a seguito di:

- a. individuazione delle attività/processi a maggior rischio corruzione;
- b. attività/processi oggetto di particolari criticità nell'ambito dell'attività amministrativa e delle precedenti attività di monitoraggio
- c. attività/processi relativamente ad obiettivi di performance non conseguiti negli anni precedenti
- d. campionamento statistico casuale
- e. campionamento “ragionato” dove si adottano criteri che possono riguardare:
 - le misure di prevenzione dei processi risultati a più elevata esposizione al rischio;
 - le misure di quei processi su cui si sono ricevute segnalazioni pervenute tramite canale *whistleblowing* o tramite altri canali;
 - le misure di quei processi le cui Strutture non hanno fatto pervenire l'autovalutazione.

La seguente tabella si articola sui seguenti campi già compilati e strutturati per intraprendere l'attività di verifica nell'anno 2020.

- N. del processo
- Denominazione del processo
- Descrizione del processo
- Fasi del processo
- Area a rischio corruzione
- Misure obbligatorie PTPCT
- Azioni
- Soggetto responsabile
- Evidenza oggettiva
- Attività di Verifica del RPCT



N.	Processo	Descrizione	Area Rischio	Fasi	Misure obbligatorie PTPCT ¹⁰	Azioni	Soggetto responsabile	Evidenza oggettiva	Verifica RPCT
1	Affari legali e contenzioso (LEG)	<ul style="list-style-type: none"> Assistenza legale Pareri legali Consulenza giuridica 	H	<ol style="list-style-type: none"> Richiesta assistenza legale Consulenza Valutazione dell'interesse ad instaurare il giudizio Indiposizione della difesa Difesa processuale Rendicontazione 	<ol style="list-style-type: none"> Trasparenza Codice di comportamento Rotazione del personale Conflitto di interesse Svolgimento di attività e incarichi extrastituzionali Inconferibilità / incompatibilità Pantouflage Tutela del Whistleblower Formazione del personale Patti di integrità negli affidamenti 	<ul style="list-style-type: none"> PTPCT – par. n. 20 Direttore da Area/ Direzione/ Struttura competente per materia Direttore da Area/ Direzione/ Struttura competente per materia Report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni raccolte Report annuale al RPCT sulle verifiche effettuate 	100% della evidenze oggettive		
2	Bandi di gara Appalti e Contratti (AC)	<ul style="list-style-type: none"> Contratti di concessione di LL.PP. Contratti di concessione di servizi pubblici Contratti di appalto di lavori o di servizi Contratti di compravendita Forniture 	B	<ol style="list-style-type: none"> Programmazione Progettazione Scelta del contraente Aggiudicazione e stipula del contratto Esecuzione del contratto Rendicontazione del contratto 	<ol style="list-style-type: none"> Trasparenza Codice di comportamento Rotazione del personale Conflitto di interesse Svolgimento di attività e incarichi extrastituzionali Inconferibilità / incompatibilità Pantouflage Tutela del Whistleblower Formazione del personale Patti di integrità negli affidamenti 	<ul style="list-style-type: none"> PTPCT – par. n. 20 Direttore da Area/ Direzione/ Struttura competente per materia Direttore da Area/ Direzione/ Struttura competente per materia Report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni raccolte Report annuale al RPCT sulle verifiche effettuate 	100% della evidenze oggettive		
3	Attività normativa e regolamentare (NORM)	<ul style="list-style-type: none"> Disegni di legge Regolamenti regionali Pareri su attività normativa statale di interesse regionale 	Z	<ol style="list-style-type: none"> Analisi dell'impatto della regolazione Analisi tecnico normativa Approvazione Pubblicazione 	<ol style="list-style-type: none"> Trasparenza Codice di comportamento Rotazione del personale Conflitto di interesse Svolgimento di attività e incarichi extrastituzionali Inconferibilità / incompatibilità Pantouflage Tutela del Whistleblower Formazione del personale Patti di integrità negli affidamenti 				

¹⁰ Le misure evidenziate in rosso nell'anno 2020 vengono sottoposte a processo di verifica in corrispondenza con il relativo elenco puntato nelle caselle "Azioni", "Soggetto responsabile" ed "Evidenza oggettiva".



N.	Processo	Descrizione	Area Rischio	Fasi	Misure obbligatorie PTPCT ¹¹	Azioni	Soggetto responsabile	Evidenza oggettiva	Verifica RPCT
4	Autorizzazioni (AUT)	<ul style="list-style-type: none"> • Autorizzazioni, accordamenti • Abilitazioni, patenti, licenze • Concessione di utilizzo temporaneo di beni del patrimonio 	D	<p>Autorizzazioni</p> <p>Programmazione operativa Ricezione istanza Istruttoria Autorizzazione</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di comportamento 3. Rotazione del personale 4. Conflitto di interesse 5. Svolgimento di attività e incarichi extrastituzionali 6. Inconferibilità / incompatibilità 7. Pantouflage 8. Tutela del Whistleblower 9. Formazione del personale 10. Patti di integrità negli affidamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione in A.T. • Raccolta dichiarazioni sul conflitto di interessi • Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale in attuazione della nota pg. 155231 del 17.04.2019 	<ul style="list-style-type: none"> • PTPCT – par. n. 20 • Direttore di Area / Direzione / Struttura competente per materia • Direttore di Area / Direzione / Struttura competente per materia 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica On/Off semestrale nel sito a cura della struttura del RPCT • Report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni raccolte • Report annuale al RPCT sulle verifiche effettuate 	100% della evidenze oggettive
	Concessioni (C)	<ul style="list-style-type: none"> • Concessioni demaniali • Assegnazioni licenze limitate • Altre Tipologie analoghe 		<p>Concessioni</p> <p>Programmazione operativa Bando o avviso Ricezione istanza Istruttoria Concessione Esecuzione e rendicontazione</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione in A.T. • Raccolta dichiarazioni sul conflitto di interessi • Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale in attuazione della nota pg. 155231 del 17.04.2019 	<ul style="list-style-type: none"> • PTPCT – par. n. 20 • Direttore di Area / Direzione / Struttura competente per materia • Direttore di Area / Direzione / Struttura competente per materia 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica On/Off semestrale nel sito a cura della struttura del RPCT • Report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni raccolte • Report annuale al RPCT sulle verifiche effettuate 	100% della evidenze oggettive
5	Consulenze e pareri (CP)	<ul style="list-style-type: none"> • Pareri tecnici • Pareri obbligatori • Valutazioni e pareri vincolanti 	H	<p>Programmazione operativa Richiesta assistenza Consulenza / parere Rendicontazione</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di comportamento 3. Rotazione del personale 4. Conflitto di interesse 5. Svolgimento di attività e incarichi extrastituzionali 6. Inconferibilità / incompatibilità 7. Pantouflage 8. Tutela del Whistleblower 9. Formazione del personale 10. Patti di integrità negli affidamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione in A.T. • Raccolta dichiarazioni sul conflitto di interessi • Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale in attuazione della nota pg. 155231 del 17.04.2019 	<ul style="list-style-type: none"> • PTPCT – par. n. 20 • Direttore di Area / Direzione / Struttura competente per materia • Direttore di Area / Direzione / Struttura competente per materia 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica On/Off semestrale nel sito a cura della struttura del RPCT • Report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni raccolte • Report annuale al RPCT sulle verifiche effettuate 	100% della evidenze oggettive

¹¹ Le misure evidenziate in rosso nell'anno 2020 vengono sottoposte a processo di verifica in corrispondenza con il relativo elenco puntato nelle caselle "Azioni", "Soggetto responsabile" ed "Evidenza oggettiva".



N.	Processo	Descrizione	Area Rischio	Fasi	Misure obbligatorie PTPCT ¹²	Azioni	Soggetto responsabile	Evidenza oggettiva	Verifica RPCT
6	Contributi, sovvenzioni, finanziamenti e vantaggi economici (ASS)	<ul style="list-style-type: none"> • Concessione di risorse finanziarie • Sovvenzioni economiche • Agevolazioni fiscali • Assegnazioni di licenze • Provvedimenti in autotutela 	D	<p>Programmazione</p> <p>Bando o avviso</p> <p>Ricezione dell'istanza</p> <p>Istruttoria</p> <p>Concessione</p> <p>Rendicontazione</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di comportamento 3. Rotazione del personale 4. Conflitto di interesse 5. Svolgimento di attività e incarichi extrasistematici 6. Inconferibilità/ incompatibilità 7. Pantouflage 8. Tutela del Whistleblower 9. Formazione del personale 10. Patti di integrità negli affidamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione in A.T. • Raccolta dichiarazioni sul conflitto di interessi • Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale in attuazione della nota pg. 155231 del 17.04.2019 	<ul style="list-style-type: none"> • PTPCT – par. n. 20 • Direttore di Area/ Direzione/ Struttura competente per materia • Direttore di Area/ Direzione/ Struttura competente per materia 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica On/ Of semestrale nel sito a cura della struttura del RPCT • Report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni raccolte • Report annuale al RPCT sulle verifiche effettuate 	100% della evidenze oggettive
7	Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa (DE)	<ul style="list-style-type: none"> • Delegazione amministrativa intersoggettiva • Approvazione atti di programmazione degli enti regionali vigilati • Delegazione amministrativa interorganica a società strumentali 	C	<p>Programmazione</p> <p>Affidamento della delega</p> <p>Trasferimento risorse</p> <p>Monitoraggio e valutazione</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di comportamento 3. Rotazione del personale 4. Conflitto di interesse 5. Svolgimento di attività e incarichi extrasistematici 6. Inconferibilità/ incompatibilità 7. Pantouflage 8. Tutela del Whistleblower 9. Formazione del personale 10. Patti di integrità negli affidamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione in A.T. • Raccolta dichiarazioni sul conflitto di interessi • Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale in attuazione della nota pg. 155231 del 17.04.2019 	<ul style="list-style-type: none"> • PTPCT – par. n. 20 • Direttore di Area/ Direzione/ Struttura competente per materia • Direttore di Area/ Direzione/ Struttura competente per materia 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica On/ Of semestrale nel sito a cura della struttura del RPCT • Report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni raccolte • Report annuale al RPCT sulle verifiche effettuate 	100% della evidenze oggettive

¹² Le misure evidenziate in rosso nell'anno 2020 vengono sottoposte a processo di verifica in corrispondenza con il relativo elenco puntato nelle caselle "Azioni", "Soggetto responsabile" ed "Evidenza oggettiva".



N.	Processo	Descrizione	Area Rischio	Fasi	Misure obbligatorie PTPCT ¹³	Azioni	Soggetto responsabile	Evidenza oggettiva	Verifica RPCT
8	Elettorale (EL)	<ul style="list-style-type: none"> • Attività, relative allo svolgimento delle consultazioni elettorali, afferenti a: <ul style="list-style-type: none"> - Istruzioni operative - Comunicazioni e pubblicazioni - Pareri 	Z	Convocazione dei comizi elettorali Candidature Consulenza Seggi Diffusione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di comportamento 3. Rotazione del personale 4. Conflitto di interesse 5. Svolgimento di attività e incarichi extrasistematici 6. Inconferibilità/incompatibilità 7. Pantouflage 8. Tutela del Whistleblower 9. Formazione del personale 10. Patti di integrità negli affidamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione in A.T. • Raccolta dichiarazioni sul conflitto di interessi • Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale in attuazione della nota pg. 152231 del 17.04.2019 	<ul style="list-style-type: none"> • PTPCT – par. n. 20 • Direttore di Area/Direzione /Struttura competente per materia • Direttore di Area/Direzione /Struttura competente per materia 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica On/Off semestrale nel sito a cura della struttura del RPCT • Report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni raccolte • Report annuale al RPCT sulle verifiche effettuate 	100% della evidenze oggettive
9	Erogazione diretta servizi (ERS)	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi informativi • Servizi di consulenza • Servizi formativi • Servizi di assistenza 	C/D A seconda del servizio erogato	Carta dei servizi Erogazione della prestazione Valutazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di comportamento 3. Rotazione del personale 4. Conflitto di interesse 5. Svolgimento di attività e incarichi extrasistematici 6. Inconferibilità/incompatibilità 7. Pantouflage 8. Tutela del Whistleblower 9. Formazione del personale 10. Patti di integrità negli affidamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione in A.T. • Raccolta dichiarazioni sul conflitto di interessi • Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale in attuazione della nota pg. 152231 del 17.04.2019 	<ul style="list-style-type: none"> • PTPCT – par. n. 20 • Direttore di Area/Direzione /Struttura competente per materia • Direttore di Area/Direzione /Struttura competente per materia 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica On/Off semestrale nel sito a cura della struttura del RPCT • Report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni raccolte • Report annuale al RPCT sulle verifiche effettuate 	100% della evidenze oggettive

¹³ Le misure evidenziate in rosso nell'anno 2020 vengono sottoposte a processo di verifica in corrispondenza con il relativo elenco puntato nelle caselle "Azioni", "Soggetto responsabile" ed "Evidenza oggettiva".



N.	Processo	Descrizione	Area Rischio	Fasi	Misure obbligatorie PTPCT ¹⁴	Azioni	Soggetto responsabile	Evidenza oggettiva	Verifica RPCT
10	Gestione documentale e (GD)	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso agli atti amministrativi • Gestione del flusso documentale • Conservazione documentale • Protocollo collazione • Fascicolazione 	Z	Raccolta documenti Analisi documentazione Accesso Conservazione / Archiviazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di comportamento 3. Rotazione del personale 4. Conflitto di interesse 5. Svolgimento di attività e incarichi extrastituzionali 6. Inconferibilità / incompatibilità 7. Pantouflage 8. Tutela del Whistleblower 9. Formazione del personale 10. Patti di integrità negli affidamenti 				
11	Flussi informativi e Comunicazione (COM)	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazioni statistiche • Flussi di trasmissione dati • Gestione delle banche dati (Privacy) • Gestione Open Data • Pubblicazione sul BUR • Promozione attività • Patrocinii 	Z	Raccolta dei dati Analisi Comunicazione / concessione patrocinio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di comportamento 3. Rotazione del personale 4. Conflitto di interesse 5. Svolgimento di attività e incarichi extrastituzionali 6. Inconferibilità / incompatibilità 7. Pantouflage 8. Tutela del Whistleblower 9. Formazione del personale 10. Patti di integrità negli affidamenti 				

¹⁴ Le misure evidenziate in rosso nell'anno 2020 vengono sottoposte a processo di verifica in corrispondenza con il relativo elenco puntato nelle caselle "Azioni", "Soggetto responsabile" ed "Evidenza oggettiva".



N.	Processo	Descrizione	Area Rischio	Fasi	Misure obbligatorie PTPCT ¹⁵	Azioni	Soggetto responsabile	Evidenza oggettiva	Verifica RPCT
12	Gestione del patrimonio (PAT)	<ul style="list-style-type: none"> Cessione a titolo gratuito di beni DI proprietà regionale Sdemianalizzazioni Alienazioni Acquastamento Tenuta degli inventari Acquisizioni, dismissioni Espropri Potenza idraulica 	E	<p>Acquisizione e catalogazione</p> <p>Gestione</p> <p>Dismissione</p> <p>Monitoraggio e rendicontazione</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di comportamento 3. Rotazione del personale 4. Conflitto di interesse 5. Svolgimento di attività e incarichi extrastituzionali 6. Inconferibilità/incompatibilità 7. Puntouflage 8. Tutela del Whistlebloner 9. Formazione del personale 10. Patti di integrità negli affidamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione in A.T. • Raccolta dichiarazioni sul conflitto di interessi • Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale in attuazione della nota pg. 155231 del 17.04.2019 	<ul style="list-style-type: none"> • PTPCT – par. n. 20 • Direttore di Area/ Direzione /Struttura competente per materia • Direttore di Area/ Direzione /Struttura competente per materia 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica On/Of semestrale nel sito a cura della struttura del RPCT • Report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni raccolte • Report annuale al RPCT sulle verifiche effettuate 	100% della evidenze oggettive
13	Gestione e sviluppo del personale (PERS)	<ul style="list-style-type: none"> Programmazione dei fabbisogni Indizione di concorsi pubblici Assunzione di personale Elaborazione stipendi Offerta formativa Autonizzazioni alle missioni Procedure di progressione orizzontale 	A	<p>Programmazione</p> <p>Reclutamento</p> <p>Gestione giuridica del rapporto di lavoro</p> <p>Gestione economica del rapporto di lavoro</p> <p>Valutazione delle competenze</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di comportamento 3. Rotazione del personale 4. Conflitto di interesse 5. Svolgimento di attività e incarichi extrastituzionali 6. Inconferibilità/incompatibilità 7. Puntouflage 8. Tutela del Whistlebloner 9. Formazione del personale 10. Patti di integrità negli affidamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione in A.T. • Raccolta dichiarazioni sul conflitto di interessi • Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale in attuazione della nota pg. 155231 del 17.04.2019 	<ul style="list-style-type: none"> • PTPCT – par. n. 20 • Direttore di Area/ Direzione /Struttura competente per materia • Direttore di Area/ Direzione /Struttura competente per materia 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica On/Of semestrale nel sito a cura della struttura del RPCT • Report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni raccolte • Report annuale al RPCT sulle verifiche effettuate 	100% della evidenze oggettive

¹⁵ Le misure evidenziate in rosso nell'anno 2020 vengono sottoposte a processo di verifica in corrispondenza con il relativo elenco puntato nelle caselle "Azioni", "Soggetto responsabile" ed "Evidenza oggettiva".



N.	Processo	Descrizione	Area Rischio	Fasi	Misure obbligatorie PTPCT ¹⁶	Azioni	Soggetto responsabile	Evidenza oggettiva	Verifica RPCT
14	Gestione finanziaria e contabilità (CONT)	<ul style="list-style-type: none"> Bilanci di previsione Rendiconto generale Registrazioni contabili (impegni, liquidazioni) Controllo interno preventivo di regolarità contabile Gestione finanziaria Classificazione delle entrate e delle spese 	E	Bilancio finanziario Registrazioni contabili entrate Registrazioni contabili spesa Monitoraggio e rendicontazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di comportamento 3. Rotazione del personale 4. Conflitto di interesse 5. Svolgimento di attività e incarichi extrastituzionali 6. Inconferibilità/incompatibilità 7. Pantouflage 8. Tutela del Whistleblower 9. Formazione del personale 10. Patti di integrità negli affidamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione in A.T. • Raccolta dichiarazioni sul conflitto di interessi • Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale in attuazione della nota fig. 155231 del 17.04.2019 	<ul style="list-style-type: none"> • PTPCT – par. n. 20 • Direttore di Area/ Direzione /Struttura competente per materia • Direttore di Area/ Direzione /Struttura competente per materia 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica On/Of semestrale nel sito a cura della struttura del RPCT • Report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni raccolte • Report annuale al RPCT sulle verifiche effettuate 	100% della evidenze oggettive
15	Iscrizioni, registrazioni e abilitazioni, albi e registri (AL)	<ul style="list-style-type: none"> Certificazione, rilascio attestati Cancellazioni, annotazioni Iscrizioni e relativa tenuta di registri Iscrizioni in albi Gestione registro delle persone giuridiche 	C	Programmazione operativa Ricezione istanza Istruttoria Iscrizione Abilitazione /Certificazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di comportamento 3. Rotazione del personale 4. Conflitto di interesse 5. Svolgimento di attività e incarichi extrastituzionali 6. Inconferibilità/incompatibilità 7. Pantouflage 8. Tutela del Whistleblower 9. Formazione del personale 10. Patti di integrità negli affidamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione in A.T. • Raccolta dichiarazioni sul conflitto di interessi • Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale in attuazione della nota fig. 155231 del 17.04.2019 	<ul style="list-style-type: none"> • PTPCT – par. n. 20 • Direttore di Area/ Direzione /Struttura competente per materia • Direttore di Area/ Direzione /Struttura competente per materia 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica On/Of semestrale nel sito a cura della struttura del RPCT • Report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni raccolte • Report annuale al RPCT sulle verifiche effettuate 	100% della evidenze oggettive

¹⁶ Le misure evidenziate in rosso nell'anno 2020 vengono sottoposte a processo di verifica in corrispondenza con il relativo elenco puntato nelle caselle "Azioni", "Soggetto responsabile" ed "Evidenza oggettiva".



N.	Processo	Descrizione	Area Rischio	Fasi	Misure obbligatorie PTPCT ¹⁷	Azioni	Soggetto responsabile	Evidenza oggettiva	Verifica RPCT
16	Ispezioni, vigilanza e controlli (ISP)	<ul style="list-style-type: none"> Controllo sull'attività esterna ed interna al fine di reprimere illeciti amministrativi e disciplinari Controllo a consultivo sulla regolarità contabile e amministrativa Controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive Verbalità di accertamento e contestazione Sanzioni pecuniarie, amministrative e disciplinari 	F	<p>Programmazione</p> <p>Accertamento</p> <p>Contestazione</p> <p>Rapporto</p> <p>Decisione</p> <p>Sanzione</p>	<ol style="list-style-type: none"> Trasparenza Codice di comportamento Rotazione del personale Conflitto di interesse Svolgimento di attività e incarichi extratristituzionali Inconferibilità/incompatibilità Pantouflage Tutela del <i>Whistleblower</i> Formazione del personale Patti di integrità negli affidamenti 	<ul style="list-style-type: none"> Pubblicazione in A.T. Raccolta dichiarazioni sul conflitto di interessi Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale in attuazione della nota pgs. 155231 del 17.04.2019 	<ul style="list-style-type: none"> PTPCT – par. n. 20 Direttore di Area/ Direzione /Struttura competente per materia Direttore di Area/ Direzione /Struttura competente per materia 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica On/Of semestrale nel sito a cura della struttura del RPCT Report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni raccolte Report annuale al RPCT sulle verifiche effettuate 	<p>100% della evidenze oggettive</p>
17	Nomine e incarichi (N)	<ul style="list-style-type: none"> Designazioni, conferimenti di incarichi amministrativi di vertice in Enti controllati Attribuzione di incarichi dirigenziali e di altri incarichi amministrativi di gestione diretta di attività Conferimento cariche in organi collegiali consultivi, di controllo o di indirizzo della Regione o di Enti controllati dalla Regione 	G	<p>Programmazione</p> <p>Acquisizione candidature</p> <p>Istruttoria</p> <p>Conferimento incarico</p> <p>Comunicazione</p>	<ol style="list-style-type: none"> Trasparenza Codice di comportamento Rotazione del personale Conflitto di interesse Svolgimento di attività e incarichi extratristituzionali Inconferibilità/incompatibilità Pantouflage Tutela del <i>Whistleblower</i> Formazione del personale Patti di integrità negli affidamenti 	<ul style="list-style-type: none"> Pubblicazione in A.T. Raccolta dichiarazioni sul conflitto di interessi Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale in attuazione della nota pgs. 155231 del 17.04.2019 	<ul style="list-style-type: none"> PTPCT – par. n. 20 Direttore di Area/ Direzione /Struttura competente per materia Direttore di Area/ Direzione /Struttura competente per materia 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica On/Of semestrale nel sito a cura della struttura del RPCT Report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni raccolte Report annuale al RPCT sulle verifiche effettuate 	<p>100% della evidenze oggettive</p>

¹⁷ Le misure evidenziate in rosso nell'anno 2020 vengono sottoposte a processo di verifica in corrispondenza con il relativo elenco puntato nelle caselle "Azioni", "Soggetto responsabile" ed "Evidenza oggettiva".



N.	Processo	Descrizione	Area Rischio	Fasi	Misure obbligatorie PTPCT ¹⁸	Azioni	Soggetto responsabile	Evidenza oggettiva	Verifica RPCT
18	Pianificazione e programmazione (P)	<ul style="list-style-type: none"> • DEFR • Piano strategico • Programmazione • Piano e Programmi regionali • Atti di organizzazione interna • Strumenti di programmazione negoziata • Intese inter istituzionali di programma e accordi di partenariato • Coordinamento Direzione • Tavoli tecnici, • Comitati di Sorveglianza • Fondi europei e nazionali 	Z	<p>Analisi del contesto</p> <p>Definizione del piano</p> <p>Condizione</p> <p>Approvazione</p> <p>Monitoraggio e rendicontazione</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di comportamento 3. Rotazione del personale 4. Conflitto di interesse 5. Svolgimento di attività e incarichi 6. Incompatibilità/ incompatibilità 7. Puntouflage 8. Tutela del Whistleblower 9. Formazione del personale 10. Patti di integrità negli affidamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione in A.T. • Raccolta dichiarazioni sul conflitto di interessi • Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale in attuazione della nota pg. 155231 del 17.04.2019 	<ul style="list-style-type: none"> • PTPCT – par. n. 20 • Direttore di Area/ Direzione / Struttura competente per materia • Direttore di Area/ Direzione / Struttura competente per materia 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica On/Off semestrale nel sito a cura della struttura del RPCT • Report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni rucolate • Report annuale al RPCT sulle verifiche effettuate 	100% della evidenze oggettive
19	Ricerca e governo in ambito sanità (SAN)	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione regionale in materia socio-sanitaria 	L	<p>Analisi del contesto</p> <p>Definizione del piano</p> <p>Condizione</p> <p>Approvazione</p> <p>Monitoraggio e rendicontazione</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasparenza 2. Codice di comportamento 3. Rotazione del personale 4. Conflitto di interesse 5. Svolgimento di attività e incarichi 6. Incompatibilità/ incompatibilità 7. Puntouflage 8. Tutela del Whistleblower 9. Formazione del personale 10. Patti di integrità negli affidamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione in A.T. • Raccolta dichiarazioni sul conflitto di interessi • Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale in attuazione della nota pg. 155231 del 17.04.2019 	<ul style="list-style-type: none"> • PTPCT – par. n. 20 • Direttore di Area/ Direzione / Struttura competente per materia • Direttore di Area/ Direzione / Struttura competente per materia 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica On/Off semestrale nel sito a cura della struttura del RPCT • Report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni rucolate • Report annuale al RPCT sulle verifiche effettuate 	100% della evidenze oggettive

¹⁸ Le misure evidenziate in rosso nell'anno 2020 vengono sottoposte a processo di verifica in corrispondenza con il relativo elenco puntato nelle caselle "Azioni", "Soggetto responsabile" ed "Evidenza oggettiva".



N.	Processo	Descrizione	Area Rischio	Fasi	Misure obbligatorie PTPCT ¹⁹	Azioni	Soggetto responsabile	Evidenza oggettiva	Verifica RPCT
20	Gestione dei rifiuti (RIF)	<ul style="list-style-type: none"> Pianificazione regionale in materia 	M	<ol style="list-style-type: none"> Analisi del contesto Definizione del piano Condivisione Approvazione Monitoraggio e rendicontazione 	<ol style="list-style-type: none"> Trasparenza Codice di comportamento Rotazione del personale Conflitto di interesse Svolgimento di attività e incarichi extrainstituzionali Inconferibilità/incompatibilità Puntouflage Tutela del Whistleblower Formazione del personale Patti di integrità negli affidamenti 	<ul style="list-style-type: none"> Pubblicazione in A.T. Raccolta dichiarazioni sul conflitto di interessi Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale in attuazione della nota pg. 155231 del 17.04.2019 	<ul style="list-style-type: none"> PTPCT – par. n. 20 Direttore di Area / Direzione / Struttura competente per materia Direttore di Area / Direzione / Struttura competente per materia 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica On/Of semestrale nel sito a cura della struttura del RPCT Report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni raccolte Report annuale al RPCT sulle verifiche effettuate 	100% della evidenze oggettive
21	Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione (FON)	<ul style="list-style-type: none"> Pianificazione regionale in materia 	N	<ol style="list-style-type: none"> Analisi del contesto Definizione del piano Condivisione Approvazione Monitoraggio e rendicontazione 	<ol style="list-style-type: none"> Trasparenza Codice di comportamento Rotazione del personale Conflitto di interesse Svolgimento di attività e incarichi extrainstituzionali Inconferibilità/incompatibilità Puntouflage Tutela del Whistleblower Formazione del personale Patti di integrità negli affidamenti 	<ul style="list-style-type: none"> Pubblicazione in A.T. Raccolta dichiarazioni sul conflitto di interessi Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale in attuazione della nota pg. 155231 del 17.04.2019 	<ul style="list-style-type: none"> v PTPCT – par. n. 20 Direttore di Area / Direzione / Struttura competente per materia Direttore di Area / Direzione / Struttura competente per materia 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica On/Of semestrale nel sito a cura della struttura del RPCT Report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni raccolte Report annuale al RPCT sulle verifiche effettuate 	100% della evidenze oggettive

¹⁹ Le misure evidenziate in rosso nell'anno 2020 vengono sottoposte a processo di verifica in corrispondenza con il relativo elenco puntato nelle caselle "Azioni", "Soggetto responsabile" ed "Evidenza oggettiva".



N.	Processo	Descrizione	Area Rischio	Fasi	Misure obbligatorie PTPCT ²⁰	Azioni	Soggetto responsabile	Evidenza oggettiva	Verifica RPCT
22	Governo del territorio (GOV)	<ul style="list-style-type: none"> Pianificazione regionale in materia 	O	<ol style="list-style-type: none"> Analisi del contesto Definizione del piano Condivisione Approvazione Monitoraggio e rendicontazione 	<ol style="list-style-type: none"> Trasparenza Codice di comportamento Rotazione del personale Conflitto di interesse Svolgimento di attività e incarichi extrasistematici Incompatibilità / incompatibilità Panoflagge Tutela del Whistleblower Formazione del personale Patti di integrità negli affidamenti 	<ul style="list-style-type: none"> Pubblicazione in A.T. Raccolta dichiarazioni sul conflitto di interessi Accertamenti sull'arvenuta personale in attuazione della nota pg. 155231 del 17.04.2019 	<ul style="list-style-type: none"> PTPCT – par. n. 20 Direttore di Area / Direzione / Struttura competente per materia Direttore di Area / Direzione / Struttura competente per materia 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica On/Off semestrale nel sito a cura della struttura del RPCT Report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni raccolte Report annuale al RPCT sulle verifiche effettuate 	100% della evidenze oggettive

²⁰ Le misure evidenziate in rosso nell'anno 2020 vengono sottoposte a processo di verifica in corrispondenza con il relativo elenco puntato nelle caselle "Azioni", "Soggetto responsabile" ed "Evidenza oggettiva"



30.8. Rendicontazione

Le risultanze delle verifiche sono attestate, con riferimento alle attività e documentazione esaminate (identificazione dei documenti o delle parti esaminate, nomi delle persone intervenute e contattate, ecc.), assegnando ad ogni requisito previsto un giudizio sul livello di conformità/realizzazione.

In caso di riscontro di eventuali irregolarità e/o “non conformità” verranno indicate le azioni correttive ritenute idonee, concordate d'intesa con il RPCT e con il dirigente interessato, da programmarsi in occasione del PTPCT successivo.

Potranno, altresì, essere individuati aspetti e suggerimenti migliorativi da adottarsi al fine del miglioramento della gestione del processo.

Le medesime risultanze devono essere comunicate dal RPCT alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, ai fini dell'attività di misurazione e valutazione della performance individuale e organizzativa.

Dell'attività di verifica il RPCT ne darà evidenza nell'aggiornamento del PTPCT.

31. Consultazione e comunicazione

La tempistica, i contenuti e le modalità di svolgimento della fase di “consultazione e comunicazione”, sono descritti a cura di ciascuna Amministrazione nel proprio PTPCT.

Con riferimento al contesto esterno, la bozza del presente Piano viene pubblicata sul sito istituzionale per raccogliere informazioni, contributi e proposte entro la terza settimana di gennaio.

Per quanto riguarda il contesto interno, invece, vengono interessati nella elaborazione del PTPCT, entro la metà di gennaio, i Referenti di tutte le Aree.

Tutto ciò è volto a favorire una sempre maggiore condivisione delle Strutture organizzative, conseguendo l'obiettivo di migliorare la conoscenza e la consapevolezza di tutte le sue diverse componenti, secondo il principio guida “responsabilità diffusa” indicato da A.N.AC. nel PNA 2019, generando un circuito positivo di interazione finalizzata al miglioramento.

